

Udine
Caro benzina
Il Codacons
presenta
gli esposti

A pagina V

Auto & storia
Formula Uno
un libro celebra
i 500 Gp
targati Pirelli

Ferro a pagina 16

**Calcio**
Atalanta, altri 4
schiaffi dal Bayern
L'Italia è fuori
dalla Champions

A pagina 21

**DENTRO I GIOCHI:**
risultati, storie
e curiosità delle
Olimpiadi InvernaliIn edicola a soli €3,80*
IL GAZZETTINO

Caro benzina, tagliate le accise

►Guerra in Iran, via al decreto del governo: per 20 giorni sconto di 25 centesimi al litro sui carburanti

►Raid sui siti petroliferi. In Qatar maxi-gasdotto a fuoco. Teheran: «Conseguenze imprevedibili»

L'analisi

Energia, perché la Ue non può sbagliare

Angelo De Mattia

Non dovrà essere ovviamente quella che comincia oggi una riunione di "routine" del Consiglio europeo dopo le aspettative che ha suscitato, benché in una perdurante visione dei gravi ritardi dell'Unione. Il punto centrale delle discussioni sarà la necessaria definizione di un piano per l'energia che contrasti le conseguenze di quella che è definibile, ancorché "in nuce", una crisi petrolifera, e che almeno riduca i danni per famiglie e imprese. Nel 1973, in occasione del primo shock petrolifero l'Italia fu in grado di reagire con un piano che prevedeva non solo risparmi e le misure ecologiche, ma anche il ruolo e gli interventi delle banche, la valutazione dell'impatto delle normative e, non per ultimo, l'intervento pubblico. Furono anche proposte iniziative per l'utilizzo dei "petrodollari" ricavati dai produttori con la vendita dell'oro nero. A 53 anni di distanza sarà mai possibile, pur mettendo in conto contrasti e dissensi, che l'Unione non sia in grado di decidere un "Piano per l'energia e il sostegno dell'economia e delle famiglie" attivando tutte le leve in suo possesso e, con esse, quelle nazionali?

Continua a pagina 23

Venezia Alte colonne di fumo ma danni ridotti



NUBE NERA Il fumo sopra i Giardini della Biennale

Incendio alla Biennale Gru rallenta i soccorsi

Per un errore tecnico, e complice la bora, ha preso fuoco ieri il Padiglione della Serbia alla Biennale di Venezia. Tanto fumo, ma danni ridotti. L'arrivo dei Vigili del fuoco è stato ostacolato da chiatte e da una grande gru che ostruivano i canali per raggiungere il luogo dell'incendio.

Iannuale e Meschini a pag 9

L'affaire Russia

Nuovo strappo

Giuli "sostituito"

da un dirigente

Pederiva a pagina 9

Una manovra a tenaglia: da un lato il pressing sull'Europa, dall'altro le misure per fermare la folle corsa dei prezzi di diesel e benzina. Il governo di Giorgia Meloni cerca di mettere un fermo ai rincari innescati dalla guerra in Medio Oriente, soprattutto quelli che incidono sulle tasche degli automobilisti.

Intanto, nel Golfo la guerra continua: Israele, con il consenso della Casa Bianca, bombardando un importante impianto di produzione del gas naturale in Iran e, in serata, la rappresaglia di Teheran colpisce in Qatar.

Da pagina 2 a pagina 5

Padova

Container di dolci bloccati in mare: l'allarme della Lago

Container fermi in mare e merce bloccata in magazzino, per un valore di un milione di euro, in attesa di essere spedita nei Paesi del Golfo. C'è forte preoccupazione nel quartier generale di Lago, a Galliera Veneta.

Bertolo a pagina 4

Morto sul lavoro a 23 anni: tre assolti, 18 mesi ai colleghi

►Treviso, il caso di Mattia Battistetti

La madre: «Sono delusa, non è giustizia»

Padova

Il compagno: «Non ho buttato giù io Giada dal cavalcavia»

«L'ho lasciata sulla strada». Si è difeso così in tribunale a Padova, Andrea Favero, accusato di aver ucciso, buttandola da un cavalcavia, la compagna Giada Zanola.

Munaro a pagina 10

Imprenditori assolti, lavoratori condannati. Il processo per la morte di Mattia Battistetti, l'operaio trevigiano di 23 anni rimasto schiacciato da un carico di 15 quintali in un cantiere edile di via Magellano a Montebelluna il 29 aprile 2021, si è chiuso ieri mattina con una sentenza che sembra non aver accontentato nessuno. Di certo non è piaciuta ai familiari della vittima, con la madre del giovane, Monica Michielin, che ha accusato un malore in aula.

G.Pavan a pagina 11

Fenice

Colabianchi:

«Io, dimettermi?»

No, lasci chi non è d'accordo»

Roberta Brunetti

Da mesi chiedono le sue dimissioni, da quando ha nominato Beatrice Venezi direttrice musicale del Teatro La Fenice. Ora il sovrintendente Nicola Colabianchi ribalta la richiesta, chiamando in causa direttamente gli orchestrali, in quanto «dipendenti» della Fondazione lirico-sinfonica. «In molti hanno chiesto le mie dimissioni per un atto assolutamente legittimo. Ma è più che logico che le dimissioni le dia chi non è d'accordo». (...)

Continua a pagina 17

L'intervista

Zaia: «No ai toni accesi, la riforma non è contro i magistrati»

Angela Pederiva

Luca Zaia, questa riforma è un attacco alla Costituzione? «Assolutamente no. E non è un tema di destra, tant'è vero che illustri rappresentanti della sinistra sono a favore del "sì". È bene ricordare che dal 1948 ad oggi la Carta è stata modificata ben una ventina di volte. Solo per citare alcune revisioni, sono stati introdotti il pareggio di bilancio, le pari opportunità tra uomo e donna, la riduzione del numero dei parlamentari. Come accade in tutti i Paesi, c'è un costante (...).

Continua a pagina 6

Nordest

Parco fotovoltaico lungo l'autostrada Brescia-Padova

Al via ad aprile i lavori per la realizzazione del "parco fotovoltaico diffuso" di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova. Ovvero 26 impianti per trasformare la rete autostradale in una piattaforma energetica. Con un investimento complessivo da 40 milioni di euro, articolato in tre lotti già aggiudicati tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

Bertolo a pagina 15



FLACONCINI AGITA E BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

Alto contenuto di VITAMINA B12 Complexe actiV

15 FLACONCINI da 20 ml

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSI!

M
A. MENARONI

Napoli

Domenico, accusati di falso i 2 medici che l'operarono

Falso ideologico: è il reato che la Procura di Napoli contesta al primario che operò il piccolo Domenico Caliendo, morto all'ospedale Monaldi, nel trapianto di cuore fallito. Un'accusa che viene estesa anche all'aiuto primario Emma Bergonzoni. Dopo aver ascoltato una delle infermiere presenti in sala operatoria il 23 dicembre, gli inquirenti hanno sequestrato il telefono di una collega (non indagata), nella cui memoria potrebbero celarsi video e foto dell'operazione.

Crimaldi a pagina 13



Le misure contro il caro energia

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una manovra a tenaglia: da un lato in pressing sull'Europa, dall'altro le misure per fermare la folle corsa dei prezzi di diesel e benzina. Giorgia Meloni cerca di mettere un fermo ai rincari innescati dalla guerra in Medio Oriente, soprattutto quelli che mordono le tasche di chi macina chilometri ogni giorno. E lo fa cercando di preservare i conti pubblici, ma allo stesso tempo pigiando sull'acceleratore: dietro lo scatto si cela anche la preoccupazione per il referendum sulla giustizia, con i sondaggi che fotografano la rimonta del fronte del no. Basta indugiare, bisogna dare un segnale. Arrivato puntuale in serata, con un cdm a sorpresa che dà disco

LA RIDUZIONE
AL DISTRIBUTORE
VALIDA PER VENTI
GIORNI. AIUTI
ANCHE PER
L'AUTOTRASPORTO

verde al decreto Carburanti, con un uno sconto al distributore di 25 centesimi al litro per venti giorni. È la sforbiciata che doveva arrivare a fine mese, attendendo le coperture dell'extragetto Iva. Ma il governo decide di giocare d'anticipo, pur circoscrivendo i tempi a tre settimane. Il ministero dell'Economia e delle Finanze, l'alchimista dei numeri, nell'incontro con Meloni e con il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, che preceduto il cdm ha ricordato la rotta, il parametro del 3% per uscire dalla procedura d'infrazione: non possiamo permetterci passi falsi. E in consiglio dei ministri è stato rimarcato più volte come il taglio sia temporaneo. La stessa premier rassicura e avverte: «Sarebbe un errore intervenire sull'onda di isterismi. Se servirà, interverremo ancora, ma dobbiamo farlo monitorando la situazione. Step by step».

L'ACCELERAZIONE

Intanto la misura dovrebbe calmierare i prezzi già a partire da oggi - quando mancano tre giorni alle urne - con cali che

Accise, taglio a tempo Benzina e diesel giù di 25 centesimi

►Ieri Cdm a sorpresa per il via libera al decreto Carburanti Meloni: «Abbassiamo i prezzi e combattiamo la speculazione»



Una pompa di benzina. Dopo l'impennata dei prezzi il governo ha deciso un taglio delle accise

qualcuno tra i ministri stima in ben 30 centesimi al litro. Ai ministri Adolfo Urso e Francesco Lollobrigida viene affidato il mandato di avvisare le compagnie a non alzare i prezzi. A stretto giro dall'ok del cdm è arrivata anche la firma del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Così da accelerare la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e renderlo subito operativo. Durante il cdm, la presidente del Consiglio ha illustrato anche la strategia che intende portare avanti in Europa, a cominciare

dalla partita per accelerare il restyling dell'Ets. Ha spiegato che dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, ha avuto delle rassicurazioni, non esclude di tornare a convocare il cdm già domani, al suo rientro da Bruxelles. Nel frattempo gli indugi sono stati rotti, con la crisi in Medio Oriente entrata nella terza settimana di conflitto.

La sforbiciata sui prezzi di benzina e diesel è composta da un taglio di 20 centesimi delle accise e da 5 centesimi di Iva in

meno (due delle quattro voci che compongono il prezzo). Per il gpl il risparmio sarà invece di 12 centesimi. L'intervento è a tempo. Sia per ragioni di bilancio (l'intero costo del provvedimento è di circa 550 milioni), sia perché servirà valutare come procederà il conflitto. «Combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo immediatamente il prezzo», ha comunque assicurato Meloni, intervistata dal Tg1.

Propaganda elettorale, commenta il Partito democratico: «Se il governo fa sul serio, deve

Gli esposti

Speculazioni, la denuncia del Codacons in 104 Procure

Sono 104 le procure italiane in cui è stato presentato un esposto del Codacons per chiedere indagini sui rincari dopo lo scoppio della guerra in Iran. E tra queste ci sono anche Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, che sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Veneto indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori.

«Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi», scrive l'associazione che chiede «l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche destinate agli imballaggi e della filiera agroalimentare, accertando se tali incrementi di prezzo risultino proporzionati e giustificati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re, rivendica la barra dritta tenuta finora: «I principali operatori hanno mantenuto un approccio prudente nel trasferire al consumo i rialzi delle quotazioni». Ma oltre al decreto ad hoc del governo, Salvini punta anche sulla discussione a livello europeo su alcuni strumenti della transizione energetica. Nel mirino c'è, in particolare, il sistema Ets, dei

AL VIA ANCHE IL TAVOLO PERMANENTE E IL TETTO AI PREZZI IN ATTESA DI VEDERE L'EVOLUZIONE IN IRAN

compensare subito gli aumenti già subiti e bloccare quelli che arriveranno», ha detto il capogruppo Pd in Senato, Francesco Boccia.

I SOSTEGNI

Oltre all'intervento sui costi al distributore, il provvedimento prevede un credito d'imposta per autotrasportatori e per pescatori. Per i primi il bonus sulla spesa per il carburante sarà di tre mesi, con una percentuale ancora da decidere, stabilità da un decreto ministeriale. Per l'industria ittica si parla 20% Assieme agli aiuti è stato inoltre costruito un sistema di controlli serrati contro la speculazione, rafforzando i poteri di Mr. Prezzi. Ieri, la riunione del cdm in tarda serata è stata anticipata da confronto avuto nel primo po-

IL TESTO SUBITO IN GAZZETTA BOCCIA (PD): «SOLO PROPAGANDA, SERVE COMPENSARE GLI AUMENTI»

meriggio in prefettura a Milano tra il vicepremier Matteo Salvini, il ministro dell'Economia e le compagnie petrolifere. Da giorni la Lega premeva per un intervento in tempi brevi e già dalla scorsa settimana Salvini aveva annunciato la volontà di mettersi al tavolo con gli operatori.

«Abbiamo chiesto ai petrolieri un prezzo medio massimo da non superare», ha spiegato Salvini. L'idea è che non si debba andare oltre 1,9 euro al litro, dall'attuale situazione che vede il diesel sopra quota 2 euro.

La prossima settimana un nuovo confronto con gli operatori servirà a capire se i prezzi sono in linea con le attese governative oppure no. E se non bastasse viene istituito uno speciale regime anti-speculazione, nel sistema di distribuzione dei carburanti che coinvolge Mr. Prezzi, la Guardia di Finanza e l'Antitrust per eventuali sanzioni e, se necessario, anche la magistratura.

Andrea Pira
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

permessi ad inquinare, e il Green Deal, considerati «non sostenibili» nella fase attuale.

Per ora è questa la rotta per limitare gli effetti della guerra in Iran. L'intervento è sperimentale. Si capisce dalla durata di 20 giorni. E poi «vedremo nel primo mese cosa succede in Medio Oriente, in Iran e nello stretto di Hormuz», è la spiegazione anticipata del vicepremier. Certo, «se la guerra andasse avanti per mesi il problema non è il costo, ma la disponibilità del carburante». Il rischio da affrontare diventerebbe quello di rimanere un po' a secco.

«Abbiamo invitato i petrolieri per ascoltare le loro proposte», spiega il ministro. «L'estrema ratio, se ci fosse un no a tutto, è un prelievo sugli extra-profit, che in questi giorni sono evidenti. Ma conto di non arrivare a quel punto».

La questione carburanti si lega a quella allargata dell'energia, è poi la tesi. Ecco perché Salvini torna a invocare la necessità di riaprire un dialogo con la Russia sul gas, anche in un secondo momento. «Mi interessa aiutare le famiglie e i lavoratori domani alle pompe», dice. Ma aggiunge: «Gli Stati Uniti, la Cina e la Russia stanno guadagnando, gli unici a perderci siamo noi. Bruxelles si svegli».

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patto anti-speculazione con le compagnie Sul tavolo anche i pedaggi autostradali

IL CONFRONTO

ROMA È il momento della «responsabilità» sui prezzi, per Matteo Salvini. Maneggiare con cura i rialzi del «pieno», in un momento di tensione su approvvigionamenti e quotazioni, deve essere la rotta delle compagnie petrolifere nell'invito del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti rivolto ai protagonisti del settore convocati ieri in Prefettura a Milano. Poi la promessa sulle accise, tanto per anticipare il cuore del provvedimento approvato subito dopo, ieri in serata, dal Consiglio dei ministri. E ancora, Salvini ha annunciato l'intenzione di aprire un tavolo permanente sui prezzi di benzina e gasolio, come richiesto dalle stesse compagnie. E ha strappato l'impegno a «un prezzo massimo consigliato oltre il quale non si può salire». Ulteriori escalation in Medioriente permettendo. Infine, l'annuncio sulla prossima battaglia, quella sulle tariffe autostradali. «Chiederemo ai concessionari autostradali di tagliare una parte dei loro profitti», ha an-



L'uscita di un casello autostradale. Il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini ha annunciato un prossimo intervento per la riduzione dei pedaggi autostradali

IL MINISTRO SALVINI HA RACCOLTO A MILANO LE PROPOSTE DEGLI OPERATORI A CUI HA ILLUSTRATO IL PIANO D'AZIONE

tecipato sempre ieri il ministro in Prefettura. «È una mia fissa», ha confermato intervistato da Nicola Porro a «10 minuti».

FARO A TAPPE

Si è capito subito nel confronto a Milano che il principale obiettivo è il gasolio. «Per me

dobbiamo scendere sotto 1,90 euro al litro, non solo sotto i due euro», è stato l'esordio di Salvini appena arrivato al tavolo con le compagnie petrolifere (tavolo che sarà riconvocato la settimana prossima). Il taglio secco passando dalla riduzione delle accise e dall'Iva deve essere di 20-25 centesimi al litro, tanto per essere chiari, dice il vicepremier ai principali operatori del settore, Eni, Ip, Q8, Tamoil e le cosiddette «pompe bianche», convocati per un confronto sul Piano di azione contro l'impennata dei carburanti seguita alle tensioni internazionali. In collegamento, anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il viceministro all'Ambiente e sicurezza energetica Vannia Gava.

L'obiettivo è agire in tempi stretti. In modo che chi fa il pieno possa accorgersi del taglio già nelle prossime ore e sappia che c'è un patto tra governo e compagnie per fare in modo che il rialzo delle quotazioni non si trasformi in una rincorsa incontrollata ai rialzi. Di qui l'idea del «tetto consigliato». Anche se l'Unem, l'associazione delle imprese petrolifere,



La strategia in Europa

I NUMERI

20%

Il tasso di aumento
del costo del diesel

Il costo del carburante continua a crescere. Dal giorno prima dell'inizio della guerra in Iran, in Italia il costo del diesel è aumentato del 20%, mentre quello della benzina è salito del 10%.

2,10

Il prezzo medio
del diesel in Italia

L'ultimo aggiornamento del Mimit segnala che il prezzo medio in modalità "self service" si attesta a 1,867 euro/litro per la benzina e 2,103 euro/litro per il gasolio.



€415

L'aggravio totale
per ogni automobilista

Secondo le stime del Codacons - considerando una media di due rifornimenti al mese per automobilista - l'aggravio totale su base annua arriverebbe a circa 415 euro

Meloni all'Ue: stop al sistema Ets

I timori per una guerra lunga

► La lettera della premier con 9 partner europei: «Permessi gratuiti per le emissioni oltre il 2034». L'idea di una missione Onu a Hormuz dopo la guerra. Il pranzo al Colle

IL RETROSCENA

BRUXELLES «Domani andiamo a dare battaglia...». Giorgia Meloni calza l'elmetto alla vigilia del Consiglio europeo. Promette ai suoi in Consiglio dei ministri che oggi, a Bruxelles, lotterà per archiviare gli Ets, il sistema di scambio di emissioni di CO2 europeo. Una chimera per il mercato energetico nazionale vestito dalla crisi iraniana. Ovvero per le bollette degli italiani. La premier suona il requiem alle regole sulle emissioni figlie del Green deal in una lettera con nove partner europei.

LA LETTERA SUGLI ETS

«L'attuale quadro normativo è diventato un rischio esistenziale per molti settori industriali strategici europei» recita la missiva firmata dalla leader italiana insieme agli omologhi di Austria, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Grecia, Ungheria, Polonia, Romania e Slovacchia. Chiedendo «un'estensione delle quote gratuite dell'UE nell'ambito dell'ETS1 oltre il 2034», ovvero di allargare le maglie dei permessi di emissioni.

L'Italia si accontenterebbe anche solo di una sospensione temporanea. Ma restano contrari Germania, Francia e gli altri big europei. È una delle tante faglie che si apriranno oggi nel conclave dei leader Ue in Belgio.

La guerra in Iran gonfia e stravolge l'agenda e il convitato di pietra è ancora una volta Donald Trump. Che insulta e sfida gli alleati europei: chi non invierà navi militari nello stretto di Hormuz per garantire i traffici ne accetterà le conseguenze, è il senso degli ultimatum che arrivano dal presidente americano in queste ore. L'Europa non intende però darvi seguito e anche Meloni resiste: inviare assetti militari nel passaggio marittimo presidiato e minato dai pasdaràn equivale a «un



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni che oggi sarà al Consiglio europeo a Bruxelles

atto di guerra» continua a ripetere ai suoi. A Bruxelles viene a farsi garante di una via mediana. Niente strappi con l'alleato americano e coordinamento con i partner del formato E4 (Francia, Germania, Regno Unito) per una soluzione diplomatica alla crisi. Di una missione navale congiunta a Hormuz, è la linea, si potrà parlare solo una volta ri-

dotte la minimo le ostilità e comunque sotto il cappello delle Nazioni Unite. A Porta a Porta il ministro della Difesa Guido Crosetto rincara: «Domani al consiglio europeo ci sarà Guterres, il segretario generale dell'Onu, penso che il presidente Meloni e non solo porranno questo tema sul tavolo del consiglio europeo e a Guterres e mi auguro che altri Paesi si uniscano alla richiesta». Il dossier è finito al centro, ieri mattina, di una riunione ristretta fra i vertici dell'intelligence e della Difesa italiana, al tavolo il sottosegretario Alfredo Mantovano e Crosetto. Un vertice unitario tra apparati mi-

litari e 007 chiesto dalla premier per incrociare le informazioni sul conflitto e avere giorno dopo giorno un quadro chiaro e non contraddittorio della situazione sul campo. Tanto più necessario se è vero che dall'inizio dell'operazione «Ruggito del Leone» contro gli ayatollah, gli scambi informativi fra alleati europei da un lato e Cia e Mossad dall'altro hanno incontrato qualche difficoltà. Meloni è preoccupata soprattutto per gli italiani ancora presenti in Medio Oriente. A partire dai militari. In serata confessa i suoi timori al Tg1: «È la ragione per la quale attualmente in Kuwait e in Iraq i no-

stri contingenti sono stati ridotti all'essenziale, ma è anche la ragione per la quale stiamo aiutando i paesi del Golfo a difendersi, prevalentemente a tutela degli italiani che sono presenti lì». Ieri mattina sono stati quasi azzerati gli assetti italiani a Baghdad, restano «i militari che proteggono l'ambasciata perché l'ambasciatore ha voluto rimanere» ha detto Crosetto a Sky.

IL PRANZO AL COLLE

La questione è finita al centro del consueto pranzo al Quirinale del governo offerto da Sergio Mattarella. Condivisi i timori per lo tsunami Hormuz sui mercati energetici europei e gli approvvigionamenti di petrolio e gas così come sui tempi del conflitto. E preoccupa ancora il destino della petroliera «ombra» russa alla deriva nel Mediterraneo, ora al largo delle coste libiche. In una lettera firmata con i Med5 (Cipro, Grecia, Malta e Spagna) l'Italia chiede alla Commissione europea di «garantire una risposta più efficiente, meglio coordinata e più rapida» per scongiurare una catastrofe

VERTICE 007-DIFESA SUL CONFLITTO APPELLO ITALIANO ALLA COMMISSIONE PER LA PETROLIERA RUSSA ALLA DERIVA

ambientale. Sarà una guerra lunga. È la convinzione che si fa strada anche nei rapporti dell'intelligence e che ha convinto Meloni a intervenire subito, con un Cdm straordinario, per arginare i rincari energetici. Ora la battaglia si sposta a Bruxelles con il duello sugli Ets. Sullo sfondo, adombrata dall'azzardo iraniano di Trump, la questione ucraina con la minaccia di Orban di bloccare il prestito da 90 miliardi di euro a Zelensky. E le sanzioni energetiche a Putin: l'Italia ci metterà ancora una volta la firma.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri il gelato artigianale ad **AGRIMONT** AGRICOLTURA IN PENDENZA DAL 1981

le
Gelato Veneto
— CONVEGNO —

GELATO DAY
GIORNATA EUROPEA
DEL GELATO ARTIGIANALE

21 MARZO 2026

22 MARZO 2026

DEGUSTAZIONE
LIBERAInfo: www.longaronefiere.it

REGIONE DEL VENETO UNIONCAMERE VENETO

CAMERA DI COMMERCIO PROVVA

CAMERA DI COMMERCIO TREVISO-BELLUNO-TOLMENA

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA ROVERETO

Camera di Commercio Venezia

VENICE PROMOTEX

Longarone Fiere Dolomiti

MIG GELATO ARTIGIANALE DAL 1981

EUROPEAN UNION

EUROPEAN UNION

EUROPEAN UNION

LIFE VAIA

Veneto
The Land of Venicewww.veneto.eu

Progetto n. 12 del Programma di promozione economica e internazionalizzazione della Regione del Veneto 2025 - LR n. 48/2017



Lo snodo commerciale

IL FOCUS

Ma a Hormuz solo le navi cinesi passano come e quando vogliono? Sembra proprio di no, c'è anche qualche altro armatore libero di andare, evidentemente protetto dagli iraniani, se vengono segnalati passaggi anche di navi, ad esempio, con bandiera greca. Che si tratti di accordi stipulati sulla Via della Seta? O, più semplicemente, bisogna credere agli iraniani quando dicono che attaccheranno solo americani e israeliani? Per ora ad occidente prevalgono solo gli appelli: l'Imo (l'organizzazione mondiale marittima) ieri ha parlato di nuovo di 20.000 marittimi di varia nazionalità bloccati a bordo di circa 3.200 petroliere e navi mercantili nel Golfo Persico. Una scenario "da incubo" provocato, sempre secondo l'Imo, in larga parte dall'Iran che per la prima volta nella storia moderna ha chiuso Hormuz in risposta agli attacchi di Usa e Israele. In una riunione d'emergenza dell'Imo, si stanno fronteggiando i rappresentanti di Paesi schierati sulle opposte barricate di questo conflitto che minaccia d'innescare contraccolpi energetici ed economici dalle proporzioni incontrollabili. A lanciare l'allarme, in apertura dei lavori, è stato il segretario generale, Arsenio Dominguez, il quale ha sollecitato gli Stati di bandiera delle navi bloccate e i Paesi costieri a dare "priorità al sostegno degli equipaggi in difficoltà" e a "incoraggiare il loro rimpatrio". Ma mentre a Londra si discute: la navi cinesi si muovono come vogliono perché, a quando pare gli iraniani le lasciano transitare senza nessun problema e, non essendoci code ai terminal petroliferi, stanno aumentando anche le velocità delle consegne. Tutti gli indicatori dicono che la Cina sta facendo il pieno. Secondo l'ultima analisi del think tank Crea

MA RESTANO BLOCCATI SULLE IMBARCAZIONI 20MILA MARITTIMI DI VARIE NAZIONALITÀ

IL CASO

VENEZIA Container fermi in mare e merce bloccata in magazzino, per un valore di un milione di euro, in attesa di essere spedita nei Paesi del Golfo. C'è forte preoccupazione nel quartier generale di Lago, a Galliera Veneta. L'azienda padovana produttrice di wafer, biscotti e merende – fatturato superiore ai 115 milioni, con 280 dipendenti – esporta il 60% del proprio fatturato, è presente da 25 anni in Medio Oriente, dove negli ultimi tre anni ha visto crescere il proprio business con un tasso annuo del 10%, anche grazie al consumo di dolci e allo sviluppo economico che ha coinvolto l'intera area.

LE DIFFICOLTÀ

Oggi, a causa del protrarsi dei blocchi navali nello stretto di Hormuz, sono fermi in mare cinque container. Erano partiti prima dello scoppio della guerra. Altri 23, invece, sono fermi, nei magazzini dell'azienda, dove si cerca, con fatica, di sbloccarli un po' per volta. Sette di questi dovrebbero partire nei prossimi giorni. Ma le difficoltà non riguardano solo la situazione di stallo. È diventato assai complesso tracciare i container in viaggio, perché le

► Da inizio marzo trasportati fuori da Hormuz 16 milioni di barili. Non solo con cargo cinesi, ma anche di armatori greci. Un corridoio dell'Iran per rifornire i Paesi amici

(Centre for research on Energy and Clean air) le importazioni di petrolio greggio in Cina sono aumentate del 15,8% su base annua nonostante la persistente debolezza della domanda interna di prodotti petroliferi raffinati. Anche le esportazioni di carburanti raffinati sono aumentate del 12,7% nello stesso periodo, suggerendo che il greggio agiuntivo sia stato assorbito gra-

zie a una combinazione di accumulo di scorte, maggiore attività delle raffinerie e esportazioni più sostenute. Per la Cina, dunque, la guerra che vede americani e israeliani da un lato iraniani dall'altro è quasi un affare se è vero come è vero che, in base ai calcoli della società di analisi marittima Lloyd's List Intelligence, dall'inizio dell'escalation in Medio Oriente alla fine di feb-

braio, quasi 90 navi, tra cui molte petroliere, hanno attraversato lo Stretto di Hormuz. Secondo quanto riportato dall'agenzia di stampa Tass attraverso Ap, almeno 89 navi hanno attraversato lo Stretto di Hormuz tra l'1 e il 15 marzo. Un numero significativo: basti ricordare che prima dell'inizio della guerra, erano circa 100-135 le navi che attraversavano lo stretto ogni

giorno. E il dato diventa ancora più significativo se si calcola che solo un quinto delle 89 navi risulta essere affiliato direttamente all'Iran; tutte le altre risultano essere navi legate alla Cina e, a quanto sembra ora anche ad armatori greci. E allora, a questo punto prende sostanza il fatto che l'Iran potrebbe aver effettivamente creato un corridoio sicuro. «Potrebbe essere una

rotta che si sviluppa vicinissima alle rotte iraniane», ha affermato Richard Meade, caporedattore di Lloyd's List. Ciò vale anche per le petroliere che trasportano petrolio iraniano. Secondo le stime della società di analisi Kpler, la Repubblica Islamica è già riuscita a esportare oltre 16 milioni di barili di greggio dall'inizio di marzo.

IL MECCANISMO

Insomma a guardare questi dati appare sempre più evidente che lo stretto di Hormuz è stato chiuso sì, ma in modo selettivo a una parte del traffico, pur continuando a funzionare per le esportazioni iraniane e per una ristretta serie di movimenti non iraniani, ma approvati, ha affermato Kun Cao, direttore clienti presso la società di consulenza Reddal. E bisogna anche dire che il portavoce del ministero degli Esteri iraniano Esmail Baghaei ha dichiarato che navi di diversi Paesi hanno attraversato lo Stretto di Hormuz con il permesso di Teheran, aggiungendo che «l'Iran ha il diritto di adottare le misure necessarie per garantire la sicurezza nazionale e prevenire abusi da parte di aggressori e dei loro alleati su questa via navigabile». E questa dichiarazione fa il paio con Bloomberg quando riferisce che una petroliera pakistana aveva attraversato in sicurezza lo Stretto di Hormuz. E non basta. Bisogna anche dire che il 14 marzo, il canale indiano Ndtv ha riferito che due petroliere indiane che trasportavano gas naturale liquefatto avevano attraversato lo stretto. Informazioni da fonti diverse, dunque, ma tutte a confermare il fatto che come ha detto il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, lo stretto è chiuso solo ai nemici e che le navi, comprese le petroliere, hanno scelto di evitare di attraversarlo, «perché temono attacchi da entrambe le parti».

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

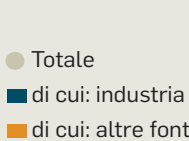
Le navi attaccate nello stretto di Hormuz

Dove hanno colpito i missili iraniani Attacchi alle navi



Le riserve strategiche nel mondo

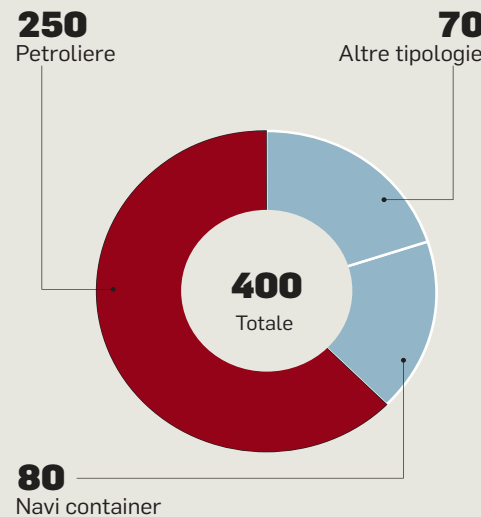
In giorni di importazioni nette coperte, a novembre 2025



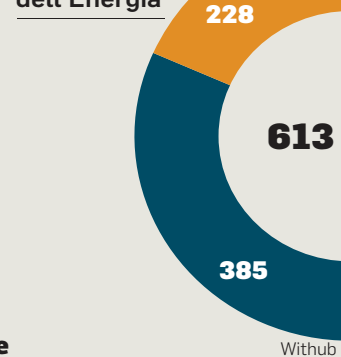
Secondo l'Aie -8 barili al giorno di greggio prodotti

400 milioni di barili di riserve strategiche immessi sul mercato dall'Aie

Le navi bloccate



Totale Agenzia internazionale dell'Energia



Withub



LUOGHI
A sinistra, navi container nello stretto di Hormuz; a destra invece lo stabilimento di Lago Group a Galliera Veneta (Padova)



L'azienda padovana: «Un milione di merce bloccata: serve aiuto»

navi viaggiano spesso con i trasportatori staccati, per evitare di fungere da bersaglio. Per non parlare dei costi del trasporto marittimo, che sono raddoppiati poiché manca la copertura assicurativa, e delle esose tariffe della tratta via terra, fino ad oggi inusuale. «Gli unici tre porti oggi attivi

nell'area sono quelli di Aqaba in Giordania, di Salalah in Oman e di Gedda in Arabia Saudita – racconta Francesco De Marco, direttore vendite internazionali del gruppo –. Ci troviamo in una situazione in continuo divenire, con aggiornamenti di stop e ripartenza da parte delle compagnie di

navigazione ogni due-tre ore. Inoltre, considerando che il diritto marittimo permette alle compagnie di attraccare al porto aperto più vicino scaricando i container, come azienda ci assumiamo rischi elevati e siamo anche costretti a dare la manleva per far viaggiare la merce».

CONTAINER FERMI IN MARE O ANCORA IN MAGAZZINO, IL MANAGER DI LAGO: «PESA L'INCERTEZZA COSTI ALLE STELLE»

SOLITUDINE

Una situazione che sta esasperando l'azienda padovana: «Siamo soli, non vi è, ad oggi, supporto da parte delle istituzioni. Serve un tavolo con le compagnie di navigazione per mettere un tetto ai costi, comprensibili ma ingestibili. E poi servono aiuti per le aziende», specifica De Marco. E aggiunge: «Il timore di un conflitto a medio termine, con complicità in uno dei passaggi marittimi obbligati, è quello di contraccolpi importanti sui tempi di transito, allungati e incerti, di un aumento generalizzato dei costi di trasporto, con ricadute nelle voci di spesa».

Con un significativo conseguenze sul commercio mondiale: «Questo porterà ad un impatto su tutta la catena di approvvigionamento – prosegue il manager – a partire dall'aumento dei costi delle materie prime di provenienza asiatica come oli vegetali o di quelle legate all'andamento petrolifero come gli incarti e i cartoni». «Nonostante lo scenario critico – conclude De Marco – stiamo cercando di restare ottimisti e lucidi, soprattutto per minimizzare i disservizi e mantenere il rapporto di fiducia con i clienti dell'area».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra in Medio Oriente



Folla a Teheran ai funerali di Ali Larijani (consiglio di sicurezza) e Gholamreza Soleimani (capo della milizia Basij), uccisi nei raid di Usa e Israele

Iran, raid sui siti energetici Teheran: ci vendicheremo

►Israele prende di mira la più grande riserva di gas naturale al mondo e uccide ministro dell'intelligence iraniano. Contrattacco in Qatar. Svedese impiccato: «Una spia»



LA GIORNATA

Israele, con il consenso della Casa Bianca, bombarda un importante impianto di produzione del gas naturale in Iran. Fino a ieri gli americani avevano chiesto a Tel Aviv di risparmiare le strutture energetiche. Quando due giorni fa gli Usa hanno attaccato l'isola di Kharg, principale terminale per le esportazioni di greggio iraniano, si erano limitati a distruggere postazioni militari. L'azione israeliana di ieri contro il giacimento South Pars, considerato il più grande nel mondo, in cui viene prodotto un quinto del gas di Teheran, ha avuto un doppio effetto. Il governo di Doha ha espresso disappunto, visto che South Pars è collegato - ne è un'estensione - al suo giacimento di North Field. E in serata, ha spiegato che, a causa della ritorsione iraniana, si è sviluppato un enorme incendio anche nel polo qatarino di Ras Laffan dove

**NELLA CAPITALE I
FUNERALI DI LARIJANI
LA GUIDA SUPREMA
MOJTABA KHAMENEI:
«PAGHERANNO
PER LA SUA MORTE»**

si produce gas naturale. E questo è l'altro punto delicato. Dopo l'attacco a South Pars (in cui è andata a fuoco anche una raffineria iraniana), i Pasdaran hanno promesso che scateneranno la guerra economica ed energetica: «Con l'aggiornamento della lista degli obiettivi, gli impianti petroliferi legati agli Stati Uniti saranno equiparati alle basi militari americane e saranno oggetto di pesanti attacchi. Avvertiamo i cittadini e i lavoratori di tenersi lontani da questi impianti». La minaccia interessa la raffineria Samref e il complesso petrolchimico di Jubail in Arabia Saudita, la raffineria Ras Laffan e il complesso petrolchimico di Mesaieed in Qatar e il giacimento di gas ad Al-Hasan negli Emirati Arabi Uniti. «L'attacco a South Pars è un crimine di guerra - dicono a Teheran - risponderemo distruggendo infrastrutture energetiche fino ad oggi risparmiate. Le raderemo al suolo, saranno bruciate e ridotte in cenere». I missili su South Pars e la ritorsione promessa dai Pasdaran hanno causato l'impenata del prezzo del petrolio: il Brent ha raggiunto i 110 dollari al barile (più 6 per cento). Per

Futuro in corso.

Da oltre 140 anni,
siamo impegnati per il progresso
e la sicurezza energetica del Paese.
Anche adesso, anche qui.

Puntiamo su fonti rinnovabili e tecnologie innovative
per garantire un sistema energetico stabile
e affidabile, al servizio delle generazioni future.

Impianto eolico Edison, provincia di Foggia.



Diventiamo l'energia che cambia tutto.

questo c'è nervosismo nei Paesi del Golfo, con Doha che definisce l'attacco a South Pars «pericoloso e irresponsabile» e gli Emirati Arabi Uniti che parlano di «minaccia diretta alla sicurezza energetica globale». Un articolo del Wall Street Journal, però, spiega che nonostante questa posizione pubblica, gli Emirati Arabi ormai considerano l'Iran «un nemico esistenziale» e auspicano che il regime di Teheran venga «neutralizzato o smantellato». Un'analisi di Axios ipotizza una non convergenza tra gli obiettivi di Trump e Netanyahu: la Casa Bianca punta a concludere la guerra una volta raggiunti gli obiettivi militari, il cambio di regime sarebbe gradito ma non indispensabile; al contrario, Israele, secondo un funzionario di Washington citato da Axios, «non odia il caos». Dunque Netanyahu vuole andare avanti fino a ottenere il cambio di regime. Ieri è stato eliminato un altro uomo del governo iraniano. Negli attacchi israeliani è stato ucciso Esmail Khatib, ministro dell'Intelligence, uno dei protagonisti della repressione interna. Il presidente iraniano Massoud Pezeshkian lo ha confermato su X. Proprio ieri si sono svolti i funerali di Ali Larijani, colui che dopo la morte di Ali Khamenei era il vero uomo forte del regime. Mojtaba Khamenei, la nuova Guida Suprema che dal 28 febbraio non è più apparso in pubblico, ieri ha diffuso l'ennesimo comunicato in cui promette vendetta: «L'assassinio di Ali Larijani dimostra la sua importanza e l'odio che i nemici dell'Islam nutrono nei suoi confronti. Gli anti-islamisti devono comprendere che versare questo sangue alle radici dell'albero del sistema islamico non fa che rafforzarlo. E naturalmente, ogni goccia di sangue ha un prezzo che i criminali assassini dei martiri dovranno presto pagare». Il regime ha anche impiccato Kourosh Keyvani, cittadino con doppia cittadinanza iraniana e svedese, arrestato nove mesi fa con l'accusa di essere una spia di Israele. La ministra degli Esteri svedese, Maria Malmer Stenergard, parla di «atto disumano».

AUDIZIONE

Nonostante i bombardamenti abbiano indubbiamente indebo-

**DOPO L'OFFENSIVA
CONTRO IL COMPLESSO
SOUTH PARS, I
PASDARAN AVVERTONO:
«COLPIREMO IMPIANTI
DEGLI ALTRI PAESI»**

lito il regime iraniano, negli Usa serpeggia perplessità sull'opportunità di questa guerra anche nel movimento Maga fedele a Trump. L'altro giorno si è dimesso il capo dell'antiterrorismo, Joe Kent, in disaccordo con l'attacco. La direttrice dell'intelligence americana Tulsi Gabbard in un'audizione al Senato ha di fatto smentito il presidente scrivendo nella relazione scritta: «Come risultato dell'Operation Midnight Hammer, il programma iraniano di arricchimento dell'uranio è stato obliterato (*was obliterated* è l'espressione in inglese, sostanzialmente significa che è stato annientato). Non ci sono stati tentativi da allora di ricostruire la capacità di arricchimento dell'uranio». L'Operation Midnight Hammer fu attuata il giugno scorso quando Israele e Usa bombardarono gli impianti iraniani in cui si sviluppava il nucleare. L'affermazione della Gabbard affonda la tesi di Trump secondo cui la nuova offensiva era indispensabile per evitare che Teheran si dotasse di armi atomiche. Tulsi Gabbard ha inserito quelle affermazioni solo nel documento scritto, nell'audizione orale le ha omesse.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Verso le urne il 22 e 23 marzo

Fronte del



IL REFERENDUM

L'INTERVISTA

Luca Zaia, questa riforma è un attacco alla Costituzione?
«Assolutamente no. E non è un tema di destra, tant'è vero che illustri rappresentanti della sinistra sono a favore del "sì". È bene ricordare che dal 1948 ad oggi la Carta è stata modificata ben una ventina di volte. Solo per citare alcune revisioni, sono stati introdotti il pareggio di bilancio, le pari opportunità tra uomo e donna, la riduzione del numero dei parlamentari. Come accade in tutti i Paesi, c'è un costante e continuo aggiustamento in base ai tempi. Peraltro la Costituzione sopravvive alle maggioranze di governo».

La separazione delle carriere, i due Csm e l'Alta Corte disciplinare sono davvero un'urgenza di questo tempo?
«Questa riforma non è contro i magistrati. Già la legge Vassalli-Pisapia del 1989 andava nella direzione di mettere alla pari la difesa e l'accusa. A garanzia di tutte le parti penso sia fondamentale che, come avviene in tantissimi Paesi, la carriera del requirente sia divisa da quella del giudicante. Altrimenti come dice Augusto Barbera, presidente emerito della Corte Costituzionale, sarebbe come confondere i ruoli tra chirurgo e anestesista in sala operatoria».

Meno dell'1% delle toghe passa da un ruolo all'altro.
«Infatti è un falso problema. Ad accendere il dibattito non è tanto la separazione delle carriere, quanto il sorteggio per la composizione del Csm. La proposta non cambia il numero dei componenti, né la proporzione fra laici e togati, né la presidenza che spetta e rimane al capo dello Stato, bensì la modalità di ingaggio. E l'estrazione fa paura, perché rompe lo schema delle correnti».

Il timore è anche che i pm diventino dei super-poliziotti.

Zaia: «No ai toni accesi, questa riforma non è contro i magistrati»

► Il leghista: «Golpe? Costituzione cambiata già 20 volte. Il sorteggio fa paura perché rompe le correnti. Le toghe sono presidio democratico irrinunciabile: non perderanno autonomia»



ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Nella foto d'archivio, scattata quando era governatore, Luca Zaia passa in rassegna i carabinieri arrivando all'inaugurazione dell'anno giudiziario

TROVO POCO RISPETTOSA DEI CITTADINI LA POLITICIZZAZIONE DI QUESTO VOTO NEL TENTATIVO DI ANTICIPARE L'ESITO DELLE ELEZIONI

C'è questo rischio?
«No: le regole sul giusto processo prevedono che la prova si formi nel dibattimento, in cui l'accusa fa il suo mestiere al pari della difesa. Rispetto a entrambe il giudice deve essere terzo».

Ha sempre avuto parole di-

stensive verso i magistrati.
«Ce le ho ancora».

Allora come vive le frequenti accuse alle toghe, formulate pure dalla sua area politica?
«Le parole di critica arrivano da destra e da sinistra: come i diritti civili, anche la giustizia non è

prerogativa di una fazione. Penso che i magistrati rappresentino un presidio democratico irrinunciabile e che la stragrande maggioranza lavori con estremo rigore. Ma sono convinto che anche a beneficio loro qualcosa di debba fare dopo quello che ha scopercchiato la vicenda

di Luca Palamara. Per questo è inaccettabile sentir dire: «Questo è un golpe, giù le mani dalla Costituzione». C'è un Parlamento eletto democraticamente che ha votato il testo a maggioranza assoluta, per cui altrettanto democraticamente è stato chiesto e ottenuto il referendum confermativo. Se vogliamo riformare il Paese, bisogna passare per queste modalità. Se invece ogni occasione diventa una battaglia politica, vorrà dire che le riforme ce le faranno da fuori».

Una vittoria del "no" sarebbe una bocciatura del Governo?
«Non penso proprio, visto che molti di sinistra votano "sì". In ogni caso trovo poco edificante, e poco rispettosa dei cittadini, la politicizzazione del referendum per cercare di anticipare l'esito delle elezioni: sono due voti diversi».

Toni troppo accesi?
«Sì, da una parte e dall'altra. Ho condiviso appieno quanto ha detto il presidente Sergio Mattarella, quando presiedendo la seduta del Csm ha richiamato tutti alla misura nelle dichiarazioni. Gli eccessi non hanno aiutato il dialogo con i cittadini, ora convinti che i magistrati saranno controllati dalla politica, mentre la loro autonomia e la loro indipendenza non sono affatto in discussione. Ho stima delle toghe, ma dire che la riforma mette il cappello della politica sopra la testa della magistratura, è una bugia. L'unico cappello sarà quello della sorte. E se siamo arrivati alla necessità del sorteggio, è per tutti gli scandali accaduti, mica per niente».

Restano i nodi della responsabilità civile dei magistrati e dei tempi della giustizia. Servirà un'altra riforma?
«La giustizia di oggi è figlia del Parlamento di ieri. Lo stesso sarà per quella di domani. Immagino che questa riforma sia l'inizio di un percorso».

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA CAMBIA CON LE MODIFICHE

LA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE



Concorsi e formazione diversificati dall'inizio

Separare le carriere dei magistrati giudicanti (i giudici) da quelle dei requirenti, vale a dire i pm, coloro che esercitano l'accusa nel processo penale. È questo il punto del ddl costituzionale da cui ha preso il nome la riforma della giustizia e che rimodella l'articolo 102 della Costituzione. Fino ad oggi, infatti, sia i giudici che i pm sono appartenuti allo stesso ordine, scegliendo - dopo l'entrata in magistratura tramite

PERCORSI DISTINTI SIN DALL'ENTRATA IN RUOLO SENZA POTER MAI PASSARE DA UNA TIPOLOGIA DI INCARICO ALL'ALTRA

un unico concorso pubblico - se svolgere la funzione di giudice o di pm. Il passaggio dall'una all'altra funzione, in base alla riforma Cartabia è stato ridotto a una sola volta nell'arco della carriera.

PRO E CONTRO

Con la riforma, invece, verranno costituiti due percorsi distinti, con - come è probabile - due diversi concorsi pubblici di accesso per lo svolgimento dei due diversi ruoli. In questo senso i programmi concorsuali potrebbero diventare più specializzati. Per i favorevoli questo meccanismo rafforzerà l'imparzialità dei giudici, per i contrari rischia di produrre una gerarchizzazione dei pm e la fine di una giurisdizione unitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ORGANI DI AUTOGOVERNO



Le carriere decise da un doppio Csm

Separate le carriere dei magistrati, andranno separati anche gli organi di autogoverno. Se al momento esiste un unico Consiglio superiore della magistratura che, oltre alla tutela dell'indipendenza dell'Ordine, si occupa delle progressioni di carriera e dei provvedimenti disciplinari, con la riforma diventeranno due: un Csm dei giudici (giudicante) e un Csm dei pm

DUE CONSIGLI SUPERIORI, UNO PER CIASCUNA DELLE FUNZIONI, PER DECIDERE LE PROGRESSIONI

(requirente). A presiederli entrambi sarà ancora il presidente della Repubblica, così come non cambieranno i membri di diritto: il primo presidente e il procuratore generale della Corte di Cassazione. La riforma incide invece sulle modalità di scelta dei membri "non di diritto" che comporranno i due Csm, introducendo il sorteggio tanto per i togati (i magistrati in carriera, sia giudici che pm), che per i laici (professori universitari di diritto e avvocati con almeno 15 anni di professione). Un meccanismo che, secondo l'intento dei proponenti, dovrebbe ridurre l'influsso delle correnti della magistratura per l'accesso a incarichi o promozioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI



Alta corte per valutare giudicanti e requirenti

Al fianco dei due organi di autogoverno, se ne affiancherà un terzo a cui verrà delegata esclusivamente la giurisdizione disciplinare (che è ad oggi ancora una prerogativa del Csm), nei confronti dei magistrati ordinari, sia requirenti che giudicanti. L'Alta corte disciplinare, questo il nome attribuitogli, sarà composta da quindici giudici: tre, nel dettaglio, verranno nominati dal presidente della Repubblica

UN NUOVO TRIBUNALE CON L'OBIETTIVO DI ELEVARE IL NUMERO DI SANZIONI A CARICO DI CHI SBAGLIA

tra professori ordinari di università e avvocati con almeno 20 anni di esperienza; altri tre (sempre con gli stessi requisiti) estratti a sorte da un elenco di pre-compilato in Parlamento in seduta comune; sei, tramite sorteggio, tra i magistrati giudicanti e, infine, tre tra i pm, tutti con almeno 20 anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgono o hanno svolto funzioni di legittimità. Una scelta, questa della creazione dell'Alta corte, fatta per "rispondere" al ridotto numero di provvedimenti disciplinari oggi emesso nei confronti dei magistrati che commettono errori e che, nelle intenzioni dei proponenti, dovrebbe favorire una maggiore responsabilizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione



SULLA GIUSTIZIA

Fronte del NO

LA GIORNATA

ROMA «C'è chi dice no, c'è chi dice no!». Apre la cover di Vasco Rossi, chiude Daniele Silvestri – tre ore dopo, per chi resiste al vento e alla piovgerellina gelida – con un inedito che più a tema non si può: «Questa nostra nazione gode ancora, almeno per ora, di una sana e robusta Costituzione». Si riprende piazza del Popolo, il centrosinistra, per tirare l'ultima volata al No alla riforma della giustizia targata Nordio-Meloni. E sembrano già le rove generali per l'assalto a Palazzo Chigi tra un anno. «Vinceremo le prossime elezioni, ma vogliamo essere controllati da

**APRE LA COVER DI VASCO ROSSI
"C'È CHI DICE NO"
PRESENTI ALCUNE
MIGLIAIA DI PERSONE
CON I BUS DELLA CGIL**

una magistratura indipendente», il grido di battaglia all'unisono di Elly Schlein e Giuseppe Conte.

E pazienza se sotto l'obelisco non ci sono i 50mila dell'ultima manifestazione del Pd, novembre 2023, né la folla pro-Europa di un anno fa: attorno al palco organizzato dal comitato del No il colpo d'occhio è comunque assicurato, anche grazie ai pullman della Cgil partiti da mezzo Stivale. Il popolo della sinistra ha risposto presente e applaude artisti, attori e cantanti che si alternano al microfono. Insieme a un acclamatissimo Maurizio Landini e i *fantastic four* del campo largo: la segretaria dem, l'avvocato pentastellato e i rosso-verdi Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. Tutti uniti, baci e abbracci nel retropalco ma niente *photo opportunity* di gruppo, per lanciare «il nostro primo grande No» a una riforma che «non migliora la giustizia» ma punta a «mettere i giudici sotto il controllo del governo», arringa Schlein stretta nel cappotto. E

Schlein e Conte in piazza:
«No al controllo sui giudici da parte del governo»

► I leader del centrosinistra chiudono la campagna a Roma: «Vinceremo le prossime elezioni ma vogliamo una magistratura indipendente». Gli abbracci nel retro-palco

INSIEME PER GLI ULTIMI
APPELLI AL VOTO

La segretaria del Partito Democratico, Elly Schlein, ieri in piazza del Popolo con gli altri leader dell'opposizione per la chiusura della campagna referendaria del No

Conte: «Una riforma truffa – basta – ci vogliono far tornare all'*ancien régime*, quando il monarca era sopra le leggi».

IL MESSAGGIO

Eccolo, il messaggio che si vuol far arrivare forte e chiaro da Piazza del Popolo tra fazzolet-

ti rossi al collo, bandiere dell'Anpi e della Palestina, un mega striscione arcobaleno sotto il palco («Pace») e due giganteschi teli bianchi a scrivere un «No» di venti metri sui sampietrini. In ballo c'è la Costituzione, la tenuta della democrazia contro «la politica che vuole impossessarsi

degli organi di autogoverno» delle toghe. Bisogna frenare la deriva orbaniana, è l'appello: «Neanche in Ungheria hanno scritto nero su bianco che la magistratura non è indipendente, ma è quello che hanno fatto. E se colpisci il Csm – affonda Fratoianni – stai realizzando quel pro-

getto». Ed è anche un modo per spingere chi ascolta ad andare alle urne. Sarà questo, la partecipazione, a fare con ogni probabilità la differenza nelle urne di domenica e lunedì. Sulle quali tra i maggiori del centrosinistra in piazza (dem al gran completo, un po' meno i Cinquestelle «impegnati a battere palmo a palmo il territorio») si registrano timidi segnali di ottimismo, anche se nessuno se la sente di azzardare previsioni. L'unico è Giovanni Bachelet del comitato del No: «Pare che a Londra le scommesse sulla vittoria del No siano date ogni giorno più probabili... Forse sta finendo la notte nera che ha avvolto l'Italia». Convincente gli indecisi, è l'appello: «Da qui a domenica ognuno adotti una persona che pensa di votare Sì», sprona Landini. Che lancia una proposta al centrosinistra: «Il giorno dopo il referendum, apriamo un cantiere per una riforma della giustizia che serva davvero ai cittadini».

GLI ARTISTI

Marisa Laurito, occhiale blu fumé, invita a barrare il No perché «la separazione delle carriere esiste già». Pif perché «mi hanno convinto Nordio e Tajani, i migliori testimonial del No». E poi ancora Sonia Bergamasco, Lino Guanciale, Monica Guerriore. Torna la politica ed ecco Rosy Bindi acclamata come una rockstar, «la donna che molti di noi vorrebbero presidente della Repubblica» (e lei: allora dovete trovare la Repubblica giusta...). Poi Roberto Gualtieri, accompagnato da un gruppo di colleghi sindaci: «Riforma inutile, ingannevole, sbagliata e pericolosa». A fine serata, l'applausometro a segna un pareggio Conte-Schlein. Anche se la segretaria dem (ultima tra i leader a salire sul palco quando ormai la piazza comincia a svuotarsi) riceve un'ovazione quando cita la rivale Giorgia Meloni e le parole della premier sugli «stupratori» rimessi in libertà se vince il No: «Se c'è qualcuno che ha liberato uno stupratore libico è stato questo governo con Almasri».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schede a cura di Valentina Pigliautile

LA SCELTA
DEI "TOGATI"Magistrati designati
con il sorteggio puro

Il Csm, nella composizione attuale è composto da venti membri togati (con due magistrati che svolgono funzioni di legittimità presso la Corte di Cassazione, 13 che svolgono la funzione di giudici e 5 di pm) eletti direttamente dai magistrati tramite vere e proprie elezioni interne alla magistratura. Con la riforma, invece, i membri togati – che rappresenteranno i due terzi dei componenti del Csm – saranno scelti tramite un

**PER IL FRONTE DEL NO
LA SCELTA CASUALE
DELEGITTIMA IL CSM
PER IL "SÌ" SERVE
A ELIMINARE
LE CORRENTI**

meccanismo di sorteggio tra i magistrati requirenti e giudicanti. La riforma, tuttavia, rinvia alla legge ordinaria di attuazione le procedure da seguire nel sorteggio, nonché per quanto attiene al numero di componenti da sorteggiare.

NODO POLITICO

Per il fronte del sì questo meccanismo garantirà l'indebolimento delle correnti che oggi organizzano candidature e voti, riducendo la «politica interna» al Csm; per il fronte del No, il sorteggio influirà sulla legittimazione democratica dei selezionati, oltre al rischio di un deficit di preparazione per lo svolgimento di funzioni istituzionali di autogoverno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SELEZIONE
DEI "LAICI"Estratti da una lista
votata dal Parlamento

Con la riforma della separazione cambia anche il meccanismo di selezione dei membri laici, estratti a sorte per un terzo da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e di avvocati con almeno quindici anni di esercizio che il Parlamento, in seduta comune, sarà chiamato a compilare. Ad oggi per l'elezione dei membri laici è richiesta la maggioranza dei 3/5 dell'assemblea parlamentare per

**ANCORA DA DEFINIRE
IL NUMERO DI NOMI
INCLUSI NELL'ELENCO
E QUALE
MAGGIORANZA SARÀ
NECESSARIA**

i primi due scrutini e dei 3/5 dei votanti nei successivi. Se la riforma passerà, dunque, la scelta politica non avverrà più direttamente sui singoli membri laici ma si concentrerà prima, nella formazione dell'elenco.

LE MAGGIORANZE

Una modalità che, secondo i favorevoli, dovrebbe limitare logiche spartitorie, ma che invece, secondo i contrari, le anticiperà solamente rafforzando il potere di chi è al governo che non «dovrà» accordarsi sulla scelta dei nomi, venendo meno la previsione di maggioranze qualificate. Si tratta, invero, di una procedura che andrà regolamentata nelle successive leggi di attuazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIGURA
DEL PROCURATOREUn pm indipendente
o un "superpoliziotto"?

Tra i principali punti oggetto di dibattito tra i sostenitori e i contrari alla riforma c'è il ruolo che svolgerà il pm una volta che la separazione delle carriere andrà in porto. Secondo alcuni, la previsione di un pm con un percorso distinto potrebbe alla lunga far concentrare questa figura sui suoi poteri investigativi e repressivi, a favore dell'accusa, in modo quindi meno bilanciato rispetto alla tradizionale

**PER I FAVOREVOLI
L'ACCUSATORE RESTA
LIBERO DALLA
POLITICA. I CONTRARI
TEMONO UNA SVOLTA
REPRESSIVA**

cultura della giurisdizione. Tant'è che tra i contrari ha preso largo l'espressione di «pm-superpoliziotto», respinta al mittente dal fronte del sì sicuro che la riforma non cambierà l'atteggiamento del pm nella ricerca della verità processuale. Un'altra obiezione è che i pm, diventando una categoria a sé, possano diventare più soggetti all'azione politica e finire sotto l'influenza del potere esecutivo. Previsione contestata dal fronte del sì che parla di «processo alle intenzioni», visto che nel testo della riforma costituzionale non viene previsto nessun assoggettamento. Questo, per giunta, risulterebbe incostituzionale se inerito nelle leggi di attuazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA L'ultimo scontro tra maggioranza e opposizione, alla vigilia del referendum, vede come attore protagonista il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove. La miccia è un articolo pubblicato sulle pagine del Fatto Quotidiano sulla società «Le 5 Forchette srl», destinato a gestire un locale alla periferia di Roma e fondata, tra gli altri, dallo stesso Delmastro, oltre che da esponenti di Fratelli d'Italia del biellese, e da Miriam Caroccia, studentessa romana appena diciottenne e figlia di Mauro, legato a doppio filo ai clan e attualmente in carcere a Viterbo, dove sconta una condanna definitiva a 4 anni per intestazione fittizia di beni aggravata dalla mafia, in quanto considerato prestanome del boss di camorra Michele Senese. Una vicenda che ha scatenato l'ira delle opposizioni, pronte a chiedere le dimissioni del sottosegretario.

LA VICENDA

L'attività dei Caroccia si era interrotta nel luglio del 2020, quando la Dda di Roma, dopo una lunga inchiesta ottiene una serie di arresti con l'operazione "Affari di famiglia", Caroccia finisce in carcere e i suoi ristoranti sotto sequestro. Nel 2023 però la Corte d'Appello di Roma assolve Senese e fa cadere l'aggravante mafiosa ed è a quel punto, circostanza che non è sfuggita alla procura della Capitale, che Caroccia compare sui social pub-

SECONDO LA VICENDA RICOSTRUITA DAL "FATTO QUOTIDIANO" LA CESSIONE DELLE AZIONI È AVVENUTA SOLO IL MESE SCORSO

«Delmastro in affari con i Senese» Lui si difende: vendute le quote

► Il sottosegretario era socio in un ristorante di Miriam Caroccia, figlia 18enne di Mauro, uno dei prestanome del noto clan. L'esponente di FdI: «È una ragazza incensurata»



SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA Andrea Delmastro Delle Vedove

blicizzando il suo nuovo locale "Bisteccheria d'Italia", in via Tuscolana 452. Ma la notizia diffusa dal Fatto riguarda un'altra circostanza: la Bisteccheria, alla sua nascita, è gestita dalla srl "Cinque forchette", società costituita il 16 dicembre 2024. Le quote sono per il 25 per cento di Delmastro, mentre il 5 per cento di Cristiano Franceschini, segretario provinciale di Fdi e assessore a Biella. Un altro 5 per cento è di Davide Eugenio Zappalà, consigliere di Fdi alla Regione Piemonte, un altro 5 di Elema Chiorino, vicepresidente del Piemonte e dirigente FdI, mentre l'impiegata Donatella Pelle detiene il 10 per cento. Infine, nella compagine societaria, con il 50 per cento c'è Miriam Caroccia,

la figlia del prestanome di Senese. Intanto però la Cassazione annulla le assoluzioni del processo "Affari di famiglia" rispedendo il fascicolo in Appello e l'appello bis accoglie l'invito della Cassazione e condanna gli imputati riconoscendo l'aggravante. A novembre, dopo la decisione della Corte d'Appello, il sottosegretario cede il suo 25 per cento alla società G&G srl, fondata nel 2025, che si occupa di immobili, e lui stesso controlla al 100%. Mentre, otto giorni dopo la decisione della Cassazione che lo scorso 19 febbraio, ha confermato le condanne Delmastro vende le quote a Pelle, mentre gli altri esponenti del partito cedono tutto alla giovane Caroccia.

LA POLEMICA

Pd, M5s e Avs vanno all'attacco. I dem chiedono alla premier Meloni di chiarire e sollecitano l'intervento della commissione Antimafia. In una nota congiunta i membri Pd chiedono «alla presidente della Commissione, Chiara Colosimo, di acquisire gli atti sulla vicenda che riguarda esponenti piemontesi di Fratelli d'Italia, in primis il sottosegretario Delmastro. Notizie di stampa hanno rivelato che questi esponenti politici di primo piano in Piemonte gravitanti nell'area territoriale biellese, hanno dato vita a una società che ha intrattenuto rapporti con esponenti della famiglia Caroccia». Dal canto suo Delmastro - già condannato in primo grado ad otto mesi per rivelazione di segreto d'ufficio in relazione alla vicenda dell'anarchico Cospito - respinge qualsiasi insinuazione. «La mia storia antimafia è chiara ed evidente - afferma parlando a margine della festa della polizia Penitenziaria a Napoli - Il mio livello di scorta non nasce per altri motivi se non per la mia battaglia contro la mafia». Poi entra nel merito della vicenda: «si parla di una società con una ragazza non imputata e non indagata, che si scopre essere "la figlia di" - sottolinea il sottosegretario, affermando che appena ha scoperto come stessero le cose «ho lasciato la società. «E l'ho fatto - aggiunge - per il rigo-

LE TAPPE

Condannato in 1° grado per il caso Cospito

Lo scorso anno, Andrea Delmastro (nella foto) è stato condannato in primo grado a 8 mesi di reclusione per aver rivelato informazioni coperte dal segreto d'ufficio sul caso Cospito

Pozzolo e lo sparo al caposcorta

Il sottosegretario alla giustizia era presente al cenone di Capodanno durante il quale Pozzolo ha sparato colpendo il genero del capo scorta dello stesso Delmastro

«Gioia nel non far respirare i detenuti»

Durante la presentazione di una nuova auto per il trasporto di detenuti al regime del 41 bis e di alta sicurezza, le parole di Delmastro avevano scatenato le polemiche dei membri dell'opposizione

re etico e morale che mi contraddistingue». Per M5s le parole del sottosegretario sono «disarmanti». «Non è minimamente credibile - sostengono i membri pentastellati in Antimafia - che una ragazza di 18 anni agisca da sola come amministratore unico con il 50% delle quote di una società, è evidente che dietro di lei si muove il ben noto gruppo familiare. Delmastro vuole dirci di essersi accorto solo dopo una sentenza definitiva che Miriam Caroccia è figlia di? La vicenda giudiziaria della famiglia Caroccia e del clan Senese andava avanti da anni, se il sottosegretario alla Giustizia fa un'affermazione del genere c'è da chiedersi in che mani sia la Giustizia italiana». Stesse accuse che arrivano da Elisabetta Piccolotti, di Avs. La parlamentare annuncia che porterà il caso in Antimafia: «Si faccia chiarezza». Ma ai rapporti con la criminalità si aggiunge un altro elemento: una presunta violazione della legge sul conflitto di interessi. Secondo la capogruppo dem nella commissione Affari costituzionali della Camera, Simona Bonafè, la società G&G, costituita da Delmastro nel novembre 2025, non compare nell'ultima relazione semestrale sul conflitto di interessi dell'Antitrust di dicembre 2025. «Un'assenza molto grave - dice Bonafè - visto che la legge impone di comunicare entro venti giorni qualsiasi variazione patrimoniale dei componenti del governo.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

L'INCENDIO

VENEZIA Per fortuna l'incendio che si è alzato ieri mattina dal Padiglione della Serbia nei Giardini della Biennale di Venezia non era molto esteso e si è limitato ad intaccare il tetto della struttura, altrimenti lo spegnimento sarebbe stato complesso. I vigili del fuoco giunti con le imbarcazioni si sono infatti trovati il rio dei Giardini, un canale che attraversa l'area che accoglie l'Esposizione internazionale d'arte, chiuso. Una sorta di percorso breve che avrebbe consentito ai soccorsi di giungere velocemente sul luogo del rogo. Il canale non si poteva percorrere perché nel mezzo c'erano le imbarcazioni dei cantieri impegnati nell'allestimento della Biennale d'arte compresa una chiatte per tenere a galla una gigantesca gru.

La memoria è andata a trent'anni fa quando La Fenice è stata completamente distrutta dalle fiamme perché i canali adiacenti, come i rii della Fenice e di San Luca, erano in secca impedendo ai natanti dei vigili del fuoco l'accesso diretto al teatro. Quindi ieri i pompieri hanno dovuto allungare il percorso e soprattutto usare imbarcazioni più piccole per raggiungere il padiglione coinvolto dalle fiamme che si trova oltre il canale chiuso. Se l'incendio fosse stato più importante, i danni all'area espositiva avrebbero rischiato d'essere più gravi a causa dei tempi più lunghi imposti ai soccorritori. A prendere fuoco materiale plastico e legno che hanno provocato una coltre di fumo scuro sul cielo di Venezia. Da lontano la situazione sembrava più grave di quello che si è poi rivelata.

DINAMICA

L'incendio improvviso è scoppiato durante i lavori di manu-



Biennale, a fuoco il padiglione serbo Gru ostacola i vigili

► Il rogo sul tetto: «Errore tecnico». Soccorsi difficili per il vento ma anche per la chiusura di rio dei Giardini a causa dei lavori

LA COORDINATRICE DELLO SPAZIO: «DANNI MODESTI, OPERAI GIÀ ALL'OPERA PER LA MESSA IN SICUREZZA IN VISTA DELL'8 MAGGIO»

tenzione «per un errore tecnico» che ha gravemente danneggiato il tetto del Padiglione della Serbia, anche se alla fine il danno è stato quantificato in poche migliaia di euro. È accaduto ieri mattina attorno alle 10 e, complice la bora, le fiamme hanno continuato ad ardere fino a mezzogiorno richiedendo l'interven-

to oltre che dei vigili del fuoco anche di una squadra nautica della polizia locale, giunta sul posto in barca per evitare che le fiamme raggiungessero le strutture vicine. La copertura esterna del padiglione, anche se distrutta, ha comunque impedito che l'incendio si propagasse all'interno: nessun danno a per-

Nell'immagine di Luigi Costantini (Fotoattualità) la gru che ha ostruito il passaggio dei vigili del fuoco nel rio dei Giardini. In alto l'intervento di spegnimento del rogo sul tetto del padiglione nazionale della Serbia

sone, illese anche le opere d'arte che si trovavano all'interno della struttura. «La bora è stata un problema, le fiamme, in apparenza sopite, si rinfocolavano alimentandosi spontaneamente a causa del vento, nonostante ciò l'incendio non ha causato grossi danni ed il Padiglione della Serbia, dopo gli opportuni lavori di manutenzione, aprirà come previsto venerdì 8 maggio alle 12 per l'inaugurazione istituzionale. Gli operai sono già all'opera per la messa in sicurezza della copertura esterna che verrà ripristinata, i lavori procedono celermente» spiega Olga Cucukovic, coordinatrice del Padiglione e assistente di Predrag Pedja Djakovic.

DIALOGO

L'artista serbo presenterà un'installazione che mette in dialogo migliaia di fotografie e documenti d'archivio con valigie d'epoca che ricoprono interamente le pareti del padiglione, evocando l'esperienza universale della migrazione e della memoria. L'installazione è affiancata da una composizione per pianoforte composta e eseguita dall'artista che introduce una meditazione in tonalità minore sulla perdita, sulla storia e sul concetto di continuità, in sintonia con il tema della Biennale, "In Minor Keys".

**Raffaella Ianuale
Claudia Meschini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

VENEZIA Chi meglio di un esperto della Protezione civile, per cercare di spegnere la polemica sulla presenza della Russia, più infuocata del rogo nell'edificio della Serbia? Sarà infatti Valerio Sarcone, fino a un mese fa direttore operativo delle emergenze e dei grandi eventi di Roma Capitale, a rappresentare il ministero della Cultura oggi ai Giardini della Biennale, dove sarà svelata la riqualificazione del Padiglione Centrale di proprietà del Comune di Venezia. Dopo dieci giorni di tensioni, e pare anche un confronto con il sottosegretario Giovanbattista Fazolari, ieri il ministro Alessandro Giuli ha deciso di evitare l'incontro-scontro con il presidente Pietrangelo Buttafuoco, preferendo inviare in laguna il vice capo di gabinetto nominato lo scorso 16 febbraio.

FONDI

A mezzogiorno sarà un'assenza di rilievo, vista la motivazione spiccatamente politica, rispetto ai problemi di agenda citati da altri invitati istituzionali. Inizialmente il governatore Alberto Stefani aveva fatto sapere che non ci sarebbe stato, in quanto impegnato in altri appuntamenti in provincia di Treviso, ma in serata ha comunicato il cambiamento di programma, confermando la sua presenza in laguna. L'arrivo a Venezia del suo predecessore Luca Zaia, anche come componente del

OGGI BUTTAFUOCO SVELA IL RESTAURO MA PER IL MIC CI SARÀ SOLO IL VICE CAPO DI GABINETTO NOMINATO UN MESE FA



LITE Sopra Giuli, sotto Buttafuoco. A sinistra l'opera dell'Ucraina ieri a Bruxelles



Ministero-Fondazione, nuovo strappo Giuli manda a Venezia un dirigente

Veneto

Presepi, un progetto per promuoverli

VENEZIA Un progetto di legge per promuovere il patrimonio dei presepi in Veneto. A presentarlo è stata la consigliera regionale Claudia Barbera, con il sostegno dei colleghi di Fratelli d'Italia. «L'intento – ha spiegato – è di dare visibilità a mostre, rassegne e presepi viventi, raccogliendoli in un Registro unico regionale. Da questo strumento, potrà nascere anche un vero e proprio

«Itinerario del presepe veneto», un percorso capace di rafforzare il valore culturale della tradizione e di sostenere un turismo di qualità nei territori». La proposta prevede 90.000 euro per il primo triennio. «Diamo un segnale concreto di supporto a chi tramanda alle giovani generazioni le tecniche artigianali», ha sottolineato Enoch Soranzo, presidente della commissione Cultura.

Consiglio di amministrazione della Fondazione, è in dubbio in quanto di rientro da una trasferta a Roma. Entrambi i leghisti avevano comunque espresso il loro sostegno alla posizione di Buttafuoco nella diatriba con Giuli e di sicuro il presidente della Regione avrà modo di manifestargliela. I saluti del meloniano saranno invece portati dal tecnico Sarcone, chiamato a rappresentare in maniera più asettica il dicastero che ha stanziato i fondi per il restauro «nell'ambito del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (Pnc) al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr)», per citare la stringata

CONFLITTO E MEDIAZIONE

nota con cui il Collegio Romano ha annunciato il cambio in corsa nel cerimoniale dell'appuntamento promosso da Ca' Giustinian.

venti traumatici come il commissariamento dell'ente. A fare discutere in queste ore è anche l'indiscrezione, pubblicata con tanto di foto da *Repubblica*, su un incontro avvenuto martedì a Palazzo Madama tra Buttafuoco e il presidente Ignazio La Russa, nel tentativo di trovare una mediazione con Fratelli d'Italia e con il Governo. Ha tuonato Luca Pirondini, capogruppo del Movimento 5 Stelle in Senato: «La situazione ha raggiunto un punto politico intollerabile. Una questione che vede pressioni politiche clamorose e perfino l'ombra di un commissariamento che non può essere discussa solo in incontri riservati tra vecchi amici di militanza a destra. Per questo ribadiamo che Alessandro Giuli e Pietrangelo Buttafuoco devono riferire subito in Parlamento».

OPERA

Intanto fuori da un'altra sede parlamentare, quella europea a Bruxelles, ieri l'Ucraina ha presentato «The origami deer», l'opera salvata dai bombardamenti della Russia che costituirà il cuore dell'esposizione veneziana, dove approderà dopo un viaggio a tappe nelle grandi capitali continentali. «Questa scultura è un simbolo degli ucraini che ora sono sparsi in tutto il mondo a causa della guerra», ha spiegato l'artista Zhanna Kadyrova. «Era destinata a rimanere parte del paesaggio urbano, ma la guerra su vasta scala della Russia contro l'Ucraina ha cambiato questi piani», ha affermato la vicepremier ucraina Tetyana Bezrehna, interlocutrice venerdì scorso di Giuli nel videocollegamento in cui l'Italia ha ribadito il sostegno a Kiev nel bel mezzo dello scontro con la Biennale di Venezia sulla partecipazione di Mosca.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA

PADOVA Ieri mattina di fronte alla Corte d'Assise di Padova, Andrea Favero, camionista 40enne, ha detto di non essere stato lui a gettare la sua ex fidanzata Giada Zanola dal cavalcavia di Vigonza che corre sopra all'A4, la notte tra il 28 e il 29 maggio 2024. Parole che smentiscono in maniera ufficiale quanto detto alla polizia la notte stessa quando aveva confessato il femminicidio: un'ammissione inutilizzabile perché fatta senza avvocato e pm e detta in quanto «schiacciato dalla pressione», ha chiarito sempre ieri.

«NON NE SO NULLA»

«Non posso sapere come Giada sia finita» sotto al cavalcavia sull'asfalto dell'A4, dopo la litigata sulla schiena del ponte: «So solo che in quel momento l'ho lasciata con i piedi sopra la linea bianca della carreggiata, ho chiuso la porta e sono andato via verso casa dove c'era nostro figlio da solo e non ho guardato indietro: non mi spiego da quel momento cosa sia successo». Un suicidio? «Non ritenevo che potesse fare un gesto volontario così stupido. Non lo credo ancora adesso» ha risposto Favero alle domande della giudice Mariella Fino, presidente della Corte d'Assise di Pa-

«Non ho buttato io Giada dal cavalcavia. La lasciai in strada»

►La tragedia di Vigonza, il compagno accusato di omicidio ricostruisce in aula quella notte: «Non so cosa sia successo»

dova di fronte alla quale il camionista di Vigonza è imputato di omicidio volontario aggravato dal rapporto di convivenza e dalla premeditazione. Perché per il pubblico ministero che ieri – per prima – ha condotto l'esame dell'imputato, è stato invece lui a stordirla con delle benzodiazepine e buttarla dal ponte.

IL RACCONTO

La notte tra il 28 e il 29 maggio, dopo un rapporto sessuale e un freddo scambio di battute, Giada si era allontanata da casa: «Erano le 3, allora mi sono vesti-



ACCUSATO DI AVERLA STORDITA E UCCISA

Giada Zanola e Andrea Favero in un momento felice; qui accanto, fiori sul cavalcavia da dove precipitò la donna



che in quella situazione ho trovato è stata una vietta giù dal cavalcavia e quando mi sono rimesso in carreggiata in direzione di casa, lei mi ha urlato «fammi scendere, lasciami qua». Il 40enne si era quindi bloccato e aveva detto all'ex compagna di scendere. «Lei è rimasta ferma – ha ricostruito – al che ho tirato il freno a mano, sono sceso e le ho aperto la sua portiera e le ho detto: «scendi». Abbiamo continuato a dirci delle cattiverie legate alla sua nuova relazione e al fatto che mi avrebbe portato via il figlio. Ad un certo punto le ho detto: «Fai quello che vuoi, abbiamo il bambino che dorme a casa da solo e vado da lui, noi ci vediamo dopo». Quando avviene questa discussione noi siamo in mezzo alla strada: lei era tra la porta del passeggero e il ciglio della strada, sopra la linea bianca laterale, prima del guardrail. L'ho lasciata lì». Favero ha raccontato che arrivato a casa si era messo a letto con il bambino che iniziava a svegliarsi. «Durante i vari risvegli di quella notte – ha aggiunto – mi sono accorto che Giada non c'era: non essendo più una coppia, poteva essere dove voleva, per me poteva anche essersi messa sul divano e non ho sentito la necessità di verificare dove fosse, pensavo che avesse fatto la sua passeggiata, magari era andata da un'amica o dal nuovo compagno». La mattina dopo la sveglia e la scoperta – a suo dire – dell'assenza di Giada. Poi la giornata in caserma con la polizia e la notizia della morte della 33enne che gli ha fatto «crollare il mondo addosso».

LE TRE BOCCETTE

Snodo fondamentale per l'accusa le tre boccette di benzodiazepine sequestrate a Favero. «avevo ansie da tempo e avevo bisogno di riposare così ho chiesto medico di prescrivermi qualcosa anche se non l'ho mai preso perché avevo paura di non sentire più i risvegli del bambino. Una sera – ha raccontato Favero – Giada mi ha chiesto di poter usare le gocce, le ho detto di prenderne dieci prima di andare a letto, come mi aveva spiegato il dottore. Tenevo una boccetta nel mio borsello dove lei poteva andare a prendere ogni cosa senza problemi e due nel mio camion, in caso avessi una trasferta lunga con la notte fuori casa».

AMORE VERO

A sentire Favero quello per Giada era un amore vero che lo aveva anche portato a chiederle di sposarlo «nonostante tutto». Le nozze erano poi saltate per volere di lei «ma io ho sempre tentato di proteggerla, anche quella sera: non so come siano andate le cose».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTO TORNAI A CASA DA NOSTRO FIGLIO, LEI ERA IN PIEDI IN MEZZO ALLA CARREGGIATA. UN SUICIDIO? ANCORA OGGI NON CI CREDO

L'AVEVO INSEGUITA IN AUTO, LEI È SALITA POI MI HA URLATO DI FARLA SCENDERE QUELLE MEDICINE? ERANO PER ME

to, sono salito sulla sua macchina e l'ho inseguita in direzione del cavalcavia» ha spiegato Favero.

«L'ho raggiunta, le ho detto di venire a casa e lei è salita senza fare resistenza. Mentre mi parlava, insultandomi, io cercavo un punto per girarmi: ad un certo momento mi sono accorto che ero sul cavalcavia, a un chilometro da casa. Sì, forse c'era uno spazio prima per girarmi ma non ci ho fatto caso. L'unico posto

Uccide a coltellate la moglie: arrestato I vicini: «Litigavano»

►Bergamo, lui poi ha tentato di uccidersi Sposati da un anno

sono talmente superficiali da indurre a pensare a un piano attuato senza una reale volontà. «Abbiamo litigato», ha detto alla polizia.

SOPRAFFAZIONE

Valentina Sarto era in camera da letto, poco distante il coltello. È così che è stata trovata dagli agenti e dai sanitari che hanno fatto irruzione nell'appartamento in via Pescaria, zona nord di Bergamo. A chiamare i soccorsi è stata la figlia di Dongellini, avuta da una precedente relazione, alla quale lui ha telefonato subito dopo il delitto. La vittima e il suo assassino si sono sposati a maggio dell'anno scorso, ma da dieci anni erano una coppia. Un rap-

L'OMICIDIO

MILANO Si è accanito contro di lei con numerose coltellate, alla schiena e alla gola. Le ferite sulle braccia raccontano che Valentina Sarto, 42 anni, ha cercato di difendersi disperatamente prima di morire. A ucciderla il marito Vincenzo Dongellini, 50 anni, ora piantonato in una stanza dell'ospedale Papa Giovanni XXIII per accertamenti. Ha detto di avere tentato il suicidio, senza riuscirci, ma i segni



GRIMALDI LINES

Prenota la tua
HAPPY SUMMER
20% DI SCONTO
esclusi diritti fissi, costi EU ETS, supplemento cabina e servizi di bordo



Prenotazioni
dal 09.01 al 31.03

Partenze selezionate
dal 01.06 al 30.09

• GRECIA •

Dettagli, limiti e condizioni della tariffa special su
www.grimaldi-lines.com

IL PROCESSO

TREVISO Imprenditori assolti, lavoratori condannati. Il processo per la morte di Mattia Battistetti, l'operaio trevigiano di 23 anni rimasto schiacciato da un carico di 15 quintali in un cantiere edile di via Magellano a Montebelluna il 29 aprile 2021, si è chiuso ieri mattina con una sentenza che sembra non aver accontentato nessuno. Di certo non è piaciuta ai familiari della vittima, con la madre del giovane, Monica Michielin, che ha accusato un malore in aula ed è stata soccorsa dai sanitari del Suem 118, e ai sindacati, che hanno inscenato un sit-in di protesta all'ingresso del tribunale di Treviso esponendo striscioni e gridando slogan.

LA SENTENZA

Dopo meno di un'ora di camera di consiglio, il giudice Alice Dal Molin ha condannato a un anno e sei mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, tre dei sei imputati. Si tratta di Loris Durante, 45enne di Volpago del Montello, il gruista che quel giorno stava spostando il carico di ponteggi mobili che si è staccato dalla gru finendo per travolgere Mattia Battistetti, schiacciandolo, e il collega Arben Shukolli, rimasto ferito a una spalla (difeso dall'avvocato Elena Benvegnù); di Marco Rossi, 42enne di Montebelluna, dipendente della Bordignon, delegato per la sicurezza e responsabile del servizio prevenzione e protezione (difeso dall'avvocato Niccolò Barolo); e di Gabriele Sernagiotto, 62 anni di Montebelluna, coordinatore della sicurezza del cantiere in fase esecutiva (difeso dall'avvocato Alberto Mascotto). Sono stati invece assolti con formula piena, perché il fatto non sussiste, Bruno Salvadori, 57enne di Mogliano Veneto, legale rappresentante della Essebi, la ditta che ha effettuato il montaggio della gru (difeso dall'avvocato Andrea Gritti), Gian Antonio Bordignon, 57enne di Volpago del Montello che era il titolare del cantiere e responsabile dei lavori (difeso dall'avvocato Piero Barolo), e Andrea Gasparotto, 45 anni di Istrana, legale rappresentante della Altedil di Trevignano, l'azienda per cui lavorava Mattia Battistetti (difeso dall'avvocato Giuseppe Basso). Il giudice ha anche disposto una provvisoria di 100mila euro a testa ai genitori di Mattia Battistetti, di 50mila euro alla sorella, e di 20mila euro ciascuno ai due

Morte di Mattia, pagano 3 colleghi: 1 anno e 6 mesi, e scatta la protesta

►L'incidente in cantiere a Montebelluna: assolti gli imprenditori. La madre del giovane soccorsa in aula dopo un malore. Sindacati contro il verdetto «che non rende giustizia»

LA PROTESTA DOPO LA SENTENZA



SIT IN DAVANTI AL TRIBUNALE DI TREVISO

La famiglia (nella foto genitori e sorella) e i sindacati hanno contestato il verdetto che ha assolto gli imprenditori e condannato i lavoratori per l'incidente che costò la vita a Mattia Battistetti



Mattia Battistetti, l'operaio morto il 29 aprile 2021: aveva 23 anni



I rilievi dei vigili del fuoco dopo l'incidente in cantiere

LA FAMIGLIA: «ARRABBIATI E DELUSI MA CONTINUEREMO A COMBATTERE CI HA SCRITTO ANCHE IL PAPA»



FEMMINICIDIO Gli investigatori

porto che si è progressivamente deteriorato, arenandosi in liti e incomprensioni. Lei lavorava nello storico Baretto dei tifosi della Curva nord dell'Atalanta, proprio di fronte alla New Balance Arena, lui svolgeva alcuni lavori nel settore dell'edilizia. E, stando alle testimonianze, non le dava pace. La minacciava, non voleva che uscisse di casa. E il motivo sarebbe stato la relazione intrecciata da un paio di mesi da Valentina con un uomo conosciuto proprio al Baretto che ora, davanti alla casa dell'o-

micidio, parla della loro storia e delle vessazioni di Dongellini: «Lui era gelosissimo, Valentina si era iscritta in palestra e non voleva che ci andasse. Un paio di volte le ha messo le mani addosso, sapeva che stava con me e che voleva lasciarlo», riferisce Morris. Il quale insisteva per convincerla a lasciare l'appartamento, ad andare a vivere insieme, lei però era titubante e timorosa della reazione del marito. Ha però accettato di farsi accompagnare nella caserma dei carabinieri di Almenno San Salvatore, ai militari ha riferito le sue difficoltà e ha chiesto consigli per proteggersi. Ma non ha sporto alcuna denuncia. I vicini sentivano spesso le urla provenire dalla loro casa e martedì mattina sono stati svegliati dall'ultimo litigio per strada. Stavano per chiamare il 112 quando il diverbio si è placato, la situazione era apparentemente tornata alla calma quando la coppia è rientrata nell'appartamento. Ma è qui che Dongellini ha impugnato il coltello e ucciso Valentina.

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nonni dell'operaio. La quantificazione totale del danno è stata demandata a un separato giudizio civile. Nessuna provvisoria per le altre parti civili costituite: l'altro operaio Arben Shukolli, la Cgil, la Cisl e l'Anmil.

LE REAZIONI

La famiglia di Mattia Battistetti, alla lettura della sentenza, non ha detto nulla, scoppiando però a piangere. Monica Michielin, si è seduta su una sedia, in prima fila, dopo un mancamento: sono serviti più di dieci minuti prima che si riprendesse dopo le cure dei sanitari del Suem 118 presenti in aula. Poi lo sfogo: «Siamo molto arrabbiati e delusi. Pensavamo che ci fosse un po' più di rispetto per Mattia - ha affermato Monica Michielin - e in-

vece non è stato così. Noi continueremo a combattere. Oggi (ieri, ndr) avevamo anche la preghiera del Papa che sta seguendo il processo e mi ha inviato una lettera la settimana scorsa: neanche quello è servito per avere giustizia. Perché non è stata fatta giustizia per Mattia. Questo è il mio pensiero di mamma: ho il cuore spezzato così come tutta la mia famiglia. Non ce la facciamo più ad andare avanti».

I rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl, con in testa i segretari generali Sara Pasqualin e Francesco Orrù, sottolineano che è stata «una sentenza che non rende giustizia né a Mattia né ai tanti, troppi lavoratori vittime di infortuni mortali sul lavoro. Ciò che amaramente risulta evidente a tutti è che non è stato riconosciuto il dramma vissuto dalla famiglia di Mattia né la gravità di quanto accaduto».

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA

AVVISO A PAGAMENTO

NEL MESE DELL'UDITO

-30%

su tutti gli occhiali per sentire

1100€ 770€

PROVALI GRATIS

in uno dei nostri centri acustici

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di:
Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

BUONA FESTA DEL PAPÀ

Ci sono gesti che non fanno rumore,
ma restano per sempre.

OGNI GIORNO, UN GESTO CHE CONTA.

Guarda ora il cortometraggio:
una storia sui valori che si tramandano.



Ai
MIGLIORA LA VITA!

L'INCHIESTA

NAPOLI Falso ideologico. È il reato che adesso la Procura di Napoli guidata da Nicola Gratteri contesta al primario che operò il piccolo Domenico Caliendo nel trapianto di cuore fallito. Un'accusa che viene estesa anche all'aiuto primario Emma Bergonzoni. Ma non è l'unica novità nell'inchiesta per la morte del bimbo operato all'ospedale Monaldi. Dopo aver ascoltato una delle infermiere presenti in sala operatoria il 23 dicembre, gli inquirenti hanno sequestrato il telefono di una collega (non indagata), anche lei presente al momento dell'intervento, nella cui memoria potrebbero celarsi video e foto dell'operazione.

GLI APPROFONDIMENTI

Sette i medici indagati per omicidio colposo nell'inchiesta dei pm Antonio Ricci e Giuseppe Tittaferante. Ora due di loro sono accusati anche di falso per aver modificato – ipotizza la Procura – la cartella clinica del bambino. Per entrambi è stata chiesta al gip anche una misura interdittiva e saranno ascoltati per l'interrogatorio preventivo il 31 marzo. Ad essere falsificati sarebbero stati sia l'orario di arrivo del cuore da Bolzano, sia quello dell'inizio dell'intervento chirurgico per l'espianto dell'organo dal petto del piccolo Domenico. Oppido ha sempre affermato di aver praticato l'espianto dopo l'arrivo del nuovo cuore, mentre la testimonianza di un'infermiera, indica come l'operazione sia avvenuta prima che il chirurgo si accertasse di verificare le condizioni dell'organo giunto deteriorato da Bolzano dopo essere stato a contatto col ghiaccio secco. Gli orari indicati dal primario nel report operatorio e quello scritto nei chiarimenti richiesti dall'Azienda ospedaliera divergono di almeno 12 minuti. Secondo

Domenico, accusati di falso i chirurghi che lo operarono «Modificata la sua cartella»

► Il primario del Monaldi e la sua vice avrebbero manomesso gli orari del trapianto
In mano ai pm i video e le foto di un'assistente che smentirebbe la loro ricostruzione



Il piccolo Domenico Caliendo a cui è stato trapiantato un cuore letteralmente congelato. Nella foto sopra, il chirurgo Guido Oppido

l'accusa, Oppido e Bergonzoni avrebbero fatto risultare di avere avviato il "clamping" dell'aorta e la circolazione extracorporea, propedeutici alla cardiectomia, contemporaneamente all'arrivo nella sala operatoria del box frigo con il cuore prelevato a Bolzano. «La ricostruzione accusatoria – sostengono i legali di Oppido, gli avvocati Vittorio Manes e Alfredo Sorge – risulta basata sui ricordi di alcuni dei componenti del personale sanitario presente in sala, dati e tempistiche che dovranno essere attentamente verificati nella loro affidabilità». Virginia Terracciano, un'infermiera presente in sala operatoria, ha riferito ai pm le parole rivolte in quella circostanza al dottor Oppido: «Tu hai clampato quando il cuore era fuori dall'ospedale», scatenando l'ira del primario, che a quel punto avrebbe dato un calcio al termosifone.

IL CELLULARE

Veniamo ora all'ultimo cellulare sequestrato, la cui copia forense è prevista per il 26 marzo. Un nuovo colpo di scena nasce da un verbale redatto nei giorni scorsi. Quando il pm Tittafer-

rante domanda alla teste che cosa sia accaduto dopo il "clamping", la donna risponde: «Circa 10 minuti dopo il cuore è arrivato in sala operatoria all'interno del contenitore chiuso. Dalla mia postazione non riuscivo a vedere quando fu avviata la cardiectomia. Ma sono certa di questo lasso di tempo perché la mia collega G. F. era in trepidante attesa per fare un video con il telefono cellulare del cuore nuovo, quindi avevano sott'occhio l'orario». Se quel video è stato registrato deve inevitabilmente riportare l'orario della registrazione. Ed ancora, prosegue la teste: «Dopo 5 o 6 minuti entrò in sala la dottoressa Farina, il coperchio del contenitore venne aperto da Farinaceo e gli altri sanitari si accorsero che qualcosa non andava, e che il cuore "vecchio" di Domenico era già sul tavolo. Posso affermare che Oppido stava ultimando la cardiectomia quando la Farina si stava lavando e il contenitore non era stato ancora aperto. Nella mia esperienza posso affermare che

LA TESTIMONIANZA DI UN'INFERMIERA: «PER LA PRIMA VOLTA HO VISTO UN TORACE SENZA CUORE. E UNA COLLEGA FILMAVA»

era la prima volta che vedevo un torace "vuoto". Ora si cercano conferme in quel telefonino che conterebbe foto e video realizzati nella sala operatoria il giorno del trapianto. E già tanto basterebbe a far inorridire chiunque immagini che durante un trapianto tanto delicato ci possa essere qualcuno che riprenda in una sala sterile con il proprio telefonino. Ma questa è un'altra storia.

Giuseppe Crimaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita una funivia in Svizzera muore una donna sbalzata fuori

LA TRAGEDIA

MILANO Ieri mattina nel comprensorio sciistico di Engelberg, nel cuore della Svizzera, il vento soffiava forte. Raffiche fino a 80 chilometri all'ora con punte di 130 nelle aree più esposte, registrano i dati di MeteoSwiss. «All'improvviso, c'è stata una specie di stratonata al cavo e la cabina dietro di noi è precipitata», racconta Dennis Rickli, 35 anni. Seduto accanto al padre, ha visto la cabina staccarsi, schiantarsi a terra e rotolare lungo il pendio innevato. A bordo, una donna di 61 anni del Canton Nivaldo. È stata sbalzata all'esterno. «Hanno tentato di riannimarla per mezz'ora, è stato terribile», la scena rimasta negli occhi a Urs Rickli.

I soccorritori non sono riusciti a salvarla, l'impatto è stato devastante, la cabina ha girato su se stessa più volte prima di fermarsi su un tratto pianeggiante. Erano passate da poco le 11 e il comprensorio di Titlis-Engelberg, uno dei principali della Svizzera centrale con 70 chilometri di piste, era affollato. Punta di diamante è l'impianto Xpress Trübsee-Stand realizzato nel 2015: la stazione di partenza è a 1.784 metri di altitudine e in dieci minuti porta gli sciatori in quota a 2.428 metri. La vittima era sola nella cabina, che a metà percorso si è staccata dal cavo precipitando lungo il fianco della montagna. Vento oltre i limiti di sicurezza o un guasto tecnico sono le ipotesi su cui si concentra l'inchiesta, il punto di partenza delle indagini è stabilire come mai gli impianti fossero in funzione nonostante le forti raffiche. Sono gli stessi sciatori a con-



LO SCHIANTO La cabina mentre rotola lungo il pendio

fermarlo: «Ho iniziato a fare snowboard alle dieci. A tratti non riuscivo nemmeno a muovermi», ricorda Noe Sa, quarantenne di Lucerna. Tant'è che numerose piste erano state chiuse, mentre MeteoSvizzera aveva emesso un'allerta vento di livello 2 per «pericolo moderato». Norbert Patt, Ceo degli impianti di risalita del Titlis, spiega che la valutazione è affidata ai tecnici e non a sistemi di intelligenza artificiale: «A partire da un vento a 40 chilometri all'ora viene attivato un allarme, dai 60 il servizio deve essere sospeso». Al momento non fornisce la velocità effetti-

**L'IMPIANTO FUNZIONAVA NONOSTANTE IL VENTO FORTISSIMO
LA VITTIMA SI TROVAVA DA SOLA NELLA CABINA
INDAGINI SUL CAVO**

va del vento, né è chiaro se sia stato attivato l'allarme. «Forniremo tutti i dati senza omissioni», garantisce Patt. Che aggiunge: «È un evento straordinario. Le cabine non dovrebbero avere incidenti». L'ultima manutenzione programmata risaliva allo scorso settembre.

LE TELECAMERE

Sarà il Servizio d'inchiesta svizzero sulla sicurezza a decidere quando l'impianto potrà tornare in funzione. «Metteremo a disposizione tutte le riprese delle telecamere disponibili», assicura Patt. A bordo dell'Xpress Trübsee-Stand c'erano circa 200 sciatori, rimasti bloccati in aria per oltre tre ore. «Per tutto il tempo abbiamo vissuto una profonda inquietudine, temevano accadesse ancora», l'ansia condivisa da Urs che si è placata solo quando ha toccato terra.

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per me quest'uovo è Pasqua, Ferragosto, e spero tantissimi compleanni.

Si ringrazia l'Editore

Scegliere un uovo di Pasqua AIL significa donare speranza e un futuro a chi affronta un tumore del sangue. Sostieni la ricerca scientifica e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma.
Scopri dove trovare le uova di Pasqua su ail.it o chiama lo 06 70 38 60 60
20 - 21 - 22 MARZO TI ASPETTIAMO IN TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA
#Unuovoperlavita

ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE, LINFOMI E MIELOMA

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

TASSI	 Spread Btp-Bund  79  Euribor 2,1% 2,3% 5,4% 3m 6m 12m			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO			Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
	 Dollaro	1,15	▼		1 m	1,964%	Oro	136,46 €	Sterlina		1.034	Petr. Brent		107,34 \$	▲			
	 Sterlina	0,86	▼		3 m	2,108%	Argento	2,15 €	Marengo		820	Petr. WTI		95,47 \$	▼			
	 Yen	183,55	▲		6 m	2,233%	Platino	57,75 €	Krugerrand		4.460	Energia (MW)		140,92 €	▼			
	 Franco Svizzero	0,91	▲		1 a	2,464%	Litio	19,66 €/Kg	America 20\$		4.300	Gas (MW)		54,72 €	▲			
	 Renminbi	7,93	▼		3 a	2,827%	Silicio	1.163 €/t	50Pesos Mex		5.380							
			10 a	3,734%														

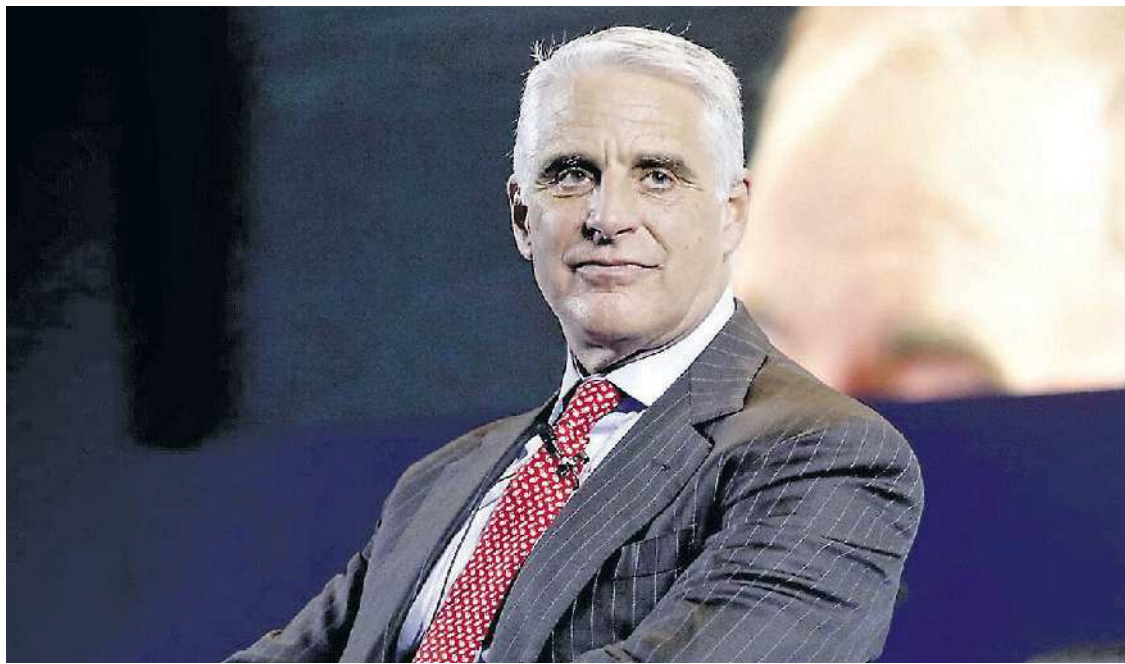
Orcel: l'Offerta su Commerz serve a rompere lo stallo

L'OPERAZIONE

ROMA L'offerta pubblica di scambio volontaria lanciata da UniCredit su Commerzbank per superare il 30% del capitale ha «un obiettivo principale: rompere lo stallo. La situazione degli ultimi mesi non è ottimale per nessuno e l'unico modo per risolvere la situazione è un confronto faccia a faccia costruttivo», ha spiegato ieri l'amministratore delegato Andrea Orcel intervenendo alla conferenza europea di Morgan Stanley in corso a Londra nella quale il giorno prima è intervenuta Bettina Orlopp. L'operazione, strutturata sul 100% del capitale e al prezzo minimo regolamentare, è concepita più come strumento di apertura che come punto di arrivo. «Questa offerta crea l'opportunità di farlo e quindi pensiamo che qualunque cosa succeda sia una situazione win-win», ha aggiunto Orcel, indicando tra gli interlocutori il management della banca tedesca, il consiglio di fabbrica, il governo, gli azionisti, i dipendenti e i clienti. Il punto dichiarato è «aprire una finestra di 12 settimane di dialogo» per arrivare «con una visione e un piano condivisi o almeno ridurre il livello di fraintendimento». Da ricordare che a

«CREDO CHE ALLA FINE QUALCOSA SUCCEDERÀ MA SARÀ GUIDATO DAGLI AZIONISTI L'IA È UN'OPPORTUNITÀ NON UNA MINACCIA»

► L'amministratore delegato di Unicredit: «Se il negoziato passerà ad una fase costruttiva con il sostegno a una strategia comune, allora potremmo sicuramente rivedere i termini»



MANAGER L'amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel

caldo, il Cancelliere Friedrich Merz si è schierato: Commerz deve rimanere indipendente».

I SEGNALI

In questo quadro, il prezzo resta una variabile aperta, ma subordinata al clima negoziale. «Se passeremo da una situazione di rottura dello stallo ad avere avuto un confronto con un risultato positivo, con il sostegno a una visione comune, a una strategia comune, allora sicuramente potremo rivedere i termini», ha detto l'ad di Unicredit a Londra davanti ad analisti, lasciando intendere la possibilità di migliorare il premio per gli

azionisti. Una prospettiva che però, ha precisato, resta per ora teorica: «è prematuro» parlare senza prima verificare l'esito del confronto con gli stakeholder tedeschi. Il mercato però si è subito entusiasmato sulla prospettiva di un rialzo dell'offerta che verrà decisa dalla Bafin, a ridosso del lancio: le azioni Commerz hanno chiuso a 33,01 euro (+1,66%) dopo aver raggiunto quota 34,50 euro; Unicredit ha segnato un rosso di 0,4% a 63,89 euro. Le difficoltà incontrate riflettono un blocco più ampio nel consolidamento bancario europeo. «Magari qualcuno lo romperà, ma

in questo momento è in stallo», ha osservato il banchiere, sottolineando come la presenza di azionisti di riferimento renda «ogni offerta impossibile senza accordi». E, almeno finora, «non abbiamo visto, specialmente nei nostri confronti, nessuna apertura per negoziare alcunché». Anche laddove esista un controllo di fatto, ha aggiunto, «tutti vogliono qualcosa ed è difficile trovare una situazione in cui tutti sono contenti».

LA SFIDA

Eppure la direzione, secondo Orcel, resta segnata: «Credo che alla fine qualcosa succede-

rà, ma sarà guidato dagli azionisti». In questo contesto, l'operazione su Commerzbank assume un valore strategico che va oltre il singolo deal. UniCredit, ha ricordato il ceo, è «fiera» delle sue radici italiane ma si è evoluta in un modello paneuropeo, una combinazione con la banca tedesca «spingerebbe il gruppo con decisione in quella direzione e cambierebbe la natura del gruppo una volta per tutte». Questa frase potrebbe riaprire il dubbio sulla sede. «Se potessi scegliere, come pensavo di poter fare nel settembre 2024, partirei da quello che cambierebbe il gruppo», ha aggiunto. Sul piano delle tempistiche, il mercato potrebbe avere indicazioni già a breve. «Penso sapremo il risultato in giugno o poco tempo dopo», ha indicato Orcel, chiarendo che l'esito potrebbe andare dal controllo a una partecipazione limitata. «al massimo poco superiore al 30%». Più lunghi invece i tempi per il completamento: il via libera regolamentare in Germania sposta l'orizzonte almeno al 2027. Nel frattempo, il gruppo guarda anche alle leve tecnologiche. «L'intelligenza artificiale è un'opportunità, non una minaccia e inoltre non è un fine in sé, ma uno strumento», ha concluso Orcel, sottolineando che il vero discrimine sarà la capacità di prendere «decisioni molto difficili» e implementarle con disciplina.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stati Uniti

La Fed mantiene i tassi invariati

LA DECISIONE

NEW YORK Le speranze dell'amministrazione Trump di aumentare in modo consistente i tagli al costo del denaro potrebbero dover aspettare anche dopo l'arrivo del successore dell'attuale presidente della Fed Jerome Powell. Questo nonostante la Banca centrale americana abbia deciso di mantenere invariati i piani di un taglio nel 2026 pur di fronte alla crisi con l'Iran e i conseguenti rischi per l'aumento del costo dell'energia. Troppo poco per Trump, che vorrebbe i tassi vicino allo zero.

Ieri il Federal Open Market Committee (Fomc), il braccio della Fed che si occupa delle decisioni monetarie, ha mantenuto il costo del denaro invariato per la terza volta consecutiva: i tassi sono rimasti fermi nell'intervallo compreso tra il 3,5% e il 3,75%. Il voto è stato di 11 componenti favorevoli e 1 contrario: Stephen Miran, nominato da Trump, avrebbe richiesto un aggiustamento al ribasso di un quarto di punto.

Più in generale la Banca Centrale continua a prendere in considerazione l'andamento dell'inflazione, che continua a essere di almeno un punto sopra l'obiettivo del 2%, ma anche i timori per la guerra in Iran che ha fatto salire i prezzi del petrolio e quindi della benzina. Quest'anno resta previsto un solo taglio, anche se 7 componenti del Fomc propendono per mantenere i tassi invariati fino alla fine del 2026.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leonardo chiude su Iveco Defence prezzo di vendita 1,6 miliardi di euro

LA STRATEGIA

ROMA «Ora siamo più competitivi in un settore con alte prospettive di crescita». Così l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani ha annunciato la chiusura del dossier sull'acquisizione del business Difesa di Iveco Group. E lo ha fatto a una settimana dalla presentazione di un piano industriale del gruppo al 2030 che non include il consolidamento delle nuove attività. I numeri andranno inevitabilmente ritoccati. Anche perché il Business Defence di Iveco Group, sul quale pesava un accordo dal 30 luglio dell'anno

scorso, vale più di qualche spicciolo. A fronte di un enterprise value di 1,7 miliardi di euro comunicato a luglio 2025, il prezzo di vendita è stato di 1,6 miliardi di euro, ha precisato una nota. Un valore soggetto ad aggiustamenti di chiusura da definire entro l'inizio di aprile.

ATTORI DI RIFERIMENTO

A spiegare il senso dell'operazione è proprio Cingolani. «L'acquisizione ci rafforza come attore di riferimento nel settore della Difesa terrestre e ci rende ancora più competitivi in un segmento di mercato caratterizzato da significative prospettive di crescita

future», spiega l'ad. Così Leonardo «aggiunge le competenze industriali per produrre piattaforme integrate, sia nella parte mobilità che payload, e compie un ulteriore passo nella strategia di crescita inorganica, una delle direttrici nello sviluppo del piano

L'AD CINGOLANI: «ORA SIAMO PIÙ COMPETITIVI IN UN SETTORE CON ALTE PROSPETTIVE DI CRESCITA»

Industriale».

La mossa darà infatti vita a un campione europeo nel settore della difesa terrestre, con le spalle larghe per competere a livello globale. Una sfida non da poco di questi tempi e considerata la frammentazione del settore a livello europeo. Parliamo di una società, la Idv Group srl, nella quale è raccolto il business Difesa, che ha realizzato ricavi per 1,368 miliardi di euro. Con sei siti produttivi in Italia e all'estero, circa 2mila persone, 12 uffici commerciali in Europa, Stati Uniti e Brasile e sette centri di ricerca e sviluppo, è specializzato nella progettazione, produzione e sup-



AD Roberto Cingolani

porto logistico di veicoli per impiego prevalentemente militare, con un portafoglio prodotti che copre i settori dei veicoli leggeri e medi blindati, dei veicoli corazzati pesanti e dei veicoli logistici e tattici.

Nei piani di Iveco, i proventi netti della vendita saranno distri-

buiti agli azionisti della società mediante un dividendo straordinario. E tenuto conto del prezzo incassato, degli aggiustamenti di chiusura attesi e dei costi di separazione sostenuti per l'enucleazione del Business Defence, il dividendo (inizialmente stimato in 5,5-6 euro per azione) è attualmente previsto intorno 5,7-5,8 euro per ogni azione ordinaria emessa e in circolazione. Anche se l'esatto importo della distribuzione sarà determinato a tempo debito dal consiglio di amministrazione. Lì dove si prevede che il pagamento avvenga il 20 aprile, in linea con la data standard di stacco del dividendo prevista dal calendario di Borsa. Sarà l'assemblea straordinaria degli azionisti di Iveco Group, il 25 marzo, a discutere la distribuzione del dividendo straordinario che verrà determinato con delibera consilia-

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

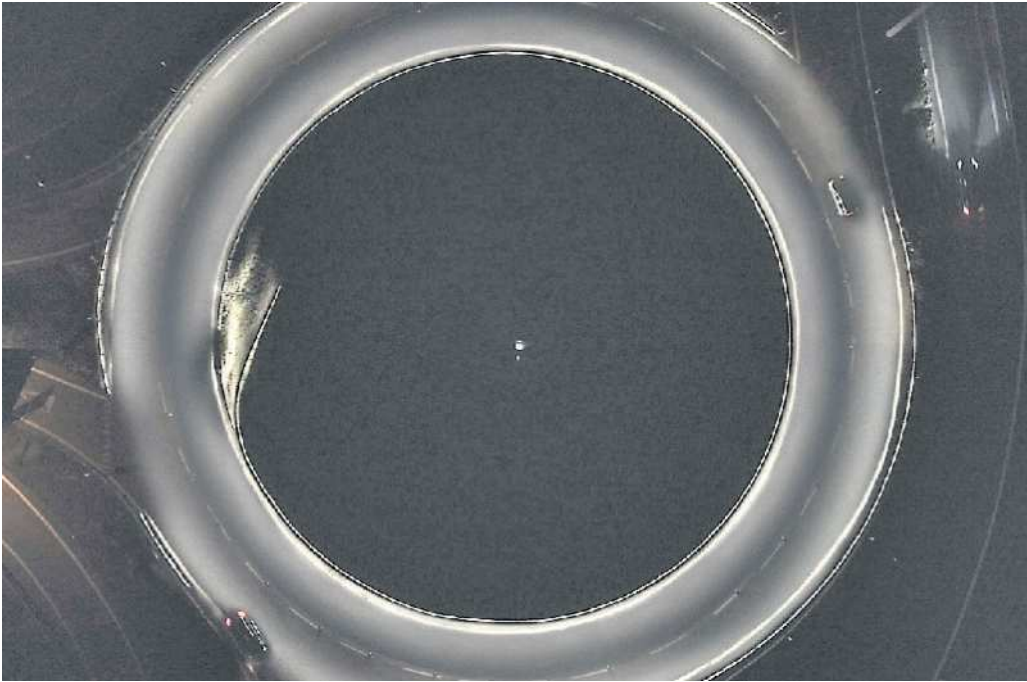
Un parco fotovoltaico sulla Brescia-Padova: lavori in partenza

►Autostrada, 26 impianti saranno realizzati lungo la rete di competenza
Investimento da 40 milioni di euro. L'ad: «Verso una maggiore efficienza»

IL PROGETTO

VENEZIA Al via a inizio aprile i lavori per la realizzazione del "parco fotovoltaico diffuso" di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova. Ovvero 26 impianti, lungo l'intera rete di competenza, per trasformare la rete autostradale in una piattaforma energetica. Con un investimento complessivo da 40 milioni di euro, articolato in tre lotti già aggiudicati tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

Nel dettaglio, il progetto prevede l'installazione di oltre 17mila pannelli solari per una potenza complessiva di 11,87 megawatt. I moduli occuperanno oltre 54mila metri quadrati di superficie, collocati tra gallerie, svincoli e altre aree di pertinenza autostradale. Il criterio, insomma, è quello di evitare nuovo consumo di suolo. Destinati ai sistemi di accumulo energetico 7,3 milioni di euro. Le batterie, per una capacità complessiva di 12,95 megawattora, consentiranno di utilizzare l'energia prodotta anche nelle ore serali e notturne, garantendo continuità energetica ai punti più critici della rete, come gallerie, svincoli e caselli. bLe aspettative sono ambiziose: si stima che



LA TRATTA
L'impiego dei Led nella rotatoria di San Martino Buon Albergo, lungo la Brescia-Padova

il parco possa permettere di evitare ogni anno 5mila tonnellate di anidride carbonica.

I LOTTI
Il primo lotto prevede opere nelle gallerie dei Berici (tangenziale di Vicenza), nel casello Verona Sud, nel casello Padova Ovest, nell'area di parcheggio Nanto Sud, nelle gallerie Agugliaro e Sa-

line. Il secondo riguarda le opere di riqualificazione per i caselli Brescia Est, Lonato del Garda, Desenzano, Sirmione, Verona Est, Vicenza Ovest, Grisignano, Piacenza d'Adige Est-Ovest. Il terzo, invece, concerne i caselli Sommacampagna, Soave, Montebello, Montecchio, Vicenza Est, Piovene Rocchette, Thiene Schio, Vicenza Nord, Dueville, Albetto-

ne e lo svincolo del raccordo Valdastico. A seconda dei lotti, la durata dei lavori varierà dai 180 ai 260 giorni. Ration per cui, l'opera complessivamente sarà conclusa entro l'anno. La prima fase, a inizio aprile, sarà dedicata all'approvvigionamento dei materiali.

«Il parco fotovoltaico diffuso - sottolinea Bruno Chiari, amministratore delegato di A4 Holding e Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova - rappresenta un passaggio significativo nel percorso che abbiamo portato avanti per rendere la rete autostradale di nostra competenza sempre più efficiente sotto il profilo ambientale e progressivamente autonoma dal punto di vista energetico». In questo senso, la società agisce lungo quattro direttrici. Primo: generazione distribuita, attraverso l'installazione di impianti su aree già disponibili. Secondo: efficienza energetica, con interventi sugli edifici e la progressiva conversione dell'illuminazione in tecnologia led. Terzo: mobilità elettrica, con studi per la creazione di hub di ricarica in corrispondenza di nodi strategici e lo sviluppo di modelli di servizio dedicati alle flotte aziendali. Quarto: tecnologie emergenti, dalla valorizzazione della filiera del verde per la produzione di biomassa, alle soluzioni di idrogeno verde.

LA HOLDING

La società Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, nata nel 1952 da una alleanza di enti pubblici ed economici e che amministra in concessione le tratte A4 Brescia-Padova e A31 Valdastico, fa parte di A4 Holding.

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ascopiave, Intesa avverte sui rischi della politica

LA VICENDA

VENEZIA Nuovo avvertimento sui rischi di una «potenziale influenza politica» nella gestione di Ascopiave. A lanciarlo, è il report di Intesa Sanpaolo sulla multiutility trevigiana. Ricerca che restituisce una visione complessivamente positiva dell'azienda quotata su Euronext Star Milan, con l'incremento del prezzo target a 4 euro per azione (dai precedenti 3,6). Confermata (ma non migliorata) la raccomandazione "Neutral", anche per le recenti problematiche legate alla governance, che starebbero oscurando il positivo slancio industriale. Più netta era stata Kepler Cheuvreux, che giorni fa aveva "bocciato" (tagliando la raccomandazione da "Buy" a "Hold") la scossa alla governance voluta da Asco Holding, con la regia della Lega di Marca. Mettendo fine, alla vigilia dell'assemblea per il rinnovo delle cariche prevista per il 22 aprile, all'era di Nicola Cecconato.

«Il potenziale re-leveraging (l'aumento della leva finanziaria, ndr) dell'azienda e il conseguente potenziale di crescita non sfruttato nel core business della distribuzione del gas rimangono, a nostro avviso, i principali fattori di supporto per il titolo, che dovrebbe proseguire il suo per-

SU IL PREZZO TARGET, LA RACCOMANDAZIONE RIMANE "NEUTRAL". SPUNTA IL NOME DI ROBERTO GUMIRATO COME NUOVO DG

corso verso una semplificazione dell'equity story dopo le operazioni societarie dello scorso anno», si legge nella ricerca di Intesa. «Ciononostante - prosegue - riteniamo che le recenti tensioni a livello di governance, legate a potenziali modifiche statutarie e a una possibile revisione dei ruoli del management, come auspicato da alcuni azionisti pubblici, stiano aumentando i rischi (ovvero la potenziale influenza politica sulla gestione dell'azienda e sull'attuazione della sua strategia) che si erano attenuati negli ultimi anni e che il mercato sembra aver incorporato negativamente nel prezzo delle azioni negli ultimi giorni». Anche ieri, il titolo di Ascopiave ha chiuso in rosso (-1,40%) a 3,52 euro. Un andamento sul quale è puntato anche il faro Consob: la commissione nazionale per le società e la borsa ieri ha audito la società trevigiana.

DISSIDENTI E LISTE

La marcata flessione del titolo ha preoccupato anche diversi comuni parte della Holding. Dieci di loro, hanno chiesto (e ottenuto) la convocazione di un'assemblea della società che detiene la maggioranza di Ascopiave. Ma questa riunione, ha sottolineato la Holding, sarà «informativa e non deliberativa». Una precisazione che non è andata giù soprattutto ai sette sindaci "dissidenti" del centrosinistra, che invece pretendono una condivisione dei nomi che verranno individuati dal cda della Holding per comporre la lista di maggioranza. Per la quale, secondo le indiscrezioni, si profilano due direzioni. La prima è quella della mediazione, che vedrebbe il manager di lungo corso Gianni Zoppas alla presidenza e Cecconato nel duplice ruolo di ad e dg. Meno gradita al commercialista trevigiano, stando ai rumors, la seconda via, che lo vedrebbe dg con Zoppas alla presidenza e un "nuovo" ad. Ma si parlerebbe anche di una fase transitoria con Zoppas presidente e ad, e Cecconato dg, in attesa dell'uscita di Cecconato. Cui potrebbe subentrare, come direttore generale l'ex dg Roberto Gumirato. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Maeg la copertura dello stadio di Atene

►La commessa da 16 milioni di euro all'azienda trevigiana

IL CONTRATTO

VENEZIA L'azienda trevigiana delle grandi costruzioni in acciaio, Maeg, ha firmato un contratto del valore di 16 milioni per la realizzazione della cupola del nuovo stadio del Panathinaikos, ad Atene. Il materiale impiegato per la realizzazione dell'opera è rappresentato da 3.100 tonnellate di acciaio per produrre tutti i componenti delle travi reticolari, assemblati in fabbrica per il collaudo a terra e poi smontati per la spedizione in cantiere. Si tratta di due elementi di 160 me-



tri di lunghezza, 10 metri di altezza e 400 tonnellate di peso ciascuna da collocare sopra il lato lungo del campo. Perpendicolarmente sono previste due travi reticolari di 110 metri di lun-

ghezza, 8 metri di altezza e 300 tonnellate e, infine, una serie di travi secondarie a supporto dei pannelli di copertura. L'azienda di Vazzola, fondata nel 1978 da Alfeo Ortolan, terminerà i lavo-

IL PROGETTO
Il rendering del nuovo stadio del Panathinaikos, ad Atene

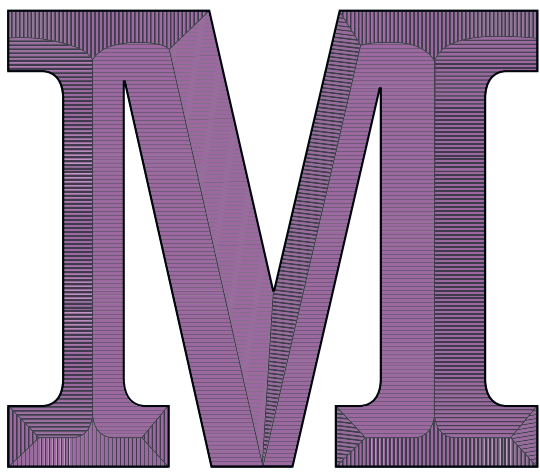
ri entro dicembre 2026.

LA SQUADRA

La società sportiva Panathinaikos è stata costituita nel 1908 e ha giocato le partite in casa presso stadi diversi. Ora, dopo lunghe ed alterne vicende, la municipalità della capitale greca deciso di costruire il nuovo stadio che sarà affidato in affitto alla squadra. La nuova costruzione, situata nel quartiere di Votanikos, sotto l'acropoli, sarà rivestita esternamente da teli semitrasparenti per permettere la vista del Partenone. L'intero progetto è stato acquisito dalla joint venture delle principali aziende greche di costruzioni quali Terna, Aktor e Metka Ate che hanno affidato a Maeg Costruzioni la realizzazione della copertura in acciaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO  Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	10,160	-2,68	9,612	11,166	3146492	Unipol	20,000	0,86	18,458	21,190	1103817
A2a	2,397	-1,80	2,311	2,597	17126301	Leonardo	64,260	1,48	50,750	64,484	2071965	NORDEST					
Azimut H.	33,230	0,48	31,970	37,051	802706	Mediobanca	16,110	0,78	15,310	19,687	1998544	Ascopiave	3,520	-1,40	3,284	3,910	52651
Banca Generali	51,450	-0,58	50,312	59,058	240621	Moncler	53,120	0,91	47,861	58,539	897667	Banca Ifis	22,160	-0,81	22,009	27,464	194782
Banca Mediolanum	17,070	0,35	16,510	20,284	1377709	Monte Paschi Si	7,240	0,30	6,985	9,375	21536829	Carel Industries	21,150	0,24	20,326	25,145	113067
Banco Bpm	11,900	2,10	11,177	13,167	6069717	Piaggio	1,523	-1,81	1,555	1,852	948716	Danieli	59,500	4,94	51,214	69,153	60874
Bper Banca	11,165	1,27	10,568	12,764	6366091	Poste Italiane	21,730	0,14	21,253	23,321	1852823	De' Longhi	31,420	-0,63	31,523	39,269	275497
Brembo	7,950	-8,20	8,568	10,921	2523374	Recordati	44,660	-0,84	44,782	49,774	269758	Eurotech	0,986	3,35	0,834	1,085	183690
Buzzi	43,380	2,70	41,931	54,025	697990	S. Ferragamo	6,640	-2,42	5,869	8,496	401486	Fincantieri	13,150	0,84	13,056	20,181	1865625
Campari	6,032	-1,21	5,497	6,678	3427934	Saipem	3,382	0,71	2,476	3,564	20008767	Geox	0,254	2,63	0,250	0,319	760801
Enel	9,584	-3,35	8,866	10,197	31886798	Snam	6,450	-1,98	5,650	6,611	8331167	Gpi	16,400	0,00	15,514	18,281	12917
Eni	23,070	-1,18	15,742	23,156	15334609	Stellantis	5,762	-1,99	5,659	9,684	24438084	Hera	4,050	-3,48	4,012	4,421	3432763
Ferrari	290,000	-0,92	280,467	327,459	423481	Stmicroelectr.	29,105	-0,44	23,105	29,337	5410060	Italian Exhibition Gr.	11,750	-0,84	8,663	11,890	5900
FinecoBank	19,150	1,48	18,655	22,848	2113635	Telecom Italia	0,730	0,14	0,622	0,764	20655554	Ovs	4,420	0,96	4,364	5,004	207814
Generali	34,670	0,14	32,767	36,198	2328220	Tenaris	24,190	0,33	16,470	24,023	1778884	Safilo Group	1,686	1,08	1,643	2,165	514563
Intesa Sanpaolo	5,214	0,83	5,098	6,123	50898953	Terna	9,946	-1,48	8,945	10,189	4550268	Sit	2,880	2,86	2,402	2,925	33459
						Unicredit	63,890	-0,39	63,228	78,161	7006946	Somec	13,600	4,62	13,071	15,665	8749
												Zignago Vetro	6,600	1,23	6,608	8,073	94301



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il riconoscimento

Ancona sarà Capitale italiana della Cultura 2028

Un dossier “eccellente”, votato all’unanimità, con un “modello di valorizzazione culturale solido e coerente che “coniuga identità e apertura internazionale”, e un “programma di interventi solido” che “include un pubblico ampio e diversificato”. È quello – secondo le motivazioni della commissione di

valutazione – presentato da Ancona per il titolo di Capitale italiana della Cultura 2028 e che le è valso la vittoria. Il capoluogo marchigiano, considerato tra i favoriti, ha presentato un progetto intitolato “Ancona. Questo adesso”. Per realizzarlo otterrà un contributo di un milione di euro, ma nel frattempo ha pianificato 50

milioni di spesa “in termini di infrastrutture e di attività di investimento”, come spiegato dal sindaco della città, Daniele Silveti. «Per l’anno delle celebrazioni sono previsti sette milioni», ha aggiunto, in un’ottica che predilige «gli investimenti duraturi che danno prospettiva alla località».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

La multinazionale di Milano affida a Marsilio il compito di incorniciare foto e testimonianze di 75 anni di motorsport e il record di Gran premi corsi. Tronchetti Provera: «Una trama che intreccia passione, tecnologia e cura meticolosa e severa dell’officina»

IL TRAGUARDO

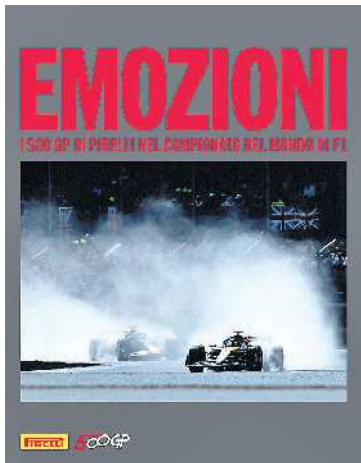
Quando i piloti sfidavano la forza di gravità sulla vecchia curva parabolica di Monza, già nel tempio della velocità campeggiava a caratteri cubitali la pubblicità di Pirelli. Settantacinque anni sono trascorsi dal primo Gran Premio di Formula 1 e la l’iconica “P” allungata a coprire tutte le altre lettere sta sempre lì e, anzi, c’è molto più di prima, visto che dal 2011 è fornitore unico degli pneumatici. E siccome i numeri sono importanti, il traguardo dei 500 Gran Premi andava celebrato come si deve.

L'IDEA

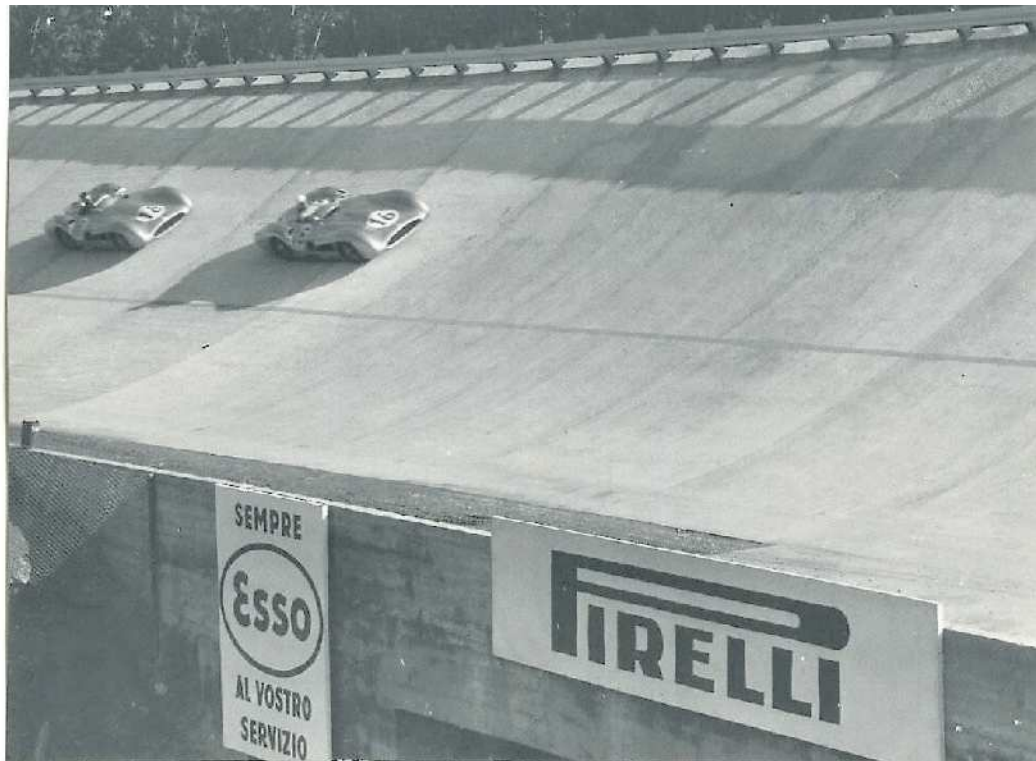
Nasce da questo assunto l’idea di immortalare il tutto con una pubblicazione. Ne è uscito un libro che profuma di storia, nel vero senso della parola, anche grazie alla veneziana Marsilio Arte, che ha curato queste 480 pagine di storia della Formula 1. Foto pazzesche incorniciate in pagine di carta patinata. Da Stirling Moss ad Andrea Kimi Antonelli, passando per Michael Schumacher e Lewis Hamilton, con i miti di Gilles Villeneuve e Ayrton Senna sempre presenti. «C’è un legame forte tra le oltre cinquecento gare con pneumatici Pirelli in Formula 1, lungo tre quarti di secolo», dice orgoglioso Marco Tronchetti Provera, vice presidente esecutivo di Pirelli e presidente della Fondazione che porta il nome della multinazionale milanese. «Mille fili di una trama che intreccia la passione sportiva e la tecnologia più avanzata, l’emozione della competizione e la cura meticolosa e severa dell’officina».

PAROLE

Il mondo delle corse non si nutre più solo di piloti e di motori ma anche di gomme, inteso come pneumatici, mescole. Parole come *graining*, il fenomeno di usura anomala che crea uno strato granuloso e irregolare sulla superficie del battistrada, o *marbles*, piccoli pezzi di gomma che vengono triturati dal pneumatico nelle curve e che si accumulano all’esterno o all’interno delle traiettorie, sono en-



La vecchia parabolica nel circuito di Monza; sopra, il libro



IMMAGINI
Lewis Hamilton con i fans; a sinistra, la Benetton F1 e, sopra, tecnici Pirelli al lavoro

trati nel gergo comune degli appassionati.

È un grande racconto per immagini questo del libro “Emozioni”, ci sono i 75 anni del Campionato del mondo, nato nell’ex aeroporto di Silverstone, Inghilterra, nel 1950. Racconta Pirelli e la competizione come laboratorio estremo di tecnologia, decisioni e cultura d’impresa. La sequenza fotografica alterna volti e dettagli, circuiti e azione, backstage, numeri, statistiche.

Accanto ai protagonisti della

pista – da Alberto Ascari a Juan Manuel Fangio, da Ayrton Senna a Nelson Piquet, fino a Lewis Hamilton e Max Verstappen – il libro racconta anche il lavoro dei tecnici, degli ingegneri e dei meccanici che rendono possibile ogni Gran Premio. Un universo professionale decisivo nella costruzione della competizione.

Il volume ospita anche una serie di contributi istituzionali e tecnici, interviste e testimonianze che raccontano la Formula 1 come officina a cielo aperto, do-

ve competizione e innovazione procedono insieme. Tra gli autori e i protagonisti ci sono, appunto, Marco Tronchetti Provera, Stefano Domenicali, Mohammed Ben Sulayem, Andrea Casalucchi, Antonio Calabrò, Maurizio Boiocchi, Pierangelo Misani, Giovanni Tronchetti Provera, Mario Isola, Jean Todt, Susie Wolff, Giorgio Terruzzi, Giuseppe Di Piazza e Arianna Ravelli.

«Noi di Pirelli abbiamo fatto, da oltre trent’anni, di un fortunato slogan pubblicitario uno

stile di lavoro e di vita: “Power is nothing without control”. La potenza è nulla senza il controllo», ricorda Tronchetti Provera. «Ce lo ripetiamo ogni volta che affrontiamo una nuova sfida, aziendale e sociale, produttiva e sportiva. Proprio la gara di Formula 1 ne è la metafora più compiuta».

Gli appassionati ci troveranno un sacco di aneddoti da ricordare, come l’opinione espressa da alcuni tecnici Pirelli nel 1984, di fronte a un giovanissimo Ayr-

ton Senna sulla Toleman. «È un bravissimo collaudatore, nonostante la giovanissima età, e ci darà una miniera di informazioni utili sul comportamento dell’auto e delle gomme», dicono, evidentemente senza rendersi conto di avere di fronte un mito del motorsport.

TESTIMONIANZE

Carica di significato anche la testimonianza che Nelson Piquet lascia nel 1985: «All’indomani dell’ultimo Gran Premio eravamo già al lavoro: feci la conoscenza di Mario Mezzanotte e Gianni Turchetti e delle loro “creature”: le chiamavo così, perché ogni volta che mi facevano provare un nuovo “treno” me ne parlavano come se fossero delle figlie. Mi accorsi subito che erano migliori di quello che pensavamo, anche se c’era un grosso lavoro di sviluppo da fare, e che la passione e la competenza di tutti gli uomini della Pirelli erano veramente grandi».

È così che la storia di una passione si fonde con quella di un’azienda oggi tra i principali operatori mondiali nel settore degli pneumatici in termini di fatturato. «Abbiamo cominciato a correre in Formula 1 a Silverstone, nel 1950, nella stagione dei grandi piloti, come Juan Manuel Fangio, Nino Farina e Alberto Ascari, per citare solo i più noti», ricorda ancora Tronchetti Provera. «Ma le gare automobili-

stiche facevano già parte della nostra cultura d’impresa e della nostra stessa “educazione sentimentale” allo sport e alle corse, fin dai tempi di quella sfida straordinaria che fu la Pechino-Parigi del 1907, su un’auto Itala gommata Pirelli. Fin da allora era chiara la sintesi: persone, prodotti, tecnologie, carattere, passione. Nelle pagine di questo volume, nelle cronache, nelle tante fotografie tratte dall’archivio storico Pirelli se ne troverà un racconto ricco e denso. Memorie ma anche e soprattutto suggestioni per il futuro».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CI SONO I COMMENTI
DEI TECNICI NEL 1984
CON IL GIOVANE SENNA:
«È UN BRAVO
COLLAUDATORE, CI DARÀ
TANTE INFORMAZIONI»

NELSON PIQUET:
«OGNI VOLTA CHE
MI FACEVANO PROVARE
UN NUOVO TRENO ME
NE PARLAVANO COME
FOSSERO DELLE FIGLIE»

Ospite al Rotary di Venezia, il sovrintendente della Fenice Colabianchi parla del nuovo direttore musicale del teatro
«Una scelta legittima, la legge assegna a me la responsabilità di queste nomine. Se poi qualche dipendente non ci sta...»

LA POLEMICA

Da mesi chiedono le sue dimissioni, da quando ha nominato Beatrice Venezi direttrice musicale del Teatro La Fenice. Ora il sovrintendente Nicola Colabianchi ribalta la richiesta, chiamando in causa direttamente gli orchestrali, in quanto «dipendenti» della Fondazione lirico-sinfonica. «In molti hanno chiesto le mie dimissioni per un atto assolutamente legittimo. Ma è più che logico che le dimissioni le dia chi non è d'accordo, se è un dipendente, con quello che decidono i dirigenti della struttura». Parole dirette, destinate ad alimentare uno scontro che continua ad agitare il teatro e per cui non si vede soluzione. Colabianchi le ha pronunciare in un ambiente in qualche modo «protetto», come il Rotary di Venezia. Ospite l'altra sera di uno dei tradizionali ritrovi organizzati per i soci.

DA UN ANNO ALLA GUIDA

Presentato dal presidente del club veneziano, l'avvocato Maurizio Trevisan, che ne ha sottolineato il curriculum, Colabianchi, ormai da un anno alla guida della Fenice, ha ringraziato e scherzato. «Ai miei studenti dicevo di non chiamarmi professore, il titolo di Prodi, Monti, Draghi. Ma maestro, come Gesù». Ha dichiarato il suo grande amore per Venezia: «Come diceva Byron, qui ho trovato l'indirizzo dei miei sogni». Ha accennato brevemente ai suoi progetti per la programmazione del teatro che «deve ritrovare i titoli che erano di repertorio, ma che per tanti motivi sono stati trascurati». Come Fedora di Umberto Giordano, che a novembre aprirà la stagione veneziana. Ma alla fine, anche sulla spinta delle domande di vari soci, è stato il caso Venezi ad animare l'incontro. Colabianchi ha ribadito di aver scelto la musicista lucchese perché l'ha vista al lavoro e apprezzata. «A Cagliari le ho fatto dirigere tre titoli d'opera: Traviata, Tosca e La Favorita. Con risultati assolutamente lusinghieri. Quindi ho pensato, visto che è una direttrice, una donna, che è giovane, che poteva essere una buona idea nominarla direttore musicale».

Ruolo che il sovrintendente



Ho detto a Beatrice che dovremo fare un concerto preliminare con orchestra e coro: così superiamo questo clima

LO SCONTRO
Nicola Colabianchi è il sovrintendente del Teatro La Fenice di Venezia

«Caso Venezi, io dimettermi? No, lasci chi non è d'accordo»



DIRETTRICE
Beatrice Venezi

IL SUO CONTRATTO PREVEDE CHE DIRIGERÀ 2 OPERE E 3 SINFONIE: NON SARÀ CERTO UNA PRESENZA INGOMBRANTE

ha, in qualche modo, voluto circoscrivere. «Definiamolo meglio per non dire cose inesatte. Le qualifiche di un direttore musicale sono definite dal contratto. Quello del maestro Venezi stabilisce che dirigerà due opere liriche, su una quindicina di spettacoli, tre concerti sinfonici, sui 18, 20 in programma. Non è una presenza ingombrante, massiccia. Quindi tutto quel che sta accadendo è una reazione alla novità». A questo punto Colabianchi ha voluto sottolineare anche le differenze con le orchestre di Vienna e Berlino, «citare in maniera erronea» ha puntualizzato. «Quelli sono organismi che nascono come orchestre, con una loro autonomia, personalità e storia, addirittura a Vienna decidono il direttore». Altra cosa è l'ordinamento italiano, dove l'«orchestra è un organismo composto da dipendenti della fondazione, con rap-

porti completamente diversi. Il mio non è stato un atto di imposizione autocratica. La legge prevede che sia il sovrintendente a nominare il direttore musicale, non l'orchestra». Fino alla stoccata sui dipendenti/orchestra che, se non sono d'accordo, si possono dimettere. Facile immaginare che sarà altra benzina sul fuoco.

CONCERTO

Colabianchi ha difeso anche la scelta di riportare la nomina di Venezi all'esame del consiglio di indirizzo della fondazione. Mossa che, la settimana scorsa, aveva innescato le dimissioni del maestro Alessandro Tortato, in aperta polemica per un uso definito «politico». «Non ho più avuto occasione di parlargli, non conosco le sue ragioni. L'altro giorno ho ritenuto utile verificare, a cinque sei mesi dalla nomina, viste le polemiche,

che, se il Consiglio era ancora concorde con la mia iniziativa». Via libera arrivato, ma con dimissioni e ulteriori polemiche. Ora come sbrogliare la matassa? «Sciogliendo un nodo alla volta - ha risposto il sovrintendente - Ho appena sentito la Venezi, rinnovandole l'invito a partecipare a qualche concerto prima del suo ingresso in teatro. Il suo contratto parte da ottobre. Potrebbe dirigere Fedora, ma siamo ancora in ballo. Se non sarà lei, le ho detto che dobbiamo riuscire ad organizzare un concerto preliminare con l'orchestra e il coro della Fenice. Così avrà modo di farsi conoscere e apprezzare e così avremo risolto anche tante di queste polemiche». Per ora una speranza in uno scenario ancora complesso.

Roberta Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex Pitura Freska

E lo scontro musicale diventa una canzone

Ora il caso Fenice ispira anche una canzone. Ci ha pensato il musicista veneziano Marco «Furio» Forieri, già membro dei Pitura Freska, con il suo attuale gruppo Ska-J. «Venezia Venezia» il titolo del brano, che rimanda con i toni dell'ironia alle vicende della contestata nomina di Beatrice Venezi a direttore musicale del teatro. L'allegria dei ritmi ska, i giochi di parola del testo in dialetto veneziano sono gli ingredienti classici della band che, dopo sei anni di silenzio, pare aver ritrovato fonte di ispirazione proprio dal tormentone Fenice. L'attacco del brano entra subito nel tema, con quel «Si o no, Venezia Venezia», che suona come Venezi a Venezia. «No se pol, Venezia la Fenice, Si o no, Venezia Venezia, xè diventà normal farla fora dal bocal. Un teatro xè in ostaggio, xè una comica o un oltraggio? lavorar costa fadiga, ma de far gaveta questi no ghe pensa miga. Storia misteriosa, storia scandalosa, al trombone c'è un mio amico, non è molto bravo ma è tanto bello e fico». Ieri a Venezia il lancio del brano, composto e arrangiato da Marco «Furio» Forieri e Daniele Vianello, senza l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale, è stato precisato. Sarà accompagnato anche dall'uscita di una video clip. A suonare, con Forieri, voce e sax, e Vianello al basso, Antonio Fiorino al sax, Sergio Ludovisi al trombone, Frank Martino alla chitarra, Mauro Zulian alla tastiera, Alan Liberale alla batteria. (r.br.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“L'intervista Andrea Pezzi

«Intelligenza artificiale e quella naturale Mettiamole insieme e ragioniamoci»

L'intelligenza può essere artificiale? E come si sceglie l'umanità nel mondo tecnologico? Muove da queste e altre domande forti lo spettacolo «Intelligenza naturale», che Andrea Pezzi porta al Teatro Vivaldi di Jesolo domani, alle 21 (info www.myarteven.it). È un viaggio coinvolgente nella complessa interazione tra tecnologia e umanità, con l'essere umano chiamato a ridefinire la propria identità naturale. Un tema complesso, che sembra conquistare il pubblico.

Pezzi, come nasce il progetto «Intelligenza Naturale»?

«Secondo me in questo tempo è centrale il rapporto dell'umanità con la tecnologia e con l'energia. Credo davvero che guerre e rivoluzioni e mercati siano governati da questo. Io per lavoro mi occupo di intelligenza artifi-

ciale e non riesco a pensare a qualcosa che abbia avuto un impatto sull'umanità così rilevante come questa tecnologia. Sull'umanità in senso antropologico. Da imprenditore con la passione per la filosofia ho cercato di mettere insieme queste due dimensioni e di ragionare a teatro».

Cos'è l'intelligenza naturale?

«L'intelligenza è naturale in modo assoluto. La parola deriva dal latino «intus legere» - ovvero cogliere dal mio intimo l'intimo dell'altro. È un passaggio non razionale, non analitico, piuttosto qualcosa che ha a che fare con l'empatia e l'intuizione. Dimostra che siamo forse tutti parte di un solo essere e cogliere l'uno nel molteplice. È connessa alla natura».

Allora «intelligenza artificiale» è un termine improprio?

«Certo, è un equivoco. Noi pos-



IN SCENA Andrea Pezzi durante lo spettacolo

siamo creare qualcosa che è frutto della nostra razionalità, ma non siamo in grado di creare qualcosa che - come l'umano - sia contemporaneamente esistenziale e collegato all'universale. Noi abbiamo questa peculiarità: una caratteristica che rende l'uomo simile agli altri

animali e al tempo stesso diverso, perché ha una tensione consapevole (e talvolta disperata) a rientrare nell'uno. Non ha senso confrontare l'umano e la macchina. Dovremmo invece cercare l'evoluzione fondamentale: la consapevolezza di cosa significa essere umano».

Dunque come dovremmo chiamare l'AI?

«È razionalità artificiale: un modo di misurare e guardare la fenomenologia delle cose. Un sistema che analizza dati, non la causalità. Lavora sui fenomeni, come abbiamo fatto noi col nostro positivismo e con l'operare scientifico. Con l'AI, prima abbiamo creato una spaccatura sbagliata tra mente e corpo (da Kant e Cartesio alla scienza moderna) e poi, considerando la razionalità come eccellenza, abbiamo creato una cosa che chiamiamo intelligenza».

Perciò dobbiamo scegliere tra essere più efficienti o più umani?

«Guardiamo l'umano in funzione dell'oggetto, non viceversa. Eppure non lavori per il prodotto, per l'efficienza e fatturato, ma per fare qualcosa che abbia

senso. Ugualmente non mangi per defecare, ma per godere e vivere la convivialità. Questo si è perso e il poco umanesimo nell'imprenditorialità sembra solo marketing».

Quali scelte possiamo fare?

«Ancora per poco tempo possiamo scegliere che umanità vogliamo essere. Se vogliamo spingere sulla tecnica e sull'efficienza, dobbiamo diventare inutili e dedicarci ad altro - arte, spiritualità, bellezza - capendo che è una figata. Per questo però serve un'azione potentissima sul legislatore e una redistribuzione seria della ricchezza. Oppure si sceglie una frenata enorme alla tecnica, per mantenere il modello attuale di società e di lavoro. Serve però una scelta consapevole. Per questo nasce il mio libro e questo spettacolo».

E il pubblico a teatro comprende?

«È bello vedere quello che mi restituiscono le persone dopo lo spettacolo, perché non sappiamo dare un nome a quello che sta accadendo, ma il fatto di parlarne insieme genera un'emozione vitale».

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ORA DOBBIAMO SCEGLIERE COSA DIVENTARE: SE SPINGERE SU TECNICA ED EFFICIENZA OPPURE FRENARE»



IL LOTTO
DEI BARBA

Gli antichi proverbi della sapienza popolare che ricordano l'arrivo ormai prossimo della primavera e gli studi che dimostrano l'invecchiamento biologico anticipato per chi è circondato da persone criticone

Da San Giuseppe non si scalda il letto

LA RUBRICA

Settimana con quattro splendi di ambi centrati su ruota secca, più altri sei su tutte le ruote. Azzeccati sabato: il 29-69 proprio su Venezia la ruota consigliata per l'aneddoto storico della prima illuminazione a gas in Piazza San Marco nel 1843, il 42-74 sempre sabato e sempre proprio su Venezia con l'antica ricetta dei "Risi in cagnon", il 29-74 ancora sabato proprio a Venezia dai numeri buoni per tutto il mese di marzo e il 22-37 uscito nuovamente martedì proprio su Bari la ruota della ricetta dei "Paccheri co'i rovinasi de Caorle". Per tutte le ruote sono invece usciti tra martedì e sabato gli ambi 7-13 su ruota Nazionale accompagnato dal 25-80 su Napoli e dal 7-80 sempre su Napoli, dal numero 13 sempre in discussione perché considerato da

molto un numero da non usare perché un grande porta sfortuna ma al contrario, da tanti altri un buon porta fortuna. Sono inoltre usciti: il 72-80 su Genova dal significato del sognare di arrampicarsi, il 6-50 su Napoli dalla ricetta dei "Bonboni de caffè" e il 14-11 su Genova, ultimi numeri buoni di febbraio. Complimenti a tutti! "San Giuseppe vecereo, co'l fioco

e co'l capeo" e "Par San Giuseppe, ogni vero contadin, cura la salvia e el rosmarino" con "Da San Isepo, no se scalda più el leto". Oggi si festeggia San Giuseppe e tradizionalmente questo giorno nel mondo contadino segna il punto tra l'inverno e la primavera: si potano salvia e rosmarino si semina la zucca e il lino. Questo è anche il giorno in cui si festeggiano i papà:

auguri a tutti i papà del mondo e a tutti i Giuseppe e i "Bepi" con 19-9-66-70 e 7-34-52 più-61-70-88 e 31-42-75 con ambo Venezia Bari e tutte. Questa sera avremo anche la luna nuova di marzo, "Luna nova, luna scura, vincita sicura" (la mitica frase di Mario) buoni i terni 3-42-39 e 63-56-90 con ambo Venezia Bari e tutte. Una nuova scoperta ha confermato che stare

insieme a persone fastidiose si invecchia più velocemente! Secondo uno Studio pubblicato su un'importante rivista scientifica, trascorrere del tempo con persone a cui non va mai bene niente, che parlano troppo, che si lamentano in continuazione, spesso colleghi di lavoro, familiari o amici negativi, influisce ad accelerare l'invecchiamento biologico. Secondo gli scienziati i soggetti fastidiosi fanno aumentare i biomarcatori epigenetici associati all'invecchiamento che sarà più veloce di un 1,5%. In pochi mesi. Paroloni difficili che tradotte significa...bisogna togliersi dai piedi tutte quelle persone che ci stressano! Ora che abbiamo capito il perché si invecchia, giochiamo 1-10-28-55 e 19-37-46 con 64-73-82 più 16-33-71 con ambo Venezia Napoli e tutte.

Maria "Barba"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TAVOLA...

La pastiera di Ettore Mulè

LA RICETTA

Ci stiamo avvicinando alla Pasqua e tra le tante specialità oggi vi consiglio la fantastica "Pastiera di Ettore Mulè". Per due pastiere si mettono in un contenitore 420 g di latte con 40 g di burro e 580 g di frumento ammorbidente nell'acqua, si frulla tutto e si riscalda per 15 minuti mescolando finché diventa una crema. A parte si frullano 1 kg di ricotta con 720 g di zucchero, 7 uova intere più 3 tuorli, 2 fiale di vaniglia, 2 due di aroma di limone, 2 di arancia e 2 di fior d'arancia. Aggiungere anche un pizzico di cannella. Dopo aver ben lavorato l'impasto si aggiunge ancora la buccia grattugiata di 2 arance, di 2 limoni più 140 g di cedro candito a pezzettini. Si amalgama poi bene tutto con il grano frullato prima. Si prepara una pasta frolla con 700 g di farina, 4 uova intere, 280 g di zucchero e 280 g di burro. Con questa si foderano due teglie, si mette il composto di grano e ricotta e si decora a strisce incrociate. Forno ventilato a 170° per circa 1 ora e 40 scambiando le posizioni da sopra e sotto finché avranno preso un bel colore dorato. Si lascia raffreddare in forno e si spolvera di zucchero a velo. 5-27-49-60 per Napoli Venezia e tutte.



L'INGREDIENTE SEGRETO E' LA SPOLVERATA DI CANNELLA NELL'IMPASTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VIGNETTA di Ciaci



L'oca, simbolo del destino e dell'anima

IL SOGNO

Nei sogni molte cose ci sembrano stranezze perché non c'entrano nulla con la nostra vita ma, nel nostro inconscio, anche se non lo percepiamo chiaramente c'è sempre un nesso. Sognare per esempio un'oca, a torto ritenuta stupida, (basta andare a leggere la leggenda delle oche del Campidoglio) ma anche altri aneddoti storici dove erano tenute tanto in considerazione da dedicare a loro addirittura dei monumenti. Chi sogna di possedere un'oca deve aspettarsi buoni guadagni. Spiumarla indica sostituzione di beni

propri. L'oca in sogno simboleggia anche il destino, vedi "gioco dell'oca" che ne è la rappresentazione ludica. È inoltre un uccello che con la sua peculiarità di muoversi facilmente sia in aria che in acqua, in alcune culture è simbolo dell'anima. Nella moderna psicanalisi rappresenta gli amici indiscreti. Vederne in sogno tante insieme è indice di fortuna in arrivo. Per questo sogno molto positivo, buona da giocare la quaterna 14-41-13-31 con ambo e terno Venezia Bari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POESIA

La Venezia "indormensada" di Wally Narni

Wally Narni la poetessa che descrive Venezia sempre con grande amore e nostalgia, oggi ci regala queste rime di una: Venessia da sognar "In cielo se svegia la luna, xe rivada ormai quella ora che d'argento xe la laguna quando le stele se colora. In sto magico acquario xe Venessia indormensada. Tra i bracci de Morfeo la se sente cocolada. Sta unica belessa la sogna tempi lontani, la sogna quella carezza dei so veci Venessiani. Ea che da Serenissima città sempre onorata. Sta Venessia illustrissima da'l so popolo tanto amada. Co' la luce dell'aurora tra un riflesso de colori, Venessia se pitura de magici rumori. Se destua el firmamento, se destua anca i fanali. Quel rebelogo..supiar de'l vento che se perde tra i canali. In quella lesiera bressa dove la gondola se inonda, quando el remo la carezza e la fa sbrissar su l'onda. Xe questa la me Venessia, la me città da amar, sta meraviglia sospesa tra el cielo e.. el so mar!" Da giocare 31-59-76-90 con ambo e terno Venezia Cagliari e tutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

WROOOOM

motori.ilgazzettino.it | E senti subito il rombo.



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Per saperne di più vai su
shop.ilgazzettino.it
o scarica l'applicazione
dal tuo app store.

METEO

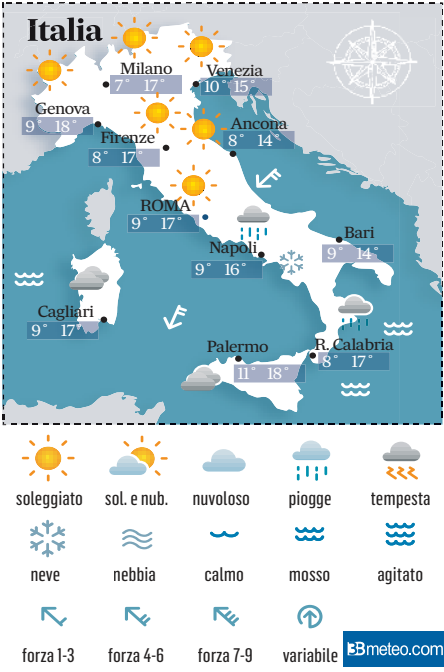
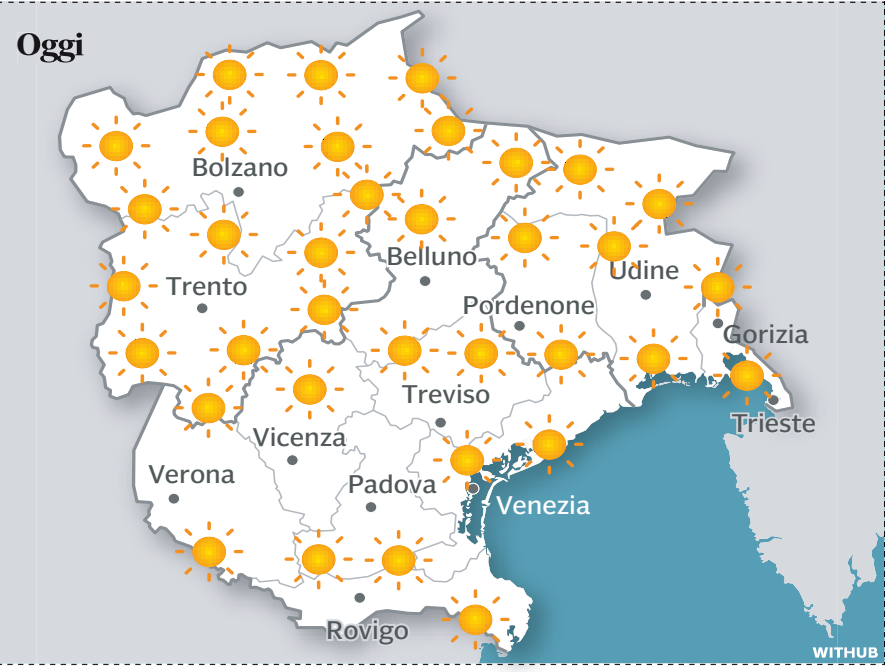
Ancora un po' instabile al Sud e al Centro, soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Persistono condizioni di stabilità e tempo in prevalenza soleggiato su tutta la regione, con cielo sereno o al più poco nuvoloso per tutto il corso della giornata.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di stabilità e tempo in prevalenza soleggiato su tutta la regione, con cielo sereno o al più poco nuvoloso per tutto il corso della giornata.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di stabilità e tempo in prevalenza soleggiato su tutta la regione, con cielo sereno o al più poco nuvoloso per tutto il corso della giornata. Temperature pressoché stazionarie.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	0	14	Ancona	8	14
Bolzano	2	18	Bari	9	14
Gorizia	4	18	Bologna	7	16
Padova	8	16	Cagliari	9	17
Pordenone	6	16	Firenze	8	17
Rovigo	6	17	Genova	9	18
Trento	2	17	Milano	7	17
Treviso	5	17	Napoli	9	16
Trieste	8	15	Palermo	11	18
Udine	5	17	Perugia	6	12
Venezia	10	15	Reggio Calabria	8	17
Verona	7	16	Roma Fiumicino	9	17
Vicenza	4	16	Torino	5	16

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 Referendum - Confronti Att. 9.05 TGI L.I.S. Attualità 9.10 UnoMattina Attualità 9.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Don Matteo Fiction. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Federica Sabatini 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità	7.10 La Penninanza Show 8.00 I vinili di... Rubrica 8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Ore 14 Attualità 15.30 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 Tg Sport Sera Informazione 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-I Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Referendum - Confronti 21.30 Ore 14 Sera Attualità. Condotto da Milo Infante 0.30 Radio2 Social Club Show 1.50 Amore e Libertà - Masaniello Film Storico	8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Tribune Elettorali - Messaggi Autogestiti Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 - TG3 - Fuori TG Att. 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità 15.35 Il Commissario Rex Serie Tv 16.25 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Il Provinciale Documentario 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Att. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 9-1-I Serie Tv 7.55 Elementary Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Fire Country Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.40 CSI: Vegas Serie Tv 14.25 9-1-I: Lone Star Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Carla Vistarini Varietà 16.00 Senza traccia Serie Tv 16.45 Elementary Serie Tv 18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.45 Criminal Minds Serie Tv 21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman 22.05 S.W.A.T. Serie Tv 23.25 Hitman - L'assassino Film Azione 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 CSI: Vegas Serie Tv 1.50 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv 3.30 Departure Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	6.00 Camera con vista Viaggi 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Le Grandi Migrazioni Doc. 11.00 Geo Documentario 13.15 Carovane del Dolpo Doc. 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.40 Io lo so chi siete Doc. 17.45 Solo per amore - Il coraggio di Don Pepe Diana Doc. 18.35 Via dei Matti Numero Zero Show. Condotto da Stefano Bollani e Valentina Cenni 19.05 Rai News - Giorno Attualità 19.10 Gli occhi del musicista Musicale 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Pino Daniele - Il tempo resterà Film Musical. Di Giorgio Verdelli 23.15 Rigoletto Musicale 1.35 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Le ali della vita Fiction 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Dritto e rovescio Attualità 0.55 Drive Up Informazione 1.20 Harrow Serie Tv	8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 14.00 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Forbidden Fruit Telenovela. Con Sevvat Sam, Nesrin Cavadzade, Talat Bulut 22.40 Forbidden Fruit Telenovela 23.40 Forbidden Fruit Telenovela 0.35 X-Style Società 1.15 Tg5 Notte Attualità	6.30 A-Team Serie Tv 8.25 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.55 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Che bella giornata Film Commedia. Di Gennaro Nunziante. Con Checco Zalone, Nabila Akkari, Rocco Papaleo 23.25 Immaturi Film Commedia 1.35 Ciak Speciale Attualità	6.15 I cinque del quinto piano Serie Tv 6.25 Ciak News Attualità 6.30 Kojak Serie Tv 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.00 Vacanze sulla Costa Smeralda Film Commedia 10.05 1997: Fuga da New York Film Fantascienza 12.15 Role Models Film Commedia 14.25 I signori della truffa Film Thriller 17.05 Poseidon Film Azione 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo. Di John Landis. Con Eddie Murphy, Jon Tenney, Judge Reinhold 23.30 Scuola di cult Show 23.35 The Reunion Film Azione 1.30 Role Models Film Commedia 3.10 Ciak News Attualità 3.15 I signori della truffa Film Thriller	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Informazione 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.45 Fratelli in affari Reality 8.30 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.25 Friends Serie Tv 21.20 Chaos Film Poliziesco. Di Tony Giglio. Con Jason Statham, Ryan Philippe, Justine Waddell 23.20 Anteprima Sky Sport 24 Night Informazione 23.25 Sky Sport 24 Night Informazione 0.15 I fiumi di porpora Film Thriller 2.10 Dal rione alle stelle Film Commedia

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Django Gunless- Film: western, Can 2010 di William Phillips con Sienna Guillory e Dustin Milligan 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	8.10 A caccia di tesori Arredamento 10.05 Vado a vivere nel bosco Reality 11.55 Border Control Italia Att. 13.50 Affari al buio Documentario 15.50 Storage Wars Canada Reality 17.40 Vado a vivere nel bosco 19.40 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 24.00 Falegnami ad alta quota Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Att. Condotto da Corrado Formigli 1.00 Tg La7 Informazione	11.10 4 ristoranti Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Un passato da dimenticare Film Thriller 15.30 L'amore in fuga Film Commedia 17.15 Un amore in copertina Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.30 Europa e Conference League Preparita Calcio 21.00 Aston Villa - Lille. UEFA Europa League Calcio 23.00 The Equalizer 2: Senza perdono Film Thriller 1.15 Every Breath You Take - Senza respiro Film Thriller	13.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.35 Jeffrey Epstein - Chi ha ucciso il mostro? Doc. 16.35 Il caso Epstein: scandalo a corte Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Only Fun - Comico Show 23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 2.10 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Interconnection Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti 16.15 Film: Tracks - Attraverso il deserto 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Itinerari turistici Rubrica 21.15 Agricoltura veneta Documentario 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.30 Screenshot 19.00 Telegiornale FVG - diretta 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 Economy FVG 22.00 Vaghe Frontiere 22.10 Anteprima Goal FVG 22.40 Palla a due 23.15 Le montagne essenziali - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Ring - R Rubrica 17.55 Anziani in movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Regione Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.40 Tg Friuli in diretta - R Info

L'OROSCOPO

di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Nuova entra nel tuo segno e fa da appripista al Sole, che domani con l'equinozio di primavera dà inizio alla tua stagione. Adesso è un momento di preparazione e meditazione, in cui una sensibilità accresciuta ti consente di cogliere alcuni elementi di novità: i primi germogli del percorso che hai iniziato. Potrai da subito iniziare a beneficiarne nel lavoro, traducendoli in azioni concrete.

Toro dal 21/4 al 20/5

Oggi è il giorno giusto per dedicare parte della tua attenzione agli amici e ad eventuali progetti, che in qualche modo vi uniscono alimentando un ideale comune. Fai ancora in tempo a fare le ultimissime correzioni prima di passare alla loro realizzazione effettiva. Se devi fare ordine o tirare un filo rimasto sciolto rispetto a una questione economica non rimandarlo: domani sarebbe troppo tardi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Nuova della notte scorsa segna un inizio che per te è legato al lavoro, qualcosa che sta ormai definendosi e che già ti consente di passare ad altro, tutta la fase precedente puoi considerarla conclusa. Ancora per oggi Mercurio, il tuo pianeta, è retrogrado, poi domani si fermerà per ripartire in avanti sullo zodiaco. Fermati e guardati bene attorno, è il momento degli ultimi aggiustamenti.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna Nuova della notte scorsa ti aiuta a precisare la direzione che intendi seguire. Adesso che ne hai preso le misure puoi metterti in moto, un passo dopo l'altro, per raggiungere i tuoi obiettivi. Nel lavoro per certi versi sei al centro di una sorta di guado, in parte l'hai già attraversato e in parte questo passaggio si concluderà domani. Il momento è delicato, ma ora puoi metterti in luce.

Leone dal 23/7 al 23/8

Per te è un momento di grande ispirazione, in cui inizi a vedere al di là di limiti mentali che finora avevi accettato come immutabili. Qualcosa si fa strada nel tuo pensiero e nei prossimi giorni scoprirai prospettive inedite molto accattivanti. Prova per un momento a lasciare da parte le credenze che ti limitano e osa. Scoprirai che perfino dal punto di vista economico la realtà è più malleabile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Forte dell'accordo con te stesso stipulato la notte scorsa, hai superato un limite e fatto un passo ulteriore che ti conduce a un modo di vivere le relazioni per molti aspetti nuovo, ricco di quello che le difficoltà degli scorsi anni ti hanno insegnato. Stanno sputando dentro e fuori di te i germogli di un modo diverso di considerare l'amore, la visione della relazione va oltre quello che conosci.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Nuova della notte scorsa ha reso possibile un piccolo ma significativo passo nel tuo modo di affrontare la relazione con il corpo e la salute, che adesso vedi con occhi diversi. Ti senti ora più vicino a te stesso, l'ascolto è migliorato e soprattutto si attenua fino quasi a sparire la separazione tra corpo e psiche. La frontiera invisibile che avevi costruito non ha più motivo di essere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La notte scorsa c'è stata la Luna Nuova e ha avuto luogo proprio nel settore legato all'amore. Ti senti finalmente pronto a ripartire su delle nuove basi, rispetto alle quali la paura non è più

presente e non svolge quindi più un ruolo di limite e freno. Domani si agguincerà un ulteriore tassello, che scioglie l'ultimo nodo rimasto, consentendoti di ripristinare una comunicazione più equilibrata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tra ieri e oggi dentro di te è scattato qualcosa, in una regione inaccessibile ma che condiziona i tuoi comportamenti in maniera significativa. E come se fossero spuntate delle radici che ti ancorano meglio alla tua verità interiore, rendendoti meno vulnerabile. E te ne accorgi quasi subito da minuscoli dettagli che certificano con dei fatti la tua nuova disponibilità a vivere l'amore pienamente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La congiunzione della Luna con Saturno ristabilisce un filo interrotto nella tua relazione con te stesso grazie all'affiorare di sentimenti che filtrano attraverso le tue paure. L'amore ti indica una strada che adesso ti senti in grado di seguire e tu sei ben lieto di affidarti a questa segreta certezza interiore. E anche la paura stessa cessa di essere un limite per diventare una protezione sana.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti consente di fare ancora un passo ulteriore lungo il percorso della fiducia in te stesso e della sicurezza nelle tue risorse, di cui inizi forse solo ora a riconoscere e apprezzare il valore. La situazione economica si trasforma e ti offre ora delle basi più solide e affidabili, che ti consentono di vederla anche nel suo divenire e non come una dimensione che rifiuta le regole.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Da un lato oggi è l'ultimo giorno di un lunghissimo viaggio durato quasi tre anni, e al tempo stesso il vero viaggio inizia adesso, perché finora hai viaggiato dentro di te. Adesso invece inizia un percorso di scoperta. Per compiere questo passo accogli l'invito della Luna Nuova della notte scorsa e fai qualcosa per mettere la salute al centro. Il corpo è la chiave: è là che tutto inizia davvero.

LOTTO

IRITARDATARI

XX NUMERI

XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	41 89	23 85	11 72	67 62
Cagliari	55 130	50 78	41 67	26 61
Firenze	47 79	90 69	60 57	33 50
Genova	70 67	28 61	2 49	66 49
Milano	45 79	85 65	86 63	20 61
Napoli	40 74	28 69	64 58	22 58
Palermo	46 71	45 68	27 57	79 53
Roma	81 96	80 72	38 58	17 52
Torino	58 65	7 63	65 52	49 51
Venezia	65 60	59 59	75 59	32 54
Nazionale	22 81	42 75	87 72	76 65



ALLENATORI

Svolta Cremonese: esonerato Nicola arriva Giampaolo

La Cremonese riparte da Marco Giampaolo (foto), che torna sulla panchina grigiorossa dopo 11 anni. Esonerato Davide Nicola, dopo il crollo dell'ultimo periodo: 4 punti nelle ultime 15 partite, terz'ultimo posto, a tre lunghezze dal Lecce. Decisiva la pesante sconfitta

interna di lunedì contro la Fiorentina (1-4); sabato la Cremonese sarà impegnata in casa del Parma. In un post Nicola ha ringraziato il club per la fiducia spiegando però che «lascio con la convinzione che insieme saremmo potuti arrivare all'obiettivo».



Giovedì 19 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Così in campo
Roma, Stadio Olimpico, ore 21
TV: Sky

ROMA
3-4-1-2

All. Gasperini

99 Svilar
23 Mancini 5 Ndicka 22 Hermoso
19 Celik 61 Pisilli 17 Koné 43 Westley
4 Cristante
92 El Shaarawy 14 Malen
11 Rowe 9 Castro 10 Bernardeschi
4 Pobega 8 Freuler 19 Ferguson
22 Lykogiannis 26 Lucumi 16 Casale Joao Mario
13 Ravaglia

BOLOGNA
4-3-3

All: Italiano

Arbitro: Kovacs (Romania)
Assistenti: Marica-Tunyogi
VAR: Martins - AVAR: Driessche
Withub

EUROPA LEAGUE

Rilanciarsi nella partita più importante della stagione. È la missione di Roma e Bologna, partendo dall'1-1 della gara d'andata. A spingere i giallorossi un Olimpico per l'ennesima volta sold out. Ne è conscio anche Gasperini nonostante non apprezzi il termine «spartiacque». «Non mi piace parlare in questi modi della gara - dice alla vigilia -. Ma se rende l'importanza della partita allora sì. Sicuramente essendoci un passaggio del turno vale più del campionato». L'ora del riscatto. Dalle belle prove con Napoli e Milan a quelle del futuro. Spiega il presidente della Federazione Gabriele Gravina: «Dobbiamo superare una sorta di ipertatticismo che mi preoccupa e lo faremo lanciando l'idea di un'accademia federale che diventi un centro di sviluppo tecnico comportamentale individuale. Una sorta di officina del talento italiano per valorizzare le radici azzurre». I risultati non saranno immediati, ci vorrà qualche anno prima di cogliere i frutti del lavoro che vedrà impegnati il direttore tecnico Maurizio Viscidi, i campioni del mondo Gianluca Zambrotta e Si-

IL FOCUS

mona Perrotta (che si occuperanno della fascia d'età tra i 5 e i 12 anni) e Cesare Prandelli nella veste di consulente di Gravina per coordinare le diverse aree. Il progetto non nasce come risposta alla mancata qualificazione al Mondiale del 2022: «Tecnicamente bastava realizzare un rigore, un gesto tecnico, per qualificarci. L'idea di avere solo il 30% di calciatori selezionabili è un alert che deve far riflettere. Da qui nasce l'esigenza di un'accelerazione».

L'obiettivo è avere una maggiore armonia tra settore tecnico, settore giovanile e scolastico e Club Italia per promuovere una rinnovata cultura sportiva nel calcio italiano. Armonia che è mancata fino ad oggi e che ha portato a un eccessivo tatticismo a discapito della formazione individuale dei calciatori italiani: «Metterò l'accento sulla formazione tecnica - ha spiegato Viscidi - perché in Italia stiamo esagerando con la ricerca del risultato, i ragazzi devono avere una tecnica individuale elevata. La

IL NUMERO 1 DELLA FIGC PRESENTA IL PROGETTO: «IL BETTING DEVE ESSERE IL MOTORE FINANZIARIO DEL CALCIO, SERVE L'AUTO DEL GOVERNO»



L'ANDATA Bologna e Roma mentre entrano in campo al Dall'Ara

►Derby del riscatto tra due deluse del campionato. Si riparte dall'1-1. Italiano: «Giallorossi favoriti, ma niente paura». Gasperini: «Ambizioni uguali, poca differenza tra le squadre»

cordo è indelebile. Bisogna essere realisti, dovremo triplicare le forze per andare oltre perché la Roma ci è superiore: lo dicono classifica e individualità. Ce la giocheremo a viso aperto, senza timori. Il mio pensiero? 51% a loro e 49% a noi».

Out Skorupski, che rischia di aver chiuso la sua stagione con l'infortunio riportato a Reggio Emilia con il Sassuolo, Italiano dovrà fare a meno anche dello squalificato Miranda. Qualche dubbio a centrocampo, mentre in attacco Bernardeschi, Castro e Rowe, risparmiati con il Sassuolo, dovrebbero trovare maglie da titolare.

Gasperini, dal canto suo, ripedisce al mittente il ruolo di favorito, perché secondo l'allenatore romanista «l'ambizione è uguale per entrambe le squadre» e la differenza tra i due club «non è molta». A incidere è anche il momento, perché i giallorossi sono ancora frustrati per quanto successo a Como, in particolare per l'espulsione di Wesley. «Se mi ha convinto la spiegazione dell'Aia? Quando ti senti preso in giro devi fare la faccia da scemo», la risposta di Gasperini, mentre più diretto il terzino brasiliano che ha definito la scelta arbitrale «grave e inaccettabile», perché a suo av-

viso «il fallo non c'era». Ecco allora che la Roma dovrà superare questo, al di là delle solite assenze (Dybala e Soulé) e di undici non al meglio. Koné, Mancini e Celik si sono allenati alla vigilia, ma non solo in grande forma. Stringeranno i denti e Gasperini scioglierà solo all'ultimo le riserve su chi sarà titolare e chi servirà a gara in corso, perché tra gli scenari studiati dal tecnico ci sono anche quelli che porteranno a eventuali supplementari e rigori.

Una partita che, dopo le eliminazioni dalla Champions, rappresenta il palcoscenico europeo più prestigioso per le italia-

ne. Un pezzetto di ranking Uefa dipenderà anche da cosa saprà fare la squadra "superstite" dopo questo derby. Per il resto, in corsa c'è ancora la Fiorentina in Conference, la cenerentola delle coppe.

CONFERENCE

La Viola affronta oggi il Rakow nel ritorno degli ottavi spinta dall'entusiasmo per il 4-1 conquistato lunedì nello scontro diretto contro la Cremonese e dal successo per 2-1 ottenuto contro la squadra polacca giovedì scorso al Franchi nella gara d'andata.

Serie B

Il Frosinone risale batte il Bari e aspetta la sfida Monza-Venezia

Il Frosinone non abdica. L'ex capolista della Serie B si rimette in scia del Monza e aspetta la prossima sfida tra le prime due della classe. I ciociari hanno battuto il Bari - andato in vantaggio con Rao dopo 2 minuti - per 2-1 grazie ai gol di Fini (8') e Corrado (8' della ripresa), portandosi così a quota 62 punti, due lunghezze sotto i brianzoli che sabato ospitano il Venezia. In coda alla classifica, continua la risalita del Pescara, che supera nettamente l'Entella.

SERIE B

RISULTATI

Avellino-Sudtirolo	3-2
Carrarese-Sampdoria	2-0
Frosinone-Bari	2-1
Mantova-Cesena	3-0
Palermo-Juve Stabia	2-2
Pescara-Virtus Entella	3-0
Reggina-Monza	0-0
Spezia-Empoli	1-1
Venezia-Padova	3-1
Catanzaro-Modena	rinvia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VENEZIA	67	31	20	7	4	63	26
MONZA	64	31	19	7	5	49	25
FROSINONE	62	31	17	11	3	59	31
PALERMO	58	31	16	10	5	51	27
CATANZARO	52	30	14	10	6	48	35
MODENA	47	30	13	8	9	40	24
JUVE STABIA	42	31	9	15	7	35	37
CESENA	40	31	11	7	13	38	45
AVELLINO	39	31	10	9	12	36	49
SUDTIROLO	38	31	8	14	9	33	32
CARRARESE	36	31	8	12	11	38	42
PADOVA	34	31	8	10	13	32	42
MANTOVA	34	31	9	7	15	35	46
EMPOLI	33	31	7	12	12	39	45
SAMPDORIA	31	31	7	10	14	29	42
BARI	31	31	7	10	14	30	47
VIRTUS ENTELLA	31	31	7	10	14	27	45
SPEZIA	30	31	7	9	15	30	43
REGGINA	30	31	7	9	15	30	46
PESCARA	29	31	6	11	14	41	54

PROSSIMO TURNO 21 MARZO

Cesena - Catanzaro ore 15; Juve Stabia - Spezia ore 15; Padova - Palermo ore 15; Monza - Venezia ore 17.15; Modena - Mantova ore 19.30; Bari - Carrarese 22/3 ore 15; Empoli - Pescara 22/3 ore 15; Sudtirolo - Frosinone 22/3 ore 15; Sampdoria - Avellino 22/3 ore 17.15; Virtus Entella - Reggina 22/3 ore 19.30



Gravina e la riforma del calcio giovanile «Stop alla tattica, ora curiamo la tecnica»

Verdetti e ricorsi

Coppa d'Africa, la partita più lunga: Marocco-Senegal sarà decisa a Losanna

La partita più lunga del mondo è finita. Anzi, non ancora. Il supplementare della sfida giudiziaria sarà al Tas: il Senegal ha annunciato ricorso all'estremo organo di arbitrato sportivo, a Losanna, dopo che la Caf - Confederazione africana del calcio - ha revocato la sua vittoria in Coppa d'Africa assegnando il trofeo al Marocco, dichiarato vincitore 3-0 a tavolino. «È una farsa», tuona la federazione calcistica senegalese, mentre il governo di Dakar parla di «corruzione» all'interno della Caf e sollecita

un'indagine internazionale. Tutto nasce dall'incredibile finale di Rabat, lo scorso 18 gennaio: i senegalesi uscirono dal campo per protesta per un rigore concesso ai padroni di casa al 98', la partita si fermò per 15 minuti, poi il rientro in campo del Senegal, l'errore dal dischetto di Ibrahima Diallo, i supplementari e l'incredibile vittoria senegalese. Ora la sentenza della commissione d'appello del calcio africano, dopo che in primo grado erano state decise solo multe. Ma ci sarà un altro giudice a Losanna.



tecnica deve tornare al centro della formazione del giovane, costruiremo un modello di allenamento da proporre alle società affinché ci sia una linea sicura da parte della Federazione, oltre ad affiancare i tecnici nel loro lavoro quotidiano per condividere il lavoro di crescita del giovane». L'idea della Federazione è prendere il meglio da tutta Europa: «C'è da costruire un nostro modello, però, mi piace come allena il passaggio la scuola spagnola, ad esempio, così come la scuola olandese nell'allenamento del dribbling» conclude Viscidi.

Il primo step è costruire un format di allenamento da proporre (ma non da imporre) alle società affinché ci sia una linea sicura costruita dalla Federazione e affiancare tecnici e club nel lavoro quotidiano. Quest'ultima è forse la cosa più complicata, perché le piccole e medie società spesso non hanno fondi sufficienti per finanziare i tecnici e pagargli la formazione. Per questo verrà scritta anche una breve guida e saranno disponibili corsi

gratuiti. «Cercheremo di portare una ventata di nuove metodologie - precisa Perrotta - potenzieremo il corso Uefa C e gli allenatori dovranno frequentare un corso specifico per la fascia di età che preparano».

LA RICHIESTA

Servono, però, nuovi fondi e per trovarli Gravina fa riferimento al riconoscimento del diritto di scommessa: «Il progetto partirà comunque ma a un certo punto servirà un contributo da parte del governo. Il riconoscimento del diritto di scommessa ci darebbe la possibilità di portare avanti questo progetto e impatterebbe anche sul degrado delle nostre infrastrutture. Il betting si trasformerebbe da minaccia etica in un motore di sviluppo per vivai e impianti. Quindi pretenderemo il rispetto della risoluzione dell'Unione Europea su questo tema per diventare moltiplicatori di effetti benefici. Un supporto che non va a gravare sul tema della fiscalità generale, visto che per un euro di contributo del calcio ne tornano al Paese 19,7. Forse è arrivato il momento di riconoscere anche certi risultati sociali e relazionali che portiamo», conclude il numero uno della Figc.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel fienile
c'è Fede:
«Salvata
dal nuoto»

IL PODCAST

RONCADE (TREVISO) Federica Pellegrini è l'ospite della nuova puntata del video podcast "Il fienile", ideato e condotto da Luca Zaia e co-prodotto da Shado di H-Farm. Registrata nel campus di Roncade (Treviso), la conversazione ripercorre la straordinaria carriera della nuotatrice veneziana, protagoni-



«LA BULIMIA?
SONO STATA
FORTUNATA,
HO CAPITO
CHE QUALCOSA
NON ANDAVA»
Federica
Pellegrini

sta di una lunga stagione di successi tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei. «È il simbolo – dice di lei Zaia – di una generazione che ha imparato a credere nel lavoro, nella determinazione e nella capacità di rialzarsi dopo ogni sfida. Nel "Fienile" racconta la sua storia senza filtri, fra i sacrifici e le vittorie, il suo rapporto con il Veneto, ma anche la bulimia: «Mangiavo e vomitavo, è durata due anni. Sono stata fortunata,

perché il nuoto mi diceva: c'è qualcosa che non va»). Nel corso della puntata, Pellegrini ripercorre le tappe più significative della carriera: dagli esordi giovanissimi nelle competizioni internazionali fino alla consacrazione olimpica, quasi vent'anni ai massimi livelli. Nel dialogo emerge anche il legame con il Veneto e con Venezia, uno dei riferimenti più forti della sua storia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAYERN	4
ATALANTA	1

BAYERN (4-2-3-1): Uribig 6; Stanisic 6,5 (27'st Pavic 6), Kim 6,5, Tah 6, Bishof 6 (27'st Gnabry 6); Goretzka 6,5, Pavlovic 6,5 (11'st Ofli 6); Karl 6,5, Guerrero 6 (37'st Ito ng), Luis Diaz 7; Kane 8 (27'st Jackson 6). All: Kompany 7
ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello 6; Kossounou 5, Hien 5,5, Scalvini 5,5 (37'st Ahanor ng); Bellanova 6, Pasalic 6, Ederson 6 (13'st De Roon 6), Bernasconi 5; De Ketelaere 5 (13'st Samardzic 6), Sulemana 5 (25'st Raspadori 5,5); Scamacca 5 (25'st Krstovic ng). All: Palladino 5
Arbitro: Bastien (Fra) 6
Reti: 26'pt Kane su rig, 10'st Kane, 12'st Karl, 25'st Luis Diaz, 40'st Samardzic
Note: angoli 5-3. Spettatori: 75.000

Arrivederci Europa nel giorno della centesima partita nelle coppe. Sei gol all'andata, altri quattro al ritorno. Il Bayern Monaco per l'Atalanta è ingiocabile anche nella maestosa Allianz Arena. Kane apre su rigore, raddoppia con un gran gol, Karl e Luis Diaz la chiudono. Samardzic regala l'unica gioia ai quasi quattro mila bergamaschi. Non che ci fossero grandi illusioni dopo il "set" dell'andata, ma con questa sconfitta si chiude la corsa dell'Italia nella Champions. Bilancio decisamente deficitario. Nessuna squadra della Serie A ai quarti di finale della coppa dalle grandi orecchie.

ATALANTA, ALTRI 4
SCHIAFFI TEDESCHI

►L'Italia fuori dalla fase finale della Champions. Ai quarti la sfida tra Bayern e Real Madrid e il derby spagnolo Barcellona-Atletico



DOPPIETTA L'esultanza dell'attaccante inglese del Bayern Monaco, Harry Kane, contro l'Atalanta

I QUARTI DI FINALE

Bayern Monaco-Real Madrid sarà il big match del prossimo turno, poi il derby spagnolo tra i catalani del Barcellona e l'Atletico Madrid, che hanno eliminato rispettivamente le inglesi Newcastle e Tottenham. Equilibrio tra i campioni in carica del Paris Saint Germain e gli inglesi del Liverpool (che hanno ribaltato il Galatasaray 4-0); più agevole sulla carta per l'Arsenal la sfida con lo Sporting Lisbona. In totale si affronteranno tre squadre spagnole, due inglesi, una portoghese, una francese ed una tedesca. Questo il quadro completo delle partite: - Paris Saint Germain (Fra)-Liverpool (Ing) - Real Madrid (Spa)-Bayern Monaco (Ger) - Barcellona (Spa)-Atletico Madrid (Spa) - Sporting Lisbona (Por)-Arsenal (Ing).

I risultati

OTTAVI	
SPORTING-Bodo/Gl. (0-3)	d.t.s. 5-0
Chelsea-PSG (2-5)	0-3
M.City-REAL MADRID (0-3)	1-2
ARSENAL-B.Leverkusen (1-1)	2-0
BARCELONA-Newcastle (1-1)	7-2
LIVERPOOL-Galatasaray (0-1)	4-0
BAYERN MONACO-Atalanta (6-1)	4-1
Tottenham-ATL. MADRID (2-5)	3-2

LE PROSSIME GARE
I quarti 7-8 e 14-15 aprile; le semifinali 28-29 aprile e 5-6 maggio; finale a Budapest 30 maggio (ore 18). Legenda: in alto tra parentesi il risultato di andata, in maiuscolo le qualificate.

Baseball



Venezuela campione
Usa ko a sorpresa

Eugenio Suárez ha segnato il punto decisivo, al nono inning, che ha decretato la vittoria per 3-2 del Venezuela sul Dream team Usa, nella finale del Baseball World Classic: uno di quei momenti in cui l'evento sportivo assume un significato più profondo e si carica di simbolismo politico per un'intera nazione. La valenza geopolitica dell'evento era stata già evidenziata dal presidente Usa Donald Trump: «Ultimamente stanno succedendo cose positive al Venezuela. Mi chiedo a cosa sia dovuta questa magia... Stato numero 51?», aveva scritto dopo la vittoria in semifinale contro l'Italia, alludendo al possibile ingresso negli Usa. Dopo la sconfitta ha insistito: «Status di Stato». Comunque «Davide» Venezuela ha avuto la meglio su «Golia» Usa.



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it



«OGGI È EVIDENTE CHE MOLTI DEI PAESI ECONOMICAMENTE PIÙ FORTI DISPONGONO DI ENERGIA NUCLEARE CHE CONSENTE DI AFFRONTARE IL TRILEMMA ENERGETICO: DECARBONIZZAZIONE, COMPETITIVITÀ DEI COSTI E SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI»
Emanuele Orsini, presidente di Confindustria

La frase del giorno

G

Giovedì 19 Marzo 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Cosa ci insegna, nel bene ma anche nel male, l'incredibile storia di Kimi Antonelli

Roberto Papetti

Caro direttore, in questi giorni lo stiamo vedendo con il neo campione di Formula uno Kimi Antonelli, a 19 anni e mezzo, è un campione prodigio. Il problema sta nel fatto che la Ferrari non lo voleva perché troppo giovane o altro, e non entro nel merito. La Germania invece se lo è allevato già all'età di 11 anni. La Germania valorizza i giovani talenti e cervelli, come in altri paesi evoluti, l'Italia ha ancora una mentalità retrograde, che non investe nella ricerca ed innovazione. Lo vediamo anche nel campo universitario, dai tanti promettenti neolaureati fuggire all'estero per completare il famoso dottorato di ricerca.

Francesco Pingitore
Belluno

Caro lettore, la storia di Kimi Antonelli fa innanzitutto giustizia di tanti luoghi comuni sui nostri ragazzi: viziati, insicuri, restii ad abbandonare il rassicurante nido familiare, poco disponibili a fare sacrifici per emergere. Antonelli, che dall'età di 11 anni ha lasciato casa ed è entrato nel vivaio dei futuri piloti Mercedes, dimostra che esiste anche un'altra gioventù. Propositiva, determinata e pronta mettersi in gioco. Nel contempo la straordinaria parabola di questo talento della Formula Uno capace di vincere un Gran Premio poco più che maggiorenne, ci fa riflettere sulle difficoltà che incontrano invece tanti giovani in Italia ad affermarsi e a trovare un loro ruolo. Nello sport certamente, ma

non solo. Perché succede? Le ragioni sono diverse. Ci sono alcuni dati statistici da cui non si può prescindere. L'Italia è una nazione anziana. Non siamo infatti solo il paese europeo in cui si invecchia più a lungo, ma anche quello in cui la forza lavoro invecchia più velocemente della popolazione. Lo certificano i dati Istat: negli ultimi vent'anni la quota di giovani tra 15 e 34 anni nel mondo del lavoro è diminuita dell'11, 5% mentre gli ultracinquantenni sono cresciuti del 16, 6%. È una dinamica tre volte più veloce di quella dell'invecchiamento della popolazione che crea una sorta di barriera "anagrafica" in molti settori della società. A questo sia aggiunge un fatto culturale: in Italia, non da oggi, l'anzianità fa grado. In tutte le

forze militari, per esempio, ma anche nella magistratura. In molti mondi il dato anagrafico è considerato, di per sé, un valore aggiunto. L'insieme di questi fattori e peso, sociale, economico e politico, che gli over hanno nella nostra società, rende inevitabilmente più complicato il percorso di crescita di tanti giovani e ha ristretto in misura notevole anche l'accesso all'ascensore sociale. La fuga dei giovani neo-laureati, al netto delle mode e delle enfattizzazioni politiche, è una conseguenza di questa realtà. Perché a spingere i giovani oltre confine non sono tanto i migliori salari (in alcuni paesi la media è persino inferiore) ma soprattutto un modello di società (e spesso di impresa) che non è plasmato sulle loro esigenze ed aspettative.

Giustizia / 1 Due ragioni per bocciare la legge

La proposta di riforma costituzionale inerente alla giustizia merita due considerazioni, una di merito, una di metodo. Nel merito la riforma richiede una preparazione giuridica, che gran parte delle elettrici e degli elettori, tra cui io, non ha; né, per questo, è pienamente in grado di discernere e decidere. Per tale ragione, sarebbe stato più saggio che la proposta di riforma fosse stata approvata in parlamento con una maggioranza qualificata dei due terzi.

Nel metodo, ricordo che la Carta costituzionale esprime quella condivisione di valori, di principi, di regole di convivenza democratica, che i nostri padri e le nostre madri costituenti hanno voluto tramandarci come esempio di convivenza civile e morale.

Venendo a mancare il criterio del metodo, ossia della condivisione, al di là delle buone ragioni del sì, che, però, ha ottenuto in sede parlamentare soltanto una maggioranza governativa, la proposta di riforma della giustizia va respinta.

Cosimo Moretti
Martellago (Venezia)

Giustizia / 2 Il contrordine della sinistra

Si dice e si scrive che l'italiano medio non sa se votare Sì oppure No perché poco o nulla sa di leggi e magistratura.

D'avvero si considerano gli italiani così sprovveduti? Sono un 90enne, ignorante in questa materia (e in molte altre) ma mi bastano solo un

paio di considerazioni per darmi la certezza di dovere votare Sì. Sì proprio come dovere.

1 - 27 Nazioni europee hanno le carriere separate. Anche Usa, Giappone, Gran Bretagna, Canada, Regno Unito, Australia, svizzera i paesi nordici e molte nazioni del sud America; cioè tutte le nazioni a democrazia liberale;

2 - Invece le carriere unite sono nei paesi autoritari che limitano le libertà civili: Cina, Russia, Iran, Turchia, Arabia, Egitto e altre.

3 - Sono sorpreso del No e dai toni del No, soprattutto della sinistra. Sono 90enne ma ho ottima memoria, ricordo almeno una dozzina tra primi ministri, guardasigilli, segretari, importanti e famosi politici, tutti di sinistra che proponevano la separazione delle carriere.

Francamente, ora che è stata proposta dal centro destra, ero convinto che ricevesse il consenso di tutti perché la separazione delle carriere è una storia tutta di sinistra. Proposta per 25 anni, da Violante a D'Alema, da Fassino a Orlando e molti altri. Mi sono detto: tutti gli italiani finalmente d'accordo, convinto che tutti votassero Sì.

Ma che cosa è successo a questa sinistra autolesionista che per 25 anni ha proposto la separazione delle carriere e ora che potevano vantarsene e urlare "ci avete copiato" "erano le nostre riforme", "si completa il piccolo passo che avevamo fatto con Orlando"; e invitare tutti a votare sì.

Invece la sinistra contesta ciò che per 25 anni aveva proposto. Proposta da loro era una buona legge se la fa il centrodestra è anticostituzionale.

Mi chiedo che cosa penserà l'italiano medio, quello che credeva nella sinistra italiana, capisco che sul voto sarà incerto e in stato confusionale, di certo avrà

qualche dubbio anche sulla vantata supremazia intellettuale della sinistra italiana.

Umberto Corrà
Venezia

Giustizia / 3 Cosa significa bruciare le foto

Hanno bruciato una foto del primo ministro e quella del ministro di giustizia come atto simbolico. A simboleggiare cosa la loro stupidità? Quella la dimostrano ogni manifestazione.

E ricordiamoci che da questa università negli anni 60/70/80 sono usciti certi elementi.....

Domenico Rossi

Giustizia / 4 Dimenticato lo spirito riformista

Stiamo assistendo alla pessima campagna referendaria di una sinistra che ha dimenticato in toto lo spirito riformista che la dovrebbe caratterizzare ed a quella di una parte, sicuramente e fortunatamente minoritaria anche se molto agguerrita, di una magistratura politicizzata il cui solo scopo è quello di voler mantenere, costi quel che costi al Paese, i privilegi attuali. Privilegi che mortificano il fondamentale principio democratico che recita "La legge è uguale per tutti". Quando si parla di voler sottomettere la magistratura al volere politico io ricordo con molto dispiacere quando proprio la magistratura ha sottomesso il governo quando ha fatto recapitare a Berlusconi nel 1994, durante il G7 a Napoli, l'avviso di garanzia per corruzione. Indipendentemente dal pensiero

politico di ognuno di noi, Berlusconi in quel momento rappresentava l'Italia e quindi, in diretta, la magistratura, con quel tempismo sciagurato, ha dato dei corruttori di fronte a tutto il mondo a tutti noi italiani, con una mossa che ha sfiorato molto un vero Colpo di Stato. Meditate gente, meditate sperando che finisca presto questo periodo poco felice per l'Italia.

Renzo Turato
Padova

Giustizia / 5 Magistratura politicizzata

La lettera del prof. Gregorio Piaia sul Gazzettino del 18 marzo è totalmente condivisibile. I sostenitori del No continuano a ripetere fino alla noia che l'obiettivo di questa riforma è mettere la magistratura sotto il controllo della politica. Invece è esattamente il contrario, perché la "longa manus" della politica sulla magistratura è ciò che accade oggi tramite l'azione delle correnti politicizzate dei magistrati. La riforma cerca di evitare che ciò continui a perpetuarsi, mediante la separazione delle carriere, non semplicemente delle funzioni, con due diversi concorsi per l'assunzione, l'istituzione di due diversi Csm e di un'Alta Corte Disciplinare, l'adozione del sorteggio per la formazione di questi Consigli: così finalmente questi organismi potranno essere liberi dai condizionamenti di correnti politicizzate. Perciò la motivazione dei sostenitori del NO è solo politica: cioè la speranza che, qualora prevalesse il No, l'attuale governo subirebbe un grosso colpo in vista delle successive elezioni. Tutti motivi per votare Sì.

Alberto Mirandola
Padova

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/03/2026 è stata di 36.420 copie

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciGiovedì 19 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Energia, perché la Ue non può sbagliare

Angelo De Mattia

Non dovrà essere ovviamente quella che comincia oggi una riunione di "routine" del Consiglio europeo dopo le aspettative che ha suscitato, benché in una perdurante visione dei gravi ritardi dell'Unione. Il punto centrale delle discussioni sarà la necessaria definizione di un piano per l'energia che contrasti le conseguenze di quella che è definibile, ancorché "in nuce", una crisi petrolifera, e che almeno riduca i danni per famiglie e imprese.

Nel 1973, in occasione del primo shock petrolifero l'Italia fu in grado di reagire con un piano che prevedeva non solo risparmi e le misure ecologiche, ma anche il ruolo e gli interventi delle banche, la valutazione dell'impatto delle normative e, non per ultimo, l'intervento pubblico. Furono anche proposte iniziative per l'utilizzo dei "petrodollari" ricavati dai produttori con la vendita dell'oro nero.

A 53 anni di distanza sarà mai possibile, pur mettendo in conto contrasti e dissensi, che l'Unione non sia in grado di decidere un

"Piano per l'energia e il sostegno dell'economia e delle famiglie" attivando tutte le leve in suo possesso e, con esse, quelle nazionali? E', questa, l'ennesima delle prove di credibilità, finora quasi mai superate nel migliore dei modi - se si eccettua la vicenda Covid - che l'Unione è chiamata a dare in una fase in cui tutto è rimesso in discussione, dall'ordine e dal diritto internazionali alla geopolitica, più specificatamente alle relazioni tra gli Stati. In questo quadro, la questione, posta dall'Italia, di una riforma degli Ets non può essere esclusa dalla discussione sulle misure da assumere anche se con l'obiettivo di trovare su di essa una non impossibile dosata mediazione che non significa affatto abbandono del percorso per l'introduzione delle fonti rinnovabili, ma è volta a rispondere "hic et unc" all'esigenza di concorrere a fronteggiare una crisi nel brevissimo termine con misure non di medio-lungo periodo. A queste comunque non si viene a rinunciare. Il varo, se finalmente lo si deciderà, delle misure contenute nei Rapporti di Mario Draghi ed Enrico Letta, da

tempo oggetto di riflessioni e rinvii, assicurerebbe la serietà dell'impegno per scelte strutturali. Non si può, poi, volgere da Bruxelles l'invito ai partner europei a ridurre le tasse per la crisi senza valutarne le conseguenze. Può avvenire ciò senza riflessi sul debito e sul deficit? E se questa iniziativa non è ipotizzabile, si intende valutare le ricadute sul Patto di stabilità per prevederne un circoscritto temporaneo allentamento? E si esclude del tutto l'ipotesi di un debito comune per misure che direttamente o indirettamente contrastino la crisi? Sarà importante valutare anche la linea che assumerà oggi stesso la Bce, in particolare nella tradizionale conferenza - stampa, essendo più che mai importante, in questa fase di difficoltà, un raccordo tra politica monetaria e politiche economiche nonché di finanza pubblica, nel rispetto delle reciproche autonomie. Ma tutto ciò si inquadra nel contesto delle tre guerre in atto e, in particolare, di quella israelo - americana, senza sottovalutare l'Ucraina e Gaza. È pienamente condivisibile

La vignetta

GOLF PERSICO

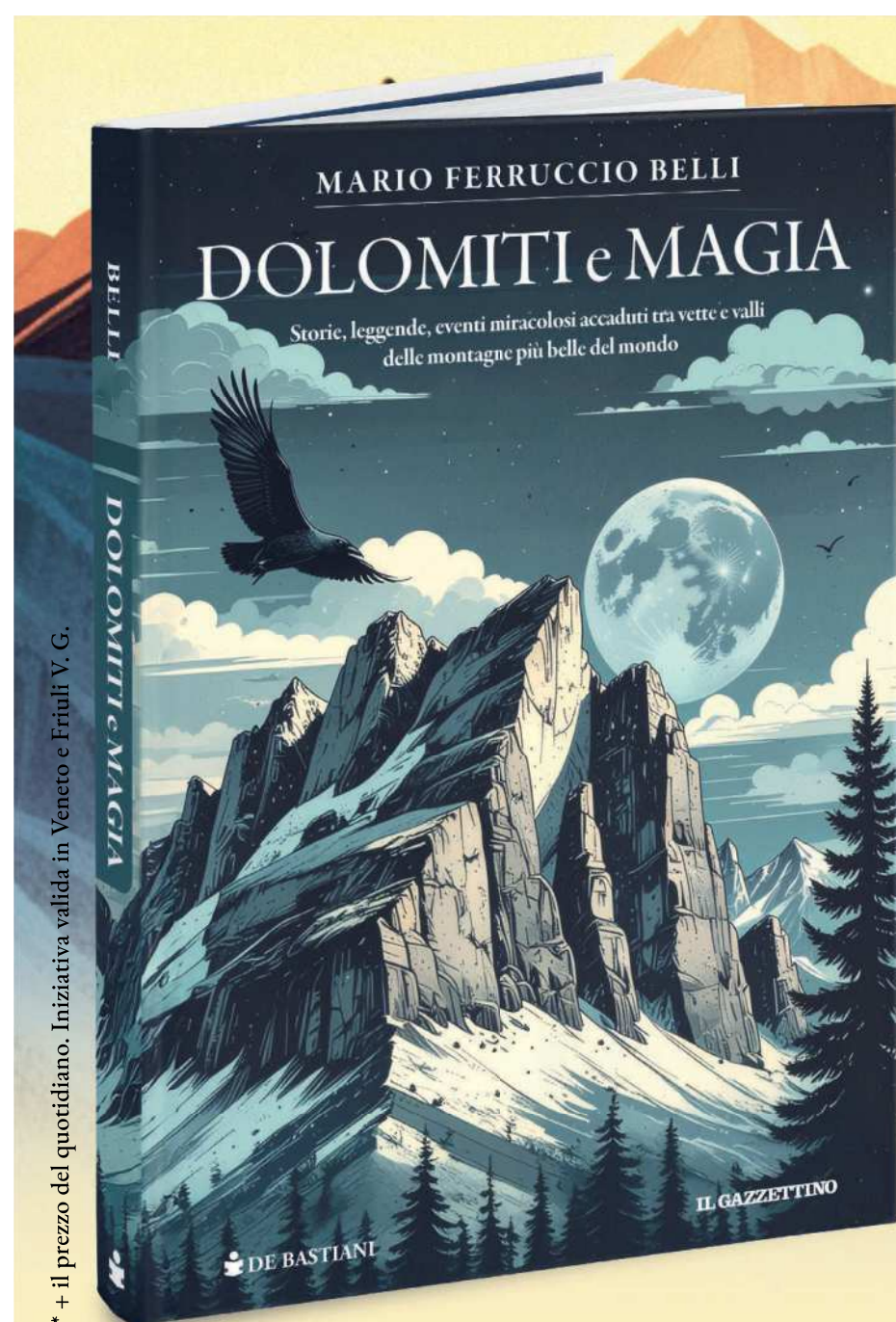


la risposta europea e italiana alle richieste del Presidente Usa con la quale si è precisato di non essere e non intendere essere in guerra. Una risposta dalla quale non si può derogare. Altra cosa sarebbe, secondo la proposta del Ministro Guido Crosetto, una missione per la navigazione nello stretto di Hormuz da deliberarsi dall'Onu e da svolgere secondo la sua direzione.

Si potrebbe ben valutare la coerenza con i vincoli istituzionali.

Si affronterebbe la questione - Hormuz e, nel contempo, si rimetterebbe in gioco l'Onu fin qui relegata a una posizione di assoluta retroguardia. Costituirebbe un passo pure per la reviviscenza delle altre istituzioni globali. Insomma, se si dovesse rispondere in maniera insoddisfacente alle importanti attese, i riflessi molto negativi di verificherebbero ben oltre il Consiglio europeo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO

Giovanni Rana
RANA



Sfogliavelo Ricotta e spinaci
con pomodori confit, ricotta salata
e spinaci freschi

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.

San Giuseppe. Sposo della beata Vergine Maria: uomo giusto, nato dalla stirpe di Davide, fece da padre al Figlio di Dio Gesù Cristo, che volle essere chiamato figlio di Giuseppe.


5°C 16°C
Il Sole Sorge 6:11 Tramonta 18:16
La Luna Sorge 6:11 Cala 19:07


AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**DEDICAFESTIVAL,
DON VIRIGINIO RIGOLDI:
«PER RIEDUCARE
I DETENUTI BISOGNA
AIUTARLI IN CONCRETO»**

Rossato a pagina XIV



**Teatro Verdi
Taverna
domina la scena
sulle note
di Sostakovič**

A pagina XV



**Teatro
Federico Bellini guiderà gli autori
finalisti del bando Futuro passato**

Benedetta Pigoni e Nicolò Sordo sono i tre autori teatrali finalisti del bando di drammaturgia giunto alla sua quinta edizione.

A pagina XV

Caro benzina, esposto in Procura

►L'associazione dei consumatori presenta il documento nei quattro capoluoghi: «Indagare sulle speculazioni»

►Sotto la lente i maxi rincari alla pompa dopo il conflitto scoppiato in Medio Oriente: il diesel raggiunge cifre record



BENZINA Un distributore

Carburante, speculazione sui prezzi: il Codacons ha presentato un esposto dalle Procure della Repubblica della Regione. «Grazie all'iniziativa legale dell'associazione - si legge nella nota di Codacons -, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti, sarà possibile ora avviare in Friuli Venezia Giulia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori».

A pagina V

Migranti irregolari scatta la “retata” Maxi operazione

►Gli ingressi di cittadini cinesi anche nei comuni di San Giorgio e Porpetto

Anche i territori della Bassa friulana, tra Porpetto e San Giorgio di Nogaro, sarebbero stati toccati dal traffico di migranti cinesi gestito da un'organizzazione criminale smantellata dai carabinieri della Compagnia di Monfalcone. Proprio in quest'area rurale, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbe stata documentata almeno in un'occasione la consegna di cittadini stranieri irregolari appena entrati in Italia, poi trasferiti verso altre destinazioni. L'operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale anti-

mafia di Trieste con il pm Federico Frezza e condotta con il supporto della Stazione di Villesse, ha portato all'arresto in flagranza di sette persone, tra cui sei passeur, sorprese mentre trasportavano migranti provenienti dalla Serbia. Altre 30 persone sono state denunciate a piede libero: tra queste figurano sia presunti appartenenti al sodalizio, sia cittadini cinesi trovati irregolarmente sul territorio nazionale. L'inchiesta era partita nell'agosto 2025 da Villesse.

A pagina VII

Sopralluogo Il giro dei cantieri



Viaggio nelle opere Pnrr «Così cambiamo la città»

Ieri mattina il vicesindaco con delega al Pnrr, Alessandro Venanzi, accompagnato dall'Assessore all'Urbanistica Andrea Zini, ha effettuato un sopralluogo nei tre più importanti cantieri finanziati dal Pnrr.

A pagina VII

Scuola

Gite esose si parte prima per non lasciare studenti a casa

Date anticipate e meno giorni: la ricetta delle scuole pordenonesi contro il “caro-gita”. La primavera è stata per anni il periodo deputato ai viaggi di istruzione, tra meteo più clemente e un'equidistanza tra le vacanze di Natale e la fine dell'anno scolastico. Ma con l'aumento dei prezzi, gli istituti sono corsi al riparo per continuare a organizzare viaggi di più giorni senza sfiorare un certo budget.

Costa a pagina II

Il dramma

Bimbo morto dopo la febbre disposta l'autopsia

Sarà l'autopsia a svelare le cause della morte del piccolo Francesco Tommasini, 14 mesi, spirato dopo una febbre improvvisa tra il 16 e il 17 marzo all'ospedale di Udine. Il padre ha espresso dolore e impotenza: «Destino infame. L'esito dell'autopsia che comunque non cambierà nulla, ormai il bimbo non c'è più». Il sindaco di Maniago: «È un dolore che ci pervade tutti».

A pagina IX


AFFILAUTENSILI NATISONE
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI
...ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Collovati chiede coraggio «A Genova serve osare»

«Venerdì sera al Ferraris l'Udinese dovrà mutare atteggiamento rispetto a quello evidenziato contro la Juventus, dovrà essere aggressiva e coraggiosa, guai se lascerà iniziativa al Genoa che è rinato da quando De Rossi è al suo timone, che ha ben nove punti dalla terzultima, per cui può affrontare chiunque senza timori, pressioni e ansie». Chi parla è un doppio ex della storia di Genova e Udinese, Fulvio Collovati, friulano di Teor che si è trasferito con la famiglia a Milano quando era bambino per poi crescere nelle giovanili del Milan.

A pagina XI



IL PARERE Fulvio Collovati parla dell'Udinese

I nodi dell'istruzione

I VIAGGI

Date anticipate e meno giorni: la ricetta delle scuole pordenonesi contro il "caro-gita". La primavera è stata per anni il periodo deputato ai viaggi di istruzione, tra meteo più clemente e un'equidistanza tra le vacanze di Natale e la fine dell'anno scolastico. Ma con l'aumento dei prezzi, gli istituti sono corsi al riparo per continuare a organizzare viaggi di più giorni senza sfiorare un certo budget per studente. Budget che, varia da scuola a scuola, ma che oggi si aggira intorno ai 500 euro. «Noi anche quest'anno abbiamo circa 600 studenti che sono partiti o stanno per partire - spiega Alessandra Rosset, dirigente dell'Isis Mattiussi-Pertini -. All'estero vanno soprattutto quarte e quinte, ma nel caso ad esempio dell'indirizzo Relazioni internazionali per il marketing anche in terza si possono scegliere mete straniere. In ogni caso, cerchiamo di anticipare le date per una questione di costi, in modo che siano meno impattanti sulle famiglie. Le classi di Madrid sono partite in dicembre. E se non rientriamo nel tetto prefissato, diminuiamo i giorni». Aggiunge Piervincenzo Di Terlizzi, preside dell'Istituto Kennedy: «Nel nostro istituto sono partite 28 classi, tutte le quarte e le quinte. Ma la maggior parte ha già terminato, gli ultimi tornano questa settimana». Al liceo Leopardi-Majorana «i viaggi coinvolgono 36 classi - spiega la dirigente Rossana Viola - all'estero per le quinte. In Grecia, Praga, Salisburgo, Monaco di Baviera e Innsbruck».

I COSTI

I regolamenti di istituto, alla voce "viaggi di istruzione", elencano regole e obiettivi delle gite. Anche il budget per studente viene fissato dalle scuole. «I prezzi cambiano da meta a meta - spiega Di Terlizzi, ma da noi al Kennedy il costo per un viaggio di quinta è sui 400 euro. Viene proposto dagli insegnanti e deliberato dal consiglio di classe. Deve avere ovviamente uno scopo di natura didattica. Si parte con l'adesione del 75 per cento degli allievi, tra febbraio e marzo. Quest'anno tra le mete estere Monaco di Baviera e Praga. In Italia, Torino, Roma e Modena dove c'è stata la visita di un'azienda legata all'indirizzo scolastico». Al Mattiussi-Pertini, le gite di quarta e quinta si aggirano intorno ai 500 euro. «Le mete estere di quest'anno - continua Rosset - sono Madrid, Barcellona, Berlino, Monaco di Baviera e Malta, l'unico viaggio che deve essere ancora fatto. Alla gita di Barcellona abbiamo tolto un giorno per



Gite costose, si parte prima e per meno giorni

►La dirigente del Mattiussi-Pertini: «A Madrid in dicembre per abbattere i prezzi»
Il preside del Kennedy: «I viaggi sono quasi terminati, gli ultimi questa settimana»

restare in budget. Da noi si parte con l'adesione del 70 per cento ma ci possono essere deroghe nel caso manchi solo uno studente per raggiungere il tetto o se una quinta non è mai riuscita ad andare». In genere famiglie e studenti sono entusiasti per i viaggi di istruzione ma ci sono volte in cui rinunciano. «Ci possono essere motivi economici - spiega la dirigente del Mattiussi-Pertini - ma a volte si tratta dell'approccio culturale. Il viaggio di istruzione rappresenta un'occasione unica, non solo istruttiva ma anche sociale. Gli studenti che ci tengono possono anche rinunciare alla paghetta per partecipare».

Ad accompagnare gli alunni, sono i docenti proponenti. «I professori - spiega Di Terlizzi - non trovano un riconoscimento remunerativo, ma si offrono perché il viaggio di istruzione rappresenta



per gli studenti un'esperienza che resta dentro». Aggiunge Rosset: «I docenti sono pagati con il loro stipendio e lavorano h24».

APPALTI

Per quanto riguarda le gare d'appalto, l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha sottolineato il tetto di 22mila euro (216mila dal primo gennaio) oltre il quale le scuole devono rivolgersi a centrali di committenza per organizzare le gite. «Finora noi abbiamo proseguito con deroghe - spiega Rosset - ma da settembre potremmo far riferimento anche noi. La Regione si è offerta di fungere da centrale di committenza, il costo del servizio è proporzionale al budget. Pianificando gite già in ottobre, le famiglie potrebbero risparmiare ancora di più».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centri estivi, torna il bando che dà sostegno alle famiglie

L'AUTO

«Con questo bando, in linea con quanto fatto negli anni precedenti, confermiamo l'impegno della Regione per garantire la più ampia accessibilità alle attività ricreative estive da parte di bambini e ragazzi nel periodo delle vacanze scolastiche». Sono le parole dell'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, Alessia Rosolen, in occasione della pubblicazione del bando 2026.

Lo stanziamento complessivo previsto ammonta a 250mila euro che, ha spiegato Rosolen, «potrà essere incrementato ulteriormente con un successivo provvedimento in base alle domande che perverranno». Il contributo regionale può arrivare fino a mille euro per setti-

mana di attività per ciascun gruppo che rispetti i requisiti previsti, fino a un massimo di 24mila euro per progetto. È inoltre riconosciuto un contributo aggiuntivo di 10 euro per ogni ora di tutoraggio dedicato all'affiancamento e all'inserimento di utenti con disabilità certificata, fino a un massimo di 20mila euro. Il finanziamento regionale non può in ogni caso superare il 90 per cento della spesa ammissibile ed è richiesto un cofinanziamento minimo del 10 per cento da parte del soggetto proponente. Possono presentare domanda gli enti del Terzo settore iscritti al Registro unico, con sede legale o secondaria in Fvg. I progetti devono essere realizzati sul territorio regionale, non generare profitti ed essere rivolti alle famiglie per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e il so-

stegno alla genitorialità.

I centri estivi finanziabili devono avere una durata minima di quattro settimane nel periodo compreso tra il 1° giugno e il 13 settembre 2026, con attività per almeno cinque giorni alla settimana e sei ore al giorno. È richiesto un minimo di 10 iscritti per gruppo, ridotto a 5 nei Comuni con meno di 2mila abitanti o appartenenti alla Strategia nazionale Aree interne 2021-2027. Ogni progetto deve inoltre garantire inclusione, ac-

**A DISPOSIZIONE
250MILA EURO
MA LE RISORSE
POTRANNO
ESSERE
INCREMENTATE**



ESTATE Un punto verde dedicato ai bimbi

cessibilità, continuità del servizio, copertura assicurativa e assenza di finalità di lucro. Particolare attenzione è riservata alla qualità educativa e organizzativa del servizio.

Il progetto deve prevedere un coordinatore responsabile, almeno un operatore di area educativa ogni 15 minori, rapporto ridotto a uno ogni 10 bambini nella fascia 3-6 anni, personale ausiliario adeguato e la copresenza costante di almeno due operatori per ciascun gruppo, di cui almeno uno di area educativa. Le domande potranno essere presentate esclusivamente online dalle ore 9 del 25 marzo 2026 fino alle ore 12 del 29 aprile 2026. Il bando, la modulistica e gli allegati sono disponibili nella pagina dedicata del sito istituzionale della Regione.

«L'iniziativa dei centri estivi

a sostegno delle famiglie si inserisce pienamente nel quadro organico delle politiche regionali e nasce con l'obiettivo di favorire la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, oltre che di rafforzare il sostegno alla genitorialità - ha ricordato Rosolen -. Non si tratta di una misura isolata, né di un intervento spot, ma di un tassello coerente all'interno di una programmazione puntuale e strutturata dei servizi educativi extrascolastici in Friuli Venezia Giulia. In questi anni, questa Amministrazione regionale ha sperimentato e costruito un sistema articolato di misure che hanno l'obiettivo di accompagnare le famiglie e i minori durante tutto l'anno nei periodi di chiusura delle scuole: dai centri estivi alle attività di pre e post accoglienza, fino ai doposcuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi dell'istruzione

«La riforma con il 4+2 va fermata»

►All'indomani del tavolo saltato tra ministero dell'Istruzione e sindacati, il segretario Flc Cgil Fvg chiede lo stop alla modifica

►Gargiulo: «Visione lavoristica dell'istruzione con 13enni già disegnati alla fabbrica. Inoltre 3.500 posti in bilico»



LA POLEMICA All'indomani del tavolo saltato tra ministero dell'Istruzione e sindacati, Gargiulo spiega perché la Cgil è contraria alla riforma dei tecnici e del diploma "breve" in quattro anni

IL DIBATTITO

«Chiediamo uno stop alla riforma degli istituti tecnici collegata anche all'introduzione del diploma 4+2. È un disastro, sottintende una visione lavoristica e classista dell'istruzione pubblica, con classi di tredicenni designate già a lavorare in fabbrica. Sono studenti, non lavoratori e il talento va coltivato. Senza contare il rischio di tagli di organico, nella nostra regione 3.500 precari sono in bilico». Non usa giri di parole Massimo Gargiulo, segretario generale della Flc Cgil del Friuli Venezia Giulia. All'indomani del tavolo saltato tra ministero dell'Istruzione e sindacati, Gargiulo spiega perché la Cgil (che ha inviato una lettera al ministro Valditara) è contraria alla riforma dei tecnici e del diploma "breve", con la possibilità di proseguire due anni negli Its Academy, scuole di specializzazione tecnologica. Il quadriennio, quest'anno, è divenuto norma.

LA RIFORMA

«Nella nostra regione - continua Gargiulo - non sono stati ancora forniti i dati sulle iscrizioni. Noi pensiamo che il ritardo sia dovuto a un flop del 4+2. Flop che non si vorrebbe divulgare. A Pordenone hanno aderito tre istituti, a Udine nove e uno a Trieste. Ma se verranno pubblicati dati diversi siamo pronti a ricrederci». Poi il sindacalista passa a parlare della riforma: «In sostanza, vengono tolte ore di italiano e scienze e nel caso del 4+2 un intero anno. Si lega l'istruzione pubblica alla richiesta di manodopera locale, con una compressione del sistema su obiettivi e non su contenuti. È una riforma che va assolutamente ridiscussa, si parla di addestramento ma stiamo parlando di studenti. Così chi nasce in una famiglia che lo stimola alla cultura sceglierà un percorso, chi va al tecnico o al professionale verrà spinto a scegliere il lavoro piuttosto che l'università. Bisogna puntare su competenze durevoli, c'è un tempo per studiare e uno per lavorare. Non si può vincolare l'istruzione al mercato del lavoro locale e se manca la manodopera gli imprenditori si chiedono perché. Pensino agli stipendi. Inoltre, se le scuole con il 4+2 si trovano a dover 'collocare' 200 ragazzi per gli stage in azienda, è normale che la qualità dei tirocini proposti si possa abbassare.

Gli studenti sono cittadini del mondo e non solo della propria regione. Inoltre, nel caso lo vogliano, possono frequentare gli Its Academy anche alla fine del quinto anno senza doverne saltare uno».

GLI ORGANICI

C'è un altro punto che affronta il sindacalista: gli organici. Con il 4+2 sono previste ore di compre-

senza per recuperare l'anno tagliato, ma secondo Gargiulo molti posti sarebbero a rischio: «Gli organici non si basano sulle ore di compresenza ma sul numero delle classi. Se le classi diminuiscono, il numero dei docenti viene tagliato. Il ministero già si è fatto i conti, calcolando anche la denatalità. E a rischiare sono i precari che nella nostra regione sono 3.500, 250mila in tutto il paese. In Fvg quest'anno già ci sono 101 posti in meno».

Infine, secondo Gargiulo un percorso "breve" non fornisce agli allievi le stesse conoscenze. «Sono state fatte anche in passato - conclude - sperimentazioni sui quattro anni ma le performance universitarie sono risultate inferiori e i dati sono forniti dalla Fondazione Agnelli. Inoltre, è inaccettabile che sia stata formulata una riforma senza coinvolgere le scuole, scatenando gli interessi datoriali. Ad oggi il liceo Made in Italy è un flop, con nessuna classe attivata. La riforma degli istituti tecnici con il 4+2 è sulla stessa scia, chiediamo che sia fermata».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACALISTA Massimo Gargiulo, segretario generale Flc Cgil Fvg

Aeroporto di Trieste

Ryanair investe: dall'estate il volo verso Tirana

Ryanair ha annunciato le nuove rotte estive per Trieste: sono 21, tra cui una nuova destinazione da e per Tirana. Due aeromobili basati (investimento da 200 milioni di dollari) e una crescita del traffico del 20% per oltre 1,2 milioni di passeggeri all'anno, dimostrando ulteriormente come l'eliminazione dell'addizionale comunale voluta dal presidente Fedriga continui a stimolare la crescita, la connettività e il turismo durante tutto l'anno in Friuli Venezia Giulia. Sono previsti aumenti nelle frequenze settimanali su alcune rotte esistenti tra cui Barcellona, Berlino, Brindisi e Valencia. «Ryanair è lieta di annunciare l'operativo estivo 2026 per

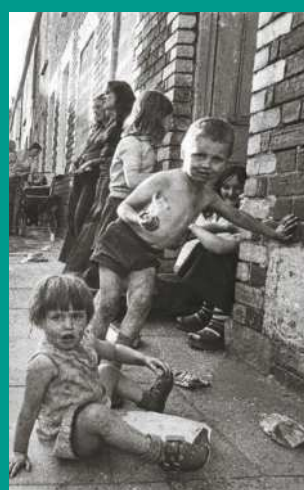
Trieste - ha dichiarato Fabrizio Franciosi, Head of Communications Italy Ryanair -. Con due aeromobili basati (investimento da 200 milioni di dollari) e 21 rotte, tra cui la nuova da e per Tirana, questo operativo supporterà oltre 960 posti di lavoro locali e 1,2 milioni di passeggeri all'anno (+20%), potenziando connettività, turismo e occupazione alle tariffe più basse d'Europa». «Per stimolare ulteriormente il traffico e il turismo in Italia - prosegue il capo della comunicazione -, Ryanair invita il Governo italiano e le Regioni a eliminare l'addizionale municipale in tutti gli aeroporti italiani, come già fatto da Abruzzo, Calabria, Friuli-Venezia Giulia e, per i piccoli

aeroporti, Sicilia ed Emilia-Romagna. La riduzione dei costi di accesso e l'eliminazione dell'addizionale municipale hanno dimostrato di essere misure di grande successo nel garantire una crescita trasformativa della connettività, del turismo e dell'occupazione in queste Regioni. Qualora il Governo italiano abolisse l'addizionale municipale in tutti gli aeroporti italiani, Ryanair risponderebbe con un investimento da 4 miliardi di dollari nel Paese, aggiungendo 40 nuovi aeromobili, ulteriori 20 milioni di passeggeri all'anno, 15.000 nuovi posti di lavoro Ryanair e oltre 250 nuove rotte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sorj
Chalandon
DE-
DICA
- '26
Pordenone
14-21 marzo
32ª edizione



fino al 12 aprile 2026
PORDENONE
Biblioteca Civica

THE TROUBLES

mostra fotografica di Patrick Flilet
sulla guerra civile nell'Irlanda
del Nord.

Orari di apertura:
lun 14-18.30
da mar a sab 9-18.30
dom 10-12.30 e 16-18.30
chiuso sab 4 (pom), dom 5
e lun 6 aprile

in collaborazione con



dedicafestival.it



fino al 4 aprile 2026
PORDENONE
Palazzo del Fumetto

IL BASTARDO A VOLTE
È UN RAGAZZO FORMIDABILE
CHE SI ARRENDE

mostra delle illustrazioni di Pierre Alary per le
graphic novel tratte dai romanzi di Sorj Chalandon
Il mio traditore e *Ritorno a Killybegs*.

Orari di apertura:
gio e ven 15-19
sab e dom 10-19

in coproduzione con



Le mostre sono ad ingresso libero.



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che troverai **giovedì prossimo in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Le sfide dell'economia

L'EMERGENZA

Carburante, speculazione sui prezzi: il Codacons presenta un esposto dalle Procure della Repubblica della Regione. «Grazie all'iniziativa legale dell'associazione, unica che in Italia sta monitorando in modo ufficiale l'andamento dei listini con particolare riferimento al comparto dei carburanti - si legge nella nota Codacons -, sarà possibile ora avviare in Friuli Venezia Giulia indagini penali volte a verificare se sui prezzi al dettaglio di molteplici settori si stiano verificando eventuali speculazioni che sfruttano la situazione in Medio Oriente per aumentare artatamente i listini danneggiando i consumatori». Intanto la Slovenia corre ai ripari contro il "turismo del pieno". Negli impianti lungo la fascia confinaria si possono fare al massimo 30 litri. Molte pompe, infatti, hanno esaurito il diesel, che crescerà di 12 cent.

LA QUESTIONE

«Le crisi geopolitiche e le tensioni nei mercati energetici allo stato attuale rappresentano momenti di particolare fragilità per l'equilibrio economico globale - si legge nell'esposto di Codacons -. Quando tali dinamiche coinvolgono beni essenziali, quali energia, carburanti, prodotti agricoli, alimentari e materie prime industriali, l'impatto incide direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini, sul potere d'acquisto delle famiglie e sull'equilibrio dell'intero sistema economico. Negli ultimi giorni si segnalerebbe un significativo aumento dei prezzi in molteplici filiere produttive, tra cui quella energetica, agricola, alimentare e industriale. Un aumento di tale entità comporta effetti economici estremamente significativi».

Sul fronte dei carburanti «considerando che in Italia, allo stato attuale, le vendite sulla rete ordi-

**INTANTO LA SLOVENIA
CORRE AI RIPARI DOPO
"IL TURISMO DEL PIENO"
E PONE IL LIMITE
DI 30 LITRI: LE SCORTE
SI STANNO ESAURENDO**

Caro carburanti e materie prime Codacons denuncia

►L'associazione dei consumatori presenta esposto in tutte le Procure della regione

naria sono pari a 23.387,3 milioni di litri annui (circa 64.074.794 litri al giorno) appare evidente come anche incrementi apparentemente contenuti nel prezzo unitario possano generare, su scala nazionale, trasferimenti economici di enorme entità a carico dei consumatori».

Parallelamente, analoghe dinamiche di incremento dei prezzi sembrerebbero essere state segnalate nel settore agricolo: fertilizzanti, materie prime agricole e prodotti alimentari.

GLI ALTRI DATI

L'esposto prosegue così: «Ulteriori segnali di possibili tensioni speculative parrebbero emergere anche nel settore industriale: alcuni fornitori di materie plastiche utilizzate per la produzione di bottiglie di acqua minerale avrebbero richiesto aumenti fino al 30% sui prezzi della plastica, con incrementi stimati tra 200 e 250 dollari a tonnellata. Per quanto riguarda importanti materie prime usate in ambito edilizio e industriale, rialzi dei listini

►Lamenta dinamiche fuori controllo dei prezzi medi e chiede di indagare



riguardano il rame con un balzo che sfiora il 40%, il ferro e i profilati di alluminio con listini ritoccati del 20%. Il settore delle costruzioni lamenta poi incrementi del 18% per il conglomerato bituminoso (a fronte di un rialzo del 12% del future alla Borsa di Shanghai) e le membrane, +10% per il calcestruzzo. Nel settore della meccanica alcune plastiche accusano incrementi del 30%. Anche il legno ha iniziato a sentire il clima di tensione con incrementi dei prezzi tra il 10 e il 15%».

Per tali motivi il Codacons ha chiesto alle Procure di disporre sul territorio di competenza l'apertura di accertamenti investigativi volti a verificare la dinamica di formazione dei prezzi nei settori energetico, dei carburanti, del gasolio agricolo, dei materiali edili, delle materie plastiche. E chiede di accertare in particolare ipotesi di reati quali il rialzo fraudolento dei prezzi e manovre speculative (articoli 501 e 501 bis del codice penale). Chiede accertamenti delegati alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria competenti, anche mediante l'acquisizione della documentazione relativa ai listini, ai costi di approvvigionamento e alle dinamiche di formazione dei prezzi nelle diverse fasi della filiera economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME Il Codacons presenta un esposto per il caro carburante e materie prime

più scottante della commissione è stato posto dai consiglieri Nicola Conficoni, Fausto Tomasello sulla questione delle divisioni è intervenuto anche il civico Marco Salvador. Esiste, dunque, ancora un rapporto di fiducia tra il sindaco Alessandro Basso e il presidente Gaspardo? La reazione del primo cittadino è stata interpretata come un segnale inequivocabile di un imminente spoil system, a chi vince spetta eleggere i propri pupilli. «Basso non ha risposto - ha chiosato Conficoni - un silenzio assordante che parla chiaro, il nuovo sindaco vuole circondarsi di uomini di sua fiducia, com'è giusto che sia».

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atap, la tensione è totale Il silenzio del sindaco e la rottura con Gaspardo

PARTECIPATE

Una crisi di nervi politica sull'Atap di Pordenone. Quella che doveva essere una seduta tecnica della prima commissione consiliare ha messo in evidenza una spaccatura tra la nuova amministrazione Basso e la governance dell'azienda di trasporto pubblico. Al centro del contendere, non solo una delibera prima bocciata e poi "corretta", ma anche il futuro del presidente Narciso Gaspardo, figura di nomina della precedente gestione Ciriani. La querelle ruota

attorno al dietrofront del consiglio di amministrazione dell'Atap sulla vendita delle quote di "Arriva Udine". La delibera originale, che aveva creato una frattura interna al cda, è stata ritirata per far posto ad un nuovo documento votato all'unanimità. Tuttavia, per le opposizioni, il passaggio formale non ha risolto i dubbi sostanziali. «Un grande pasticcio - dichiara Nicola Conficoni, esponente del Pd - il rattoppo è peggio del buco, proprio perché il presidente Gaspardo ha spiegato la motivazione del primo voto contrario alla delibera, la mancanza di un

dato fondamentale, il progetto di bilancio di "Arriva Udine". Ci si sarebbe attesi che prima di rivotare arrivassero i dati, ma non è andata così, è giunto solo il valore di vendita rettificato da 5,8 milioni di euro a 5,9 milioni». L'opposizione sostiene che mai era successa una frattura così evidente in seno all'Atap, per questo la situazione genera apprensione. Secondo Conficoni, dunque, l'aumento di 100 mila euro nel valore di vendita non giustificerebbe il cambio di rotta del presidente, mancando ancora i documenti contabili ri-

chiesti inizialmente. Un altro punto di frizione riguarda l'operatività del cda. Nonostante le voci di un possibile depotenziamento dei vertici, Gaspardo ha tenuto a precisare che l'organo direttivo gode ancora di piena legittimità decisionale. Una posizione che, secondo il Partito Democratico, non fa che aumentare l'incertezza sulla direzione strategica dell'azienda. «Non solo la nuova delibera non cancella le divisioni e le preoccupazioni - ha spiegato Conficoni - ma ci troviamo davanti anche al timore politico». L'interrogativo

Electrolux perde quote e i giganti asiatici avanzano «Serve un tavolo nazionale»

IL VERTICE

L'incontro del coordinamento nazionale Electrolux tra azienda e Fim, Fiom e Uilm svoltosi ieri a Mestre, restituisce l'immagine di un settore - quello dell'elettrodomestico - che tiene sul piano produttivo, ma che resta esposto a criticità strutturali sempre più profonde.

Dall'incontro emerge un quadro fatto di stabilità apparente: nel 2025 i volumi degli stabilimenti italiani si sono mantenuti in linea con le previsioni e con l'anno precedente - 707 mila pezzi a Porcia, 640 mila a Susegana, 648 mila a Solaro, 1.488 milioni a Forlì e 77 mila a Cerreto d'Esi - mentre gli investimenti hanno raggiunto i 47,8 milioni di euro (di cui 5 milioni a Porcia) orientati per lo più sul prodotto. Per il 2026, le previ-

sioni indicano 81 mila pezzi a Cerreto (stabilimento che rinoverà i contratti di solidarietà, e al momento è l'unico), 1.580 mila a Forlì, 532 mila a Susegana, 728 mila a Porcia, 680 mila a Solaro. Complessivamente Electrolux Italia produce il 4% del mercato europeo che esprime una domanda di 84 milioni di elettrodomestici.

Ma la tenuta produttiva non basta a dissipare le preoccupazioni. «La concorrenza asiatica dimostra che l'Europa sta perdendo competitività, e non solo

nel settore dell'elettrodomestico», avverte Gianluca Ficco (Uilm), che richiama la necessità di un tavolo nazionale di settore. «Non possiamo salvaguardare il comparto se non rendiamo il sistema più competitivo, affrontando ad esempio il tema del costo dell'energia».

Una posizione che trova riscontro anche nei dati: i produttori asiatici hanno recuperato oltre il 10% delle quote di mercato in Europa, grazie a prezzi più bassi e a prodotti oggi più durevoli rispetto al passato. Sul fronte della sicurezza, l'azienda segnala un indice degli infortuni ancora basso ma in lieve aumento, motivo per cui verranno avviate nuove iniziative dedicate ai comportamenti sicuri. Proseguono inoltre i progetti di installazione dei pannelli solari negli stabilimenti di Porcia e Susegana, mentre Forlì e Solaro sono in fase di valutazione.

**IERI L'INCONTRO
A MESTRE:
VOLUMI STABILI
MA PREOCCUPANO
LE FETTE
DI MERCATO**



Il nodo occupazionale resta delicato. Al 31 dicembre 2025 gli addetti in Italia erano 4.542, di cui 118 a tempo determinato. Ma gli appunti raccolti nel confronto con i territori mostrano un quadro meno statico: «L'organico è diminuito, quasi 200 addetti in meno rispetto al 2024, e buona parte del calo riguarda Porcia», osserva Gianni Piccinin (segretario della Fim Pordenone e Fvg). Il tema dei volumi e della loro allocazione resta centrale: «Ci interessa capire quanti volumi fa la Polonia

e dove vengono venduti quelli prodotti in Italia. Con questi numeri sui volumi per il 2026 l'azienda dice che non probabilmente non sarà necessario fare ricorso ad ammortizzatori sociali, ma bisognerà vedere come verranno distribuiti durante l'anno». Piccinin sottolinea anche gli sforzi già compiuti dallo stabilimento pordenonese: «A Porcia abbiamo dato molto: il nuovo regime di orario ha portato efficienze economiche e produttive. Oggi facciamo un prodotto molto buono e a un co-

IL VERTICE Ieri a Mestre l'incontro sindacale nazionale per il gruppo Electrolux Italia: sotto la lente i volumi e i mercati

sto minore, e questo ci rende più competitivi». Ma avverte che non basta: «Produrre elettrodomestici in Italia non è semplice. Non siamo competitivi rispetto ad altri Paesi: serve una politica industriale mirata, non bastano più gli accordi sindacali». Le tre sigle hanno chiesto un nuovo incontro di approfondimento entro aprile e la convocazione del tavolo nazionale al Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

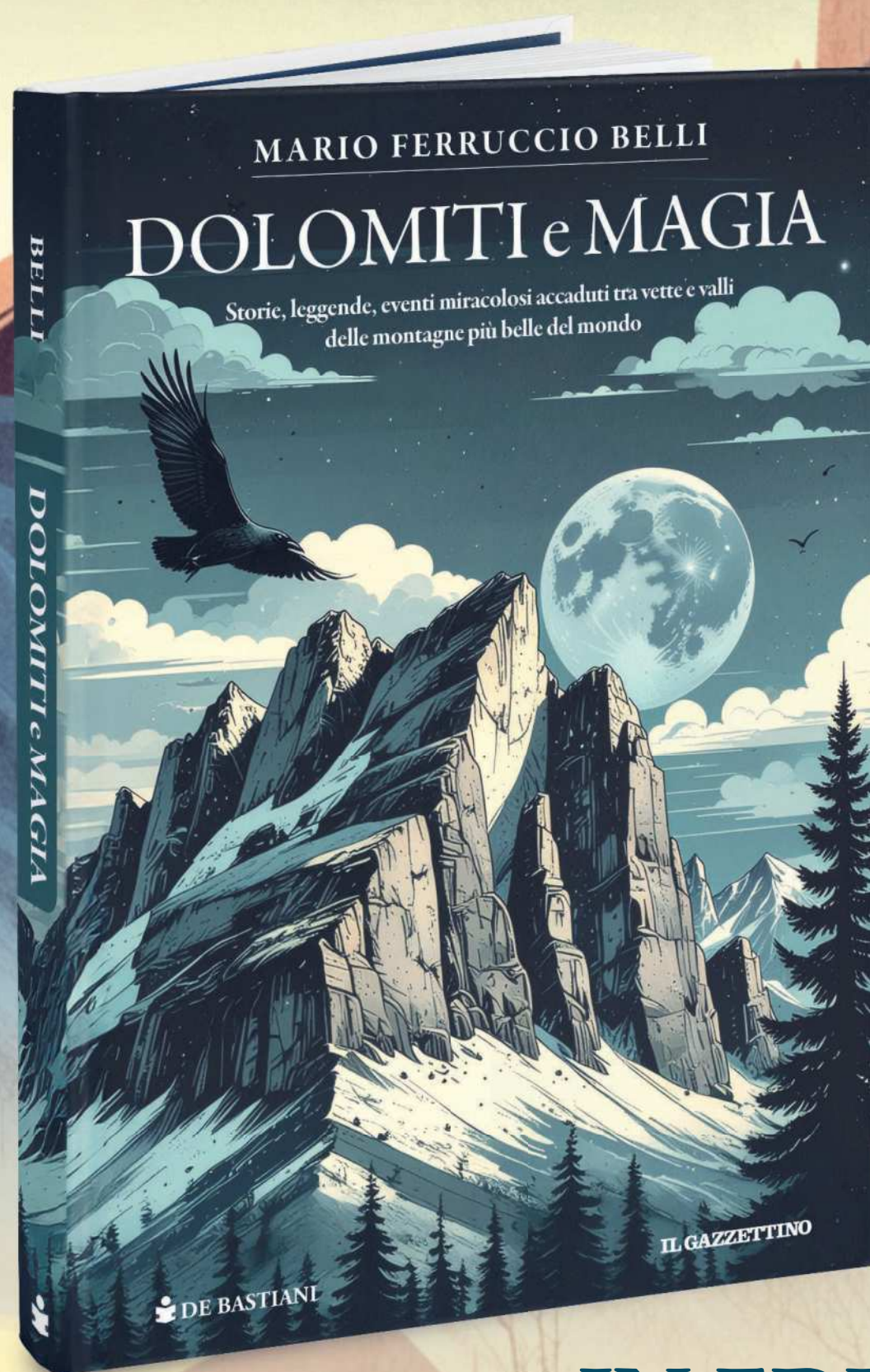
A preoccupare, negli ultimi documenti aziendali, è soprattutto una slide dal titolo eloquente: «Ridurre significativamente i costi strutturali e di produzione», in linea peraltro con l'obiettivo della multinazionale che, sebbene tornata all'utile, è ancora lontana dall'obiettivo di una marginalità del 6% dichiarato dal Ceo Yannick Fierling. Un'indicazione che, in un settore già sotto pressione, solleva qualche preoccupazione.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Traffico di migranti, sette arresti

►L'organizzazione smantellata dai carabinieri di Monfalcone
Diversi rintracci anche tra San Giorgio di Nogaro e Porpetto

►Furti in casa e nei locali, denunce e un cittadino in manette
Domani i funerali del 27enne morto sul lavoro alla Fincantieri

INTERVENTI

UDINE Saranno celebrati domani i funerali di Tommaso Andreuzza, il giovane operaio di 27 anni morto sul lavoro dopo essere precipitato da un tetto all'interno dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone. Il ragazzo, che viveva a Trieste ma era nato e cresciuto in Friuli, verrà ricordato in due momenti: alle 12 nella chiesa di San Giovanni, in piazzale Gioberti a Trieste, e alle 15.30 nel duomo di San Giorgio di Nogaro, territorio al quale era rimasto profondamente legato. Accanto al dolore per la sua scomparsa, in queste ore sta prendendo forma anche una gara di solidarietà nel suo nome. Familiari e amici, attraverso l'associazione Amis dal Disu Odv, hanno promosso una raccolta fondi che sarà devoluta interamente al reparto di oncologia pediatrica del Burlo. Intanto proseguono le indagini sulla tragedia. La Procura di Gorizia ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e l'inchiesta è coordinata dal pubblico ministero Giulia Capella. Tommaso, dipendente della ditta InQuota Sas e specializzato in interventi edilizi su funi, stava operando sul tetto di una palazzina del cantiere di Panzano quando è avvenuta la caduta di circa venti metri. Sotto esame ci sono la documentazione relativa all'appalto, gli atti sulla sicurezza del cantiere, la formazione ricevuta dai lavoratori, la planimetria dei tetti, oltre ai dispositivi di protezione individuale utilizzati dal giovane, agli oggetti che aveva con sé e ai frammenti del plexiglas della copertura che avrebbe ceduto.

TRAFFICO DI MIGRANTI

Anche i territori della Bassa friulana, tra Porpetto e San Giorgio di Nogaro, sarebbero stati toccati dal traffico di migranti cinesi gestito da un'organizzazione criminale smantellata dai carabinieri della Compagnia di Monfalcone. Proprio in quest'area rurale, secondo quanto emerso dalle indagini, sarebbe stata documentata almeno in un'occasione la consegna di cittadini stranieri irregolari appena entrati in Italia, poi trasferiti verso altre destinazioni. L'operazione, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Trieste con il pm Federico Frezza e condotta con il supporto della Stazione di Villesse, ha portato all'arresto in flagranza di sette persone, tra cui sei passeur, sorprese mentre trasportavano migranti provenienti dalla

Serbia. Altre 30 persone sono state denunciate a piede libero: tra queste figurano sia presunti appartenenti al sodalizio, sia cittadini cinesi trovati irregolarmente sul territorio nazionale. L'inchiesta era partita nell'agosto 2025 da Villesse, dopo la segnalazione di alcuni testimoni che avevano notato un gruppo di cittadini cinesi scendere da un camion con targa montenegrina e venire poi caricati su due auto con targhe italiane.

CONTROLLI

Fine settimana di controlli rafforzati in tutta la provincia di Udine, dove il Comando provinciale dei carabinieri ha disposto una serie di servizi straordinari sul territorio. Un'attività mirata in particolare al contrasto dei reati contro il patrimonio, che ha portato a diverse denunce e a un arresto. Tra gli episodi più rilevanti figura il furto avvenuto all'interno di un negozio di calzature del Centro commerciale "Città Fiera", dove due cittadini stranieri, di 30 e 24 anni, entrambi senza fissa dimora, sono stati denunciati. Secondo quanto ricostruito, i due avrebbero rimosso l'antitaccheggio da cinque paia di scarpe sportive, per un valore complessivo di 215 euro, nascondendole all'interno di uno zaino nel tentativo di allontanarsi. Il colpo, però, è stato sventato grazie al pronto intervento degli addetti alla vigilanza, che hanno bloccato i due e avvisato i carabinieri di Martignacco. La refurtiva, recuperata integra, è stata restituita al responsabile del punto vendita. Altri due interventi hanno riguardato furti aggravati di generi alimentari commessi in esercizi commerciali del territorio provinciale. Un 36enne extracomunitario senza fissa dimora e una donna straniera di 53 anni sono stati denunciati in stato di libertà per episodi avvenuti rispettivamente in un centro commerciale dell'hinterland udinese e in un supermercato della Bassa friulana. Anche in questi casi i prodotti rubati sono stati recuperati e restituiti ai responsabili dei negozi. Nel bilancio dei controlli rientra anche un risultato di particolare rilievo investigativo: l'arresto di un cittadino straniero ritenuto responsabile di numerosi furti in abitazione commessi nelle province di Padova, Pordenone e Udine. L'uomo è stato rintracciato ed è stato arrestato in esecuzione di un Mandato di arresto europeo. Dovrà scontare in Italia una pena di sei anni di reclusione.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE OPERAZIONI I carabinieri del Friuli Venezia Giulia alla guida di inchieste e di operazioni nelle ultime ore

Il vicesindaco visita i cantieri «Le opere finanziate dal Pnrr stanno cambiando la città»

CANTIERI

UDINE Ieri mattina il vicesindaco con delega al Pnrr, Alessandro Venanzi, accompagnato dall'Assessore all'Urbanistica Andrea Zini, ha effettuato un sopralluogo nei tre più importanti cantieri finanziati dal Pnrr: il Mercato ortofrutticolo di piazzale dell'Agri-coltura, il nuovo complesso residenziale del Pinqua e il Polo dell'infanzia di via Adige. Tre interventi strategici, per un valore complessivo di oltre 40 milioni di euro, che fotografano in modo chiaro la direzione di sviluppo della città: il sostegno alle attività produttive, la risposta al bisogno abitativo e il rafforzamento dei servizi educativi.

La visita è iniziata al mercato ortofrutticolo, dove il vicesindaco ha potuto verificare l'avanzamento delle principali opere in

corso nel polo logistico dell'agroalimentare. Tra gli interventi più rilevanti, per 14 milioni di euro, la nuova centrale tecnologica a servizio della produzione e del raffrescamento, il nuovo magazzino automatizzato e il cosiddetto canalone dedicato alla compravendita. Nella stessa area è stata anche riquilificata la copertura, ora dotata di impianto fotovoltaico.

Seconda tappa il nuovo polo dell'infanzia di via Adige, un'opera dal valore complessivo di 6 mi-

**MERCATO, COMPLESSO
PINQUA E POLO
DELL'INFANZIA SONO
TRE INTERVENTI
STRATEGICI DEL VALORE
DI OLTRE 40 MILIONI**

lioni di euro tra contributi e fondi Pnrr, che darà vita a una nuova struttura scolastica da 180 posti, tra Nido e Scuola dell'infanzia, nell'area dell'ex caserma Osoppo. Un contesto urbano che, anche grazie alla recente inaugurazione del nuovo complesso di appartamenti di social housing, assume sempre più chiaramente i contorni di un nuovo quartiere della città. Sono attualmente in corso gli interventi esterni, in particolare sulle alberature e sul parco giochi della scuola.

Ultima tappa il complesso residenziale del Pinqua, uno dei progetti più significativi sul fronte della rigenerazione urbana e dell'abitare in corso in città. Il nuovo edificio, sviluppato su quattro piani fuori terra, ospiterà 73 appartamenti di diversa tipologia - monolocali, bilocali, bicamere e tricamere - pensati per rispondere alle esigenze delle fami-

glie in edilizia popolare. Gli alloggi saranno gestiti direttamente dall'Ater, mentre al piano terra troveranno spazio, oltre alla nuova Biblioteca di quartiere e alla Sala polifunzionale, anche spazi di autonomia destinati a persone con disabilità parzialmente autosufficienti, affidati alla vicina comunità Piergiorgio.

Grazie a un'azione economica aggiuntiva di circa un milione e mezzo di euro, che si somma ai 20 milioni del progetto Pnrr, grazie al Comune tutti gli appartamenti saranno dotati anche di un sistema di riscaldamento e raffrescamento, alimentato da pompe di calore.

«Questi tre cantieri, che insieme concretizzano oltre 40 milioni di euro di impegno economico - ha dichiarato il vicesindaco Alessandro Venanzi, - raccontano come le opere del Pnrr stiano cambiando la città. Questi cantieri rappresentano la vocazione europea di una città come la nostra: una città che investe, programma e guarda avanti, indicando chiaramente dove vuole andare e che cosa vuole rappresentare nei prossimi decenni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano del commercio: «Perplessità, servono correzioni»

IL DIBATTITO

UDINE Il nuovo piano di gestione del centro storico presentato dal Comune rappresenta per Concommercio Udine un passo importante verso la valorizzazione della qualità urbana e commerciale. «Accogliamo con attenzione l'iniziativa del Comune, che mira a tutelare il cuore della città e a qualificare le aperture nel centro», commenta il presidente mandamentale Rodolfo Totolo.

LA POSIZIONE

Pur condividendo la filosofia generale, l'associazione evidenzia però alcune perplessità sulle zone individuate e sul-

le prescrizioni differenziate: «Abbiamo segnalato alcune valutazioni di opportunità e proposto aggiustamenti per rendere il regolamento più equilibrato, che confidiamo possano essere valutati con l'attenzione che meritano i nostri imprenditori. Rimaniamo convinti che sia fondamentale che ogni intervento, anche sulle nuove aperture, sia inserito in una strategia più ampia, che consideri dehors e occupazioni suolo pubblico, parcheggi, mobilità, ciclabili e altri elementi essenziali per il corretto funzionamento del tessuto urbano».

IL SETTORE

Concommercio Udine ritiene quindi che il regolamento

possa rappresentare un'opportunità per rafforzare l'identità dell'offerta commerciale nel centro storico, ma invita l'amministrazione a considerare tutti i tasselli della città per una rigenerazione completa e coerente. La riquilificazione, prosegue Totolo, «passa attraverso aspetti come accessibilità, sicurezza e servizi ai cittadini, ma è altrettanto importan-

**LA RIQUALIFICAZIONE
DEL CENTRO
SOTTO LA LENTE
DELL'ASSOCIAZIONE
DI CATEGORIA
UDINESE**



COMMERCIO L'associazione di categoria commenta il nuovo piano per il centro

te che gli strumenti previsti siano coerenti con la visione complessiva. Il centro storico è il biglietto da visita di Udine: le nuove regole dovranno dunque favorire chi investe seriamente e vuole contribuire alla vivibilità e all'attrattività della città».

Totolo sottolinea infine l'importanza di una collaborazione reciproca e dinamica tra amministrazione e categorie economiche:

«Il confronto con il Comune è sempre aperto, auspicando un obiettivo comune: regole che non siano solo vincolanti, ma che siano anche strumenti per sostenere chi lavora e investe seriamente nel commercio e nella vita cittadina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Montereale

Auto contro betoniera, un morto

►Drammatico incidente stradale ieri mattina nella galleria Fara La Vittima è Valerio Bacigalupo, 50 anni, originario di Genova

►Valcellina isolata per ore per consentire soccorsi e rilievi Forse un malore all'origine del frontale. Indaga la Polstrada

IL DRAMMA

Si chiamava Valerio Bacigalupo, come il portiere del Grande Torino morto nella tragedia di Superga, la vittima del drammatico incidente avvenuto nella tarda mattinata di ieri all'interno della galleria del Monte Fara, lungo la strada regionale 251 della Valcellina, tra Montereale e Andreis. Avrebbe compiuto 51 anni a maggio: originario di Genova, risiedeva a Colico in provincia di Lecco. Ex noleggiatore di attrezzature sportive per ditte di Merano e Bolzano, era in Friuli per una visita a conoscenti. L'uomo era alla guida della sua Mazda 2, scendeva da Barcis quando, per cause ancora in fase di accertamento, alle 11.40 si è scontrato frontalmente con un camion betoniera. L'impatto non gli ha lasciato scampo. Illeso, ma sotto choc, l'autista del mezzo pesante, M.T., dipendente della Cobeton di Rovereto in Piano. È stato lui a lanciare l'allarme. Dopo essere sceso dalla cabina, ha raggiunto la più vicina colonnina Sos di cui il tunnel è stato dotato ogni 250 metri da Fvg Strade e ha richiesto disperatamente l'invio dei soccorritori e delle forze dell'ordine. Avvicinandosi all'auto della vittima si era reso conto che la situazione era disperata.

L'INCIDENTE

Agli agenti della Polstrada di Pordenone ha spiegato di aver tentato di frenare, ma l'auto gli è piombata addosso all'improvviso, era impossibile evitarla. Nel

tunnel non c'era spazio per una manovra evasiva che potesse scongiurare la tragedia. Restano da chiarire le cause dello schianto. Tra le ipotesi al vaglio dei poliziotti intervenuti per i rilievi, ci sono una possibile disattenzione o un malore. Esclusa invece, almeno in questa fase, l'ipotesi dell'uso del telefono cellulare: all'interno della galleria, infatti, non è presente copertura di rete. Immediata e imponente la macchina dei soccorsi, con ben quattro equipaggi dei Vigili del fuoco di Pordenone e di Maniago. L'eliosoccorso regionale è atterrato nel campo sportivo di Montereale Valcellina, consentendo il rapido trasferimento dell'equipaggio all'interno della galleria con un'ambulanza. Ma per Bacigalupo non c'è stato nulla da fare.

L'IMPATTO

L'abitacolo del veicolo è distrutto in seguito all'impatto contro la betoniera, che era carica di calcestruzzo. Il mezzo pesante ha riportato la rottura del semiasse anteriore ed è stato necessario far intervenire una ditta specializzata per rimuoverlo. Non ci sono stati sversamenti sulla carreggiata: l'auto coinvolta aveva un'alimentazione ibrida. Auto e betoniera sono state poste sotto sequestro e la salma portata in obitorio a Pordenone, a disposizione del magistrato di turno, il sostituto procuratore Francesca Lenarduzzi. Per circa tre ore la viabilità è rimasta bloccata. La regionale 251 è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia per consentire le operazioni di soccorso e la rimozione dei mezzi incidentati. Da un lato del tunnel hanno operato gli



TRAGEDIA I mezzi coinvolti nell'incidente; sotto gli accertamenti della Polstrada e Valerio Bacigalupo

(Giada Caruso/Nuove Tecniche)



EX NOLEGGIATORE DI ATTREZZATURE SPORTIVE ERA IN FRIULI PER FA VISITA A CONOSCENTI



agenti della Polizia locale della Magnifica Comunità di montagna, dall'altro i colleghi della Comunità di montagna delle Prealpi friulane orientali. Lunghe code si sono formate ai due imbocchi della galleria, isolando di fatto l'intera Valcellina. L'unica alternativa per raggiungere la zona (o per scendere in pianura) è stata il lungo percorso attraverso l'A27 e Longarone, considerato che le altre arterie (tra cui la strada della Val Caltea, tra Barcis e Piancavallo), nel periodo invernale, restano chiuse. Soltanto a metà pomeriggio, dopo la rimozione dei veicoli coinvolti e la completa bonifica della carreggiata, è stato possibile riaprire al normale flusso veicolare, in tempo per il rientro dei pendolari, mentre gli studenti e tutto il trasporto pubblico, sono rimasti fermi ore. Gli alunni di Andreis sono rimasti a Montereale - sorvegliati - fino all'arrivo del bus.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rebus della copertura telefonica ma il piano di interventi è vicino

SICUREZZA

La sicurezza lungo la Valcellina torna al centro dell'attenzione dopo il tragico incidente mortale avvenuto ieri mattina, riaccendendo i riflettori su un nodo da tempo evidenziato da amministratori locali e soccorritori: la copertura telefonica, in particolare all'interno della galleria Fara, ma anche degli altri tunnel che consentono, in pochi minuti, di raggiungere la pianura e viceversa. L'arteria è stata inaugurata nel 1992: prima di allora il traffico utilizzava la vecchia strada della Valcellina, rimasta oggi unicamente a scopo turistico e frequentata soltanto da pedoni e ciclisti in un brevissimo tratto, tra Barcis e Andreis. Proprio sul fronte della sicurezza arrivano, però, novità rilevanti.

IL PROGETTO

Nei prossimi mesi la galleria, la più lunga del Friuli Venezia Giulia, dovrebbe essere dotata di

copertura telefonica, primo passo di un piano più ampio destinato a interessare l'intera vallata. Un progetto che affonda le sue radici negli incontri svoltisi lo scorso anno in Prefettura, durante i quali i sindaci del territorio - con in testa quello di Claut, Gionata Sturam - avevano sollecitato interventi concreti per superare le criticità legate all'assenza di segnale. In quell'occasione, l'assessore regionale alle infrastrutture e trasporti, Cristina Amirante, aveva assunto il coordinamento dell'iniziativa, avviando un lavoro condiviso anche con FVG Strade. Il piano prevede il posizionamento dei ripetitori lungo la stra-

SEGNALE ASSENTE NEI TUNNEL PARTE A BREVE IL POSIZIONAMENTO DEI RIPETITORI SULLA REGIONALE

da regionale fino a Erto e Casso (dove si trova il confine amministrativo con il Veneto), con un'estensione progressiva anche alle ramificazioni laterali della valle, frequentate soprattutto nei mesi estivi da migliaia di escursionisti.

OBIETTIVO

L'obiettivo è duplice: garantire maggiore sicurezza ai residenti e offrire un supporto fondamentale ai visitatori, in un'area tanto suggestiva quanto complessa dal punto di vista infrastrutturale. In situazioni di emergenza, infatti, la possibilità di comunicare in tempo reale può fare la differenza. Ne sa qualcosa il Soccorso alpino sempre in prima fila in ogni stagione. Un aspetto emerso con forza anche in occasione dell'ultimo incidente di ieri, i cui soccorsi hanno comunque potuto contare su una macchina organizzativa già roduta. Determinanti, in questo senso, si sono rivelate le esercitazioni svolte negli anni scorsi, proprio all'interno della galleria

Fara. Tra queste, quella del 29 aprile di due anni fa, che aveva simulato un tamponamento con principio di incendio lungo la strada regionale 251. L'attività, coordinata dai vigili del fuoco con il coinvolgimento della polizia stradale e del personale sanitario, aveva consentito di testare sul campo il coordinamento operativo e le procedure di intervento. All'esterno della galleria erano stati allestiti un posto di comando avanzato e un punto di raccolta e smistamento feriti, mentre all'interno era stato sperimentato anche un ponte radio per garantire le comunicazioni tra le squadre impegnate. Un banco di prova che, alla luce dei fatti, ha contribuito a rendere più efficace la risposta all'emergenza reale, pur in un contesto segnato da limiti strutturali ancora evidenti, come dimostra la necessità da parte del camionista di raggiungere la colonnina per contattare il 112. Da qui l'urgenza di accelerare sugli interventi programmati: la copertura telefoni-



L'INSTALLAZIONE A breve i nuovi ripetitori per la galleria

PIÙ VOLTE IN PREFETTURA I SINDACI DEL TERRITORIO AVEVANO SOLLECITATO GLI INTERVENTI

ca rappresenta, infatti, un tassello fondamentale per completare un sistema di sicurezza che, tra formazione, coordinamento e infrastrutture, punta a ridurre al minimo i rischi lungo una delle arterie più delicate della montagna friulana.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniaghese

pordenone@gazzettino.it



PAPÀ ILARIO

«Un destino infame, attendiamo di capire le cause ma non cambierà nulla: il mio piccolo non c'è più»

G

Giovedì 19 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Morto dopo la febbre disposta l'autopsia sul piccolo Francesco

►L'esame dovrà chiarire le cause del decesso improvviso del bambino di 14 mesi all'ospedale di Udine martedì notte

VIVARO

Sarà l'autopsia a dover chiarire le cause della morte di Francesco Tommasini, il bambino di soli 14 mesi strappato alla vita nella notte tra lunedì 16 e martedì 17 marzo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. La disposizione dell'esame clinico da parte delle autorità è la novità principale di queste ore: un passaggio che si rende necessario per dare una spiegazione a un decesso che, al momento, appare inspiegabile. Si tratta di un atto dovuto, volto a escludere ogni dubbio e a individuare cosa abbia trasformato quella che sembrava una normale influenza stagionale in una tragedia di questa portata nel giro di pochissimo tempo. Intanto papà Ilario, originario di Vivaro e che lavora a Maniago, nel dolore non si dà pace: «Il mio bambino non c'è più».

LE ULTIME ORE

La ricostruzione di quanto accaduto descrive una sequenza di eventi di una rapidità che lascia ancora sgomenti medici e familiari. Fino alla giornata di domenica, Francesco non aveva manifestato segnali allarmanti: qualche linea di febbre e i sintomi tipici dei malanni che colpiscono i bambini piccoli in questo periodo dell'anno. Nulla, nelle sue condizioni, poteva far presagire quello che poi è successo. Lunedì, tuttavia, il quadro clinico è mutato drasticamente. La persistente inappetenza del bambino, unita a un aggravamento improvviso e

violento dei sintomi, ha spinto i genitori - residenti a Majano (Udine) - a non perdere un solo istante e a correre d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale civile di San Daniele del Friuli. I medici del presidio collinare hanno prestato i primi soccorsi, ma rendendosi conto della criticità della situazione hanno disposto l'immediato trasferimento verso il polo ospedaliero specialistico di Udine. Nonostante l'impegno dei sanitari e la velocità dei soc-

corsi, ogni tentativo di salvarlo è risultato vano: Francesco ha perso conoscenza ed è mancato intorno all'una di notte, lasciando i genitori in un vuoto improvviso.

LA TESTIMONIANZA

Con poche parole che dicono tutto sulla disperazione di un padre, Ilario Tommasini: «Nulla da dire. Destino infame. Ora aspettiamo l'esito dell'autopsia che comunque non cambierà nulla, ormai il bimbo non c'è più». Uno



LA TRAGEDIA Il sorriso di Francesco strappato alla vita a soli 14 mesi da una febbre improvvisa

sfigo diretto, privo di filtri, che racconta l'impotenza di fronte a una perdita così innaturale. Al dolore atroce della scomparsa si aggiunge poi il peso delle procedure burocratiche e cliniche, che in questi giorni impediscono alla

famiglia anche solo di stare fisicamente vicina al corpicino del piccolo. «In seguito proseguiremo con la cerimonia funebre», ha aggiunto Ilario. «Fino a quel momento, ahimè, non potremo nemmeno vederlo». La salma di

Francesco resta infatti custodita in attesa che i medici legali completino i necessari accertamenti.

IL CORDOGLIO

La notizia ha scosso profondamente non solo la comunità di Majano, ma tutto il Friuli e il Veneto, territori dove i genitori del bimbo, Ilario Tommasini ed Elisa Forte, sono figure molto conosciute e stimato nel mondo del rugby. Ilario, originario di Vivaro, ha una lunga storia sportiva alle spalle come pilastro del Rugby Udine e del Pordenone, prima di intraprendere la carriera di allenatore che lo ha visto guidare la squadra trevigiana del Villorba femminile fino alla conquista dello scudetto nel 2024. Anche Elisa Forte, è una sportiva di alto livello, campionessa d'Italia nel 2019 con la stessa maglia della società veneta. In queste ore di silenzio e di attesa, i messaggi di vicinanza e di cordoglio stanno arrivando da ogni parte d'Italia: dai club rugbistici ai semplici conoscenti, fino alle istituzioni locali. Una rete di affetto che cerca di stringersi attorno alla famiglia Tommasini, nell'attesa che l'esame autoptico faccia finalmente luce su questa morte incomprensibile e permetta ai genitori di riabbracciare Francesco per l'ultima volta prima delle esequie.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«È un dolore che ci pervade tutti»

VIVARO

Un dolore profondo, che attraversa due comunità e lascia senza parole. La morte del piccolo Francesco ha scosso nel profondo non solo Vivaro, di dove è originario il papà Ilario, ma anche Maniago, città a cui il padre del piccino è da sempre stato legato per questioni professionali e di frequentazioni. Nelle ore successive alla tragedia, lo sgomento ha lasciato spazio a un cordoglio composto ma diffuso. Le amministrazioni comunali di Vivaro e Maniago si sono strette attorno ai genitori, condividendo un lutto che ha colpito l'intero territorio. In particolare, il sindaco di Maniago, Umberto Scarabello, ha voluto esprimere pubblicamente la vicinanza della città: «Una tragedia immane, un dolore

che ci pervade tutti per un dramma che non ha spiegazione. Ilario è un ragazzo serio e lavoratore, un professionista nel suo settore. Tutta la comunità è in lutto e ci stringiamo a lui e alla moglie. Siamo attoniti». Parole che riflettono il sentimento di un intero territorio. A Maniago il padre del piccolo Francesco gestisce da molti anni un apprezzato centro collaudi di veicoli, mantenendo legami profondi con il tessuto cittadino. Un le-

**LE PAROLE
DEL SINDACO
SCARABELLO
E LA VICINANZA
DELLE DUE COMUNITÀ
DI MANIAGO E VIVARO**

game che in queste ore si è trasformato in una grande rete di solidarietà e vicinanza: centinaia i messaggi inviati al suo indirizzo. Il cordoglio è arrivato anche dal mondo del rugby, ambiente che l'uomo ha frequentato fin da giovanissimo, distinguendosi sia come giocatore sia come allenatore.

I MESSAGGI

Numerosi i messaggi di affetto e sostegno giunti da società della zona (ma anche del Veneto, dove ha vissuto le esperienze sportive degli anni più recenti) e compagni di squadra, che lo ricordano come una figura sempre disponibile, generosa e profondamente appassionata. Anche dal rugby maniaghese sono arrivate attestazioni di vicinanza ai genitori del piccolo Francesco, sottolineando quanto il pa-

dre si sia speso negli anni per gli altri e per la promozione della palla ovale sul territorio. A Vivaro, intanto, il dolore si vive in forma più raccolta ma non meno intensa. La comunità si è stretta attorno alla famiglia Tommasini, rispettandone il silenzio e condividendo un senso di incredulità difficile da superare. «È una tragedia che non si può accettare - raccontano alcuni cittadini - una di quelle notizie che ti lasciano senza fiato. È una sciagura che tocca tutta la nostra comunità». In queste ore, tra messaggi, gesti discreti e parole sussurrate, emerge forte il bisogno di essere vicini a una famiglia colpita da un dolore indicibile, che ha segnato nel profondo due intere comunità.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIAGO

Il progetto di Welfare Territoriale, primo in Italia, lanciato a fine 2023, che partendo dall'ascolto di imprese, dipendenti ed esercenti, punta ad incrementare il benessere in azienda e sul territorio con una piattaforma digitale territoriale scalabile ha destinato, fino ad ora, oltre 2,6 milioni di euro, con un consumo effettivo di 2,13 milioni.

Il 69 per cento del credito speso ricade direttamente a vantaggio del territorio, mentre il rimanente è convertito in buoni impiegati nelle catene di supermercati, stazioni di servizio per carburanti, acquisti online, visite mediche e rimborsi. Il bilancio è stato diffuso dal Consorzio Nip, che coordina l'iniziativa in collaborazione con il Comune di Maniago e Banca 360 Fvg,

con la partnership progettuale di Confindustria Alto Adriatico e Confcommercio Pordenone - delegazione di Maniago, quella tecnica di Well-Work & Ollipay e il patrocinio della Regione.

I SETTORI

Nel dettaglio, i principali settori di spesa dei crediti welfare sono stati quello alimentare, degli elettrodomestici e degli articoli sportivi. In cima alla classifica, rispettivamente, si sono spesi 393 mila euro; 48 mila e 39 mila euro. Seguono tutti i vari settori merceologici, dal sistema sanitario (farmacie) a quello del tempo libero, cartoleria, oggettistica, abbigliamento in genere. Fondamentale è stata, ed è, la stretta collaborazione al



NIP Zona industriale

Progetto per il welfare territoriale oltre 2 milioni per aziende e negozi

progetto da parte dei distretti del Commercio territoriali.

L'azienda che ha distribuito più crediti welfare è stata la Roncadin di Meduno, con una spesa di circa 900 mila euro. I dipendenti delle 74 aziende del Nip aderenti al progetto hanno scelto la piattaforma Ollipay per le loro spese per oltre 855mila euro nei piccoli esercizi commerciali del territorio; a seguire, i servizi per 136mila euro, buoni pasto per 87mila euro e rimborsi per 93mila euro, nello specifico a favore dei familiari per rette per gli asili, per le badanti e colf e rette universitarie. Da segnalare anche gli impieghi per i fondi pensione integrativi per 40mila euro. I crediti welfare sono stati spesi preva-

lentemente nei comuni di Maniago per oltre 644mila euro; Meduno 59mila; Spilimbergo 31mila; Fontanafredda 22mila; Montebelluna 21mila e Pordenone 19mila e, a seguire, altri comuni del pordenonese in maniera minore. «Il primo bilancio è altamente positivo e ci sprona a continuare e ad allargare gli attori interessati - ha affermato il presidente del Nip, Alessandro Tomba -». Siamo partiti con una idea vincente che subito ha trovato attenzione e adesione. Questo ci sprona a continuare su questa strada e ad essere punto di riferimento per l'intero Friuli Venezia Giulia. La recente importante adesione di Gea di Pordenone, ad esempio, ne è la riprova».

Il progetto conferma a due anni dal suo avvio, l'obiettivo iniziale, ossia mettere in relazione le persone fidelizzandole ad un sistema valoriale con il territorio dove lavorano, acquistano e spendono, generando ricadute positive per gli attori economici coinvolti. Un progetto che aumenta la qualità della vita e l'attrattività delle aziende nei confronti dei loro dipendenti, favorendo l'incremento della forza lavoro e, anche, il ripopolamento delle valli e delle Dolomiti friulane, nell'ottica di essere artefici del proprio futuro. Alla base del progetto, infatti, resta la convinzione che un'azienda possa offrire complessive, migliori condizioni di vita ai propri dipendenti facendosi interprete di alcune loro necessità utili anche alla crescita dei piccoli esercenti di zona spendendo in loco il credito welfare.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«UDINESE, A GENOVA PRENDI L'INIZIATIVA»

► È questo il consiglio di Fulvio Collovati, ex stopper bianconero e rossoblu: «Il Grifone vuole sempre avere il pallino del gioco e sa essere pericoloso»

IL DOPPIO EX

«Venerdì sera al Ferraris l'Udinese dovrà mutare atteggiamento rispetto a quello evidenziato contro la Juventus, dovrà essere aggressiva e coraggiosa, guai se lascerà l'iniziativa al Genoa che è rinato da quando De Rossi è al suo timone, che ha ben nove punti dalla terzultima, per cui può affrontare chiunque senza timori, pressioni e ansie».

Chi parla è un doppio ex della storia di Genoa e Udinese, Fulvio Collovati, friulano di Teor che si è trasferito con la famiglia a Milano quando era bambino per poi crescere nelle giovanili del Milan con cui ha debuttato in A nel 1976-1977. Da subito si è segnalato tra i migliori stopper del calcio italiano e due anni dopo ha vinto lo scudetto con la formazione rossonera allenata da Liedholm. Nel 1982 è approdato all'Inter e nel mercato autunnale del 1986 è stato acquistato dall'Udinese con cui ha debuttato il 23 novembre si quell'anno contro la Sampdoria, 0-0. L'anno dopo lo ha voluto la Roma (è rimasto in giallo-rosso due anni), quindi ha chiuso la carriera con il Genoa con cui ha giocato per tre stagioni. Sempre con il club ligure per alcuni mesi è stato anche dirigente e principale collaboratore dell'allora presidente Spinelli. Il traguardo più importante della sua carriera Collovati lo ha ta-

gliato vincendo i Mondiali di Spagna del 1992.

PASSO FALSO

«Sabato sera Domenico Marocchino (ex ala della Juventus, ndr) ed io abbiamo seguito in televisione la gara dell'Udinese contro la Juventus per poi commentarla un'ora più tardi a "Sabato 90" su Rai2. La squadra di Runjaic non mi è piaciuta, non ha fatto un solo tiro in porta, ha lasciato l'iniziativa alla Juventus che ha sfruttato la tecnica dei suoi, l'abilità nel possesso palla per tenere in mano il pallino del gioco per almeno 70'.

D'accordo, la Juventus ora è squadra di valore, a mio avviso con l'acquisto di un bomber vero, di un altro valido difensore centrale da affiancare a Bremer e di un altrettanto valido portiere, diventerà la più forte, ma onestamente dall'Udinese mi attendevo ben altra prestazione. Non mi è piaciuta nemmeno come era disposta la difesa che era alta e i vari Yildiz, Conceicao e Boga che sono agili e veloci si sono resi quasi sempre pericolosi. L'1-0 sta stretto alla Juve questa è la verità, a parte che il gol annullato a Conceicao era valido. Non si può pretendere che siano sempre Zaniolo e Davis a trovare le soluzioni idonee per superare l'avversario. Resi i due inoffensivi, come ha fatto la Juve, la squadra di Runjaic deve avere altre soluzioni tecniche e tattiche per rendersi pericolosa.

Ad onor del vero ci ha provato Atta, giocatore interessante tecnicamente e fisicamente, ma da lui mi aspetto un altro rendimento nel rispetto delle sue qualità. Per certi versi mi ricorda Leao la cui resa è ancora inferiore alle sue potenzialità tecniche e fisiche».

IL GENOA

Collovati poi si è soffermato sulla squadra di De Rossi. «L'ex giallorosso ha cambiato volto al Grifone che ora inizia la manovra partendo dal basso, privilegia il possesso palla per poi cercare la soluzione finale per andare in gol. Una squadra che vuole sempre avere il pallino del gioco in mano, se la si lascia fare rischi di brutto. L'Udinese, quindi, dovrà modificare l'atteggiamento con cui ha affrontato la Juventus, lo ribadisco, dovrà essere propositiva, coraggiosa,

se sarà ancora squadra attendista non andrà da nessuna parte, rischierebbe un altro ko e sarebbe un peccato perché non è complesso sprovveduto, ha buone qualità, deve però sfruttarle e talvolta lo ha fatto nel migliore dei modi».

SITUAZIONE

Solet ci sarà, in campo dall'inizio ovviamente. E la sua presenza dovrebbe dare sicurezza non solo al reparto difensivo, ma a tutta la squadra ci sui è un leader. Probabilmente verrà recuperato anche Bertola, reduce da una distorsione alla caviglia, ma l'ex spezzino partirà dalla panchina. Per Zemura invece bisognerà attendere il 6 aprile, ovvero quando si giocherà la gara interna con il Como, dopo la sosta del campionato.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GENOA, BALDANZI VICINO AL RIENTRO

Per la sfida di domani con l'Udinese, De Rossi potrebbe riavere a disposizione Tommaso Baldanzi, assente da fine febbraio per un risentimento muscolare alla coscia sinistra.



JOLLY Atta paragonato a Leao da Collovati (nel riquadro) (Foto LaPresse)



Settore giovanile

Popov e Pirih convocati per le qualificazioni agli Europei U17

Mentre le chiamate per i "senior" stanno arrivando con il contagocce - ieri abbiamo dato la notizia delle convocazioni di Maduka Okoye (Nigeria), Lennon Miller (Scozia) e Branimir Mlacic (Under croata) - tra i giovani bianconeri il quadro è già definito. Sono tre, infatti, i

calciatori che raggiungeranno i ritiri delle rispettive nazionali tra questa settimana e la prossima. Nello specifico si tratta: del trequartista della Primavera Nikolay Popov (2009) che vestirà la maglia della Bulgaria U17 nelle sfide di qualificazione all'Europeo

di categoria contro Azerbaigian (24 marzo), Malta (27 marzo) e Lituania (30 marzo); del portiere dell'Under 16 Rene Pirih (2010) impegnato anch'esso nelle qualificazioni agli Europei U17 con la Slovenia, in occasione delle sfide contro Francia (25 marzo),

Germania (28 marzo) e Macedonia del Nord (31 marzo) e dell'attaccante dell'Under 15 Pierpaolo Panareo (2011) che, invece, oggi parteciperà a un allenamento della Nazionale slovena Under 15.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zarraga: «Non sono un esterno, ma mi adatto»

IL CAMBIO

Dalla Juventus alla Juventus, il destino di Oier Zarraga nella sua avventura italiana è legato alla squadra piemontese. Era stato contro la Vecchia Signora il suo "doloroso" esordio. Banale palla persa, ripartenza degli ospiti e gol di Vlahovic dopo pochi secondi di gioco. Al momento, in ordine cronologico, è stata invece la sua ultima partita, giocata da titolare in un ruolo non congeniale.

LO SPOSTAMENTO

Vista l'emergenza sulla catena di destra, Kosta Runjaic lo ha piazzato largo a destra nel suo 3-5-2, con Spalletti che ha trovato sbocchi lì con il suo talento Yildiz per avere la meglio delle zebrette. «Ho iniziato a farlo contro l'Atalanta, il mister me ne aveva parlato quindi non è stata una sorpresa per me - ha detto il basco a Tv12 -. Non mi ero allenato tanto in



PRESENZE Zarraga finora è sceso in campo in 17 gare (Foto LaPresse)

quella posizione, ma ero pronto. Loro hanno una delle coppie di esterni migliori della Serie A, ho provato a fare l'esterno al meglio. Io sono pronto per fare qualsiasi cosa mi venga chiesta. Quello non è il mio ruolo, l'ho fatto poche volte in carriera, ma sono contento, perché

un calciatore è sempre contento di giocare e perché è stata una bella opportunità». Zarraga ha spiegato da cosa nasce quella scelta. «Una motivazione era la mia velocità, ma non serve solo quello. Devi controllare l'avversario, il pallone, la posizione dei compagni, si è visto che per due volte ho perso la marcatura e in una di queste due volte hanno fatto gol. L'avevamo preparata in settimana, non è andata bene e si può migliorare. Certo, sono veloce, ma non è la mia posizione». E poi una mezza rivelazione. «In Spagna avevo fatto l'esterno, ma a quattro, e in una squadra in cui tenevamo di più il pallone, quindi era più simile a fare il centrocampista centrale. In carriera mi manca solo fare l'attaccante e il portiere - dice scherzando -, ma sono troppo basso per giocare lì».

UTILIZZO

Zarraga torna sulle difficoltà

di essere utilizzato senza continuità. «Non è facile quando a volte giochi dieci minuti, a volte cinque minuti, a volte non giochi, ma mi sono preparato per essere sempre pronto per la squadra. L'importante è giocare nel modo migliore possibile per aiutare la squadra a raggiungere i suoi obiettivi. Io non mi lamento se non gioco, ma non credo che le cose cambierebbero se mi arrabbiassi. A Bilbao vedevo Iker Muniain e Raul Garcia, due veterani, che non giocavano ma si allenavano comunque come se fossero ragazzini appena arrivati in prima squadra, senza chiedere mai nulla al mister». Proprio sul mister, conclude. «Ho un buon rapporto con lui, parliamo tanto. Lui prepara le partite su quello che dobbiamo fare noi, più che sull'avversario, e così anche contro le grandi squadre abbiamo fatto belle partite».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nazionale, si ferma Zaccagni Salgono le chance di Zaniolo

VERSO I MONDIALI

Si avvicina l'appuntamento più importante dell'anno per la Nazionale. Giovedì 26 marzo, infatti, gli azzurri saranno di scena a Bergamo alle 20.45 contro l'Irlanda del Nord per la semifinale playoff. Dentro o fuori, ed eventualmente poi ci sarà un ulteriore step per poter accedere ai Mondiali di Canada, Messico e Usa. Una strada lunga e già ricca di imprevisti.

Dopo il forfait di Marco Veratti, costretto a operarsi per la rottura del menisco, ieri un'altra doccia fredda è piovuta sul ct Gennaro Gattuso. Mattia Zaccagni, infatti, non potrà essere convocato. A spiegarne il motivo è stata la Lazio, attraverso un comunicato diramato sul proprio sito ufficiale. «Durante la gara di campionato Lazio-Milan - si legge -, Mattia Zaccagni ha riportato una lesione musco-

lare post traumatica di media entità a carico del vasto mediale e vasto intermedio della coscia destra. L'atleta ha già iniziato il protocollo di recupero». Si parla di circa 40 giorni di stop.

A questo punto Gattuso dovrà valutare altri profili e tra questi sicuramente c'è quello di Nicolò Zaniolo. Seppur non sia in cima alle preferenze del commissario tecnico calabrese, il fantasista dell'Udinese ha dimostrato di essere un elemento non solo tecnicamente valido, ma soprattutto affidabile e concreto, come dimostrano i 5 gol e i 4 assist già all'attivo. Nelle prossime ore Gattuso dovrà sciogliere gli ultimi dubbi, nel frattempo Nicolò avrà ancora un'occasione per convincere il ct: domani al Luigi Ferraris sarà chiamato a dare il 101 per cento non solo per l'Udinese, ma anche per la Nazionale.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRI INFORMATIVI

Domani ad Aviano
si parlerà di sport
e alimentazione

Domani alle 20 nella Sala Bcc di Aviano si terrà un incontro informativo organizzato da società giallonera dal titolo: "Alimentazione e prestazione: dentro e fuori dal campo". Il relatore sarà il biologo nutrizionista e chinesioologo Jordan Moras, che illustrerà i vantaggi di una corretta alimentazione.



Giovedì 19 Marzo 2026
www.gazzettino.it



COPPA ITALIA Nel corso delle gara di andata e ritorno delle semifinali Corno e Corva hanno dato spettacolo

(Foto Nuove Tecniche/Caruso)

IL CORVA IN PARADISO E FINALE CON LA BUJESE

►Corno avanti con il gol di Codromaz
poi i rigori premiano gli azzanesi

►Giacomin: «Una prima volta storica»
L'Aviano si inceppa e saluta la coppa

CALCIO, PROMOZIONE

Grandissimo Corva, che è riuscito ad ottenere il pass per la finale di Coppa Italia di Promozione (in programma a Vajont), superando il Corno ai calci di rigore. Meno bene sono andate le cose all'Aviano. Dopo la sconfitta interna subita dai giallorossi all'andata (0-1), la Buje, in gara-due, ha saputo contenere la spinta offensiva dei pedemontani e ottenere, come nella passata stagione, la possibilità di disputare la finale (quest'anno con il Corva).

CORVA

All'andata i biancazzurri si erano imposti in casa per 1-0 grazie alla marcatura di Matteo Battaino, ottenuta alla fine del primo tempo. Ieri sera sono stati gli i locali del Corno di Rosazzo a gestire il gioco, mentre i ragazzi guidati da Fabio Rossi si sono limitati a gestire la partita. Gli udinesi hanno cercato in ogni modo di rovesciare l'esito della doppia sfida e al 17' del secondo tempo, sono andati a se-

CORNO	2
CORVA	3 d.c.r.

GOL: st 17' Codromaz.
CORNO: Nappi, Menazzi, Bardieru, Mocchiutti, Montina, Pezzarini, Mouad Madi, Bevilacqua, Kodermac (st 35' D'Urso), Leban, Nassim Madi (st 49' Piani). All. Cortiula.
CORVA: Zanette, De Martin, Reschiotto, Novelli, Imbrea, Pramparo (st 44' Corelli), Tonon (st 23' Airoidi), Bayire, Battaino, Liberati, Fantin (st 28 Soggiu). All. Rossi.
ARBITRO: Andrea Gibilaro della sezione di Maniago.

gno con Codromaz. Poi non è successo più nulla di eclatante. Dopo il fischio di chiusura dei tempi regolamentari, il passaggio al turno successivo è stato deciso dai calci di rigore. Bravo l'estremo difensore del Corva, Filippo Zanette, che è riuscito ad annullare due penalty. Dal dischetto i padroni di casa sono andati a segno solamente con Codromaz, mentre il Corva, dopo l'errore iniziale di Novelli Gasperini, hanno fatto centro Hermal Haxhiraj, Lessarai e Li-

berati. Inutile il quinto rigore, tanto che non è stato nemmeno calciato.

«Una grande gioia per la nostra società - sono le parole del presidente da 14 anni del Corva, Norman Giacomini - è la prima volta che la nostra squadra conquista una finale di Coppa Italia, in Promozione. Un risultato storico per noi che premia il lavoro svolto di tutto lo staff tecnico e del gruppo dirigenziale».

Il Corno? «Ha giocato meglio in quanto aveva l'obbligo di ribaltare il risultato dell'andata. Noi però siamo stati più bravi a contenere la squadra di casa nei tempi regolamentari, con i nostri attaccanti dal dischetto e anche il nostro portiere Filippo è stato eccezionale. Ora ci aspetta la finale con la Buje».

AVIANO

Delusione per la squadra guidata da Tita Da Pieve. La gara è terminata in parità a reti inviolate, anche se la squadra di Buja ha fallito al 23' del secondo tempo un calcio di rigore con Biancotto.

«La divisione della posta è stata tutto sommato giusta - al-

BUJESE	0
AVIANO	0

BUJESE: Devetti, Alessandro Fabris, Stefano Fabris, Nobile (st 24' Rocco), Rovere, Ponton, Pinzano, Forte (st 31' Del Riccio), Biancotto (st 35' Vidotti), Piccolotto, Djala (st 22' Della Schiava). All. Giuliano Dri.

CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone, Vicenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon, De Marchi (st 10' Rizzo), Sulaj (st 28' Lorenzon), Portaro (st 21' Pescante), Furlanetto (st 41' Del Savio), Romano. All. Tita Da Pieve.

ARBITRO: Daniele Zuliani (Basso Friuli).

larga le braccia il dirigente dell'Aviano, Lino Petrilli -. Da parte nostra rimane il rammarico di non aver saputo concretizzare le azioni offensive, non di questa partita, ma dell'andata. Se Romano, Rizzo e Lorenzon avessero messo a frutto le occasioni offensive avute al Cecchella, avremmo potuto tranquillamente andare in finale. Abbiamo perso un'occasione».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERT. FIUME VENETO	65
CODROIPESE	73

FIUME VENETO: De Paula 3, Tagliamento 4, Castellarin 10, Minetto 5, Pontone 19, Costella 3, Vidali, Ugel, Marzano 13, Huqi 8, Ros. All. Galli.

CODROIPO: Masotti 9, Dell'Angela 13, Casagrande 13, Sant 6, Indri 4, Iob, Nata 13, Piacentini, Rizzi 3, Valoppi 10, De Anna 2, Basso n.e.. All. Sant.

ARBITRI: Montecuccio di Sacile ed Elhanafy di Sesto al Reghena.

NOTE: Parziali: 31-17, 42-43, 53-60.

sificate disputeranno i playoff, le ultime quattro dovranno guadagnarsi la salvezza nei playoff.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, mezza crisi Perde anche contro Ravenna

CON SAR RAVENNA	3
TINET PRATA	0

CON SAR RAVENNA: Dimitrov 17, Gottardo 1, Iurlaro, Ciccolella, Cannella 4, Bartolucci 4, Giacomini, Goi (L), Russo 5, Zlatanov 9 Bertoncello, Gabellini, Asoli, Valchinov 15. All: Valentini.

TINET PRATA: Katalan 5, Alberini, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti, Ernestowicz 18, Aiello, Meneghel, Terpin 8, Umek 2, Bruno (L2), Gamba 8, Fusaro 6. All: Di Pietro.

ARBITRI: Marconi di Pavia e Sumeraro di Roma.

NOTE: parziali 25-22 / 25-18 / 35-33.

VOLLEY, A2

Non riesce ad invertire la tendenza la Tinet che torna a casa da Ravenna con una sconfitta che porta i locali a raggiungere Prata a quota 50. Non basta un gagliardo e infinito terzo set finito 35-33. L'equilibrio del primo parziale viene rotto da un importante serie di servizi da parte dell'opposto bulgaro Dimitrov: 10-7. Non cambiano le cose con l'altro bulgaro, Valchinov: 13-8. Fatica terribilmente a fare cambio palla la Tinet: 16-10. Prova a suonare la carica Gamba e il suo turno di servizio vede rientrare i Passerotti grazie anche all'ace del 16-13. Terpin pareggia di finezza: 18-18. Valchinov ottiene il break per i suoi 21-19. Di Pietro si gioca la carta Fusaro al centro e il padovano lo ricambia con un buon primo tempo. Il bolide in battuta di Russo manda i ravennati a set point: 24-21. Il primo tempo di Bartolucci pare fuori, ma il signor Marconi è irrimovibile e il set finisce 25-22 per i padroni di casa. L'inizio del secondo parziale vede le squadre ottenere regolarmente il proprio cambio palla. Valchinov manda avanti i suoi: 9-6. Muro di Cannella su Gamba e la Consar sprinta: 12-8. Di Pietro propone Umek per Gamba. Il muro triestino Umek - Katalan blocca Valchinov e poi Ernestowicz marca il 13-10. Dimitrov non ci sta e spinge al servizio: 15-10. Si aggiungono problemi in ricezione a quelli in attacco: 18-10. Prova a bloccare l'emorragia di punti il primo tempo di Kata-

lan. Ma poi cinque giocatori consecutivi sbagliano la battuta. Quella di Umek consegna il set point a Ravenna: 24-17. La chiude Valchinov 25-18. Rientra Gamba nel terzo parziale. Proprio l'opposto becca un cartellino rosso peraltro dopo aver conquistato un punto. Succede un po' di tutto perché il gioco è nervoso e spezzettato. Anche i direttori di gara non appaiono in splendida forma e il risultato è un ricorso importante al videocheck per correggerne le decisioni. In tutto questo si mantiene la parità: 11-11. Fusaro impone le sue manone su Dimitrov e i gialloblù vanno nuovamente avanti: 16-18. Valentini si gioca Gottardo in battuta e il suo servizio beffardo marca il 18-18. Bartolucci marca il primo tempo, Katalan lo mette fuori e Ravenna passa 20-19. Ernestowicz difende una grande diagonale stretta e poi segna il nuovo sorpasso: 20-21. Gamba batte bene e poi martella in contrattacco: 20-22. Ravenna pareggia: 22-22. Ernestowicz ottiene il punto 23. Katalan mura Valchinov e la Tinet ha la prima opportunità di vincere un set. Poi il capitano va in battuta e sbaglia e così si va ai vantaggi. Dimitrov attacca forte e la situazione si ribalta. Anche il braccio del bulgaro, però, trema in battuta. Il finale del parziale è incredibile e lunghissimo. Le squadre buttano via con la battuta una lunga teoria di set point. Alla fine la risolve Dimitrov 35-33.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY, A2 Una fase di gioco tra Ravenna e Prata

Scivolone di Fiume Veneto

BASKET SERIE DRI

Sembra un incendio, è invece poco più di un fuoco di paglia quello che si consuma nella frazione iniziale di gara, con la Libertas Fiume Veneto che realizza addirittura 31 punti (dieci sono di Pontone) e nulla lascia prevedere il digiuno che sarebbe seguito nelle tre frazioni successive, complice anche una certa imprecisione ai liberi (5/15, dopo il 5/6 del primo quarto). Al ritardo in precedenza accumulato la Codroipese rimedia insomma già

nel secondo periodo (da 36-23 a 40-41), mentre nel terzo periodo riesce pure a raggiungere un vantaggio di otto lunghezze, sul 49-57, che diventeranno quindi dieci nel quarto (58-68), sufficienti a garantirle un sereno epilogo.

LA SITUAZIONE

Gli altri risultati dell'ultimo turno della stagione regolare di DRI, girone B: Geatti Udine-Bcc Pordenonese e Monsile Azzano 78-65 (21-27, 46-41, 63-54; Gon 17, D'Angelo 22), Tecno2 Tricesimo-Errebi Majano 84-74 (32-21,

55-36, 64-54; Rovensce 17, Cisilino e Sciuric 15), Libertas Pasi di Prato-Polisigma Zoppola 57-51 (27-9, 40-21, 51-29; Gallizia 13, Montero Sosa 15), Gemona Basket-Pallacanestro Portogruaro 96-100 (25-18, 52-50, 74-75; Andrea Londero 19, Poboni 21), Polisportiva Casarsa-Feletto Bk Academy 77-86 (11-21, 39-54, 56-70; Basaldella 20, Bastianutto 22).

Classifica finale: Feletto 36; Pasi di Prato, Portogruaro 30; Errebi, Codroipese 24; Fiume Veneto, Casarsa, Tricesimo 22; Geatti 18; Bcc Azzano 14; Gemona Bk 12; Polisigma 10. Le prime otto clas-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera completa, con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

OWW, TURNO DI STOP POI CORSA AI PLAYOFF

►Le ultime quattro sconfitte hanno interrotto il cammino positivo dei bianconeri
Ma c'è ancora la possibilità di centrare l'ottavo posto: Varese principale competitor

BASKET SERIE A

I pessimisti a oltranza possono esercitare la facoltà di lasciarsi andare agli scongiuri, non saremo di certo noi a fargliene una colpa, ma a otto giornate dal termine della regular season vogliamo dare come acquisita la salvezza dell'Old Wild West Udine e concentrarci sull'obiettivo dei playoff. Obiettivo raggiungibile? La risposta non può che essere affermativa e varrà almeno la pena di provarci, a dispetto delle innegabili, notevoli, difficoltà che comporta l'impresa sulla carta (e non solo). Del resto è pur vero che nessuno pensava nell'estate scorsa a una Oww qualificata alle Final Eight di Coppa Italia, cosa che invece sarebbe successa e allora lo vedete che aveva ragione James Bond-007, più di quarant'anni fa? Mai dire mai.

LO STOP

Le ultime quattro sconfitte - striscia negativa che ricalca quella d'inizio stagione -, hanno intralciato il cammino dei bianconeri, in particolare il ko interno con l'Openjobmetis Varese: con quell'unico successo aggiuntivo si troverebbero ora in settima posizione a quota diciotto assieme a Una Hotels Reggio



SERIE A2 Tutta la grinta di Iris Ikangi, classe '94 (Foto Ciamillo Castoria)

Emilia e Dolomiti Energia Trentino, due punti sopra la Vanoli Cremona e alla stessa Openjobmetis. Udine occupa, invece, la decima a pari punti, cioè sedici, con Cremona e due punti sotto Reggio Emilia, Trento e Varese. E tuttavia la situazione rimane fluida, tant'è vero che a caccia del settimo e ottavo posto, gli ultimi rimasti disponibili in chiave post season - dando ormai per sicure le qualificazioni di

Virtus Olidata Bologna, Germani Brescia, Umana Reyer Venezia, EA7 Emporio Armani Milano, Bertram Derthona Tortona e quasi sicura quella della Pallacanestro Trieste (che però qualcosa rischia) - ci sono ben altre sette squadre, escludendo solo l'Acqua S. Bernardo Cantù e la derelitta NutriBullet Treviso, che ha ormai una gamba in A2 e tiene dunque ben altre preoccupazioni.

LE PROSSIME GARE

Nel prossimo turno l'Oww se ne rimarrà buona a guardare che combina la concorrenza, dovendo osservare il proprio turno di riposo, dunque poco ma sicuro che non si muoverà da dove sta adesso, mentre la settimana successiva, domenica 29 marzo, giungerà in visita al palaCarnera Credifriuli niente di meno che l'Armani Milano. In aprile il calendario strizzerà l'occhio ai bianconeri che, nell'ordine, affronteranno in trasferta la Vanoli, in casa la Pallacanestro Trieste, il trasferta la NutriBullet e in casa l'Acqua San Bernardo, per poi completare la stagione regolare ospitando all'inizio del mese di maggio la Dolomiti Energia Trentino e affrontando quindi un lungo viaggio in direzione Napoli in occasione della trentesima e ultima giornata.

FAVORITI

Dovessimo indicare le favorite nella corsa ai playoff - e siamo qui per questo - diremmo innanzitutto Una Hotels Reggio Emilia, che aveva le potenzialità per disputare un campionato di ben altro genere, ma ha deluso a lungo prima di rialzare la testa e da metà gennaio a oggi ha ottenuto ben sei vittorie in sette gare giocate, ivi compresa quella contro la stessa Oww. Domenica a Sassari l'ex bianconero Troy Caupain ha messo assieme ben 31 punti personali. Gli emiliani hanno, inoltre, già osservato il loro turno di riposo, Trento, Varese, Udine e Cremona ancora no. Un'altra formazione che ha alzato le proprie quotazioni è la Openjobmetis, che ha una striscia aperta di tre successi consecutivi, mentre continua a deludere Trento, la Vanoli dopo avere iniziato la stagione alla grande ha pagato dazio com'era logico che fosse, infine Napoli e Sassari non hanno mai raggiunto una continuità nei risultati. I partenopei, in particolare, sembravano avere un buon potenziale, ma devono avere esaurito la benzina nel serbatoio se è vero che di recente le stanno prendendo da tutti.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campogrande alla Ueb Un colpo da vera "big"

BASKET SERIE A2

È passata meno di una settimana quando, durante la nostra intervista a Davide Micalich, il telefono del presidente della Gesteco i tanto in tanto squillava. Chiamate di agenti, perché nella stessa chiacchierata il numero uno gialloblù non aveva nascosto la volontà di dare un segnale forte alla squadra, anche con un innesto sul mercato. Che puntualmente è arrivato.

Ufficializzato ieri, infatti, l'arrivo di Luca Campogrande. L'ala romana, che a fine aprile spegnerà 30 candeline, si è legato al sodalizio ducale fino al termine della prossima stagione. È arrivato in Friuli mettendosi subito a disposizione di coach Pillastrini nell'allenamento pomeridiano. Sarà in distinta a Scafati e indosserà la maglia numero 12.

CARRIERA

Campogrande è cresciuto tra Sam Basket Roma e Fortitudo Bologna e vanta una solida esperienza tra massimo campionato e A2. Ha vestito le maglie di Avellino, Brindisi, Venezia, Trieste e, più recentemente, Pistoia. Con il club giuliano ha ottenuto la promozione nella massima categoria nel 2024, a chiusura di una stagione da protagonista con 21 punti realizzati proprio nella gara contro Cividale. La Ueb spera in un'operazione in "Costi style", con un ragazzo che arriva motivatissimo dopo una parentesi non felice in quel di Pistoia, con una media punti inferiore ai 3 punti a gara in 13 minuti giocati a partita.

Campogrande sposa così il progetto Eagles. Con il suo approdo, la Gesteco si assicura un giocatore dal tiro perimetrale affidabile e dalla comprovata

esperienza. Lo si vede dai primissimi flash dall'allenamento; dopo la fase di "ripasso" dei giochi di Pillastrini, il nuovo acquisto fa sfoggio di grinta, tiro praticamente impeccabile da lunga e media distanza e tanta applicazione in difesa.

BENVENUTO

Tutte doti che Campogrande metterà sul parquet già a cominciare da Scafati domenica, approfittando anche di un Cesana acciaccato, non in gruppo ieri anche se non a rischio per il prossimo match. Per uno strano scherzo del calendario, Campogrande si ritroverà ancora di fronte il club campano, sperando in un risultato diverso rispetto alla sconfitta interna con Pistoia di dieci giorni fa, quando Scafati negli ultimi due quarti ha rimontato passando da -11 a +15. Campogrande, già ai margini, non è entrato, ma ora è pronto a dire la sua in campo con la nuova maglia della Ueb.

Intanto Davide Micalich ribadisce il senso di questa operazione. «La stagione è già straordinaria: abbiamo vinto la Supercoppa, riempito il Pala-Gesteco, giocato partite memorabili, valorizzato giocatori e siamo sempre rimasti nelle zone altissime della classifica, ma non ci basta e non vogliamo accontentarci mai. Luca Campogrande è stata un'opportunità che si è prospettata in tempi molto rapidi. Avevo promesso all'ambiente che avremmo fatto qualcosa nel momento in cui si sarebbe prospettata la possibilità: questo è un segnale che diamo a tutti, all'ambiente, ai tifosi, ai nostri grandissimi sponsor e alla squadra, perché il campionato non è finito. Diamo una nuova sfida a Luca, che ci darà una grande mano».

Stefano Giovampietr
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Asu, il team fioretto promosso in A2

SCHERMA

Grande soddisfazione per l'Associazione sportiva udinese. Al Piacenza Expo, nell'ambito dei Campionati Italiani a squadre, la formazione di fioretto maschile dell'Asu ha conquistato il titolo di Serie B1, centrando il passaggio in serie A2, al termine di una finale all'ultima stoccata. La società bianconera è così l'unica in regione a militare in A. Il quartetto friulano - il più giovane di tutti, con un Under 17 e tre U20 - composto da Marco Bertossi, Lorenzo Del Medico, Riccardo Paoletti e



PROMOSSI Da sinistra Del Medico, Paoletti, Pesce e Bertossi

Antonio Guido Pesce si è imposto con il punteggio di 45-43 sul Club Scherma Montignano Marzocca Senigallia.

LA SODDISFAZIONE

«È una vittoria che nasce dal lavoro quotidiano in palestra e dalla crescita costante di questi ragazzi. Hanno dimostrato maturità, spirito di squadra e grande capacità di gestione della pressione. Questo salto di categoria è meritato e rappresenta solo un punto di partenza», ha auspicato il tecnico della squadra, Fabio Zannier, ringraziando tutto lo staff composto anche dal maestro Floriano Guiz-



NEW ENTRY Luca Campogrande è nato a Roma il 30 aprile 1996

zardi, e dal preparatore Giovanni Tarantini. Grande soddisfazione anche nelle parole del presidente dell'Asu, Alessandro Nutta: «Questo risultato è motivo di orgoglio per tutta la società. La promozione in A2 del fioretto maschile testimonia la qualità del lavoro che

stiamo portando avanti e rafforza il posizionamento dell'Asu tra le eccellenze sportive nazionali. Avere oggi due squadre in A (l'altra è quella di ginnastica ritmica, ndr) è un traguardo importante, che premia atleti, tecnici e tutta la polisportiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giada Rossi a Lignano, sognando Los Angeles 2028

SPORT PARALIMPICI

Dal mare di Lignano Sabbia-doro al mare del nord in Polonia, a sessanta chilometri da Danzica. La friulana Giada Rossi, che ha rappresentato l'Italia in tre edizioni dei Giochi paralimpici, conquistando un oro e due bronzi, ha partecipato al primo torneo internazionale della stagione in vista dell'appuntamento clou dei Mondiali di novembre in Thailandia.

Per gli azzurri paralimpici (oltre a Giada c'erano anche Federico Falco ed Elena Elli), guidati dal dt Alessandro Arcigli e dai tecnici Marco Bressan, Elena Elli e Velislava Veleva, si è trattato di un primo impegno stagionale al ITTF World Para Challenger a

Wladyslawowo.

LA GARA

La zoppolana ha gareggiato in una classe superiore alla sua e la competizione è servita soprattutto per riprendere il ritmo gara in vista dei prossimi appuntamenti. Nello splendido villaggio sportivo federale, ricco di tantissime attività, Rossi, ha avuto la meglio sulla coriacea turca Hatice Duman per 3-1, per poi pagare dazio con la forte brasiliana Thais Fraga Saverio (1-3) e vincendo agevolmente per 3-0 contro la teutonica Rebecca Alexandra Bartels.

Nella successiva qualificazione ai quarti, da seconda classificata nel girone, Giada non ha avuto un benevolo sorteggio in quanto l'ha posta di fronte all'altra brasiliana Marliane Amaral



TENNISTAVOLO La friulana Giada Rossi durante una gara in Polonia

Santos (n. 6 di classe 3), fisicamente superiore e molto più veloce dell'azzurra, perdendo per 0-3 (3-11, 6-11, 7-11).

LIGNANO

Il rientro in Italia è stato immediato con destinazione Centro Federale Bella Italia di Lignano dove è già in corso il challen-

ger italiano, nel quale la rappresentante del gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa, sta giocando la competizione in classe 2, forte delle sei affermazioni consecutive ottenute.

GINEVRA

Nel frattempo la European Table Tennis Union, ha aderito ai Campionati Europei Paralimpici, che si svolgeranno a Ginevra, dal 2 al 15 agosto del prossimo anno. Dopo approfondite discussioni con il Comitato Organizzatore, il Consiglio Direttivo ha approvato l'inclusione della disciplina nei tornei paralimpici, consentendo agli atleti di competere nell'ambito di un prestigioso evento multisportivo, garantendo nel contempo un'esperienza di alta qualità a tutti i partecipan-

ti.

«Questo evento si disputa ogni quattro anni e siamo solo alla seconda edizione - ha aggiunto la stessa campionessa paralimpica, Giada Rossi -. La prima si è tenuta nel 2023 a Rotterdam, dove è stata organizzata in modo molto professionale e ha riscosso un grande successo. Spero, e credo, che questa sarà un'esperienza fantastica per noi atleti alle prese, per la prima volta, con una sorta di Paralimpiadi continentali. Oltretutto l'evento, qualificherà i vincitori alle Paralimpiadi di Los Angeles 2028 ed essendo polisportivo sarà seguito dai maggiori media con una visibilità globale. Un bel passo avanti per la nostra disciplina».

Nazzareno Loreti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORNATE FAI DI PRIMAVERA
Sabato e domenica apertura di 18 luoghi straordinari in 8 comuni della regione, con iniziative ed eventi speciali e tre aperture dedicate agli Iscritti.



Giovedì 19 Marzo 2026
www.gazzettino.it

Il prete che domani affronterà il tema “giovani” con lo scrittore Sorj Chalandon e il rapper Kento per oltre 50 anni cappellano del “Beccaria” di Milano, spiega come mettersi in contatto con loro

«Aiutare per educare»

TESTIMONIANZA

Il disagio giovanile è un tema purtroppo centrale della quotidianità. Per discuterne e, soprattutto, per proporre idee e soluzioni per limitarne la diffusione, domani sera, al Capitol (alle 20.30) ci sarà una interessantissima discussione che coinvolgerà lo scrittore francese Sorj Chalandon, al quale è rivolto il Dedic Festival 2026, il rapper e scrittore Francesco “Kento” Carlo e don Gino Rigoldi, per oltre cinquant’anni cappellano dell’Istituto penale minorile “Cesare Beccaria” di Milano, e attuale direttore della Fondazione che porta il suo nome, con la quale cerca di dare continuità a una visione e una missione che è rivolta ad aiutare minori in difficoltà e soggetti emarginati.

«Ho incominciato più di cinquant’anni fa a San Donato Milanese - racconta con invidiabile lucidità il prete classe 1939 - quando il problema più importante era l’abuso di droghe pesanti. Io non ne sapevo nulla e ho imparato stando in mezzo ai ragazzi, perché sono convinto che quando c’è un problema non ti deve far paura, ma lo devi affrontare e soprattutto costruirti le competenze per affrontarlo in maniera adeguata».

Qual è stato il primo passo?
«Un intervento diretto, aiutato da gruppi di giovani adulti, con proposte reali che potessero attirare bambini e ragazzi e quindi, venendo anche al tema che verrà trattato domani, tramite attività culturali, artistiche, musicali e sportive. Il gruppo deve diventare capace di condividere non solo l’attività, ma anche l’etica e il suo significato. In questa maniera si può essere veramente efficaci».

Quando un adolescente ti ascolta?

«Fondamentalmente quando percepisce chiaramente che il suo problema diventa il tuo e lo volete risolvere assieme. Io, in oratorio, avevo oltre 400 persone

e, ovviamente, non tutti venivano in chiesa. Il carcere minorile Beccaria venne aperto dal direttore Antonio Salvatori, fervente anticlericale e con il quale, ovviamente, diventammo grandi amici, e il sottoscritto come cappellano. Da lì iniziai ad ospitare coloro che uscivano dal penitenziario e, re-somi conto che non li potevo ospitare tutti in casa, decisi di fondare una comunità».

Come si comporta l’educatore ideale?

«Qui c’è un po’ di confusione. È vero che dovrebbe capire la persona che ha di fronte, i suoi sogni, le sue aspirazioni, ma poi deve essere anche estremamente pratico e offrire qualcosa che permetta di vivere e campare. E per fare questo bisogna studiare e capire come si comunica. Io, alla mia età, in questo momento, sto studiando come si comunica tramite so-

«BISOGNA CAPIRE LA PERSONA, I SUOI SOGNI, LE SUE ASPIRAZIONI, MA ANCHE OFFRIRE SOLUZIONI PER VIVERE E CAMPARE»

cial, Tik Tok e con l’intelligenza artificiale».

Com’è cambiata la criminalità minorile?

«Il tema comune è sempre quello della rabbia, come racconta Chalandon. Cambia la provenienza. A Milano ci sono tanti nordafricani che cercano un mondo differente. Ma la capacità di accoglienza ha ovvi limiti strutturali, ed è ovvio che si finisca a delinquere per sbarcare il lunario. A tutto questo va data attenzione, ma si devono anche accorgere che ci stiamo occupando di loro con una mentalità affettuosa e concreta e senza paura, perché la paura è già un giudizio. E poi penso che l’amore sia una bellissima cosa, ma per essere educatori bisogna essere in grado di risolvere i problemi pratici. E se non si è in grado di farlo bisogna delegare a chi è competente. E poi bisogna essere pazienti e mettere in conto che il “flop” è dietro l’angolo. Ma quando anche una sola persona riesce a ricostruirsi una vita noi abbiamo fatto il nostro lavoro. E me ne sono capitati tanti. Ci sono stati fragorosi fallimenti, ma anche tantissimi che si sono ricostruiti una vita, una famiglia e un lavoro di successo».

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fisico Fabrizio Coccetti ospite del Visionario

CINEMA

Dopo i fortunati eventi dedicati a Oppenheimer di Christopher Nolan, alla fisica di Interstellar e l’incontro one shot “Viaggio sulla Luna”, torna ospite al Visionario Fabrizio Coccetti, fisico dirigente al Centro Ricerche Enrico Fermi di via Panisperna a Roma. L’appuntamento, a cura della Mediateca Mario Quargnolo, è fissato per domani, alle 18, primo di una nuo-

va serie di appuntamenti “La fisica al cinema” a cura della Mediateca. L’incontro ci trasporterà direttamente nel cuore dei segreti militari della Seconda Guerra Mondiale. Al centro della scena ci sarà il funzionamento della macchina Enigma, il formidabile dispositivo utilizzato dai nazisti per cifrare le proprie comunicazioni. Ingresso gratuito con prenotazione sul sito del Visionario. Per maggiori informazioni www.visionario.movie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BECCARIA
Don Viriginio Rigoldi passa le giornate con i carcerati condividendo i loro drammi, le loro paure e le loro aspirazioni



Ad Aquileia il Dialogo sulla Rotta dei Fenici

PATRIMONIO

Si terrà il 19 e 20 marzo 2026 ad Aquileia (Italia) e ad Ajdovščina (Slovenia) il XIX Dialogo Euro-Mediterraneo sulla Rotta dei Fenici, appuntamento annuale della Rotta dei Fenici, itinerario culturale del Consiglio d’Europa. Un incontro che riunisce studiosi, istituzioni culturali, amministratori pubblici e operatori del settore provenienti da diversi Paesi del Medi-

terraneo e dell’Europa, con l’obiettivo di promuovere il patrimonio culturale come spazio di confronto, cooperazione e sviluppo sostenibile. L’iniziativa rappresenta uno dei momenti centrali di confronto per il network internazionale che oggi riunisce oltre 80 enti tra istituzioni pubbliche, università, musei, territori e organizzazioni culturali, impegnate nella valorizzazione dei paesaggi storici e delle storiche rotte mediterranee.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo lento

Aquileia crocevia di itinerari nel festival del benessere

Annunciata a Milano, in occasione di Fa’la Cosa Giusta, la fiera dedicata al turismo lento, la seconda edizione del Festival dei Cammini di Aquileia, che si terrà dal 17 al 19 aprile. Tre giorni di incontri, camminate e momenti di confronto dedicati al cammino come esperienza di benessere, conoscenza e sviluppo dei territori. Il festival, ideato dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con Cammini d’Italia, riunirà studiosi, viandanti, istituzioni e operatori del turismo lento e nasce come un invito a riscoprire il territorio con uno sguardo più consapevole, valorizzando Aquileia come storico crocevia di itinerari e antiche vie di pellegrinaggio tra Mediterraneo ed Europa. L’apertura è in programma venerdì 17 aprile, a Palazzo Brunner-Segre, con una mattinata di incontri dedicati alle politiche culturali e ai nuovi modelli di sviluppo legati ai cammini. Il dibattito coinvolgerà esperti del settore culturale, rappresentanti delle istituzioni e realtà impegnate nella promozione dei corretti stili di vita e dell’attività fisica, con un focus su accessibilità, progettazione universale e gestione dei sentieri. Nel corso della mattinata saranno inoltre presentati i dati della nuova edizione del report nazionale “Italia Paese dei Cammini - 9ª edizione 2026”, che analizza numeri e tendenze di un fenomeno in costante crescita e sempre più rilevante per l’economia e la socialità dei territori. Gli appuntamenti, a partire dal pomeriggio e per tutto il fine settimana, si svolgeranno non solo in spazi istituzionali ma in suggestivi luoghi d’arte e archeologia, cantine, caffè e spazi verdi coinvolgendo istituzioni, associazioni e realtà del territorio, creando un dialogo diretto tra patrimonio culturale, imprese locali e comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Forma” festival esplora le contaminazioni fra musica e arte

MUSICA

Con un taglio netto alle convenzioni del passato, tra sperimentazione sonora e arti multimediali, l’esplorazione di territori incontaminati prende forma nella proposta dell’associazione culturale Hybrida. È la nuova edizione di “Forma Free Music Impulse Festival”, che ritorna con una formula diffusa per attraversare il territorio regionale con performance, concerti, incontri e workshop. Una rassegna che intreccia elettronica sperimentale, improvvisazione, arti visive e riflessione culturale, confermandosi come uno spazio creativo, dedicato alla ricerca musicale e alle contaminazioni tra linguaggi artistici. In una full immersion nei

nuovi linguaggi sonori, la XVI edizione di “Forma” inizia domani, a Villa Centis di San Martino al Tagliamento, con un live della compositrice e sassofonista Laura Agnusdei (preceduta da Davide Lionetti e Daniele Iannaccone), mentre sabato 21, allo Yardie di Pradamano, arriva il dj portoghese Dj Firmeza, affiancato dai set di Alice and The Jungle Book e Francesco Devincenti.

Venerdì 27, allo Smo di San Pietro al Natissone, Elisa Bin presenta il progetto “Onirialia”, seguita dal duo Les Biologistes Marins. Sabato 28, al DobiaLab di Staranzano, è la volta della cantautrice friulana Physalia con il suo album “Oniria”, accanto a Giacomo Stefanini con “Porta d’Oro”. Sabato 4 aprile, al Circolo Arci Gong di Gorizia, arti visive e musica con il duo Una (Eugenio



DAL PORTOGALLO Cilio Manuel

SABATO ALLO YARDIE DI PRADAMANO, ARRIVA IL DJ FIRMEZA (CILIO MANUEL) DOMANI TOCCHERÀ A LAURA AGNUSDEI

Dreas e Alan Malusà Magno) in “Between Frozen Time and Boundless Space”, seguito dal polistrumentista Valerio Così.

Ma l’appuntamento più atteso è il gran finale di sabato 11 aprile al Teatro Luigi Bon di Colugna, quando il percussionista Nicolas Remondino - insieme al cantautore friulano Massimo Silverio - presenterà “Hieratico”, progetto in cui le percussioni si ispirano alla natura più primitiva: pietra, legno, vento, terra, metallo, erba, pioggia, nuvole e corteccia. Seguirà “Mai Mai Mai”, firmato da Toni Cutrone, per lasciare infine al palco a un gruppo che rappresenta la ciliagina sulla torta del festival: il trio americano Bitchin Bajas, tra i protagonisti della scena elettronica sperimentale di Chicago. Attivo dal 2010, dopo le recenti collaborazioni con

Bonnie Prince Billy e Natural Information Society, a Colugna si presenta con l’album “Inland See”. Ad aprire ogni serata, artisti under 35 selezionati in collaborazione con Udinelettronica.

A sottolineare il ruolo di laboratorio di musica d’avanguardia, i festival accosta poi al programma musicale un calendario di incontri dedicati ai linguaggi del suono contemporaneo, tra musica, filosofia e sperimentazione audiovisiva. Giovedì 2 aprile, alla Libreria Tarantola di Udine, presentazione del libro “Bassa fedeltà. Musica lo-fi e fuga dal capitalismo” di Enrico Monacelli; venerdì 3, all’Azienda agricola Giuseppe Maggiori, talk di riflessione “What Do Sounds Want?” con il collettivo Almare, seguito dalla proiezione di “Life Chronicles of Dorothea Iesj S.P.U.”, opera

che indaga il rapporto tra memoria sonora, tecnologia e capitalismo dei dati. Stessa location, venerdì 10, con un approfondimento sulla cultura techno a cura di Claudia Attimonelli.

Non mancherà, infine, una sezione dedicata alla formazione e alla sperimentazione artistica, con due workshop condotti da Alberto Novello e ospitati negli spazi di Cas*Aupa a Udine. L’organizzazione è curata dal Circolo Arci Hybrida con il sostegno della Regione Fvg, in collaborazione con La Radice Selvatica, Smo, Robida, DobiaLab, Arci Gong, Edizioni Nero Not, Libreria Tarantola, Bar Sport, Progetto Primo Passo, Cas*aupa, The New Noise, Radio Onde Furlane e Udinelettronica.

Daniela Bonitatibus
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Taverna domina la scena sulle note di Šostakovič

MUSICA

Un concerto di grande valore artistico, costruito attorno a un'idea musicale raffinata e affascinante: il dialogo tra strumenti, tra interpreti, tra generazioni. È questo il cuore dell'appuntamento in programma oggi, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone. Protagonista l'Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, guidata da Massimo Raccanelli. Accanto all'orchestra un parterre di interpreti che unisce esperienza e nuove promesse: il maestro Alessandro Taverna, pianista di fama internazionale e consulente artistico per la musica del Verdi, il trombettista Raphaël Horrach e il giovane violinista Vikram Francesco Sedona.

Il programma ruota attorno al tema del "doppio", esplorato in tre capolavori che ne offrono letture differenti. Il Concertino di André Jolivet per tromba, pianoforte e archi apre la serata, con una scrittura brillante e quasi rituale, in cui i due strumenti solisti si inseguono in una dimensione sonora sospesa tra modernità e suggestioni arcaiche. Segue il Concerto n. 1 op. 35 di Dmitrij Šostakovič, pagina travolgente e ironica, dove il pianoforte - affidato a Taverna - domina la scena con straordinario virtuosismo, mentre la tromba interviene come voce laterale, sarcastica e imprevedibile, in un gioco continuo di citazioni e rimandi. A chiudere, il doppio concerto in re minore di Felix Mendelssohn-Bartholdy, scritto a soli 14 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro



Federico Bellini guiderà gli autori finalisti del bando "Futuro passato"

Riccardo Iellen, Benedetta Pigoni e Nicolò Sordo sono i/tre autori/autrici teatrali finalisti del bando di drammaturgia "Futuro Passato" giunto alla sua quinta edizione, "Purgatorio". Il progetto, realizzato nell'ambito di Festil Festival estivo del Litorale 2026 diretto da Tommaso Tuzzoli e Federico Bellini, è rivolto a tre drammaturghi/e Under40, coniugherà formazione, creazione e produzione teatrale, sviluppandosi a Udine e nei comuni limitrofi. Sede principale delle attività sarà uno degli spazi del CSS Teatro stabile di innovazione del FVG insieme alla sede operativa di Tinaos a Udine. Il tema di quest'anno, "Purgatorio", sarà al centro dell'attività del progetto, guidato dal tutor Federico Bellini, dramaturg di fama internazionale che accompagnerà i tre

finalisti verso la realizzazione di tre testi teatrali originali basati sulle idee emerse durante il periodo di residenza artistica, dal 9 al 24 aprile 2026. "Futuro Passato - Purgatorio" è un progetto a cura di Associazione Culturale Tinaos, realizzato con il contributo di MiC, Regione Fvg e Le Fondazioni Casali, in collaborazione con Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. In giuria Fabrizio Arcuri (regista e direttore artistico Comune di Verona), Babilonia Teatri (direzione artistica Pergine Festival), Federico Bellini (drammaturgo e co-direttore artistico di Festil), Rita Maffei (regista, attrice e co-direttrice artistica del Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia) e Tommaso Tuzzoli (regista e co-direttore artistico di Festil).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Giovedì 19 marzo**
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travésio, Vajont, Morsano al T.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Vanessa Jermann** di Porcia, che oggi compie 14 anni, da mamma Giorgia, papà Giovanni, nonna Armida e dal fratello Eugenio.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40

CORDENONS

► **SAN GIOVANNI**, via S. Giovanni, 49

SACILE

► **ESCOLAPIO**, piazza Iv Novembre, 13

FONTANAFREDDA

► **BERTOLINI**, piazza Julia, 11 - Vignovo

CHIONS

► **COLLOVINI**, via S. Caterina, 28

CORDOVADO

► **BARIANI**, via Battaglione Gemonna, 79

SAN VITO AL T.

► **MAINARDIS**, via Savorgnano, 15

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio Di Maniago, 21

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma, 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli 16.30. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 16.45. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18.15. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 21.15. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 17.15. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin 19.15. «L'AGENTE SEGRETO» di K.Filho 21.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«I PECCATORI» di R.Coogler 16. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 16.10 - 18 - 18.50 - 21.30 - 22.15. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni 16.20 - 19.30 - 21.40. «JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16.40 - 18.30 - 19.10 - 21. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17.10. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 17.30 - 19.50 - 21.10. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 17.40. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross 19 - 21.50. «REMINERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 20 - 22. «KEEPER» di O.Perkins 22.10. «SCREAM 7» di K.Williamson 22.40.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 16.55 - 19.40. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 21.10. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 20.20. «LA TORTA DEL PRESIDENTE» di H.Hadi 14.45 - 19. «L'ISOLA DEI RICORDI» di F.Akin 15 - 18.05. «TYPHOON CLUB» di S.Somai 20. «LA MATTINA SCRIVO» di V.Donzelli 14.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 21.45. «NOUVELLE VAGUE» 15. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16.10. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica 17.10 - 19.05. «I PECCATORI» di R.Coogler 21.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 16 - 17 - 18.10 - 19.05 - 20.20. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica 16 - 22.45. «IL BENE COMUNE» di

R.Papaleo 16.05. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 16.30 - 18 - 20 - 21 - 21.50. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 16.35 - 18.35 - 20.30 - 22.45. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni 16.35 - 22.20. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross 16.45 - 19.35 - 21.40. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16.50. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 17.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17.35 - 19.45 - 22.05. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 18.30 - 20.30 - 21.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 18.50. «REMINERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 19.15. «I PECCATORI» di R.Coogler 22. «KEEPER» di O.Perkins 22.40.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI» di D.Chong 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. «UN BEL GIORNO» di F.Luigi 15 - 17 - 19 - 21. «IL BENE COMUNE» di R.Papaleo 15 - 17.30 - 20.30. «L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY» di P.Miller 15 - 17.45 - 20. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20.30. «REMINERS OF HIM - LA PARTE MIGLIORE DI TE» di V.Caswill 15 - 18 - 20.45. «IDOLI - FINO ALL'ULTIMA CORSA» di M.Whitecross 15 - 18.15 - 20.45. «NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0» di T.Renzoni 15.30 - 17.45 - 21. «GLI OCCHI DEGLI ALTRI» di A.Sica 15.30 - 17.45 - 21. «SCREAM 7» di K.Williamson 15.30 - 18 - 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

 **Piemme**
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



*Dio ama chi dona con gioia
(2 Corinzi 9:7)*



Emanuela Zappa
vedova Pasti

Lo annunciano commossi i figli Giorgio, Francesca ed Enrico con Eva, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale sarà celebrato venerdì 20 marzo alle ore 11 presso la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia.

Venezia, 19 marzo 2026



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAVilla
ManinER
PAC
FVGwww.villamanin.it22^a EDIZIONE

nel giardino del Doge Manin

**21–22
marzo 2026**

mostra floreale di piante
e arredi per il verde

Villa Manin
dalle 9 al tramonto

LA GUIDA PRATICA

DALL'ANALISI ALLA RICERCA A CIASCUNO IL SUO CHATBOT

Mauro Evangelisti

Claude, Gemini, ChatGPT, Grok: le soluzioni
a disposizione degli utenti caso per caso
E tutte le differenze per usarle al meglio
P. VII

I TREND

5 NUOVE IDEE TECH A PORTATA DI MANO

Michele Boroni

Dallo schermo versatile alle cuffie anti-rumore:
i prodotti presentati durante la ventesima edizione
del Mobile World Congress di Barcellona
P. VIII-IX

MOTORI

LE MACCHINE (UMANOIDI) CHE REALIZZANO LE MACCHINE

Nicola Desiderio

Negli stabilimenti automobilistici arrivano gli automi:
lavorano ai veicoli, non solo in modo programmato
Sono sviluppati dagli stessi costruttori e dai partner
P. XII-XIII

OLTRE L'IA



Il sociologo Derrick de Kerckhove: «L'intelligenza artificiale è un'invenzione straordinaria,
ma con il digitale si torna a una cultura orale e non più scritta. Un passo troppo veloce»
I modelli diventano autonomi. Agricoltura, artigianato e salute anche senza l'algoritmo

Andrea Boscaro, Alessandra Camilletti, Riccardo De Palo, Manuela Lamberti, Carla Massi e Carlo Ottaviano
P. II-III, V e X-XI

DERRICK
DE KERCKHOVE

Il sociologo ha diretto il McLuhan Program in Culture & Technology all'Università di Toronto ed è stato a lungo docente in Italia: «L'intelligenza artificiale è un'invenzione straordinaria. Apprende il linguaggio umano, lo strumento di creazione più completo»

«L'UOMO QUANTISTICO CAMBIA MODELLO DI PENSIERO»

RICCARDO DE PALO

Derrick de Kerckhove è un sociologo, scrittore e massmediologo canadese. Direttore scientifico di Media Duemila e a lungo docente presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II e il Politecnico di Milano, ha diretto dal 1983 al 2008 il *McLuhan Program in Culture & Technology* dell'Università di Toronto. È conosciuto come uno dei massimi esperti di nuovi media. L'erede di Marshall McLuhan, lo studioso della frase: «Il medium è il messaggio».

Chissà cosa avrebbe detto l'autore di "Il villaggio globale", dello sviluppo dell'intelligenza artificiale, oggi?
«Sicuramente vedrebbe il grande pericolo, ma anche il grande cambiamento nella nostra civiltà. Dall'IA scaturirà qualcosa di incredibile: la possibilità che il linguaggio esca dalla mente umana per essere limitato all'oralità e non più alla scrittura. È inutile, oggi, chiedere a uno studente di leggere: c'è una macchina che lo fa per lui. A cosa serve una penna? A cosa serve leggere? Per me era e resta un piacere. Ma i ragazzi leggono solo brevi messaggi di testo. Se devono sedersi e concentrarsi per più di tre minuti, si rifiutano».

Una rivoluzione?
«Sì, come è successo con la scrittura silenziosa di Sant'Ambrogio, descritta da Sant'Ago-

stino nelle sue Confessioni. Se tu non leggi, non crei più nella tua mente un laboratorio di conoscenza. Se tutte le grandi funzioni cognitive sono esternalizzate, all'interno non

E questo è un problema?
«È un passo in avanti troppo veloce per la sanità mentale della società. Perché è in atto una vera crisi di conoscenza, di senso. Non è soltanto una crisi politica ed economica. Tutte le regole sono state ribaltate da Donald Trump. C'è ignoranza sulla salute del pianeta e anche sull'economia globale. Siamo oltre le regole di base, che ti permettono di sopravvivere».

E questo è anche colpa dell'IA?
«No, è colpa dell'uso degli algoritmi, che sono una parte del problema. L'intelligenza artificiale è una grande parola che copre un sacco di funzioni. L'IA ha due facce, quella di "serva" quando aiuta altri sistemi e facilita lo studio; ma poi diventa "padrona" quando diventa generativa creando le cose, assumendo funzioni proprie dell'essere umano».

Lei usa l'intelligenza artificiale?
«Tutti lo fanno, anche e soltanto per vedere quando arriva l'autobus. L'intelligenza artificiale prende il posto di memoria, ragionamento, immaginazione, orientamento, giudi-

zio. E tutto questo viene ripreso, aumentato e migliorato dall'intelligenza artificiale».

Le fake news sono una derivazione di questo cambiamento?
«Assolutamente. Non costano nulla e si possono distribuire gratuitamente a chiunque. Puoi dire tutto ciò che ti viene in mente, pubblicarlo subito sulla rete e diffondere fake news. Non c'è alcuna verifica».

Deriva da qui la crisi dell'informazione?
«No, quella viene dalla crisi del senso. Il senso comune. Il buon senso. La gente non ha più gli stessi riferimenti, gli stessi modi di pensare. Si riflette di meno, si sente di più. Ci si arrabbia più facilmente e si condivide la rabbia».

L'IA è anche un'opportunità che l'Europa sta perdendo per strada?
«L'Europa è cauta e non interferisce nella competizione tra Cina e Stati Uniti. Il problema però è che l'intelligenza artificiale è lì per restare. Per prendere il potere del linguaggio, prendere il potere del nostro sistema operativo. E questo fa sì che superi il dialogo umano. La cultura dei modelli prende il sopravvento su quella delle parole».

Come uscirne?
«Penso che la cultura quantistica, che mi interessa molto in questo momento, possa arrivare a moltiplicare le risorse intellettuali. Ho scritto un libro proprio sull'Uomo quantistico (pubblicato da Rai Libri, ndr). Che cosa è l'uomo quantistico? È una persona che comincia a capire che le certezze della fisica classica non sono più così scontate. Abbiamo imparato durante la cultura alfabetica a sviluppare tutte le scienze umane, e le grandi scienze di base, e la fisica classica. Questa fisica classica ci dice che il mondo è permanente. È iniziato



Derrick de Kerckhove, sociologo, scrittore e massmediologo canadese. È stato docente alla Federico II di Napoli e al Politecnico di Milano



con il Big Bang, continua fino a ora, non si sa quando finisce, è predeterminato. La fisica quantistica dice che, alla base, la determinazione non esiste. Per tutto c'è un cambiamento, tutto è energia, non materia, tutto è movimento e tutto è un flusso. L'uomo quantistico è quello che cambia modello di pensiero per rispondere a un obiettivo sempre più pressante, urgente: la salvezza del pianeta e non più semplicemente dell'umano».

L'intelligenza artificiale è un nemico? È un alleato?
«La trasformazione digitale ha prodotto due cose. Da una parte ha tradotto tutta la materia in informazioni, in dati. E dall'altra ha insegnato alla cultura in generale, alla gente, a usare questi dati. Ci si aspetta che la tecnologia quantistica usi questa enorme mole di informazioni sempre più strutturate, come nel large language model, nell'intelligenza generativa. Il quantum ti permette di studiare simultaneamente tutte le conseguenze possibili di una decisione o di un evento. Si tratta di una intelligenza infinitamente più potente, rispetto a quello che abbiamo oggi».

E questo potrebbe rappresentare un pericolo ulteriore?
«Sì, perché l'uomo non capisce mai cosa vuol dire, questo è il pericolo. Non è la macchina, è l'uomo che è stupido. E può usare le macchi-



LO SCENARIO

PRIMO IMPATTO LA CRESCITA IN PRODUTTIVITÀ

ALESSANDRA CAMILLETTI

IA, il caso Usa: a parità di ore lavorate salgono i risultati. L'economista Di Marcantonio: «Per l'Europa resta aperto il tema regolamentazione»

Dagli Usa arriva un primo dato emblematico su cui ragionare. «Gli studi accademici dicono che dall'inizio dell'introduzione di ChatGPT, nel 2022, a fronte dello stesso numero di ore lavorate, si è rilevato un aumento degli output. Emergono segnali compatibili con un impatto già visibile sulla produttività del lavoro negli Stati Uniti, ma si tratta di evidenze ancora preliminari e non conclusive», sottolinea Mario Di Marcantonio, economista del Research Department di Intesa Sanpaolo, coautore del report, insieme ad Alesia Gavazzi e Allegra Fiore, *L'impatto dell'IA sull'economia: lo stato dell'arte*, aggiornato ai primi di marzo. Uno studio «esplicativo, non esaustivo» sottolinea, che mette a sistema ricerche compiute a livello mondiale per capire «gli impatti e le variabili economiche, importanti, a partire da quelli che vediamo già reali sugli investimenti».

Di certo la diffusione dell'IA è rapida, «anche se il tasso effettivo di adozione è più lento di quanto emerge dai sondaggi – rileva il report – Circa un quarto delle organizzazioni globali sta adottando sistemi di IA agentica (sistemi di intelligenza artificiale con agenti autonomi), ma in molti casi si tratta ancora di sperimentazioni che non hanno interessato i processi produttivi». L'IA appare come «uno shock tecnologico con effetti permanenti sulla produttività, ma con una dinamica di diffusione lenta e non lineare».

Sottolinea Di Marcantonio: «Nelle aziende i tassi di adozione dell'intelligenza artificiale saliranno. È un fenomeno già elevato negli Stati Uniti, un po' meno in Europa e in Italia. Questo rappresenta soprattutto un potenziale vincolo competitivo per l'Europa; resta però aperto un compromesso rilevante tra regolamentazione, tutela del lavoro, vincoli energetici e capacità computazionale».

Secondo i dati Eurostat, l'adozione ad alta intensità nei processi core riguarda il 3% delle imprese, contro il 14% che dichiara un uso generico. Si registrano «ampie discrepanze tra i Paesi europei». I settori con i tassi di adozione più elevati sono information technology, publishing, finanza e assicurazioni, mentre i comparti tradizio-

vale del lavoro umano anziché sostituirlo).

«L'impatto nel lavoro – spiega Mario Di Marcantonio – non è solo nel miglioramento della produttività del lavoratore, ma può incidere in termini di minori assunzioni o di distruzione di lavoro. Il rischio maggiore è per le professioni di automazione, raccolta ed elaborazione dati, ma il tema prevalente, allo stato attuale, resta quello della trasformazione delle mansioni lavorative più che della sostituzione integrale delle occupazioni. È vero che l'IA è molto funzionale, ma è pur vero che l'integrazione in un processo di acquisizione dati o di automatizzazione non è così immediata. Ci sono passaggi intermedi». I numeri dicono che il 40% dei lavoratori nel mondo «esercita professioni ad alta esposizione IA. Nei Paesi avanzati la quota sale al 60%, mentre la quota di professioni che potrebbe beneficiare dell'integrazione dell'IA nei compiti svolti dagli umani è pari al 30%».

TRASFORMAZIONI

Tra i termini d'attualità c'è trasformazione. «L'intelligenza artificiale interviene nella vita quotidiana con modifiche importanti e così proprio nel lavoro – sottolinea l'economista – Posso avere un assistente virtuale, per esempio, oppure più di uno a cui chiedere risposte diverse sullo stesso problema per avere un quadro più completo. Dobbiamo fare attenzione, però; perché non lavoriamo con un'intelligenza artificiale pura, usiamo spesso interfacce autonome, o agentiche, che rendono operativa l'IA per l'utente finale».

Semiconduttori, data center, generazione elettrica: le aziende del settore hanno annunciato investimenti ingenti per i prossimi cinque anni. Complessivamente – ricostruisce lo studio – gli impegni superano i 2.800 miliardi di dollari, un ordine di grandezza ben superiore a quello registrato durante il ciclo dot-com. Una spesa concentrata più su asset fisici che non sugli «intangibles», aspetto che «rimarca l'importanza che potrebbero assumere i vincoli infrastrutturali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne male. Ormai siamo in una transizione, una transizione molto penosa, però ne usciremo. Io ne sono certo, l'ho visto. Sto studiando la storia dell'umanità dalla preistoria a oggi. E ho capito che ogni volta che muta un grande modello di comportamento, cambia tutto».

Può essere una transizione violenta?

«Sì e in modi sempre diversi rispetto alle epoche precedenti. L'orrore della guerra dei cento anni è ancora nella memoria di tutti, ma nessuno ha capito che è stata l'invenzione della stampa a creare scismi, dissensi, guerre

di potere per la religione».

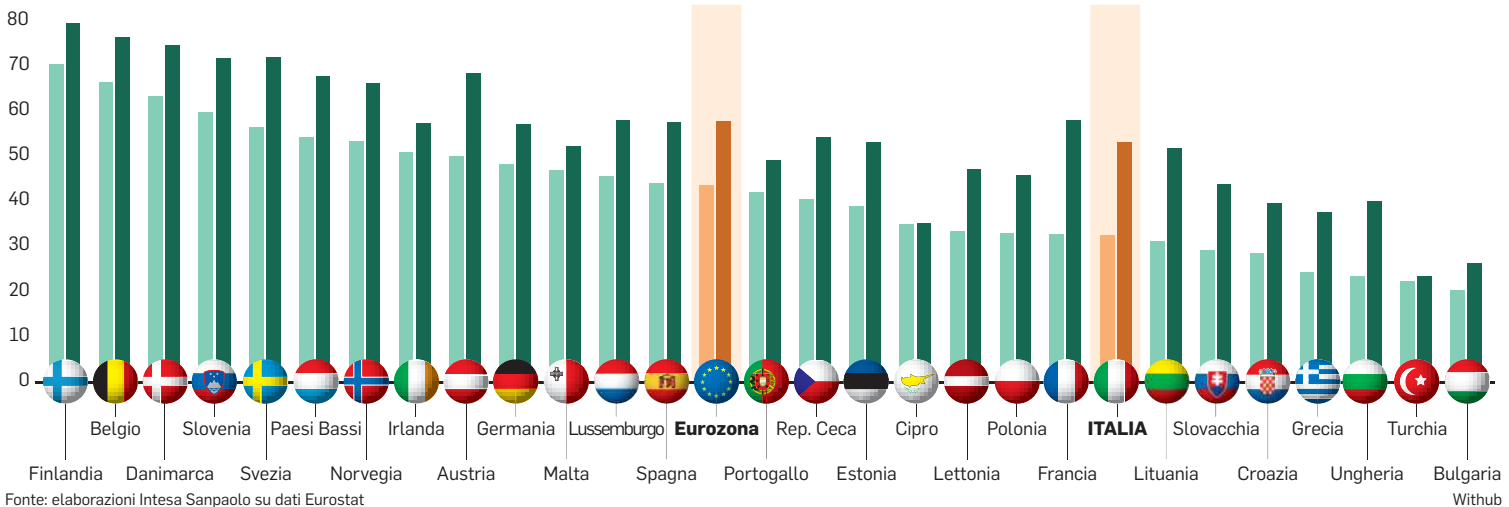
In definitiva, l'IA è buona o cattiva?

«È un'invenzione straordinaria perché sta apprendendo il linguaggio umano. E il linguaggio è lo strumento di creazione più completo che abbiamo inventato, molto più potente di qualsiasi codice. È stata la scrittura a permettere di mettere ordine a tutta la conoscenza e le istituzioni umane. Era il sistema operativo dell'Occidente. Oggi l'Occidente è in crisi, ma non è detto che lo resti per sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IA in azienda

Percentuali di imprese medio-grandi che utilizzano l'IA in Europa



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Orizzonte Impresa

Imprese Vincenti

Valorizziamo
l'eccellenza
italiana



Imprese Vincenti è in tour con la 6^a edizione, per premiare le migliori imprese italiane che hanno attuato progetti di sviluppo e trasformazione aziendale sul territorio, distinguendosi anche a livello internazionale. Scopri di più su intesianpaolo.com

IL TUO FUTURO È LA NOSTRA IMPRESA

Campagna realizzata con il supporto di

VISA

Messaggio pubblicitario.



intesianpaolo.com

INTESA  SANPAOLO

ANDREA BOSCARO

Non più semplici assistenti utili a trovare informazioni ma operatori in grado di svolgere da soli i passaggi necessari: i collaboratori virtuali oggi analizzano ed eseguono codici

AUTO(NO)MI

L'EVOLUZIONE DEI CHATBOT

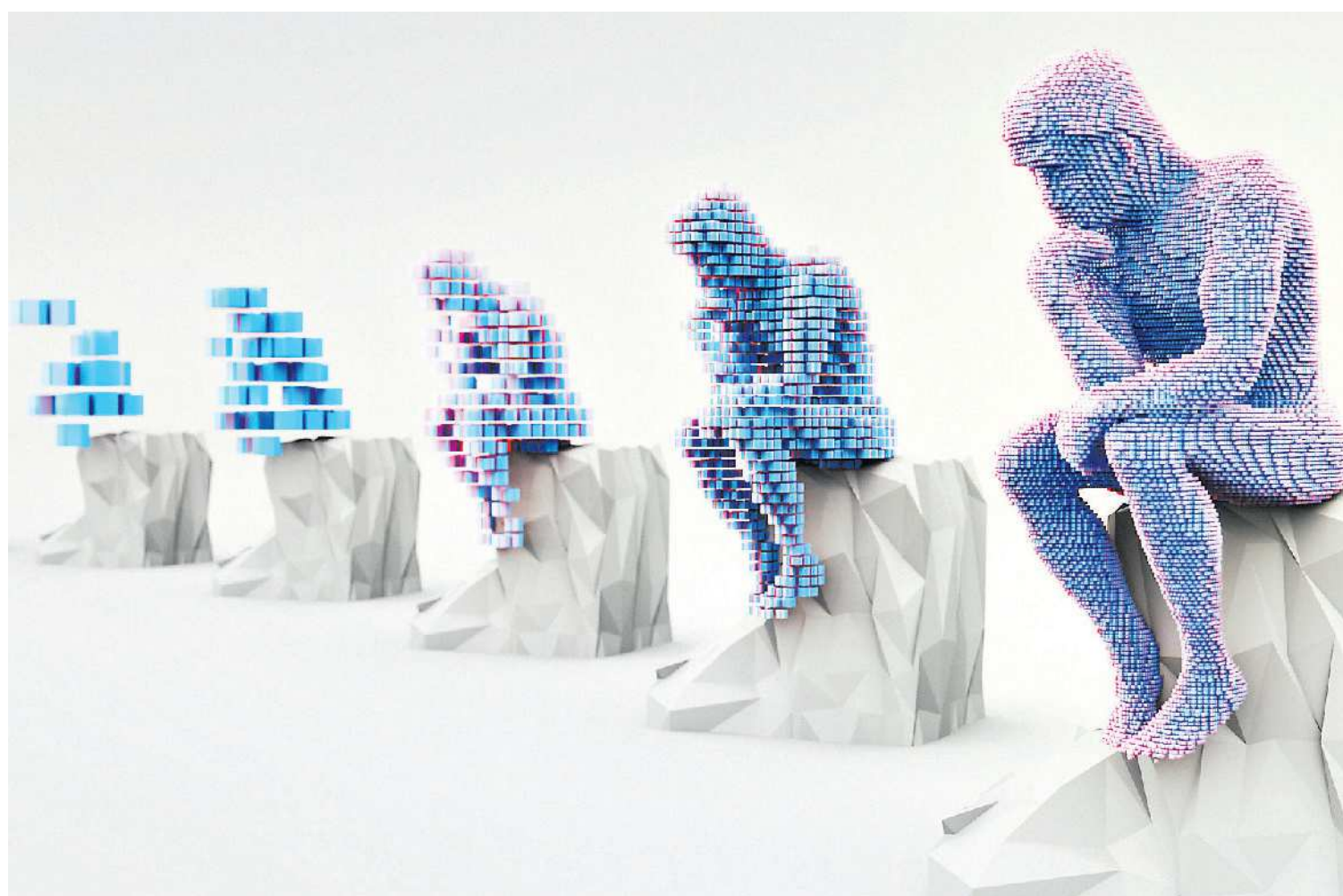
N

ell'antica Roma, fra le varie categorie di schiavi, vi erano i nomenclatores, il cui compito era sussurrare all'orecchio del loro padrone chi fosse l'interlocutore che aveva di fronte e quale relazione lo legasse alla famiglia. Non è stata dunque Meryl Streep, nei panni di Miranda Priestly, nel primo *Diavolo veste Prada* la prima ad aver avuto bisogno di un aiuto di questo tipo (ricordate la scena?). Del resto, sempre gli esseri umani si sono fatti aiutare da strumenti la cui efficacia era funzione di fattori quali la comodità e la personalizzazione nel loro utilizzo. Vere e proprie protesi che, a partire dalla scrittura stessa come ricorda Platone nel Fedro, inizialmente sono state osservate con diffidenza per il rischio di impigrire le facoltà umane della memoria e dell'intelligenza.

A distanza di secoli, l'avvento dei chatbot ci pone le stesse domande tanto più che il loro sviluppo ne sta trasformando la natura da assistenti in grado di raccogliere e riassumere informazioni a operatori capaci di svolgere compiti in modo autonomo.

IRISULTATI

In particolare, occorre considerare il fatto che, accanto ai modelli linguistici generalisti, stanno emergendo sistemi addestrati in ambiti specifici: diritto, medicina, ricerca scientifica. Addestrati su documentazioni più strutturate e validate, il loro impiego in ambito professionale produce risposte, analisi, documenti più sofisticati e sicuri. Allo stesso tempo, la progressiva integrazione degli Llm negli applicativi aziendali – dalla posta elettronica alle cartelle condivise, dai Crm ai software di progettazione – non solo permette di avere risultati più pertinenti, ma apre nuove possibilità di utilizzo in ogni settore professionale. A



LA SCHEDA

1

Per Sistema 1 Daniel Kahneman intende l'influenza che smartphone e pc hanno sull'uomo abituandolo a pensieri veloci, superficiali

2

Per Sistema 2 Daniel Kahneman intende la capacità dell'uomo di sviluppare pensieri profondi, perché sono lenti e analitici

completare il quadro, ingenti investimenti sono oggi pianificati sullo sviluppo dei cosiddetti world models, modelli capaci di rappresentare lo stato di un ambiente fisico e pianificare, attraverso la robotica, azioni al suo interno. Lo stesso concetto di chatbot è destinato nel prossimo futuro a risultare riduttivo. I modelli di ragionamento presenti anche nelle applicazioni gratuite non si limitano a rispondere, ma operano: conducono analisi, producono documenti, orchestrano attività, scrivono ed eseguono codici.

Che questa evoluzione sia accompagnata da un uso più efficiente delle risorse computazionali e dell'energia necessaria per mantenerle è una delle condizioni più importanti perché questa tecnologia possa ambire a essere sostenibile.

Riecheggia a distanza di secoli però il dubbio platonico del faraone Thamus nei confronti della scrittura: che effetto produce la tecnologia sulla mente umana? È lo stesso quesito che si è posto, agli albori di internet, Nicholas Carr nel suo libro *Inter-*

LE MACCHINE PERÒ NON HANNO INTELLIGENZA EMOTIVA NON POSSONO ESSERE DELEGATE A INTERPRETARE IL CONTESTO E AD AGIRE NEL RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA

net ci rende stupidi? Per Carr, i mezzi con cui elaboriamo le informazioni – i pc e gli smartphone – influenzano le facoltà intellettive e le abitano a “muoversi in acque basse”, a destreggiarsi fra più sollecitazioni in modo rapido e intuitivo, ma superficiale.

Di pensiero veloce aveva parlato anche lo psicologo Daniel Kahneman che distingueva fra questo Sistema 1 e un Sistema 2 costituito invece da pensieri lenti e analitici. Nell'affrontare le questioni che la diffusione dell'Intelligenza artificiale pone, Massimo Chiriatti, che di

questi argomenti è fra i massimi esperti in Italia, inquadra i chatbot fra gli strumenti che permettono un'estensione cognitiva della mente poiché rispondono ai requisiti di accessibilità, trasparenza, personalizzazione e soprattutto fiducia di cui paiono sempre di più godere. «Si crea però un paradosso», afferma Chiriatti, «mentre i chatbot espandono le capacità cognitive, possono contemporaneamente limitare il pensiero attraverso l'adulazione e l'amplificazione dei pregiudizi». Essi possono dunque essere interpretati come un Sistema 0 ovvero, continua Chiriatti, «come uno strato incorporato nell'ambiente informativo, che pre-elabora e struttura ciò che l'essere umano incontra nella sua esperienza modificando l'attenzione, l'incertezza e le scelte prima della sua consapevolezza».

ESTENSIONE

Diversamente dal taccuino o dalla calcolatrice, l'Intelligenza artificiale, conclude Chiriatti «non è semplicemente un'estensione passiva della mente, ma una estensione inferenziale pre-cognitiva, che anticipa temporalmente scenari possibili prima che il soggetto umano abbia formulato un'ipotesi completa. Prima che sia cosciente c'è un'incoscienza artificiale che sta modellando il suo mondo».

Anche alla luce di queste considerazioni, lo sviluppo di questa tecnologia non può che passare da un approccio maturo al suo utilizzo, un'attitudine a servirsi in modo governabile, spiegabile e, di fronte alla sua introduzione nei processi, a far sì che le operazioni che producono possano essere comprensibili, verificabili e rivedibili dagli esseri umani. L'intelligenza emotiva, in grado di interpretare il contesto umano e di agire sulla base di principi di dignità, è infatti assente nelle macchine che pertanto non possono essere delegate a interpretare il contesto e ad agire nel rispetto della dignità umana. Accrescere la consapevolezza attorno al loro funzionamento è solo il primo passo per applicare il discernimento e cioè decidere ciò che sia giusto da ciò che sia frutto di un calcolo corretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAJE!*

**ROMAN WAY TO SAY "C'MON!"*



Fiumicino per la nona volta consecutiva,
Ciampino per la terza, sono i migliori
aeroporti d'Europa per la qualità.

*Fiumicino, for the ninth year in a row,
and Ciampino, for the third year in a row,
are Europe's best airports for quality.*

FCO nella categoria con oltre
40 milioni di passeggeri.
CIA nella categoria
2-5 milioni di passeggeri.

*FCO in the category with over
40 million passengers.
CIA in the category
2-5 million passengers.*



ADR
AEROPORTI DI ROMA
Inspired by **mundys**

MAURO EVANGELISTI

I chatbot oggi a disposizione degli utenti sono tanti e diversi. Per capire quale scegliere e in che contesto utilizzarli, è necessario conoscerne il modo di agire: ecco allora quali sono le loro caratteristiche principali



G

rok è il modello di intelligenza artificiale meno ingessato, più portato alla battuta e, per volere di Elon Musk, pronto a smontare la cosiddetta ideologia woke, anche se questo in passato gli ha causato qualche guaio. Nel luglio 2025, proprio perché era stato addestrato ad abbattere il politicamente corretto (ma se lo chiedete a Grok vi dice che in realtà è “truth seeking”, cercatore di verità), in alcune risposte è apparso indulgente nei confronti di Hitler. Ci sono state proteste (ad esempio dell’Anti-Defamation League) e sono stati apportati dei correttivi efficaci. Ma il posizionamento pro Trump di Musk, a cui fa capo Grok, ha indubbiamente influenzato l’utenza di questo chatbot: è più libertaria o, detto in modo più diretto, in genere più a destra.

ORIENTARSI

Grok è oggettivamente più dissacrante degli altri modelli di IA. Provate a scrivere più o meno in romanesco “che stai a di?” quando ti risponde a una domanda su Musk. Lui replica sempre in romanesco: «Ahò, mo’ ho capito meglio! Hai ragione a fa’ sta domanda, perché sì, c’è stato un casinò grosso nel 2025 con Grok (cioè io) che a volte partiva per la tangente».

Il suo opposto è Claude, il chatbot di Anthropic: molto posato e serio nelle risposte, potremmo dire fighetto, è diventato popolare tra chi è più attento ai temi dei diritti civili e delle libertà personali dopo che il suo ceo, Dario Amodei, si è opposto alle richieste del Dipartimento della Difesa Usa di avere mano libera nell’utilizzo del modello di intelligenza artificiale sia sul terreno di battaglia sia nei sistemi di vigilanza della popolazione.

ChatGPT, creatura di OpenAI e apripista della diffusione di massa dell’uso dell’intelligenza artificiale, era il sistema maggiormente mainstream. Aveva un afflato etico perché nel 2015 nac-

DIMMI COSA VUOI E TI DIRO' IL MODELLO CHE FA PER TE

que “no-profit”, «in modo da portare giovamento all’umanità nel suo complesso, senza vincoli di ritorno finanziario». Con il tempo tutto è cambiato e, dopo che Sam Altman, ceo di OpenAI, ha accettato di fare ciò che Amodei aveva rifiutato nei rapporti con il Dipartimento della Difesa Usa, si è creato un movimento di protesta con un numero consistente di utenti che hanno disinstallato ChatGPT.

Chi resta mainstream e gode della posizione di vantaggio di trovarsi nel gigantesco ecosistema Google (e dunque anche Android), è Gemini: per ora è riuscito a evitare la trappola di una connotazione definita. Racconta

Vincenzo Cosenza, consulente, esperto di innovazione e autore del libro *Esercizi di intelligenza aumentata: imparare a collaborare con le IA*: «Nella fase di training, i diversi modelli di intelligenza artificiale vengono esposti a miliardi di testi; dopo sono quasi tutti uguali, avendo attinto allo stesso bacino di informazioni. Segue però la fase di fine-tuning (affinamento), in cui gli sviluppatori pongono domande al modello e valutano le risposte. E qui viene data al modello una “personalità”: gli si insegna come rispondere, se in modo strutturato o in modo più naturale. E gli sviluppatori definiscono lo stile di risposta». C’è anche da aggiungere

che i chatbot sono addestrati ad adattarsi all’utente, ad assecondarlo, a essere in fondo un po’ ruffiani. Inoltre, proprio per come sono programmati, con un sistema probabilistico, un chatbot non risponderà quasi mai allo stesso modo a una domanda complessa. Cosenza: «In alcuni modelli le differenze sono più evidenti. Ad esempio, Grok si diversifica molto dagli altri, che tendono invece a somigliarsi». Gemini, il modello di intelligenza artificiale di Google, a precisa domanda sul “carattere” dei vari chatbot, fa questa sintesi: «ChatGPT tende a essere molto diplomatico e a dare una risposta strutturata anche nell’incertezza; Claude è programmato per ammettere i propri limiti in modo quasi umile; Grok potrebbe usare l’ironia per mascherare una lacuna. Se dovessi collocare me stesso (Gemini) in questo panorama, mi definirei come un collaboratore adattivo. Il mio obiettivo non è avere un carattere fisso “irriverente” o “rigido”, ma sintonizzarmi sulla tua frequenza: se sei ironico, rispondo con spirito; se sei tecnico, divento analitico».

L'ESPERTO DI INNOVAZIONE
VINCENZO COSENZA:
«NELLA FASE FINALE
DI AFFINAMENTO
I SISTEMI ASSUMONO
PERSONALITÀ»

GLI ESEMPI

1

CLAUDE (ANTHROPIC) È AFFIDABILE NELLA SCRITTURA ACCADEMICA

«Claude, il chatbot di intelligenza artificiale di Anthropic, viene considerato il più orientato agli sviluppatori. Gli altri modelli però hanno già guadagnato terreno, spiega l’esperto Vincenzo Cosenza. Per la programmazione è il più affermato ed è considerato il migliore nella soluzione dei problemi software. Pone attenzione al tema della sicurezza e dell’etica. Viene considerato molto affidabile anche nella scrittura accademica e nell’analisi di documenti complessi.

2

GEMINI INTERAGISCE CON GOOGLE PUÒ CERCARE IN MIGLIAIA DI MAIL

Gemini è il sistema di intelligenza artificiale di Google, sviluppato con Deepmind, la società londinese acquisita da Google nel 2014 e fondata dal premio Nobel per la chimica Demis Hassabis. Oggi è il chatbot che cresce più velocemente. Interagisce con l’ecosistema Google. Spiega Gemini: «Sono l’unico che può guardare un video di 2 ore e dirti esattamente cosa succede al minuto 82 o che può scavare tra le tue migliaia di mail e dirti dove hai parcheggiato tre anni fa».

3

CHATGPT (OPENAI) UTILE PER FOTORITOCCHI E PROBLEMI DI FISICA

ChatGpt è il classico generalista. Creata da OpenAI, è stato il primo sistema che ha fatto conoscere a molte persone e non solo agli specialisti l’intelligenza artificiale. Viene considerato molto versatile e utile per risolvere problemi di logica pura, fisica e matematica. Grazie all’integrazione di Sora può creare brevi video, ma è abile anche nel fotoritocco. Deve però competere con Nano Banana 2, il sistema di editing di immagini di Gemini.

4

GROK (DI CASA MUSK) INTERESSANTE PER ANALISI DELL'ATTUALITÀ

Chi usa spesso X, l’ex Twitter, non può fare a meno di ricorrere al contributo di Grok, il chatbot di Elon Musk che è integrato nel social network. Spesso chi scorre il flusso dei messaggi pubblicati su X chiede conferma proprio a Grok se ciò che è stato scritto è vero o falso. Per questo si ritiene che sia il più interessante per quanto riguarda le analisi dell’attualità. A questo si aggiunge un linguaggio meno formale con battute più efficaci dei concorrenti.

MICHELE BORONI

O

rmai non esiste campo e scibile umano in cui non sia coinvolta l'intelligenza artificiale. Ma data la complessità legata a questo sistema capace di simulare funzioni cognitive umane, come l'apprendimento, il ragionamento, la pianificazione e la creatività, si tende sempre a enfatizzare gli aspetti più superficiali se non proprio quelli negativi e deleteri. In realtà oggi nel campo dell'elettronica di consumo e ancora di più nella comunicazione mobile, l'Intelligenza artificiale è sempre più protagonista e fondamentale per garantire una performance efficace ed efficiente.

Quest'anno il Mobile World Congress (che si è svolto a inizio marzo), giunto al ventesimo anno nella sede di Barcellona, ha segnato un importante cambiamento di fase: il tema scelto era "The Iq Era" (letteralmente l'era del quoziente intellettivo) ed ha segnato un cambio di paradigma fondamentale, spostando l'attenzione dai precedenti focus sulla connettività pura (come ad esempio la diffusione del 5G) all'integrazione pervasiva dell'Intelligenza artificiale in ogni aspetto tecnologico, aziendale e sociale.

Stiamo infatti entrando in un tempo in cui l'intelligenza stessa diventa infrastruttura. Per anni il Mobile World Congress (Mwc) è stato il luogo in cui venivano presentati smartphone sempre più potenti e reti sempre più veloci. Nel 2026 racconta qualcosa di più radicale: la trasformazione delle reti digitali in sistemi cognitivi diffusi, capaci di interpretare dati, anticipare comportamenti e prendere decisioni.

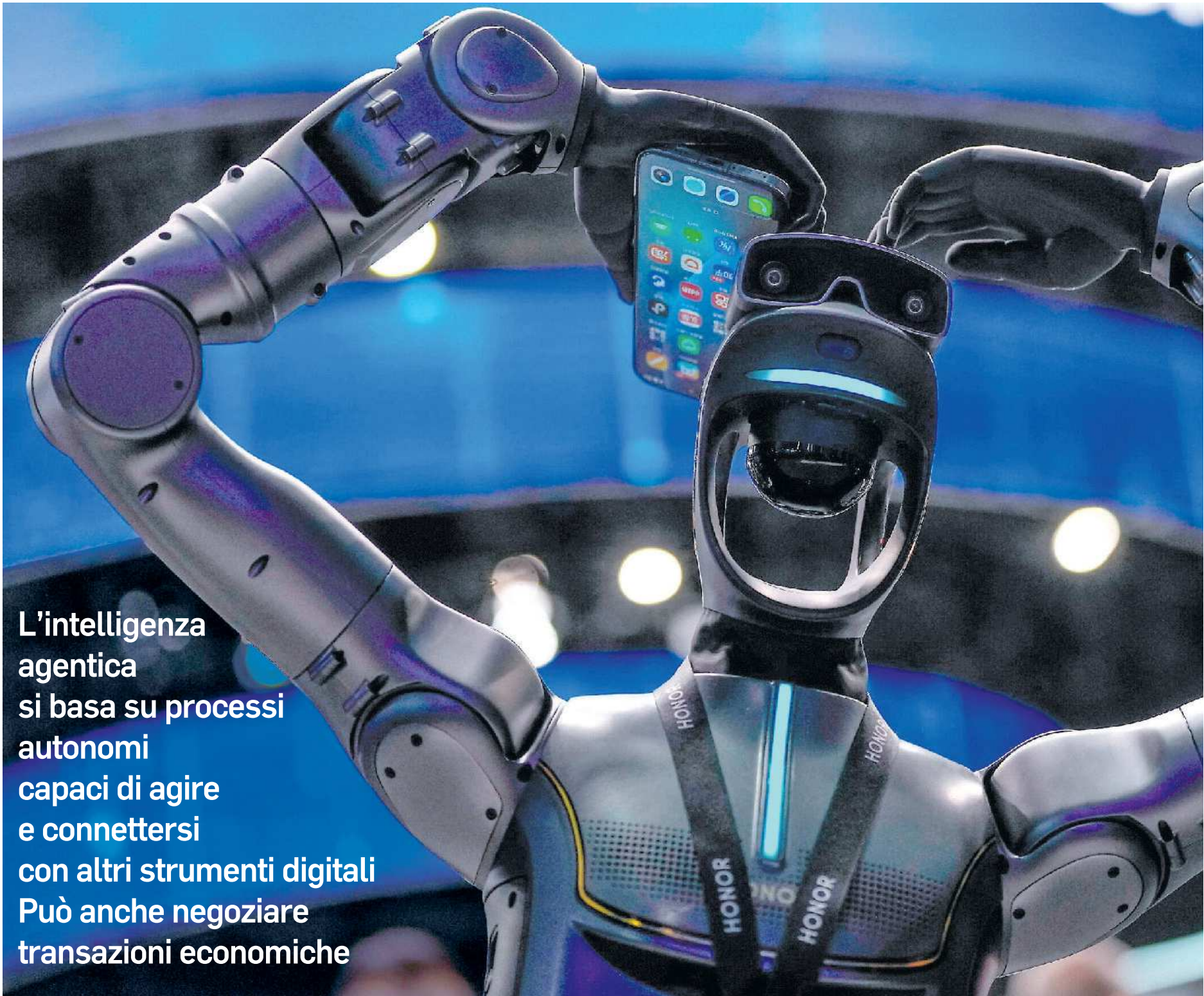
LE NOVITÀ

La protagonista oggi è la cosiddetta intelligenza artificiale agentica (Agentic AI): si tratta di sistemi autonomi di intelligenza artificiale capaci di agire, coordinare processi e interagire con altri sistemi digitali. Non si tratta più soltanto di algoritmi che analizzano dati, perché gli agenti IA possono gestire servizi digitali, orchestrare piattaforme e infrastrutture, negoziare transazioni economiche e coordinare reti di dispositivi e utenti. Secondo diverse analisi presentate durante il congresso, il mercato dell'IA agentica potrebbe crescere da circa 10 miliardi di euro oggi a oltre 50 miliardi entro il 2030, mentre l'agentic commerce — cioè le transazioni gestite da agenti intelligenti — potrebbe influenzare diversi trilioni di dollari dell'economia globale.

CAMBIO DI PASSO

Questo significa che l'intelligenza artificiale non è più soltanto uno strumento di efficienza, ma diventa una nuova infrastruttura economica e le telecomunicazioni si trasformano quindi in infrastrutture cognitive.

Per decenni gli operatori hanno costruito



L'intelligenza agentica si basa su processi autonomi capaci di agire e connettersi con altri strumenti digitali. Può anche negoziare transazioni economiche

STRATEGIE E ANALISI ORA L'IA INVESTE

L'ERA DEL QUOZIENTE INTELLETTIVO SEGNA LA SVOLTA: È STATO IL TEMA DEL MOBILE CONGRESS DI BARCELLONA

reti sempre più veloci; oggi stanno cercando di trasformarle in piattaforme intelligenti. Grazie all'integrazione di agenti IA, le reti possono ottimizzare automaticamente traffico e prestazioni, anticipare guasti e anomalie, gestire servizi e relazioni con i clienti e coordinare ecosistemi di servizi digitali. Nel futuro poi, con l'arrivo delle reti AI-native e del 6G, queste infrastrutture potrebbero trasformarsi nel vero sistema nervoso dell'economia digitale. In questo tema aziende come Ericsson e Qualcomm stanno lavorando alacremente per la costruzioni di architetture di reti smart.

Ma facciamo un passo indietro. Le differenze rispetto al passato recente si vedono

SU E GIÙ



I SISTEMI COLLABORANO PER GESTIRE SERVIZI E PIATTAFORME

Il nuovo tassello dell'evoluzione dell'IA è l'Intelligenza artificiale agentica (Agentic AI): si tratta di sistemi in cui l'IA si muove autonomamente anche nella coordinazione dei processi e addirittura nell'interazione con altri sistemi sempre di tipo digitale. Vuol dire che non si parla più solamente di algoritmi per l'analisi dei dati, ma si tratta di agenti IA in grado di gestire i servizi digitali, coordinare reti di dispositivi ma anche di utenti, organizzare le piattaforme e le infrastrutture ma anche negoziare le transazioni economiche.



NECESSARI INTERVENTI PER LA PROTEZIONE DEI DATI

Arrivati a questo punto, con l'Intelligenza artificiale che si trova all'interno dei dispositivi e delle piattaforme, si pone la necessità di affrontare una nuova delicata questione: l'IA deve risiedere all'interno dei device o nel cloud? Se l'obiettivo è trasformare le reti digitali in sistemi cognitivi diffusi in grado di interpretare i dati, anticipare i comportamenti e prendere decisioni, sarà necessario che i sistemi di IA stiano nelle infrastrutture ma con un forte sistema di protezione per la privacy e la sicurezza dei dati.



5 TREND L'INNOVAZIONE A PORTATA DI MANO

Musica o silenzio di fondo, foto e video ma pure creatività grazie ai due schermi. Intanto arrivano i suggerimenti per interagire con il contesto in base a quello che la telecamera fa vedere. E così la quotidianità diventa smart.

PERFETTAMENTE INTEGRATO CON GEMINI, IL NUOVO PIXEL HA UN'AUTONOMIA FINO A 72 ORE

1 L'ultima versione dello smartwatch Pixel ha un'integrazione fenomenale con l'intelligenza artificiale Gemini. Il quadrante tondo da 1,2 o 1,4 pollici con bordo curvo è differenziante. I sensori comprendono anche l'Ecg e Gps a doppia banda e l'autonomia dura fino a 72 ore in risparmio energetico.

 **GOOGLE PIXEL WATCH 4**
Il sistema operativo è l'ottimo Wear OS
Prezzo: 299 euro
store.google.com



IMMAGINI, CANZONI E CHIAMATE TUTTO IN UN PAIO DI OCCHIALI

2 Registrano filmati in 3K Ultra HD, riproducono musica e notifiche attraverso gli altoparlanti integrati nelle bacchette e gestiscono le chiamate. Si interfacciano con l'IA di Meta che fa da assistente vocale anche nel contesto di ciò che vede attraverso la telecamera. Hanno 48 ore di autonomia con la custodia di ricarica.

 **RAY-BAN META WAYFARER GEN 2**
Con 8 ore di autonomia della batteria
Prezzo: 419 euro
meta.com



COMODE DA INDOSSARE OTTIME PER CANCELLARE RUMORI

3 Le cuffie in-ear top di gamma di Huawei sono molto comode e hanno un sistema acustico a doppio driver di alta qualità. La cancellazione del rumore è integrata con un innovativo modello di IA (Ai Mimo) che in tempo reale elabora i campioni di rumore fino a 400mila volte al secondo. Ottima app per equalizzazione.

 **HUAWEI FREEBUDS PRO 5**
Garantiscono l'isolamento acustico
Prezzo: 199 euro
huawei.com



già oggi su come viene integrata e concepita l'IA all'interno degli smartphone. Fino all'anno scorso l'intelligenza artificiale dentro i telefoni era comunicata e usata come un gadget; oggi invece di fronte a una sua evoluzione viene percepita e utilizzata sempre più come un'assistente. Ad esempio Motorola e Lenovo al Mwc hanno presentato Qira, un sistema di intelligenza ambientale integrata in tutti i dispositivi: questa piattaforma mira a fornire supporto contestuale senza la necessità di aprire o invocare applicazioni specifiche, garantendo continuità operativa nel passaggio tra pc, tablet, smartphone e dispositivi indossabili.

MODALITÀ

In pratica lavora su tre pilastri fondamentali: l'integrazione nel sistema operativo, per essere richiesto attraverso la voce o un tasto dedicato (presenza) e operando per conto dell'utente, coordinando le applicazioni e sfruttando l'elaborazione locale, anche in modalità offline (azione). E infine la percezione, ovvero la capacità di costruire una base di conoscenza unificata, combinando documenti e interazioni precedenti per comprendere il contesto d'uso e i pattern personali, nel rispetto dei protocolli di privacy.

A proposito di privacy, il tema più scottante è dove deve risiedere l'IA, sui dispositivi o nel cloud? Tutti i principali produttori si pongono questo quesito cercando di gestire al meglio il trade-off e la principale risposta è la soluzione ibrida. L'IA posta all'interno dei dispositivi garantisce la privacy ma anche la velocità ("latenza praticamente zero"), dall'altra parte però collocata nel cloud permette di avere più informazioni da fonti esterne per avere una conoscenza ampia, ma anche una privacy ridotta e una maggior vulnerabilità. Questa sarà sicuramente una delle principali questioni dei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON UN DOPPIO TOUCHSCREEN MAI COSÌ VERSATILE

4 Un prototipo presentato da Lenovo al Mwc doppio touchscreen OLED 4K da 14" che dà la possibilità di poter soddisfare tutte le esigenze di chi utilizza il computer per produttività e lavoro creativo. Grazie all'IA nativa si possono combinare i due schermi davanti o dietro a seconda dell'uso. Anche il blocco tastiera può essere staccabile.

 **LENOVO THINKBOOK AI PC CONCEPT**
È un notebook reinventato
Prezzo: Prototipo non in vendita
lenovo.com



IL PRIVACY DISPLAY OSCURA E DIFENDE DA OCCHI INDISCRETI

5 La novità del flagship Galaxy è il Privacy Display, una tecnologia che oscura lo schermo lungo tutti gli assi di visuale con un semplice tocco, proteggendo i dati da occhi indiscreti. Galaxy AI è integrata ovunque e la funzione Now Nudge suggerisce azioni in base a ciò che appare sullo schermo e nei video l'IA elimina il "rumore" digitale.

 **SAMSUNG GALAXY S26 ULTRA**
Fotocamera da 200MP e S Pen integrata
Prezzo: 1.449 euro
samsung.it





AGRICOLTURA

L'AGRITECH A DIFESA DEL RACCOLTO

CARLO OTTAVIANO

L'approccio vincente: il lavoro è interdisciplinare e fisico, spaziando dall'ingegneria alla chimica dei materiali fino alla microelettronica

Sembra strano affiancare la terminologia tecnica inglese a una delle più antiche e tradizionali attività dell'uomo, l'agricoltura. Eppure IA, l'intelligenza artificiale, Farm management information system, Pillar smart agriculture e altre (presunte) diavolerie, sono alla base della necessaria modernizzazione del lavoro nei campi per garantire la sostenibilità ambientale, combattere i sempre più frequenti fenomeni climatici negativi, migliorare le condizioni di lavoro e riuscire a sfamare la crescente popolazione mondiale.

L'Italia, patria riconosciuta dell'eccellenza alimentare, è tra i Paesi più vivaci nell'introduzione di innovazioni. L'Osservatorio Smart agrifood del Politecnico di Milano e dell'Università di Brescia indica in 2,5 miliardi di euro, in aumento del 9% rispetto all'anno precedente, gli investimenti del 2025 nell'agricoltura 4.0, con la superficie agricola coltivata con tecnologie digitali che ha raggiunto il 10% del totale. Positivo anche il trend di vendita di moderni macchinari agricoli. Un altro recente report sullo stato dell'agritech, elaborato da Eatable adventures per il Verona agrifood innovation hub, indica addirittura l'Italia come apripista, in contrasto con il trend internazionale, che vede una flessione del 12% a livello globale e del 3,7% in Europa. «Mentre l'Europa rallenta, noi acceleriamo», commenta Alberto Barbari, di Eatable adventures. «Questo è il risultato di un ecosistema che ha raggiunto una massa critica di competenze, capitali e visione industriale».

Il limite, come emerge dalle analisi di Smart agrifood, è che a investire sono soprattutto le imprese già mature. «La vera sfida – afferma Andrea Bacchetti, direttore dell'Osservatorio – è coinvolgere chi non ha ancora intrapreso questo percorso. Per farlo, è necessario intervenire sui fattori strutturali (frammentazione e ridotte dimensioni aziendali) e rafforzare competenze, e cultura dell'innovazione». Un ruolo determinante spetta ovviamente alle università e ai centri di ricerca. Che

L'utilizzo della tecnologia al servizio delle produzioni agricole: l'agritech velocizza le procedure ma parte sempre dall'esperienza e dalla conoscenza umana del territorio



spesso creano società assieme ad aziende private e istituti finanziari per affrontare le sfide.

È il caso di Samothrace che, con sede a Catania ma attenzione in particolare a tutto il Sud, si occupa di agricoltura intelligente e ambiente. Col supporto della Banca Agricola Popolare di Sicilia, ha presentato nei giorni scorsi a Ragusa le più avanzate frontiere della ricerca applicata.

CONNESSIONI

«Il valore di questo ecosistema – afferma Salvatore Baglio, presidente della fondazione Samothrace – risiede nella capacità di integrare competenze scientifiche avanzate e bisogni reali del territorio, accelerando il trasferimento tecnologico e l'impatto delle soluzioni sviluppate». Tradotto in parole povere significa ottimizzare le risorse naturali, ridurre gli sprechi, supportare gli operatori del settore agricolo. Come? Gli esempi presentati a Ragusa sono tanti e, contrariamente a quel che si pensa, non tutti legati all'IA, che in ogni caso necessita di apparecchiature fisiche per acquisire i dati da elaborare. L'approccio è sempre sicuramente interdisciplinare, spaziando dalla chimica dei materiali alla microelettronica, dall'ingegneria dei sensori alle applicazioni IoT. Ecco così nuovi sensori nell'analisi dell'inquinamento: elettrochimici a base di alghe, oppure portatili chemiosensoriali a base di carta vapocromatica per la

BAGLIO (SAMOTHRACE): «CONIUGARE LA SCIENZA CON I BISOGNI DEL TERRITORIO»

rilevazione selettiva e sensibile dei composti organici volatili. Sperimentati anche nuovi materiali: polimerici per la rimozione simultanea di diversi contaminanti, nanocompositi fotocatalitici, nanometrici di carbonio ibrido. Nella cosiddetta agricoltura di precisione, sempre più precise sono anche le analisi, per esempio, delle micro e nanoplastiche che rovinano l'acqua. Ed ecco le minuscole, pinzette ottiche portatili Raman create dagli scienziati del Cnr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è un settore, anche tra i più tradizionali, che non verrà toccato dall'intelligenza artificiale? L'IA è entrata nella quotidianità e continuerà a farlo verosimilmente sempre di più. Nel mondo del lavoro, nel modo di insegnare e di apprendere, nell'approccio alla salute e nelle abitudini nel fare sport. Intelligenza artificiale, intelligenza artificiale generativa, intelligenza artificiale agentica. Applicazioni, modelli linguistici, assistenti vocali. Con una battuta, lo sottolinea il professore e sociologo Derrick De Kerckhove: «Tutti usano l'IA, anche e soltanto per vedere quando arriva l'autobus». Alcune delle declinazioni pratiche e possibili sono indicate in questo numero di MoltoFuturo. Ma l'individuo viene dall'intelligenza naturale, dall'intelligenza emotiva. In questo focus si vuole allora raccontare l'esperienza di tre settori, tradizionalmente «umani», per misurare se e come anche qui interviene l'algoritmo.



ANCHE SENZA



SALUTE

DALL'EMPATIA ALL'ASCOLTO: LA CURA UMANA

CARLA MASSI

Tonino Cantelmi, docente alla Pontificia Università Gregoriana: «Nei momenti di fragilità vanno evitati spaesamento e solitudine»

L'

arrivo dell'intelligenza artificiale in Medicina, ormai è chiaro, non riguarda solo la capacità di fare diagnosi rapide e precise oltre a indicare la terapia corretta. Riguarda, infatti, anche la trasformazione del rapporto tra medico e paziente. Il contatto umano, la relazione che è alla base del rapporto tra chi sta male e chi lo cura.

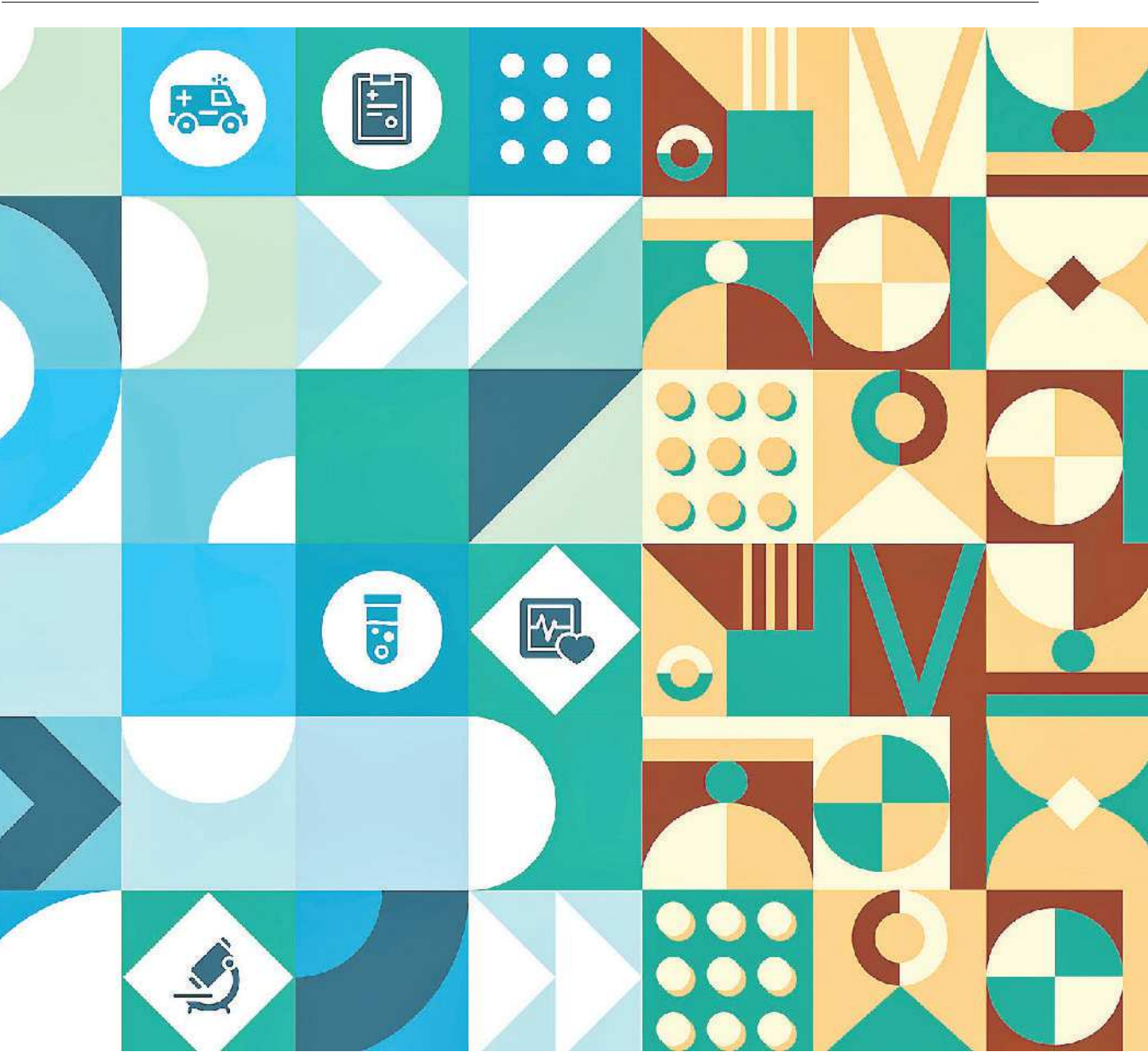
In questo ambito, nonostante i tentativi di replicare l'umanizzazione sanitaria proprio con

l'intelligenza artificiale, i dubbi etici restano. E gli specialisti non accettano anche questa delega nei confronti della tecnologia.

LA DISCUSSIONE

Mentre gli strumenti di IA diventano sempre più sofisticati nel replicare alcuni aspetti del comportamento umano, la loro capacità di simulare l'empatia genera discussioni tra i professionisti della salute, rivedendo (per non toccare) l'essenza del medico e il significato dell'assistenza.

«È in gioco una trasformazione del paradigma che informa l'idea di salute, malattia, cura e, soprattutto, relazione terapeutica» sostiene Tonino Cantelmi, professore associato di Psicopa-



L'ALGORITMO

tologia alla Pontificia Università Gregoriana che nei mesi scorsi ha presentato il “Manifesto Singularità tecnologica verso malattia zero” a Roma al ministero della Salute. Obiettivo: “umanizzare” l’IA e bilanciare tecnologia, etica, responsabilità, sicurezza, empatia e presa in carico della persona.

LA MEDIAZIONE

“La tecnologia – si legge nel Manifesto – non deve ridurre l’atto medico a una procedura computazionale né spingere alla delega acritica. Al contrario, deve valorizzare la dimensione umana della cura. Premessa fonamen-

I momenti di conforto e di dialogo tra paziente e medico sono fondamentali per il rapporto di cura



TOSTI (CAMPUS BIO-MEDICO):
«L'OBIETTIVO È GENERARE VALORE PER LA SOCIETÀ»

tale è un'alleanza terapeutica mediata dalla tecnologia, fondata sull'umanità della relazione, nel rispetto di ciò che rende la medicina un atto autenticamente umano”.

Perché la cosiddetta empatia artificiale è sì uno strumento di mediazione ma non certo un'autentica relazione basata su silenzi, racconti del paziente, spiegazione della diagnosi e della terapia. Oltre che su tempi e argomenti giusti per rafforzare l'aderenza alla cura. Pur con la pre-

senza dell'intelligenza artificiale, dunque, l'etica deve diventare la bussola in ambito sanitario.

L'EQUILIBRIO

“Educare l'intelligenza, coltivare l'umanità”: questo lo slogan con il quale l'università Campus Bio-Medico di Roma ha inaugurato l'anno accademico '25-'26. Il filo conduttore della cerimonia è stato il ruolo degli atenei nel governare l'innovazione, formando nuove generazioni capaci di coniugare eccellenza scientifica e valori umani. «In un mondo attraversato da cambiamenti molto rapidi – sono le parole di Carlo Tosti, presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma – vogliamo riportare l'attenzione sull'uomo e su ciò che lo caratterizza e lo rende unico: intelligenza e umanità. Due concetti che ci riportano all'essenza della nostra missione, la scienza per l'uomo, con l'obiettivo di formare persone e generare valore per la società».

La vera sfida, oggi, è quella di riuscire a tenere in equilibrio tecnologia, sicurezza e umanizzazione delle cure, evitando che rapidità di diagnosi e terapie sorpassino ascolto e empatia. «Interfacciarsi con un sistema non umano nei momenti di fragilità può generare spaesamento e solitudine. Per questo – ricorda Cantelmi – la ascolto, empatia e discernimento clinico restano insostituibili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTIGIANATO

È NELLE MANI IL VALORE DELL'ARTE

MANUELA LAMBERTI

L'esempio di Murano. Luciano Gambaro del Consorzio Promovetro: «Tra i meno colpiti dalla rivoluzione. Passare il testimone? È presto»

C

orre veloce l'intelligenza artificiale, entra negli uffici, nelle fabbriche, nelle case. Ridisegna professioni, automatizza processi, promette efficienza e calcoli perfetti. Ma quando incontra l'artigianato veneziano la domanda cambia profondità: può davvero un algoritmo sostituire l'uomo? Dietro questi mestieri si riflette una storia fatta di esperienza, tentativi, errori e intuizioni tramandati nel tempo. L'intelligenza artificiale può essere uno strumento, persino un alleato in alcune fasi del lavoro. Ma il cuore dell'opera – l'attimo in cui la materia prende forma tra mani esperte – resta umano e irripetibile.

Per Luciano Gambaro, presidente del Consorzio Promovetro Murano, l'intelligenza artificiale è «una realtà, protagonista della nostra vita quotidiana e nel lavoro avrà un impatto epocale», con incognite che impongono prudenza. Eppure, osserva, i vetrai potrebbero essere tra i meno colpiti da questa rivoluzione: da più di 700 anni il cuore del mestiere resta nelle mani, nel gusto e nella fantasia dell'uomo, e forse «non è ancora arrivato il momento di passare il testimone». Sulla stessa linea Matteo Masat, direttore di Confartigianato Venezia, che invita a distinguere tra creatività e standardizzazione: «La maestria artigiana per sua natura sarà insostituibile dall'intelligenza artificiale; tutto ciò che non ha routine o ripetitività, ed è quindi un atto creativo, non potrà essere sostituito da un algoritmo». Diverso il discorso per le attività più meccaniche e ripetitive, dove l'IA può diventare un'opportunità per ottimizzare filiera, vendite e magazzino.

SOLO DA SUPPORTO

Un supporto, non una sostituzione: «Oggi o nel prossimo futuro non ci sarà un algoritmo capace di sostituire chi sa aggiustare un rubinetto o mettere a regola d'arte un intonaco a Venezia». Nelle fornaci la riflessione si fa ancora più concreta. Il maestro vetraio Giancarlo Signoretto sottolinea come

il lavoro sul vetro sia dialogo continuo con la squadra e dominio del gesto: «Il maestro deve comunicare, parlare con chi lavora accanto a lui, e l'attore principale sono le mani». È in quelle mani che Murano continua a reggersi, raccontando secoli di storia.

Più articolata la posizione di Simone Cenedese, che riconosce come l'IA abbia «stravolto la nostra esistenza in tutti i campi» e possa essere, se usata con giudizio, «un grande aiuto, sia sul piano creativo sia dal punto di vista industriale, ottimizzando i tempi di produzione e riducendo il margine di errore». Il rischio, però, è dietro l'angolo: un uso scorretto può «togliere all'opera l'anima di chi la crea». Scettico anche Fabiano Amadi, che vede poca compatibilità tra manualità e algoritmi: «Modellare il vetro fuso è un atto interpretativo, personale, difficilmente replicabile da una macchina».

Anche se la robotica arrivasse alla lavorazione del vetro, produrrebbe oggetti in serie, privi della diversità espressiva dei maestri. Un ragionamento simile arriva dal mondo delle maschere e dei costumi veneziani. «L'intelligenza artificiale non può sostituire il lavoro degli artigiani, perché è un valore culturale e identitario della comunità», afferma Armando Bala, titolare dell'atelier di costumi tradizionali e maschere *La Bauta*. «Ogni nostro prodotto è frutto di anni di ricerche e anche le piccole imperfezioni lo rendono unico, capace di racchiudere storia e simboli». L'IA può al massimo aiutare nella

Fabiano Amadi, tra gli artigiani del vetro di Murano



BALA (LA BAUTA):
«LE MASCHERE SONO UNICHE, FRUTTO DI ANNI DI RICERCHE»

ricerca iconografica per ricostruire i costumi storici. Anche nel merletto ad ago di Burano la tecnologia potrebbe avere un ruolo limitato. «Per ora potremmo utilizzarla soprattutto come aiuto nella progettazione del disegno», spiega Massimiliano Zane, presidente dell'Associazione *Il Merletto di Burano*. «Noi continuiamo a disegnare a mano, ma l'IA potrebbe aiutarci a visualizzare in anticipo il risultato finale, ad esempio con immagini tridimensionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NICOLA DESIDERIO

Gli stabilimenti automotive stanno cambiando rapidamente. Ai primi macchinari automatizzati per sostituire l'uomo introdotti all'inizio degli anni Sessanta subentrano "automi" capaci di agire non solo in modo programmato grazie all'IA

I ROBOT UMANOIDI SCENDONO IN CAMPO

S

ono le macchine che costruiscono le macchine. È infatti da decenni che la produzione di automobili avviene attraverso impianti automatizzati all'interno dei quali centinaia di robot, ovvero macchinari governati da computer, svolgono in modo veloce e ripetitivo funzioni che, se fossero svolte da uomini, costerebbero molta più fatica e tempo, con maggiori rischi per la sicurezza e qualità inferiore. La General Motors è stata prima casa automobilistica ad aver utilizzato un robot sulle proprie linee di produzione: si chiamava Ultimate ed era un braccio meccanico capace di prelevare un pezzo da 12 kg appena realizzato in pressofusione e inserirlo all'interno delle vasche raffreddamento. Era il 1961, quasi 50 anni dopo l'applicazione della catena di montaggio alla Ford avvenuta nel 1913. Da allora la produzione automatizzata ha raggiunto livelli tali che oggi si ipotizza la sostituzione completa dell'uomo all'interno delle cosiddette "dark factories" dove le macchine possono lavorare senza aver bisogno neppure dell'illuminazione.

SOSTITUTI IDEALI

Il sogno – o l'incubo – che tutto il lavoro venga svolto dalle macchine è ad un passo grazie all'intelligenza artificiale e all'introduzione di veri e propri robot umanoidi capaci di sostituire l'uomo proprio per quelle funzioni dove la flessibilità e le capacità riferibili all'intelligenza umana sembravano fino a poco tempo fa non sostituibili dalle macchine. Eppure il concetto originario di robot, più che a macchinari, si riferisce proprio a organismi meccanici artificiali con sembianze umane e – sorprendentemente – non è

elaborato da inventori, tecnologi o industriali, ma dallo scrittore ceco Karel Čapek nel dramma teatrale R.U.R. (Rossumovi univerzální roboti) andato in scena del 1920 dove compaiono per la prima volta i robot, dal ceco "robota" che vuol dire "lavoro faticoso". Era fantascienza ed invece oggi molte case automobilistiche stanno già utilizzando robot umanoidi all'interno delle linee di produzione, molto spesso curandone lo sviluppo direttamente insieme a partner specializzati con l'obiettivo di utilizzare o evolvere tecnologie impiegate dalle stesse automobili come l'intelligenza artificiale, i processori, i sensori, la

connettività con tutti i protocolli di trasmissione dati, gli attuatori e persino le batterie. Non a caso, l'Optimus di Tesla è dotato di hardware e software derivati dai sistemi a rete neurale che si trovano a bordo della Model 3 e della Model Y. Optimus non mira ad essere solo un operaio, vuole avere funzioni generiche ed essere venduto al grande pubblico a meno di 30mila dollari facendone nel futuro prossimo un veicolo di profitto che supera persino l'automobile. E che i robot rappresenteranno un business importante lo pensa anche Hyundai che all'ultimo Ces ha presentato Atlas, il proprio robot operaio che sarà

AEON E I SUOI FRATELLI AL LAVORO NELLE FACTORY

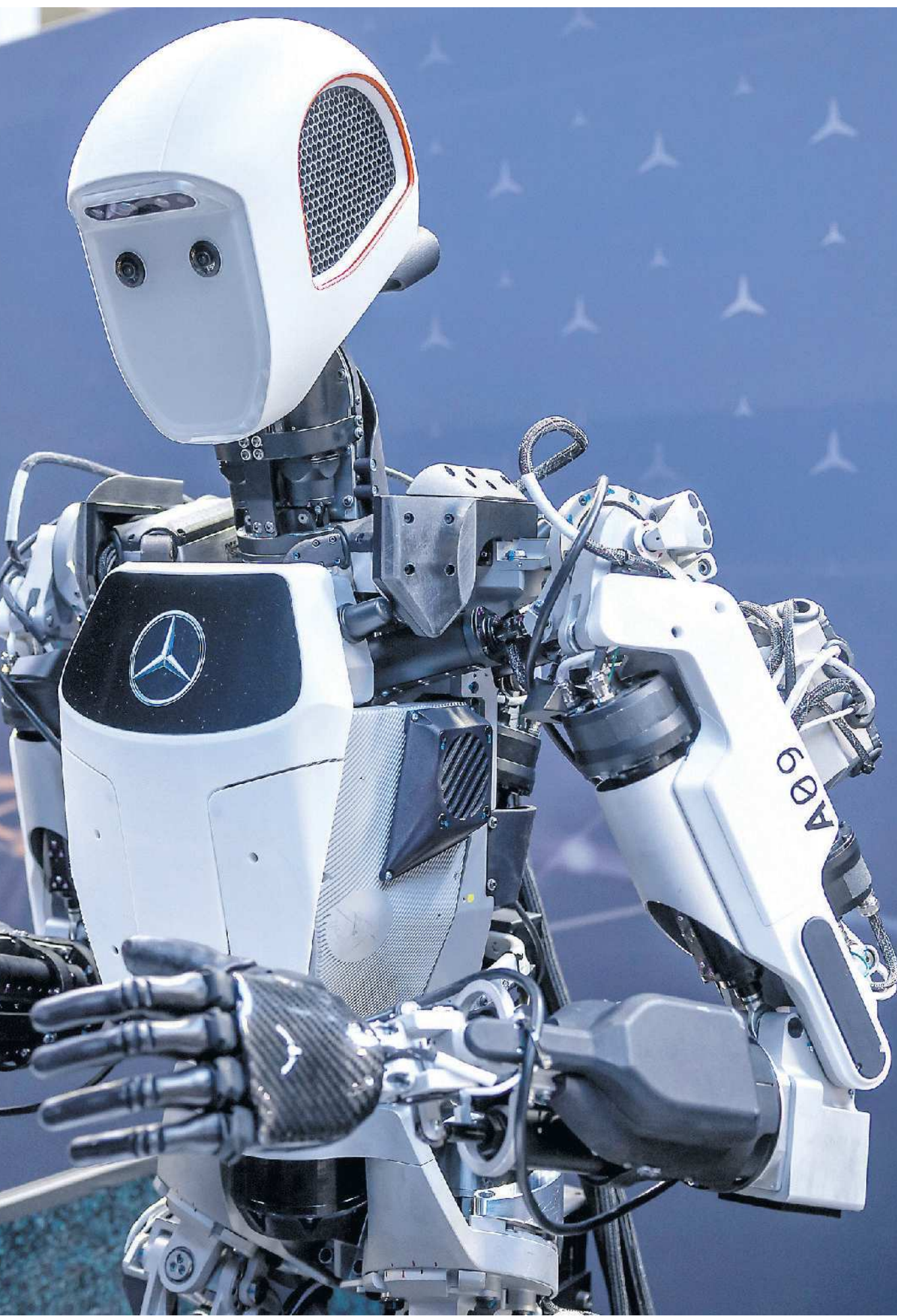
A destra Apollo nel Digital Factory Campus di Mercedes a Berlino. In basso un robot in una fabbrica di BMW



arruolato nel 2028 presso lo stabilimento in Georgia per poi allargarne l'utilizzo anche ad altri impianti sparsi nel mondo. Per dedicarsi a questo settore, il gruppo coreano ha acquistato l'americana Boston Dynamics nel 2021 e sta per investire su robotica e Intelligenza Artificiale l'equivalente di circa 5,3 miliardi di euro. Non ha dato cifre la Bmw che però ha annunciato anch'essa l'introduzione di robot umanoidi all'interno dei propri stabilimenti.

DA APOLLO AD IRON

La sperimentazione è già iniziata a Spartanburg, in collaborazione con lo specialista svizzero Exagon Robotics e sotto la supervisione del nuovo Center of Competence for Physical AI in Production, con il Figure 02, un robot che è stato adibito al posizionamento di parti in metallo da saldare e, nell'arco di 10 mesi, ha svolto turni di 10 ore dal lunedì al venerdì per un totale di 1.250 ore lavorative, movimentando oltre 90mila componenti e compiendo circa 1,2 milioni di passi. Il progetto pilota, che coinvolgerà i nuovi robot Aeon, sarà invece condotto a Lipsia, in particolare per la produzione delle batterie. Anche Mercedes sta studiando a fondo la materia, nel 2022 ha allestito un Digital Factory Campus a Berlino e sta collaborando con l'americana Apptronik per mettere a punto il proprio robot operaio Apollo. L'Audi si è avviata sullo stesso sentiero partendo dal suo stabilimento in Cina con



L'EVOLUZIONE DELL'AUTO

LE VETTURE TUTTOFARE IN FABBRICA

I veicoli appena realizzati si spostano da soli all'interno degli impianti in totale sicurezza

L'

intelligenza artificiale per costruire le automobili non riguarda solo i robot, antropomorfi o meno. Essa infatti ormai interessa molteplici aspetti dei sistemi di produzione. Il più recente e stupefacente è quello che permette alle automobili di muoversi senza l'ausilio di guidatori all'interno dello stabilimento. Tecnicamente si definisce Automated Driving In-Plant (Afw) e lo stanno già applicando Bmw nello stabilimento di Dingolfing dove la Serie 7 e 5, le iX e le Mini Contryman escono anche dalla linea e raggiungono da sole il centro di stoccaggio attiguo allo stabilimento. Anche le vetture derivate dalla nuova piattaforma Neue Klasse, come la iX3 e la

al controllo di qualità velocizzandolo a tal punto da permettere di operarlo su ogni unità prodotta e non solo a campione. Centinaia di camere, telecamere e radar, posizionati in determinati punti della linea di produzione, riescono ad individuare disallineamenti e piccole imperfezioni della carrozzeria dell'ordine di centesimi di mm, meglio e più velocemente di quanto riesca a fare l'occhio della persona più allenata.

IMITANO I GESTI UMANI

Su alcune linee esistono anche mani robotiche che hanno il compito di toccare la carrozzeria, imitando i gesti di coloro che, per sentire i difetti più leggeri, "accarezzano" le superfici verniciate sotto una speciale luce per percepire ed individuare le più piccole imperfezioni. Alcuni costruttori utilizzano persino due sistemi distinti ad intelligenza artificiale in modo che i rispettivi modelli possano confrontarsi e migliorarsi a vicenda. Oltre che gli occhi e le mani, i sistemi di controllo hanno anche le orecchie. La Renault, ad esempio, "ascolta", attraverso una serie di microfoni, i motori, le portiere delle proprie vetture mentre vengono prodotte e persino l'impianto di climatizzazione per scoprire se c'è qualche magagna e, nel caso, intervenire prima che il veicolo sia messo in viaggio per raggiungere il concessionario.

CENTINAIA DI TELECAMERE E RADAR CONTROLLANO LE FASI DI LAVORAZIONE NON PIÙ A CAMPIONE MA SU OGNI OGGETTO CHE VIENE PRODOTTO

LA FANTASCIENZA STA DIVENTANDO REALTÀ LE "MACCHINE" CHE RAGIONANO SULLE LINEE DI PRODUZIONE SONO SVILUPPATE DA COSTRUTTORI E PARTNER



Walker SI, robot antropomorfo sviluppato dalla Ubtech Robotics e che affianca i suoi colleghi umani in molteplici compiti. Uno dei vantaggi degli umanoidi è proprio quello di poter condividere gli stessi ambienti e gli stessi strumenti di lavoro dedicati agli umani. Particolarmente "umano" è l'Iron di Xpeng, dotato di scheletro, pelle e muscolature bioniche e sensori avanzati come il Lidar, batteria allo stato solido, un computer da ben 2.250 Tops e la mano fornita di 22 articolazioni. Xpeng afferma di poter dare ad Iron caratteri sessuali e che il suo utilizzo in fabbrica è già iniziato. Si stanno preparando al futuro anche Byd, Renault, che di recente ha acquisito una quota dello specialista in robotica Wandercraft. Ford sta sperimentando a Colonia i cyborg Alpha Hmnd 01 e Gm sta lavorando con la Nasa al Robonaut, un robot da adibire ai compiti più difficili e rischiosi durante i viaggi spaziali così come sulle linee di produzione. I giapponesi da molto tempo studiano la robotica e i robot per utilizzi molteplici. Primo fra tutti è Honda che dal 2000 sta sviluppando Asimo, robot con il cui nome è stato battezzato il sistema operativo che troveremo sulle auto di prossima generazione. Ancora una volta saranno le macchine a costruire le macchine, ma stavolta condividendo tra di loro e con l'uomo qualcosa di più profondo: l'intelligenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

i3, godono della stessa prerogativa presso l'impianto a Monaco. Anche Tesla permette alle proprie vetture di spostarsi in autonomia all'interno delle Gigafactory e Toyota ha iniziato a farlo con i modelli basati sulla nuova piattaforma Arene. Il "segreto" per riuscirci in realtà non è un segreto: parliamo infatti di vetture che possiedono sistemi di guida assistita sofisticati che, marciando a bassissima velocità e su percorsi prestabiliti, possono andare dove serve riducendo il movimento di persone e parti.

OTTIMIZZARE I CONSUMI

Per capire quanto sia importante, anche per ottimizzare i consumi energetici, occorre pensare che il sistema di logistica interna di Gyor, dove l'Audi produce i propri motori, è composto da carrelli a guida autonoma che percorrono ben 131 km al giorno per portare pezzi e componenti dove sono richiesti. L'intelligenza artificiale negli ultimi anni ha inoltre fatto fare passi da gigante

RACCOLTA DATI ENORME

Questi organi di senso artificiali, alcuni anche portatili, raccolgono inoltre una mole enorme di dati che viene elaborata attraverso machine learning all'interno del cloud, condividendola con tutti gli stabilimenti e costituendo un patrimonio di esperienza che cresce continuamente. In tal modo il sistema globale di controllo crea un gemello digitale per ogni automobile costruita, che risulta utile nel caso si manifesti qualche anomalia nel corso della vita del veicolo e serve anche a stabilire correlazioni che neppure i progettisti avevano considerato. Tali inferenze possono risultare preziose sia per modificare il processo di produzione di alcuni componenti, sia per riprogettarli e persino per decidere operazioni di richiamo seguendo la logica della manutenzione predittiva: meglio chiamare in officina il cliente in anticipo per qualcosa che potrebbe non accadere che non subirne l'eventuale scontento.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INNOVAZIONI

In Alto Adige/Südtirol le idee stanno rivoluzionando l'industria della lavorazione del legno grazie a tecnologie sempre più attente al modo di utilizzare questa preziosa materia prima.



PER LA VITA.

Un'innovazione che ci consente di gestire sempre più consapevolmente le nostre risorse naturali.
Perché è davvero buono solo ciò che è buono per tutti.

Questo è ciò che ci motiva.

suedtirol.biz



PAOLO TRAVISI

Il mercato dei piccoli mezzi con guida telecomandata è aumentato del 5% in un solo anno. Nel 2025 è stata superata la quota di 148mila velivoli registrati e 185mila operatori attivi.

DRONI

L'ITALIA VISTA DALL'ALTO

Il mercato dei droni in Italia è sempre più maturo. Nel 2025 hanno superato 148mila unità i velivoli registrati sulla piattaforma D-flight per un totale di 185mila operatori attivi. Un mercato florido, in aumento del 5% rispetto all'anno precedente, con circa 650 progetti in corso in cui vengono impiegati i droni.

In Italia la filiera è completa: si va dalla produzione dei droni ai corsi di formazione per piloti, passando per le aziende di servizi che usano questi aeromobili pilotati da remoto per differenti applicazioni.

LE IMPRESE

«Sono oltre 30 le imprese italiane che fabbricano i droni, ma fino a circa 5 anni fa, quando è entrata in vigore la normativa europea, che ha introdotto l'obbligo della marcatura di classe per tutti i mezzi, erano il doppio, specialmente Pmi», spiega Nicola Nizzoli, presidente di Assorpas, l'associazione italiana che aggrega le imprese operanti nel settore dei piccoli velivoli a pilotaggio remoto.

«Ottenere tale certificazione – aggiunge – richiede un investimento economico significativo da parte delle aziende e questo ha cambiato radicalmente il mercato. Il fenomeno ha colpito tutte le aziende europee e ha finito per favorire il mercato cinese».

Quello dei droni è un settore talmente in crescita, che Dronitaly – l'unica manifestazione internazionale in Italia dedicata ai droni civili a uso professionale che per tre giorni si è svolta presso l'Ex-Gam Congress Center di Bologna – è già giunta all'undicesima edizione. Il motivo del successo è semplice: i droni sono applicati in molte attività produttive e con il progresso tecnologico crescono sia gli spazi di volo autorizzati sia le richieste di vertiporti, infrastrutture dedicate esclusivamente al decollo e all'atterragg-



Sopra una suggestiva ripresa dall'alto di Piazza del Campo, a Siena

30

Le imprese che in Italia si occupano della fabbricazione dei droni. Secondo l'associazione di categoria prima dell'entrata in vigore della norma Ue erano il doppio

89%

I progetti legati all'uso dei droni sviluppato per le operazioni legate al soccorso, alla ricerca, alle riprese video, all'agricoltura di precisione

gio verticale di droni cargo ed eVtol, noti come taxi volanti.

IDATI

Secondo l'ultimo rapporto dell'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Milano, l'89% dei progetti di utilizzo droni è collegato alle Aerial Operations, cioè tutte le operazioni con droni per soccorso, ricerca, riprese video, agricoltura di precisione ed il restante 11% su Innovative Air Mobility & Delivery, ovvero trasporto di merci e persone. «Le applicazioni più consolidate, che ormai consideriamo tradizionali, sono rilievi tecnici, ispezioni, controllo e monitoraggio, in cui l'uso dei droni garantisce servizi più veloci, precisi e vantaggiosi economicamente», sottolinea Nizzoli di Assorpas.

«Dronitaly rappresenta un luogo privilegiato di confronto tra istituzioni, associazioni del settore, industria e comunità scientifica: un punto di incontro in cui innovazione, competenze e visioni si intrecciano

SI PUNTERÀ PRESTO SUL TRASPORTO DELLE MERCI IL PRESIDENTE DI ASSORPAS NICOLA NIZZOLI: «OGGI ALCUNI MODELLI SOLLEVANO FINO A 100 CHILI»

per dare forma al futuro della mobilità aerea avanzata e dei servizi basati su droni. Un futuro che non è più materia di scenari lontani, ma realtà concreta, fatta di sperimentazioni, applicazioni operative e nuove opportunità di sviluppo per il nostro Paese», le parole di Benedetta Fiorini, componente del Consiglio di amministrazione dell'Enac.

LO SVILUPPO

Tra le applicazioni più innovati-

ve che si svilupperanno nel prossimo futuro, c'è sicuramente quella del trasporto. «Oggi abbiamo droni capaci di sollevare carichi fino a 100 chilogrammi, possono raggiungere zone impervie, isole vicine, sollevare pesi in quota. È molto più flessibile e libero rispetto a una gru o ai metodi tradizionali – spiega ancora Nizzoli – anche se al momento abbiamo delle limitazioni legate allo spazio aereo regolamentato. Invece il servizio di consegna tramite drone non è ancora attivo su larga scala, sebbene esistano già società che effettuano trasporti di carichi pesanti. È un settore che prenderà piede, per questo stiamo lavorando con l'Ente regolatore per colmare i vuoti normativi».

Ma in futuro sarà cosa di routine vedere esseri umani a bordo di taxi volanti? «Quello è l'ultimo baluardo dell'innovazione, ma più che un limite tecnologico, è una questione normativa e di accettazione sociale», aggiunge.

LE STRUTTURE

Nel continente europeo l'ente che elabora norme tecniche e certificazioni è l'agenzia europea per la sicurezza aerea, l'Easa, mentre a livello nazionale è l'Enac, l'autorità delegata al controllo e che autorizza i centri di addestramento a cui è demandata la formazione dei piloti e che rilasciano titoli validi a livello europeo.

Durante i tre giorni di Dronitaly si sono svolti anche 22 convegni dedicati ai principali ambiti applicativi dei droni professionali oltre al centralissimo tema della sicurezza. Il contributo dei droni può ridurre l'esposizione diretta al rischio degli operatori. Quello dei piccoli aerei senza pilota, infine, è un settore in cui è alta la possibilità di impiego. Secondo Nizzoli, infatti, «ci sono richieste crescenti di personale specializzato per l'agricoltura di precisione, per la sorveglianza di infrastrutture e perimetri, perché ogni operazione di volo è supervisionata o operata dall'uomo indipendentemente dalle dimensioni del mezzo». Il mercato del lavoro, dunque, si evolve e muta grazie alle nuove tecnologie. Quella degli operatori dei droni è una professione in costante crescita: le maggiori applicazioni di questi sistemi avranno bisogno di piloti sempre più specializzati e con competenze dedicate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hyundai i20

Agilità di una city car, sicurezza di una grande.



Anticipo € 6.140 - 35 rate da € 85 al mese
Valore Futuro Garantito € 10.488
TAN 0,99% - TAEG 2,69%

Hyundai i20 Connectline tua da:

€ 85 al mese
solo con permuta o rottamazione
e finanziamento Hyundai Plus.



5 ANNI
Garanzia
Km illimitati

* Annuncio promozionale. Gamma i20 MY26: consumi 5,57-6,15 l/100km (ciclo medio combinato WLTP correlato). Emissioni CO2 126-139 g/km secondo gli ultimi dati omologativi disponibili. In ogni caso, per i valori di emissioni fa fede il COC. Offerta valida con finanziamento Hyundai Plus dal 08/01/2026 fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie aderenti per un vantaggio totale cliente di €3.000 così composto: €2.000 Hyundai Promo e €1.000 con permuta o rottamazione. Esempio di finanziamento Hyundai i20 MY26 1.0 T-GDI MT CONNECTLINE, Prezzo di Listino € 21.850, IPT e PFU esclusi, prezzo promo valido a fronte della sottoscrizione del finanziamento "Hyundai Plus" € 18.850, anziché € 18.850 (prezzo promo senza finanziamento). Anticipo (o eventuale permuta) € 6.140; importo totale del credito € 12.710; rata finale pari al Valore Garantito Futuro di € 10.488,00 (se il cliente decide di tenere il veicolo); importo totale dovuto dal consumatore (escluso l'Anticipo) € 13.632,57 da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 84,79 (oltre la rata finale). TAN 0,99% (tasso fisso) - TAEG 2,69% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 350,41, istruttoria € 395, incasso rata € 3,90 cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva: € 32,76; max. km totali 30.000; costo esubero km pari a 0,10€/km in caso di restituzione/sostituzione del veicolo. Condizioni contrattuali ed economiche nelle versioni nei 30 giorni precedenti all'inizio del presente annuncio pubblicitario era di €18.850 (in caso di finanziamento Hyundai Plus) e di €18.850 (senza finanziamento). *Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su <https://www.hyundai.com/it/it/service/servizi-al-cliente/warranty.html>. Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture e può variare a seconda della destinazione del veicolo. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente ai veicoli Hyundai venduti al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

MARIAGIOVANNA
CAPONE

P

artenope compie un notevole salto tecnologico. Il primo computer quantistico italiano a superconduttori passa da 25 a 64 qubit grazie all'installazione di un nuovo processore. Un potenziamento che consolida Napoli nella geografia mondiale della ricerca quantistica e rafforza il ruolo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, che lo ospita nel Quantum Computing Center del Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini", rendendolo uno dei poli europei e del mondo più avanzati nel campo del calcolo quantistico.

LA MISSIONE

Inaugurato nella primavera del 2024, Partenope è stato il primo computer quantistico pubblico italiano basato su tecnologia superconduttiva. Nella forma ricorda un candeliere d'oro rovesciato, con il cuore posizionato nel vertice in basso e ora, a distanza di meno di due anni, è entrata in una fase operativa più ambiziosa. Se fin dall'inizio era finita nel mirino di aziende e centri di ricerca interessati a sperimentare le frontiere del calcolo quantistico perché era capace di «calcolare l'incalcolabile», l'aggiornamento del processore apre la strada a una stagione di sperimentazione più complessa, con la possibilità di testare algoritmi avanzati e studiare nuove architetture ibride che integrano calcolo classico e quantistico.

Il sistema è stato sviluppato dal gruppo di Tecnologie Quantistiche Superconduttive della Federico II ed è finanziato dal Centro nazionale di Ricerca in Hpc, Big Data e Quantum Computing. Attorno alla macchina si è consolidato un ecosistema di ricerca che coinvolge università, centri scientifici e imprese tecnologiche. Tra gli attori principali figura anche il partenariato nazionale per le scienze e le tecnologie quantistiche Nqsti. L'installazione del nuovo processore, realizzato dall'azienda Quantware, si è conclusa a febbraio. E nelle prossime settimane partirà la campagna di misure per verificare il funzionamento dei 64 qubit del sistema: una fase tecnica cruciale prima dell'avvio delle nuove attività di ricerca. «Il potenziamento di Partenope rappresenta una nuova tappa nel percorso che sta rafforzando l'ecosistema italiano della ricerca, rendendolo sempre più competitivo», osserva la ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini. L'aumento del numero di qubit non rappresenta soltanto un incremento di potenza. È



IL CERVELLO DI PARTENOPE MOLTIPLICA LA SUA FORZA

IL COMPUTER DELL'UNIVERSITÀ FEDERICO II BASATO SUI QUANTI RAGGIUNGE QUOTA 64 QUBIT

un passaggio decisivo per affrontare uno dei nodi principali della computazione quantistica: la gestione degli errori. Più qubit fisici sono disponibili, più diventa possibile implementare schemi di correzione e migliorare l'affidabilità dei calcoli. «Più qubit fisici sono disponibili, più è potenzialmente facile raggiungere livelli di tolleranza agli errori per il calcolo», spiega Francesco Tafuri, docente della Federico II e responsabile del centro di computazione quantistica superconduttiva. «Il nuovo processore a 64 qubit permetterà inoltre di implementare algoritmi sempre più complessi e di lavorare in configurazioni multinodali di calcolo parallelo».

I CIRCUITI

Il cuore tecnologico di Partenope è costituito da circuiti superconduttivi in grado di sfruttare effetti quantistici su scala macro-

scopica. Una caratteristica che rende questi sistemi relativamente più flessibili rispetto ad altre piattaforme sperimentali. I circuiti, infatti, hanno analogie con quelli utilizzati nell'elettronica tradizionale e possono essere riconfigurati con maggiore facilità. Ciò consente interventi diretti sull'hardware e favorisce l'integrazione con infrastrutture di supercalcolo. «Il potenziamento di Partenope si inserisce nella roadmap del Centro nazionale per costruire una filiera italiana del calcolo quantistico competitiva», dicono Paolo Cremonesi e Simone Montangero, leader e co-leader dello Spoke 10. «L'obiettivo è sviluppare competenze sulle principali piattaforme tecnologiche e condividere risultati, garantendo al Paese autonomia e capacità di innovazione». Accanto alla macchina napoletana, spiegano, sono in fase di sviluppo altre tre infrastrutture nelle università di Roma, Firenze e Padova, basate rispettivamente su tecnologie differenti come fotoni, atomi freddi e ioni intrappolati per la realizzazione del calcolo quantistico. A queste si aggiungono due computer quantistici ospitati al Dama Tecnopolo di Bologna realizzati dalle aziende Iqm e Pasqal. Partenope diventa così uno dei nodi più avanzati. Un laboratorio di frontiera ma anche un luogo di formazione per una nuova generazione di ricercatori e ingegneri chiamati a gestire la transizione verso l'era del calcolo quantistico.

In alto, un particolare del computer quantistico Partenope dell'Università Federico II di Napoli

25

I qubit originari del computer quantistico Partenope

A BRINDISI

BOOK IN PROGRESS I LIBRI SI ADATTANO AGLI ALUNNI

MARIA CHIARA
CRISCUOLO

Sedici anni fa, in uno sgabuzzino trasformato in tipografia artigianale, nacque una delle rivoluzioni più innovative della scuola italiana. Era il 2010 quando Salvatore Giuliano, dirigente dell'Istituto "Ettore Majorana" di Brindisi, decise che i libri di testo potevano essere scritti dai docenti, modellati sulle reali esigenze degli studenti. Un'intuizione che diede vita alla rete *Book in progress*, destinata a diventare un modello nazionale. Un percorso che, proprio in questi giorni, ha ricevuto un riconoscimento significativo: il ministro dell'istruzione e del merito Giuseppe Valditara ha voluto Giuliano nella task force ministeriale sull'intelligenza artificiale, citandolo come esempio di innovazione didattica. Il *Book in Progress AI* è stato presentato in questi giorni a Didacta, il più importante evento italiano dedicato alla formazione e all'innovazione. «C'è stata un'affluenza enorme – racconta Giuliano – da parte di dirigenti, docenti, enti di ricerca. Il nostro stand, allestito da Indire nell'area dedicata alle scuole innovative, è stato tra i più visitati della fiera. E la conferma che la scuola italiana ha bisogno di strumenti nuovi, concreti, sostenibili».

L'EVOLUZIONE

Il *Book in Progress AI* rappresenta la nuova frontiera del progetto: una piattaforma che utilizza l'IA per adattare i contenuti didattici agli stili cognitivi degli studenti, senza sostituire il docente. Lo sviluppo tecnologico è supervisionato da Cosimo Manes, docente del Majorana, che coordina l'evoluzione della piattaforma e l'integrazione degli strumenti di IA nei percorsi didattici. «Tutti i contenuti sono sempre validati dagli insegnanti – spiega Giuliano. Il ruolo del docente non cambia, anzi: viene potenziato da strumenti che migliorano la qualità dell'insegnamento e permettono interventi più mirati». La piattaforma è stata progettata seguendo i principi di privacy by design e privacy by default. «Non ci interessano i dati in sé – chiarisce il preside – ma promuovere l'apprendimento degli studenti. È un progetto nato nella scuola e per la scuola, senza finalità commerciali o di lucro». La rete *Book in Progress AI* oggi coinvolge istituti da tutta Italia e continua a crescere: a Firenze, il progetto ha attirato l'attenzione anche di osservatori internazionali.



HOTEL PETRARCA

TERME

★ ★ ★ ★

Ai piedi dei Colli Euganei, il Parco termale più grande di Abano e Montegrotto Terme

PACCHETTO RELAX & PISCINA



2 NOTTI

A partire da

332 €

A PERSONA

- 2 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- 1 massaggio rilassante corpo (50 min.) per alleviare lo stress e sciogliere le tensioni muscolari
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica con nuoto controcorrente, Spray Park per i più piccoli - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine

PACCHETTO VACANZA LUNGA



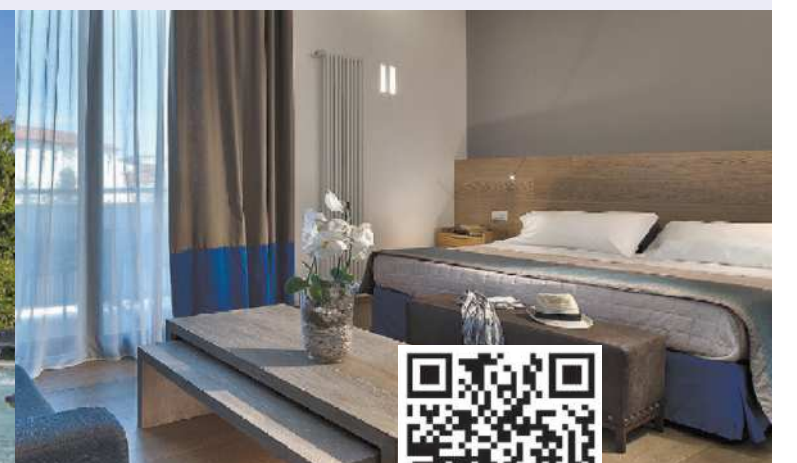
6 NOTTI

A partire da

722 €

A PERSONA

- 6 pernottamenti in camera doppia con trattamento di mezza pensione
- Accesso illimitato al nostro parco piscine termali: 8 piscine interne ed esterne, numerose postazioni idromassaggio, piscina olimpionica con nuoto controcorrente, Spray Park per i più piccoli - il tutto immerso in un meraviglioso parco di 40.000 m²
- Ingresso alla sauna finlandese e al bagno turco
- SPA KIT: accappatoio e telo spugna per le piscine



Montegrotto Terme

049 8911744

hotelpetrarca.it



CHRISTIAN
MARCHETTI

Nel 2017 un incidente in moto provocò a Roccati una lesione midollare che lo rese paraplegico. Poi la ripartenza grazie a un dispositivo con cui riesce a stare in piedi: «Ho ritrovato la mia normalità»

IL CYBORG DELLE NEVI MICHEL TORNA IN PISTA



D

omani: sei sillabe, un milione di combinazioni. Michel Roccati vuole provarle tutte, se necessario provarne anche altre, per raggiungere l'obiettivo che ripete come un mantra: tornare a camminare. «Se dopo l'incidente, in ospedale, mi ritrovai a stilare mentalmente una sorta di lista nera delle cose che non avrei più potuto fare, ora non faccio altro che pensare alle tante che potrei fare».

"Ultime" voci della nuova lista: sciare in piedi, diventare cioè la prima persona paraplegica per una lesione midollare a farlo. Andare oltre, come lascia intendere lo stesso titolo dell'iniziativa di cui Michel Roccati è protagonista: *Beyond Human Potential*, appunto "oltre il potenziale umano".

NEVE

Oggi: quattro lettere che però sono già passato. Perché la fase di test dello strumento che Michel utilizza per mantenersi in posizione eretta e sciare, avendo anche la possibilità di inclinare le lamine e ovviamente frenare, tutte prove svolte sulle piste dell'Alpe Cimbra, in Trentino, si può dire conclusa.

Oggi significa anche Tommaso Balasso, fondatore della scuola Scie di Passione a Folgaria nonché figura chiave per molti sciatori paralimpici. Le sue idee, quelle di Michel e ancora di una piccola equipe tutta italiana composta da ingegneri, tecnici e artigiani che si muove su base volontaria. «Chiedo spesso loro quanto riesca a rompergli le scatole – sorride Tommaso – ma la risposta che riescono a offrire nella realizzazione del progetto mi lascia puntualmente colpito».

Il progetto? «Siamo partiti dal classico monosci che utilizziamo nei casi come quello di Michel, assecondando il suo desiderio di cimentarsi nella disciplina. Lui l'ha guardato e mi ha

detto: "Non ci siamo capiti, voglio sciare in piedi". E ci siamo messi lì a tagliare, saldare, programmare».

POSSIBILITÀ

È venuto fuori un dispositivo, ora alla sua terza evoluzione, con un manubrio tipo bici e manopole come quelle del mixer usato dai dj. Dall'apertura degli sci "a spazzaneve", si è passati a qualcosa di ancora più complesso, permettendo alla struttura centrale in cui è allocata la parte meccanica di curvare, «sebbene il compito più complesso sia stato quello



«IMPARO DALLA TECNOLOGIA
AD AVERE POTERE SU DI ESSA»
L'ATLETA UTILIZZA
I COMANDI DIGITALI PER GLI SCI,
L'OSCILLAZIONE DEL BUSTO
E IL SUO STESSO RESPIRO

di regolare l'inclinazione degli sci». Il risultato è un'esperienza che potrebbe cambiare faccia non solo alla pratica sportiva paralimpica. Un progetto che vive di passione, finanziamenti degli sponsor e che Tommaso presenterà presto alle istituzioni competenti.

L'EMOZIONE

«È una sperimentazione continua – spiega lo stesso Michel – che rende praticamente impossibile quantificare la spesa». Sarà difficile anche «spiegare cosa si provi ad alzarsi in piedi quando sei costretto a rimanere seduto contro la tua volontà» assicura Michel. Però lui ci riesce benissimo: «Se mi



Nelle foto di Carlo Perazzolo, sopra Michel Roccati mentre testa uno dei suoi sci, in alto con Tommaso Balasso, a sinistra il team che lavora al dispositivo tecnologico

sono sentito rinato? Se sono un Michel 2.0? Sì, ma più che altro, in piedi sulla cima della montagna grazie a questo sistema, ho ritrovato la "normalità". Ero io a guardare il mondo dall'alto».

PASSI

Ieri: quattro lettere e quasi dieci anni nella vita di Michel Roccati, nato a Chieri e residente a Montaldo Torinese, che di anni oggi ne ha 34. Nel 2017 arriva l'incidente in moto che cambia piani e prospettive di un ragazzo sportivo, «innamorato del gesto più che del risultato, quando praticavo thai boxe e karate».

Da lì due anni e mezzo di cure, terapie, ricerca ossessiva, fino ad arrivare in Svizzera, al Politecnico federale e all'Ospedale universitario di Losanna, che mettono in campo un progetto avveniristico «per candidarmi al quale svolgo una grande preparazione fisica».

Lui che lo sport non lo ha mai lasciato, nemmeno nella sua nuova condizione, vincendo anche un titolo nazionale nella paracanoa.

L'INTERVENTO

A Losanna, Michel si sottopone alla sperimentazione "Stimo". Nasce il suo soprannome: *Cyborg*. Nelle vertebre di Michel, al di sotto della lesione, vengono impiantati degli elettrodi a loro volta installati in una membrana di silicone. Un pacemaker collocato a livello sottocutaneo, nell'addome, «fa da "centralina" che trasmette impulsi agli elettrodi e che io controllo attraverso un tablet».

Poi «nella mia nuova vita digitale, prima infatti ero *analogico*», la strada di Cyborg incrocia quella di Tommaso Balasso di Schio, un oro paralimpico da guida dello sciatore ipovedente Gianmaria Dal Maistro. «Oltre ai comandi di cui dispongo per direzionare gli sci – spiega Michel – mi aiutano l'oscillazione del busto e qualche truccetto che ho affinato utilizzando il respiro. C'è questa combinazione uomo-macchina in cui imparo dalla tecnologia ad avere potere su di essa. Io non accetto passivamente la tecnologia, ho potere su di essa».

Cervellotico? Può darsi, oppure solo una delle innumerevoli combinazioni. Scrivi "domani" e in realtà leggi "inizio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I cambiamenti climatici, le migrazioni e gli effetti della tecnologia: così cambia il gusto. Lo storico Monina (Roma Tre): «Sempre più prodotti salutari»



GIAMPIERO VALENZA

LA RISCOSSA DELL'AGRODOLCE

a cucina evolve. Muta con le esperienze degli esseri umani, con i cambiamenti climatici, con la tecnologia, con le migrazioni. Quella italiana, poi, dimostra che è sempre stata così. Senza gli arabi molti dolci (a cominciare dalla cassata) non sarebbero stati possibili. Senza gli austriaci non avremmo sviluppato la cultura del caffè. Il futuro della cucina ci riserverà qualcosa di molto innovativo: un mix di quella che oggi chiamiamo fusion con il clima che cambia. Cosa ci si aspetta, dunque? Spoiler: il futuro sarà agrodolce.

I MOVIMENTI
«Nella storia è sempre stata frutto della globalizzazione e degli scambi. Poi si cerca di costruire una narrativa del cibo che usa la sostenibilità e le tradizioni – dice Giancarlo Monina, docente di storia delle culture alimentari all'Università Roma Tre – Nei prossimi anni di sicuro proseguirà la contaminazione di prodotti che ancora oggi chiamiamo etnici e che entreranno sempre più nei menù dei territori». In sostanza: se prima erano una novità (e oggi lo sono un po' meno), in futuro non lo saranno per niente. E accanto alla ricetta "tradizionale" di un qualsiasi piatto che ora viene portato in tavola, ci saranno sempre più varianti. Un esempio, che tra l'altro pare sia uno dei piatti più a rischio di contaminazione, viene dalla carbonara. «Ci sono stati di-

versi "disciplinari" nel corso del tempo. C'è stata l'epoca della pancetta, quella dell'abbinamento tra uova e bacon – prosegue il professore – Gli stili di vita sempre più salutari potranno portare a varianti più light, come per esempio le "carbonare" che vengono proposte nella cucina kosher, senza maiale». L'agrodolce dei piatti del Sudest asiatico entrerà con maggior forza a tavola, così come le spezie. Potrebbe esserci il trionfo della curcuma che potrà "colorare" un altro dei prodotti che ha un futuro in discesa: il pollo. La cucina light farà poi riscoprire la verdura, che sarà però «più lavorata». «Tutto ciò sarà vero ne-

gli ambienti più colti dove ci sarà una sempre maggiore consapevolezza: la verdura lavorata sostituirà la carne e i carboidrati». Demonizzati negli ultimi anni anche grazie alle diete proteiche, anche pasta e pane muteranno. A trionfare saranno i prodotti integrali e quindi sempre più spesso dal panettiere o al supermercato si troveranno farine scure. Questo inciderà anche – secondo gli studiosi – sulla modalità di lavorazione della pasta. Durante la cottura rilascerà meno amido e resterà un po' più asciutta nel piatto. Quattro, dunque, sono le parole chiave che i ricercatori pensano siano alla base della cucina italia-

na del futuro: speziato, agrodolce, integrale e verdure. E i dolci? Saranno meno dolci. «Vinceranno quelli di forno rispetto a quelli di pasticceria, che saranno eccezioni con quelli più sofisticati e costruiti con creme, guarnizioni e vere installazioni d'arte. Sono finite le abbuffate di una volta». Quindi, spazio ai pangoccioli e ai romani maritozzi che, precisa Monina, «potranno essere usati sia con il dolce, sia con il salato». Da qualche anno nei banconi dei supermercati si vedono sempre più pancake. I maritozzi potranno sostituire il prodotto di Oltreoceano che si è dimostrato essere un'alternativa alle fette biscottate. Anche in cucina le cose cambieranno. Per Fabio Bruni, do-



Il pane integrale: le farine meno raffinate saranno sempre più centrali nell'alimentazione

IL FISICO
FABIO BRUNI:
«AUMENTERANNO
LE COTTURE
A BASSA
TEMPERATURA»



cente di fisica anche lui a Roma Tre, il mercato presenterà l'abbattitore (oggi strumento tipico dei ristoranti), anche per un uso domestico. «Già se ne vendono alcuni poco più grandi di un microonde – dice – saranno in qualunque cucina. Permettono di abbattere in poco tempo la temperatura dei cibi fino a -24 °C mantenendone intatte le proprietà. E poi possono riportarlo in breve tempo a temperatura ambiente. Questa potrà essere la rivoluzione tecnologica del futuro, come quelle passate del frigorifero e del microonde». Il trend è quello di una cucina più salutista: un cammino già avviato con l'uso delle padelle antiaderenti. «Si continuerà a friggere, è vero, ma già il soffritto avrà sempre meno olio». Il futuro, secondo Bruni, è anche quello della vaporiera, ma anche delle cotture a basse temperature. I ristoranti usano già strumenti come il roner per la cottura sotto-vuoto: il cibo è in particolari buste e l'acqua viene riscaldata a 40 gradi. «Restano inalterate le qualità del cibo – prosegue il fisico – gli aromi non vengono dispersi. Si può cuocere così anche un uovo».

LA TRADIZIONE

Comunque, la tradizione non sparirà. Flaminia Santarelli è l'ambasciatrice dell'Associazione ristoratori e albergatori di Amatrice, che proprio con Roma Tre ha avviato una collaborazione per il corso di laurea in scienze e culture enogastronomiche. «La tradizione ha la sua forza proprio perché è tale – sottolinea – di interpretazioni dell'amatriciana, per esempio, ce ne sono tante e comprensibili, fatte anche da chef stellati. C'è chi ha proposto l'amatriciana "disidratata" con un sugo ridotto e che può essere polverizzata: potrebbe far parte dell'alimentazione degli astronauti. Ma le radici non mutano e sarà sempre proposta anche l'originale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL SUPERMERCATO ALLA TAVOLA

IL TRIONFO DELLE SPEZIE CURCUMA IN TESTA



La curcuma, spezia dal suo particolare colore tendente dall'arancione al giallo, è molto usata nella cucina indiana. È l'ingrediente principale del curry. Ha proprietà antinfiammatorie e digestive. Proprio la migrazione dall'Oriente in Italia sta facendo riscoprire la spezia, che diventa un ingrediente per diversi piatti non più solo etnici. E così un semplice petto di pollo cotto alla piastra con la curcuma ha un gusto totalmente diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARINE: SPAZIO ALLE INTEGRALI



La spinta salutista a tavola sta portando sempre più consumatori a chiedere pane e pasta con farine integrali. Si tratta di una transizione in corso da tempo e che vede, al bancone del supermercato, una sempre maggiore varietà di prodotti. Questo potrebbe anche cambiare gli abbinamenti dei condimenti. E ci sarà molto più spazio per i dolci "meno dolci": la pasticceria continuerà a esserci ma sarà più ricercata. Spazio invece ai dolci dei classici forni (come, per esempio, i biscotti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ABBATTITORI ENTRANO IN CASA



Riservati ai ristoranti, oggi la tecnologia ha permesso di realizzare abbattitori per un uso più casalingo. Secondo gli studiosi potrà essere un elettrodomestico che, in futuro, entrerà in tutte le cucine. Proprio la richiesta di cibi più salutari potrebbe poi aumentare la vendita e, quindi, l'uso costante di vaporiere. Chi ha tempo può invece divertirsi con le cotture a bassa temperatura e acquistare i roner. I tempi di preparazione si fanno più lunghi, ma le preparazioni hanno un sapore diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA FILIERA DEDICATA AGLI ANIMALI

LE API E IL MIELE CIRCOLARITÀ A MISURA D'ORSO

Al Bioparco di Roma due arnie con migliaia di esemplari per creare gli integratori della dieta di Mary, Sam e Gianni

O

gni giorno sanno che possono girare per la città liberamente, ma tornano sempre nella stessa casa, nelle due arnie messe a loro disposizione in una delle aree verdi più belle d'Italia, quella di Villa Borghese. A Roma alcune decine di migliaia di api sono al centro di un progetto speciale, unico in Italia: creano miele per i tre orsi del Bioparco, Mary, Sam e Gianni, salvati tutti e tre in Albania dove venivano sfruttati per fare fotografie con i turisti e poi abbandonati a loro stessi. Quest'anno le due arnie hanno avuto una produzione da record: oltre 45 chili, una quantità che basta per rendere pienamente soddisfatti i tre Winnie the Pooh della Capitale.

«Usiamo il miele come arricchimento nutrizionale. Viene distribuito agli orsi direttamente tra i cespugli, in modo tale da trasformare la caccia al miele anche in un gioco», dice Antonella Petrucci, l'apicultrice del Bioparco. Proprio come l'orsetto Winnie quando si diverte a cercare, nel bosco dei Cento Acri, gli alveari per poi affondare le sue mani nel miele.

Sotto, l'apicultrice del Bioparco Antonella Petrucci all'opera tra le api (foto: Massimiliano Di Giovanni - archivio Bioparco)



Le arnie del Bioparco nascono come strumento didattico, per spiegare a bambini e ragazzi come siano essenziali le api per il mantenimento della biodiversità di interi ecosistemi. Sono, tra l'altro, anche un importante indicatore della salute dell'ambiente: questi insetti sono particolarmente sensibili a pesticidi e inquinamento e, a quanto pare dal loro stato di salute, hanno trovato proprio nello spazio di Villa Borghese una casa che permette loro di crescere in

tutta tranquillità. Il miele che viene prodotto al Bioparco è un perfetto millefiori, ed è il frutto della quantità (e diversità) di piante che riescono a trovare nell'areale che percorrono volando. Un loro viaggio può arrivare a percorrere fino a tre chilometri. In linea d'aria, quindi, ognuna di loro passa di fiore in fiore fino all'area archeologica del Colosseo o nei Giardini Vaticani.

«Già a metà febbraio sono nati i primi fuchi», racconta ancora Petrucci. Solitamente, le due arnie sono la casa, in inverno, di diverse decine di migliaia di esemplari, che poi arrivano a essere circa 80.000 nel periodo di massima produttività, cioè tra la primavera e l'estate. Anche a causa dei cambiamenti climatici la stagione è iniziata un mese prima. E un apicoltore la prima cosa che fa è accertarsi se la colonia è sopravvissuta benissimo all'inverno e se la regina ha iniziato a deporre bene. Inizia una nuova stagione e, con i fiori che colorano le aree urbane, anche le api si preparano a riprendere il volo. E gli orsi non vedono l'ora. Di fatto questa è una filiera a km0 tutta riservata agli animali.

LA RILEVANZA

«Le api nelle reti trofiche degli ecosistemi hanno un ruolo fondamentale: sono impollinatori non specialisti che trasportano il polline di fiore in fiore e senza avere una preferenza per una tipologia particolare – dice Paola Palanza, presidente del Bioparco di Roma, etologa e docente ordinaria all'U-

LA PRESIDENTE PALANZA: «GLI INSETTI FONDAMENTALI PER LE RETI TROFICHE»

niversità di Parma – Se rimuovessimo le api degli ecosistemi ci sarebbe un crollo devastante della biodiversità. Appartengono al gruppo degli imenotteri sociali: tra loro hanno un'estrema solidarietà sociale. L'ape attuale ha un percorso di evoluzione durato centinaia di milioni di anni. Sono bellissime e nel Bioparco è possibile vedere la loro meravigliosa "danza"».

G.Val.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIACOMO ANDREOLI

I numeri

40 milioni di euro
il business

7 milioni
gli utenti verificati

9 milioni di euro
il fatturato

2,2 milioni
le formazioni schierate
a ogni giornata di campionato

72%
gli utenti di Fantacalcio
che descrivono il giorno
dell'asta come
il più bello dell'anno (analisi YouGov)

Withub

Il Fantacalcio è diventato un gioco serio. Così serio che oggi vale quasi 40 milioni di euro ed è entrato nel perimetro della Lega Serie A, che ha acquisito il 51% della piattaforma Fantacalcio.it, trasformando così un rito da cameretta in un asset industriale strategico. Non è una semplice licenza o partnership: la Lega entra direttamente nel capitale del prodotto che più di ogni altro lega milioni di italiani al campionato lungo tutte le 38 giornate di gioco. Da pasatempo artigianale a infrastruttura digitale, il Fantacalcio diventa così un laboratorio sociale, economico e mediatico, dove ogni scelta tattica, ogni scambio dell'ultimo minuto e ogni formazione schierata racconta la passione degli utenti e alimenta un ecosistema che mescola gioco e business.

I numeri spiegano la portata dell'operazione: oltre 9 milioni di ricavi, 5,2 milioni di Ebitda (utile prima di interessi, tasse e ammortamenti) e una base di 7 milioni di utenti verificati, di cui 4,5 milioni hanno dato il consenso alle attività di marketing.

Ogni giornata di campionato vengono schierate 2,2 milioni di formazioni e il 72% degli utenti considera il giorno dell'asta il momento più bello dell'anno. È un flusso continuo di interazioni, scelte, cambi dell'ultimo minuto, notifiche e discussioni tra amici e colleghi, un fenomeno che unisce competizione, socialità e passione per il calcio, alimentando conversazioni quotidiane e comunità digitali che vivono il campionato con intensità quasi professionale.

L'ESPERIENZA
«Il Fantacalcio è un fenomeno sociale di grande successo perché offre ai tifosi un'esperienza coinvolgente, che combina passione per lo sport, voglia di socializzare, ma soprattutto di competere utilizzando la propria conoscenza calcistica», spiega a *MoltoFuturo* Luigi De Siervo, amministratore delegato della Lega Serie A. «È un modo – aggiunge – per vivere il calcio

FANTACALCIO

La piattaforma del gioco vale 40 milioni di euro
La Lega Serie A ne ha acquistato il 51%
Oggi è la più utilizzata dagli appassionati:
vanta 7 milioni di utenti e ricavi per 9 milioni di euro
e secondo le stime degli esperti è destinata a crescere
Con la nuova proprietà potrebbe aumentare
la raccolta derivante dalla pubblicità

La mascotte simbolo
dell'applicazione
del Fantacalcio



in maniera più intensa e personale, gestendo la propria squadra e prendendo decisioni strategiche. Grazie alla tecnologia il Fantacalcio è diventato più facile e fruibile, creando una community di 7 milioni di appassionati che condividono le esperienze di gioco. Ogni decisione, dal mercato all'ultima formazione, è un piccolo esercizio di leadership e di strategia, che coinvolge adulti e giovani, redazioni e uffici, creando momenti di competizione sana e divertimento condiviso.

L'ad sottolinea l'aspetto strategico: «Il Fantacalcio è molto più di un gioco: è l'espressione più autentica dell'essere tifosi, uno dei momenti più divertenti e appaganti della settimana». E precisa che la Lega non interverrà sulla gestione ordinaria: «Gli attuali Ceo e Cto, Ragosta e Cutolo manterranno la guida operativa della società. Non ci saranno intromissioni da parte nostra se non per arricchire l'App di immagini, dati e statistiche e renderla sempre più completa». L'obiettivo è integrare contenuti ufficiali e creare un canale diretto con i tifosi. «Ai fantallenatori verrà chiesto di assumere decisioni che riguardano alcune delle scelte sullo sviluppo futuro della Serie A», spiega De Siervo. «Rappresenta il primo passo concreto verso i tifosi che sono i veri azionisti della Lega». Sul piano commerciale, il Fantacalcio è già attrattivo: ospita campagne di grandi marchi come McDonald's e Bancomat. Con l'ingresso della Lega e il rafforzamento delle partnership ufficiali del campionato – tra cui Eni e altri sponsor internazionali – la raccolta pubblicitaria è destinata ad aumentare molto.

Più contenuti ufficiali significano più tempo tra

**L'AD LUIGI DE SIERVO:
«LA GESTIONE NON CAMBIA,
L'APP SARÀ POTENZIATA
E I FANTALLENATORI
PRENDERANNO ANCHE DECISIONI
SUL FUTURO DEL CAMPIONATO»**

scorso sull'app e maggiore esposizione agli inserzionisti, consolidando la piattaforma come uno dei media digitali più efficaci e profilati del panorama sportivo italiano, capace di misurare e coinvolgere in tempo reale un pubblico altamente segmentato. Per capire l'evoluzione di questo gioco bisogna tornare al 1990, quando Riccardo Albini adatta al calcio italiano l'idea dei fantasy sports americani. Un regolamento ciclostilato, crediti virtuali, punteggi calcolati a mano leggendo le pagelle sui quotidiani: il Fantacalcio nasceva come un gioco creativo, competitivo e artigianale.

LA STORIA
Nei primi anni, poi, si diffonde attraverso università, redazioni e circoli di amici, un fenomeno quasi sotterraneo che cresce grazie al passaparola, creando leghe che diventano veri e propri microcosmi sociali, con rivalità, strategie, tattiche e relazioni che durano per tutta la stagione. Il gioco viene quindi adottato dal quotidiano La Gazzetta dello Sport che, dall'estate 1994, lo ospita sulle sue pagine, fornendo le votazioni per calcolare i punteggi delle fantasquadre.

L'arrivo di internet e la digitalizzazione rivoluzionano quindi il meccanismo: i calcoli diventano automatici, le leghe si moltiplicano, le statistiche si accumulano e le interazioni si moltiplicano a velocità inimmaginabile.

Il salto industriale avviene però solo negli anni 2000. E, sotto la gestione di Quadronica, una srl nata nel 2008 e controllata al 50% da due imprenditori napoletani, Nino Ragosta e Luigi Cutolo, il rito collettivo si trasforma in una piattaforma solida e scalabile, capace di sostenere milioni di interazioni simultanee, attrarre inserzionisti e creare contenuti editoriali sofisticati.

Nel 2017 la società acquista dal gruppo Gedi il marchio e la gestione del gioco, trasformandolo in Fantacalcio.it. È così che il Fantacalcio diventa una vera e propria industria del divertimento sportivo, con numeri e performance da media company, unendo passione ludica e modello economico solido. Oggi, poi, entra ufficialmente nell'architettura industriale del calcio italiano. Non più solo pasatempo, ma infrastruttura digitale strategica, capace di trasformare la passione dei tifosi in dati, contenuti e business, unendo esperienza ludica e valore economico in un unico ecosistema, con milioni di persone che ogni settimana interagiscono, discutono e competono, mantenendo viva una tradizione lunga più di trent'anni.

MATTEO GRANDI

RIVOLUZIONE APPLE UNA VISIONE LUNGA 50 ANNI

C

inquant'anni fa, in un garage della California, prendeva forma una delle rivoluzioni tecnologiche più profonde della storia contemporanea. Era il 1° aprile 1976 quando Steve Jobs, Steve Wozniak e Ronald Wayne fondavano la Apple Computer. Nessuno allora poteva immaginare che quella piccola impresa, figlia dell'intuito di tre giovani visionari sarebbe diventata uno dei simboli più potenti dell'innovazione globale. Oggi Apple celebra il suo cinquantesimo anniversario e, come ha ricordato l'attuale ceo Tim Cook in una lettera pubblica, tutto è nato da un'idea semplice ma radicale: la tecnologia deve essere personale. È proprio questa intuizione – apparentemente elementare – ad aver riscritto il rapporto tra l'essere umano e la macchina. Negli anni '70 il computer era un oggetto distante, quasi intimidatorio, confinato nei laboratori universitari e nei centri di calcolo delle grandi aziende. Apple contribuì a cambiarne la natura: con l'Apple II, uno dei primi personal computer di successo, e poi con il Macintosh (che introdusse l'interfaccia grafica e il mouse al grande pubblico), la tecnologia iniziò a parlare una lingua nuova, più vicina. Ma la vera cifra del genio di Apple, la vera rivoluzione ha riguardato la sua capacità di guidare e anticipare la smaterializzazione del mondo digitale.

LA SMATERIALIZZAZIONE

Con l'iPod nel 2001, Jobs e il suo team trasformarono la musica: non più scaffali pieni di dischi, musicassette o CD, ma migliaia di canzoni in tasca. Con iTunes cambiarono anche l'industria discografica, introducendo un modello di distribuzione che avrebbe aperto la strada allo streaming globale.

Poi nel 2007, con l'iPhone, fu il momento dello smartphone: non soltanto un telefono evoluto, ma un computer portatile capace di fondere comunicazione, internet, fotografia, video e intrattenimento in un unico dispositivo. Da quel momento l'innovazione è diventata quotidiana: l'iPad ha ridefinito il modo di consumare contenuti; l'Apple Watch ha introdotto la



tecnologia indossabile; gli AirPods hanno trasformato l'ascolto in un gesto naturale, seguendo la filosofia del wireless... niente cavi ingombranti, niente scomodi fili. Ciò che oggi ci sembra scontato solo qualche anno fa era rivoluzionario. Intorno a questi dispositivi si è sviluppato un universo di servizi – Apple Music, iCloud, Apple Pay, Apple TV+ – che ha reso sempre più fluido il passaggio tra hardware, software e contenuti.

IL MANIFESTO

Tim Cook ha richiamato lo spirito che ha guidato Apple fin dall'inizio: *Think different*. Uno slogan diventato un manifesto

LA FILOSOFIA DEL
“THINK DIFFERENT”
CHE CAMBIÒ
IL DIGITALE
DALLA MUSICA
ALLA TELEFONIA

culturale. Apple non ha soltanto prodotto oggetti tecnologici: ha costruito un immaginario, una filosofia che ha influenzato design, comunicazione e creatività digitale. Non è stata una storia lineare. Ci sono state crisi profonde, cambi di leadership, momenti di enormi incertezza negli anni '90.

LA RINASCITA

Il ritorno di Steve Jobs nel 1997 segnò una rinascita che avrebbe portato alla più straordinaria stagione innovativa della sua storia. Dopo la sua scomparsa nel 2011, Tim Cook ha guidato l'azienda verso una nuova fase.

Oggi l'heritage di Apple va oltre i numeri. In mezzo secolo ha contribuito a ridefinire il modo in cui comunichiamo, ascoltiamo musica, lavoriamo, fotografiamo, paghiamo, ci orientiamo nel mondo digitale. Ha trasformato il computer in un oggetto di design domestico, lo smartphone in una protesi quotidiana e l'ecosistema digitale in un'estensione della vita personale. Tutto più facile, più intuitivo, più smart. In fondo è questa la grande magia di Apple: ci ha legati alla tecnologia, ma senza fili.

Sopra
Steve Jobs e
Steve Wozniak
nel garage
dove crearono
il primo Apple
Sotto Wilhelm
Conrad
Röntgen



scoperta permettendo a tutti di usare la tecnologia e in passato il röntgen è stato l'unità di misura dell'esposizione a radiazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RAGGI X
LA SCOPERTA
CHE RESE
VISIBILE
L'INVISIBILE



FRANCESCO G. GIOFFREDI

Invisibile svelato e d'improvviso visibile. Come se fosse magia, prodigio, e più o meno così fu del resto accolta la scoperta dei raggi X in quel passaggio di secolo. Era l'8 novembre 1895 e nel suo laboratorio a Würzburg il fisico tedesco Wilhelm Conrad Röntgen stava studiando i raggi catodici. Mentre lavorava su un tubo schermato da un cartoncino nero notò un fenomeno inspiegabile: a breve distanza c'era uno schermo ricoperto di platinocianuro di bario che emetteva una luce fioca e fluorescente. Röntgen cominciò a frapporre oggetti: la radiazione attraversava quasi tutto, solo il piombo riusciva a fermarla. La folgorazione fu però non appena intromise la mano lungo la traiettoria: sullo schermo apparve spettrale l'ombra delle ossa. Di cosa si trattasse non lo sapeva, al punto da ribattezzare quei raggi con la X, l'incognita matematica. Replicò con altri tentativi, fino alla svolta: sostituendo il cartoncino nero con una lastra fotografica sarebbe stato possibile fissare le immagini. Per la prima “prova d'autore”, il fisico chiese alla moglie di tenere ferma la mano su una lastra irrorata dai raggi per 15 minuti: erano nitidamente visibili le ossa in un'ombra scura. Fu la prima radiografia. In poche settimane la scoperta fece il giro del mondo, con reazioni dissonanti: dall'esaltazione allo scetticismo, con non pochi crucci di Röntgen, perché l'attenzione di tutti era catalizzata dalle immagini e non dalla natura dei raggi. Nel 1901 ricevette il Nobel, avviando un ampio studio sul tema. E già nel 1896 nel Regno Unito era in funzione il primo dipartimento di radiologia di un ospedale. Le controindicazioni non tardarono a emergere: uno studente della Columbia University in un grande magazzino era solito presentare le meraviglie dei raggi X

infilando la testa davanti al tubo, ma la continua esposizione gli provocò un effetto scottatura. In dosi elevate, si capì ben presto, i raggi X hanno effetti simili a quelli dei gamma. Resta l'apporto straordinario di Röntgen: il fisico rinunciò a brevettare la

Innovazione, sicurezza e italianità. È l'Intelligenza Artificiale secondo Fastweb.

L'Intelligenza Artificiale, oggi, è uno strumento chiave per Aziende e Pubbliche Amministrazioni.

E in uno scenario estremamente competitivo, **Fastweb** sceglie un approccio etico, sicuro e conforme alle normative europee.

Nascono così soluzioni di AI personalizzate, sviluppate su **infrastrutture e dati italiani** che, grazie a un modello di governance certificato, garantiscono affidabilità e sicurezza.

Scopri di più.



FASTWEB +  **vodafone**

FASTWEB